EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 214

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Martedì 12 Settembre 1967

Concessionaria PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 666-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (Ed. antimeridiane 600) Posiz. data rigore aum. 30% Avvisi occasionali, Nol. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 500) Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 500) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1600) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Brasile cru. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Iugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia Zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

ALLE ORE 18 L'ARRIVO A OTTAWA

Comincia stamani il viaggio di SARAGAT

Lo accompagna il ministro Fanfani - Il «raid» presidenziale durerà ventidue giorni, con soste, oltre che in Canada, negli Stati Uniti e in Australia - La supplenza per gli affari interni affidata al presidente del Senato, Merzagora

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il lungo viaggio che, durante ventidue giorni, porterà il Capo dello Stato italiano dall'Europa all'America, all'Oceania e all'Asia, comincia stamane alle 9. Saragat, accompagnato dal ministro degli Esteri, parte in aereo per Ottawa, la capitale del Canada. Poco dopo il presidente del Senato si insedia a palazzo Giustiniani per esercitare le funzioni di Presidente supplente per gli affari interni fino al 3 ottobre, il giorno in cui il Capo dello Stato tornerà in patria.

A Ottawa, dove giungerà alle 18, Saragat sarà accolto sulla Collina del Parlamento dalle maggiori autorità canadesi. Sarà, questo, il primo, di una serie di importanti incontri con i dirigenti politici dei Paesi in cui il Presidente della Repubblica si recherà durante il suo viaggio. I successivi incontri lo porteranno ad avere colloqui con i più autorevoli esponenti degli Stati Uniti e dell'Australia. A Washington, dove sarà il 18 e il 19 settembre, Saragat vedrà Johnson. Dal punto di vista politico, come notava ieri l'organo della dc, si può dire che il viaggio del Capo dello Stato ruota attorno ai colloqui con il Presidente americano. Ma anche gli incontri canadesi e australiani avranno un notevole interesse.

I cardini della politica estera italiana, come ha ricordato l'altro giorno il Consiglio dei ministri sono tre: «Il Patto Atlantico, fondamentale garanzia di sicurezza e di pace; l'unificazione economica e politica dell'Europa; una azione continua e tenace intesa a ristabilire e salvaguardare la pace nel mondo». *Non v'è dubbio che questi cardini saranno anche i motivi ricorrenti dei colloqui politici del Capo dello Stato.*

Ma Saragat, durante il suo lungo viaggio, non avrà solo colloqui politici. Egli visita il Canada, gli Stati Uniti e l'Australia anche per prendere contatto con i rappresentanti delle comunità italiane di quei Paesi. 10 milioni sono i cittadini italiani o di origine italiana degli Stati Uniti; 800 mila quelli del Canada; 500 mila quelli dell'Australia. Incontrarsi con gli emigrati, conoscere i loro problemi, contribuire a risolverli nella misura del possibile è stato sempre uno degli scopi principali dei viaggi che Saragat ha compiuto all'estero prima come uomo politico, poi come ministro, infine come Capo dello Stato.

Mentre il Capo dello Stato parte per il suo lungo viaggio attorno al mondo, le discussioni sui problemi internazionali continuano a dominare l'attività politica. Come già si sa, sabato il Consiglio dei ministri ha sottolineato quali sono i cardini della politica estera. In molti discorsi di ieri si è tornati sull'argomento: per concordare con la posizione del governo (come hanno fatto molti esponenti della maggioranza) o per criticarla (come, invece, hanno voluto fare i rappresentanti dell'opposizione). Il ministro Mariotti, socialista, parlando in provincia di Varese, ha affermato che nella maggioranza «non vi è posizione di buonsenso che non ritenga ancora l'Alleanza atlantica uno strumento necessario alla sicurezza e alla pace del mondo. Anche se — *ha aggiunto l'oratore* — sarebbe grave errore precludersi la possibilità di accordi bilaterali il cui contenuto persegua tenacemente obiettivi di pace e di superamento dei blocchi».

Mariotti ha concluso dichiarando che un dibattito parlamentare sul Patto Atlantico oggi porterebbe solo «ad assecondare lo strumentalismo dei comunisti».

Mario Pinzauti

La benedizione di Paolo VI

Così il Pontefice è apparso ieri ai fedeli accorsi in Piazza S. Pietro (Telefoto UPI)

E' apparso affaticato e un po' smagrito

Il Pontefice nonostante il malessere parla alla folla radunata in piazza S. Pietro

Ha letto il discorso con voce roca, che, ad un certo punto, si è come incrinata - Ha anche accennato alla sua malattia che «pare presto potremo superare» - Caloroso telegramma di Saragat - La ripresa dell'attività dovrà essere graduale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ieri a mezzogiorno, dopo sette giorni di isolamento assoluto, Paolo VI si è mostrato ai fedeli (circa 30 mila) raccolti in piazza San Pietro per la consueta benedizione domenicale. Fino all'ultimo momento si era messa in forse la sua apparizione alla finestra dello studio.

Un grande applauso si è levato dalle persone presenti allorché la figura esile e apparentemente smagrita di Paolo VI è apparsa nel vano. Dopo qualche istante, il Papa ha preso a parlare, con voce roca e come tremolante, incerta, che ad un certo punto si è come incrinata; ma ha letto il più lungo discorso che mai dall'inizio del suo pontificato abbia fatto precedere alla recita dell'Angelus e alla benedizione dei giorni festivi, quasi volesse testimoniare la sua efficienza, dopo i giorni del forzato silenzio.

Leggeva da un foglio scritto. Ha ringraziato la folla per il «*premurosa interessamento*» e si è detto lieto di poterlo fare personalmente «*nonostante il malessere che improvvisamente ci ha colpiti e che pare potremo presto superare. E siamo lieti* — ha continuato — *che anch'esso ci offra buona occasione per fare noi stessi ciò che abbiamo ultimamente raccomandato agli altri di fare in ordine alle sofferenze di questa nostra vita mortale: accettarle umilmente dalle sempre paterne mani di Dio ed a lui offrirle in unione a quelle di Cristo Redentore*».

Paolo VI ha proseguito: «*Ma ciò che più importa non è la salute del Papa, la quale è ben povera cosa; ciò che importa sono i bisogni della Chiesa e del mondo. La chiesa è alla vigilia di due importanti avvenimenti: il Sinodo dei Vescovi ed il congresso mondiale del laicato cattolico. E poi tante altre questioni hanno bisogno di ottenere il favore di Dio. Il mondo: voi stessi vedete come è sempre tesa e drammatica la sua situazione. Per fortuna, molte buone volontà sono in azione: questi frequenti viaggi di Capi di Stato e di uomini responsabili sono certo guidati da nobili intenzioni di pace. Per questi grandi motivi preghiamo*».

E' parso evidente il riferimento di Paolo VI al viaggio del Presidente Saragat, hanno sottolineato subito gli osservatori. Poco dopo questo accenno papale, si è avuta notizia che il Presidente della Repubblica Italiana aveva fatto pervenire a Paolo VI, per primo, tra gli altri molti giunti al Palazzo Apostolico, un telegramma nel quale si sottolinea che «*le notizie confortanti sulla salute della Santità Vostra sono accolte con profondo sollievo dal popolo italiano e da me personalmente. L'umanità intera ha più che mai bisogno della ineguagliabile opera di bontà, di pace e di giustizia che la Santità Vostra ha intrapreso con zelo veramente santo*».

Questa sera si dice in Vaticano che il Papa — il quale compirà 70 anni il 26 settembre — ha riportato da questo suo contatto coi fedeli grande soddisfazione e rinvigorimento morale. Per lo più, però, si propende a ritenere che egli dovrà usarsi riguardi ancora per vari giorni, e che la ripresa dell'attività, quando si avrà, dovrà essere graduale e mai spinta, agli eccessi del recente passato. Non si è in grado in Vaticano di stabilire quando il Papa potrà riprendere a pieno la normale attività.

Nella tarda serata di sabato, come è noto, il medico curante di Paolo VI prof. Fontana, sollecitato ad un pronunciamento per il diffondersi di notizie sempre più allarmistiche che avevano fatto piovere in Vaticano telefonate dall'Italia e da molte altre parti del mondo, aveva dichiarato trattarsi di «cistopielite acuta».

Filippo Pucci

La malattia del Papa

Cistopielite è la diagnosi ufficiale che l'archiatra pontificio ha notificato circa l'infermità del Papa. Dire cistopielite, un termine composto, significa alludere ad un processo morboso di due visceri cooperanti, sostenuto da germi. Questi, dopo d'aver inquinata ed infiammata la vescica, donde la cistite, allorché riescono a risalire contro corrente i due lunghi canaletti (ureteri) di deflusso raggiungono il bacinetto di ciascun rene, cioè una zona a foggia di imbuto che raccoglie la secrezione renale per travasarla nel canale escretore. Suscitando, dunque, anche lì fenomeni infiammatori e purulenti, creano la pielite (dal greco pielos = pelvi o bacinetto).

Certe volte i germi, invece di fare tal giro, pervengono al bacinetto renale direttamente per via sanguigna, oppoi la secrezione ne trascina quantità in vescica. D'altronde varie sono pure le vie che a questo ultimo viscere possono portare agenti microbici. Può succedere per propagazione da organi vicini, come prostata, appendice, ecc. Talora la cistite è anche promossa per irritazione di calcoli, che in vescica esaltano la virulenza di una flora batterica locale, comunemente povera ed innocua. Altrettanto può succedere per alterazione di vie escretrici. Tutto sommato la sintomatologia con [illegible], *febbre o febbricola, prostrazione, conati di vomito, è giustificata da una cistopielite acuta.*

Oggi nuovi antibiotici speciali a disposizione, tempestivamente somministrati, sono garanzia dello sbarramento alle possibili subdole progressioni del male nella compagine stessa del rene (pielonefrite), capaci altrimenti di aprire la via alla sua futura insufficienza cronica funzionale. Ecco perché ogni infezione urinaria non va sottovalutata, ma controllata anche a guarigione avvenuta.

doctor

TORINO: DELITTO NEL MONDO DEL VIZIO

Donna nuda strangolata in un prato della periferia

E' una prostituta di 26 anni, madre di due bimbi - E' stata strozzata prima con le mani, poi con una cordicella - Viveva nel terrore da quando, mesi addietro, aveva mandato il marito in carcere accusandolo di sfruttamento - La polizia ritiene che sia stata uccisa in auto, spogliata e gettata fra l'erba nella zona di Mirafiori, per far credere al delitto di un sadico

Una giovane prostituta, madre di due bimbi, è stata trovata strangolata in un prato tra alcune case in costruzione alla periferia della città, nella zona di Mirafiori. Da alcuni giorni era terrorizzata: il marito, mandato da lei in carcere per sfruttamento, le aveva inviato oscure minacce perché al processo ritrattasse le accuse. La polizia ritiene che la sventurata sia stata vittima di una vendetta del mondo del vizio. Secondo un'ipotesi affacciata dalla Squadra Mobile, qualcuno l'ha uccisa su un'auto, poi l'ha portata sullo spiazzo dove era solita intrattenersi con i clienti e l'ha abbandonata completamente svestita per far credere al delitto di un sadico. Al termine delle prime indagini sono stati fermati la suocera della vittima (anch'essa prostituta) ed il suo amante. Anche il figlio di questo è stato trattenuto dalla polizia.

A pag. 4 e 11:

Tragica catena di sciagure stradali: i morti sono 15

Alcune donne portate sul luogo dove era il cadavere per il riconoscimento. Il corpo fu visto dalle case sullo sfondo

L'uccisa si chiamava Antonia Asero, aveva 26 anni, era nata a Paternò presso Catania. Aveva due bimbi, Melina e Nuccio, di 2 e 4 anni. Abitava in via Rismondo 47 con la madre Veranza Asero, 48 anni, ed il padre Salvatore Mobilia, 57 anni. Il marito Salvatore Moncada, 27 anni, è in carcere dal maggio scorso. «Mi picchiava quasi tutti i giorni — *si legge nella denuncia presentata dalla moglie contro di lui* —. A volte perché mi trattenevo troppo a lungo con i clienti, altre perché avevo guadagnato poco». *Il processo si svolgerà il 23 ottobre prossimo.*

Il delitto è stato scoperto per caso, a mezzogiorno di ieri. Gli inquilini delle case di via Pio VII, che si affacciano sul prato tra i cantieri, hanno telefonato alla Volante: «Mandate qualcuno a vedere. E' uno scandalo! C'è una ragazza che prende il sole completamente nuda».

La pattuglia che è accorsa ha trovato la donna assassinata ed ha dato subito l'allarme. Intorno alla gola della sventurata erano evidenti i segni dello strangolamento.

Il capo della Mobile dott. Sgurra, con il dott. Cuccorese ed il vicequestore De Luca, iniziavano le indagini. La donna ha indosso soltanto due golfini, completamente sbottonati. Non è stata assassinata per rapina. sotto il corpo c'è una catena d'oro con un medaglione raffigurante la Madonna.

(Continua in 2ª pagina)

La Juve eliminata dalla «Coppa Italia»

La Juventus ha incominciato male la stagione del football: opposta al Varese, squadra appena promossa dalla serie B, l'undici campione non è riuscito a segnare neppure un goal. L'incontro, svoltosi allo Stadio torinese, è terminato 0-0 dopo i tempi supplementari ed il sorteggio successivo è stato favorevole ai lombardi. La Juventus è stata così eliminata dalla Coppa Italia, fin dal primo turno. Nella foto l'episodio culminante: Castano, a sinistra, l'arbitro Picasso e Picchi osservano la monetina, che assegnerà il successo alla formazione guidata dall'ex-capitano dell'Inter. La Juventus si è impegnata a fondo, specialmente nelle fasi iniziali del gioco, ma da una squadra della sua levatura i tifosi attendevano di più. Il campionato si inizierà il 24 settembre: l'undici allenato da Heriberto Herrera dovrà ancora intensificare la sua preparazione (Foto Moisio)

CRONACA CITTADINA

La passeggiatrice strangolata fu soppressa per una vendetta?

Fermati per l'assassinio della giovane la suocera (prostituta) e l'amante

Il marito della vittima (incarcerato per le accuse di lei) le aveva scritto recentemente oscure minacce, invitandola a ritrattare - Accertato un fatto importante: la suocera sapeva che alla vittima stava per capitare qualcosa di grave E' caduta in diverse contraddizioni, assieme all'amico che non ha un alibi - Trattenuto anche il figlio di quest'ultimo

Antonietta Asero Moncada, di 25 anni, la vittima del delitto

(Segue dalla 1ª pagina)

che si è rotto in tre punti. Al dito ha la fede nuziale, al polso un orologio d'oro che funziona ancora. Il medico municipale accerta che la morte risale a 10, forse 12 ore prima: il delitto è quindi avvenuto verso l'una della notte fra sabato e domenica. Sui talloni e sulla parte interna delle gambe ci sono dei graffi. E' evidente che la sventurata è stata strangolata in auto e quindi trascinata tra l'erba fino in mezzo allo spiazzo.

La notizia del delitto si sparge. Nella zona abitano alcune prostitute che vengono interrogate e portate sul luogo dove si trova il cadavere. Dicono di lei: «Era sempre in via Pio VII angolo via Passo Buole, ma non sappiamo chi sia». Un'ora dopo altre passeggiatrici vanno all'Istituto di medicina legale, dove il corpo è stato portato: «Si chiamava Antonietta». Di più non sanno dire. Viene identificata alle 16,30. Un agente della Mobile, Antonio Amato, ricorda che, di prima mattina, negli uffici della Mobile si è presentata una prostituta bionda, non più giovane, che ha chiesto affannosamente notizie di una certa Antonia Asero che abita in via Rismondo 17. La polizia si presenta a questo indirizzo: «No — dice la madre della vittima — Antonietta non è ancora tornata a casa». Mostra fotografie della figlia: non c'è più dubbio, è la giovane strangolata.

Si ricostruisce la vita di Antonietta. Dai fascicoli della polizia si viene a sapere che ha denunciato il marito. Sul tavolo del reparto Buon Costume c'è il documento che doveva essere spedito stamattina al Tribunale: «Si conferma che la moglie di Salvatore Moncada è stata diffidata a testimonierà contro il marito nel processo». Sabato mattina gli agenti erano finalmente riusciti a rintracciare la giovane prostituta per sapere se si sarebbe presentata al dibattito. «Era molto spaventata — ricordano. — Diceva che non voleva più sentir parlare della denuncia, che del marito non le importava più nulla». Ne aveva parlato anche con alcune «colleghe», che hanno riferito: «Voleva ritrattare e ci aveva chiesto più volte se avrebbe avuto guai. Era esitante, perché le avevano spiegato che sarebbe stata denunciata per calunnia».

In una perquisizione nella camera della vittima si scoprono numerose lettere ricevute dal carcere. Sono piene di oscure minacce (dalla prigione non si possono scrivere cose intimidatorie), ma il senso è chiaro: Salvatore Moncada invita la moglie a dire «la verità» (e lo sottolinea con vigorosi tratti di penna), vuole che ritratti le accuse. E' pregiudicato e rischia una condanna a dieci anni. fa appello ai sentimenti della moglie («Sono il padre dei tuoi figli»), ma è sempre sibillino: spesso le ricorda che il destino ed il futuro «sono nelle mani di Dio».

Le indagini si fanno più serrate: chi è la donna che ieri mattina era venuta alla polizia a chiedere notizie di Antonietta? E' la suocera della vittima, Carmela Petrarca Moncada, 46 anni, anch'essa prostituta. Durante gli interrogatori è caduta in gravi contraddizioni. Il fatto più grave è che essa sapeva che alla nuora l'altra notte sarebbe capitato qualcosa di molto grave. Ha cercato invano di non coinvolgere l'amante Michele Lo Monaco, di 38 anni, pregiudicato per gravi ed ignobili reati. Anch'egli è stato fermato col figlio Luigi, diciottenne, trattenuto.

Carmela Petrarca Moncada dapprima ha mentito affermando che viveva con Antonietta. E' stata smentita dalla madre della ragazza. «Abita in questa casa, ma in un altro alloggio con il suo amante». Michele Lo Monaco dal canto suo ha cercato di negare: «Io vivo da solo». In casa sua c'erano dieci paia di scarpe da donna, altrettanti vestiti e biancheria. Il vecchio padre, interrogato separatamente, l'ha smentito: «Mio figlio vive con sua moglie Carmela». Così i due amanti sono finiti insieme in questura.

Ora si cerca di spiegare perché Carmela Moncada l'altra notte temesse tanto per l'incolumità della nuora. E' andata a cercarla in casa due volte nella notte, ieri di buon mattino ha preso un taxi ed ha fatto tutto il giro degli ospedali, poi è andata alla Mobile. Perché queste affannose ricerche? «Non l'aveva vista rientrare» dice ingenuamente. Ma come è possibile, dal momento che non abitava con lei? L'amante tace. Sa di correre un brutto rischio ed ha paura di contraddirsi. Non ha un alibi. La polizia ha sequestrato la sua «1800» bicolore e la «1100» del figlio. La sua lussuosa casa è stata perquisita.

Antonietta Asero ha infranto una legge del mondo del vizio, dicono gli uomini che svolgono le indagini, ed ha pagato con la vita. Forse l'hanno fatta salire in macchina solo per darle una lezione, per indurla a ritrattare l'accusa contro il marito. Forse l'hanno presa per il collo ed hanno stretto troppo forte. Contavano sulla messinscena (la cordicella, il corpo nudo) per far credere al delitto di un anormale. Aveva tanti clienti, trovare l'assassino sarebbe stato impossibile. Invece la soluzione dell'enigma è forse vicina.

Su di loro molti sospetti

Carmela Petrarca Moncada, di 46 anni, e il suo amante Michele Lo Monaco, di 38 anni, hanno trascorso la notte in camera di sicurezza. La «Mobile» li ha interrogati separatamente con il figlio del Lo Monaco, anch'egli trattenuto. Il loro comportamento è molto sospetto: sono caduti spesso in contraddizione e si stanno controllando gli alibi

L'ignobile figura dell'uomo fermato

Michele Lo Monaco, lo sfruttatore fermato per il delitto di Mirafiori con il figlio Michele e l'amante Carmela Petrarca Moncada, sulla carta d'identità ha la qualifica di manovale. In realtà possiede due automobili e vive in un appartamento incredibilmente lussuoso: marmi preziosi, onice e stucchi dappertutto, mobili antichi e caminetti in tutte le stanze, la cucina costellata da ogni tipo di elettrodomestici in commercio.

E' un personaggio tipico nel mondo del vizio, macchiato di reati ignobili. Il fascicolo con i suoi precedenti giudiziari è molto grosso e vi si parla anche di un incesto. Il Lo Monaco nell'ottobre del '64 ha violentato la figlia Concetta, allora quindicenne. Era in licenza dalla casa di lavoro di Saluzzo, dove finiva di scontare una condanna per sfruttamento. L'aveva denunciato la moglie Graziella Sanguedolce, che, non appena aveva saputo del suo ritorno, se n'era andata di casa per paura di rappresaglie.

Il Lo Monaco, rimasto solo con la figlia, non soltanto ne approfitta ignobilmente, ma cerca di istigarla alla prostituzione. E' ancora la moglie che interviene. Scopre l'orrenda intenzione del marito e si affretta a denunciarlo. Anche la figlia firma una deposizione in cui accusa il padre. Così Michele Lo Monaco torna in carcere. Ne è uscito da poco.

Evidentemente non ha perso tempo e si è trovata una nuova amica. Va ad installarsi nell'alloggio di via Rismondo con il figlio, il vecchio padre e Carmela Moncada. La gente vede spesso uscire di sera l'uomo al volante della sua «1800» in compagnia della Moncada e della nuora Antonietta. Le accompagna sull'angolo di via Pio VII e via Passo Buole. Anche se risulterà estraneo al delitto, resterà in carcere con una nuova accusa di sfruttamento. Anche l'amante potrebbe essere incriminata per favoreggiamento della prostituzione nei confronti della nuora uccisa.

I due figli della vittima, Nuccio e Molina, e il marito Salvatore Moncada, di 27 anni

Prima seduta dopo le vacanze estive

Stasera il Consiglio decide per il parcheggio sotterraneo

In piazza Bodoni, per cinquecento auto - All'inizio della riunione il Sindaco commemora il prof. Valletta

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 20 dopo la pausa di un mese per le vacanze estive. In apertura di seduta il sindaco prof. Grosso commemora il prof. Vittorio Valletta. Seguirà la discussione delle interrogazioni, presentate da tutti i gruppi consiliari, sulla ventilata nomina di un commissario all'Alleanza Cooperativa Torinese. (Il problema verrà esaminato dalla Giunta comunale in una riunione indetta per le 19, cioè prima del Consiglio. L'assessore al Bilancio sen. Magliano, come annunciato, intende proporre un aiuto concreto del Comune all'Act, sotto forma di fidejussione o di contributo straordinario. Il sindaco prof. Grosso desidera dalle autorità centrali precise garanzie contro ogni pericolo di liquidazione dell'importante ente).

Dopo aver esaurito il dibattito sull'Alleanza Cooperativa il Consiglio affronterà due problemi di grande rilievo. Il primo riguarda l'approvazione delle delibere dell'assessore prof. Astengo per la nomina delle commissioni di studio urbanistiche. (Nell'ultima seduta prima delle vacanze estive, i consiglieri comunisti abbandonarono l'aula e venne a mancare il numero legale. Di fronte a questo atto dell'opposizione comunista la Giunta rese esecutive le delibere con «procedura d'urgenza». Questa sera il Consiglio è chiamato a sanzionare la decisione della Giunta).

Il Consiglio dovrà anche votare sul progetto, presentato dall'Agip, per la costruzione di un parcheggio sotterraneo della capacità di 500 macchine in piazza Bodoni. Tutte le spese saranno a carico della società petrolifera.

Messe per il prof. Valletta oggi nelle aziende Fiat

Stamane alle 8 in tutti gli stabilimenti Fiat si celebrano Messe di suffragio, nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del prof. Valletta. Alle ore 11, nel Duomo di Torino, la famiglia fa celebrare una funzione funebre che viene ufficiata dal vescovo ausiliare mons. Bottino.

Per gli anziani del lavoro, l'«Anla» (Associazione nazionale lavoratori anziani) e il Gruppo anziani Fiat faranno celebrare una Messa in S. Filippo, mercoledì 13 alle ore 11.

Litiga con la moglie e cerca di uccidersi

Si è infilato nel ventre una scheggia di vetro - Altro fatto: rilasciato l'uomo accusato dalla figlia

L'operaio Benvenuto Finessi, 45 anni, via Elvo 3, si è piantato ieri mattina una scheggia di vetro nel ventre per togliersi la vita dopo una violenta discussione con la moglie. La donna si è spaventata ed ha chiamato la Croce Verde; ma il Finessi ha rifiutato di farsi portare in ospedale. La moglie allora, preoccupata, si è rivolta alla polizia, gli agenti hanno convocato il medico municipale e questo ha ordinato il ricovero dell'operaio al Martini; non è grave, guarirà in una decina di giorni.

All'ospedale il Finessi si è chiuso in un ostinato mutismo e non ha voluto spiegare le ragioni del suo gesto. Il litigio con la moglie è cominciato sabato sera a causa dei figli. Era una banale discussione, poi si è inasprita; ieri mattina è ripresa ancor più violenta. Alla fine l'operaio ha preso una scheggia di vetro e si è colpito al ventre.

★ Rosaria Lucci, la giovane ventenne che sabato sera ha cercato di uccidersi ingerendo cinque bustine di disinfettante, è tuttora ricoverata al Maria Vittoria: le sue condizioni non sono gravi. La giovane accusava il padre Salvatore di abusare di lei e di aver rovinato il suo fidanzamento, ma ha aggiunto: «Io a mio padre, nonostante tutto, ho perdonato e mi spiacerebbe che gli facessero del male». Salvatore Lucci ieri è stato interrogato al commissariato Madonna di Campagna e quindi rilasciato. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Chiara si riserva per ora di sentire la ragazza — ieri non era ancora in condizioni di essere interrogata — prima di prendere una decisione definitiva. L'uomo dal canto suo ha negato recisamente l'accusa ed ha ricordato che per due volte la figlia fuggì di casa con un giovane, per cui dovette metterla in collegio.

Aperto il congresso della Società Geologica

Centocinquanta delegati hanno partecipato all'apertura del 64° congresso della Società Geologica Italiana, che ha per tema principale il massiccio dell'Argentera nelle Alpi Marittime. In particolare si è discusso sul progetto Enel imperniato sulla diga del Pian del Chiotas (ora sospeso a causa delle polemiche per i terremoti di Entracque) e sul progettato traforo del Ciriegia. Al termine è stata presentata la carta geologica del massiccio dell'Argentera.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 105, c. Correnti 37, v. Monginevro 29, v. Po 31, c. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 43, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 56, c. Vittorio Emanuele 44, v. Cibrario 72, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, p. Adriano 12, c. San Maurizio ang. via Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 210, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 321 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 310, p. San Giovanni, v. Arnaldo da Brescia 38 ang. via Montevideo, v. Mongineyro 112.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 18, p. Carignano 7, c. Racconigi 192 B, v. Rieti 55, v. Fea 18, c. Sebastopoli 272, v. A. di Bernezzo 131, c. Svizzera 42, c. P. Oddone 28, v. S. Ella 6 (Falchera), c. Francia 35, v. Nizza 351, c. R. Margherita 330, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, c. Virginia 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, v. De Gasperi 60, p. Vittorio Veneto 11, v. Genova 64 E, c. Moncalieri 237, c. Sempione 112, v. Nizza 121, c. Montegrappa 35, v. S. Francesco da Paola 10, v. Mazzini 21, v. Nizza 67, c. Cernaia 21, v. Borgaro 38, v. Casale 71.

L'allevatore torinese si difende

«Nessun piccione svizzero servì per il tiro a volo»

Afferma che sono troppo domestici: all'apertura delle gabbie non si leverebbero in volo - Il problema dei colombi nelle città

Scandalo a Ginevra: «I piccioni catturati da un intraprendente italiano, certo B. Q. di Torino, non sono destinati a un allevamento, ma al tiro al piccione», hanno scritto i quotidiani svizzeri con titoli sensazionali, di cui abbiamo già riferito ieri. Ed il pubblico è «commosso e indignato».

L'intraprendente italiano è il torinese Bruno Quintaglie, 45 anni, che possiede a Rivalba, presso Gassino, il più grande e probabilmente l'unico allevamento di colombi d'Europa. Dice: «Ne catturo in media 200.000 ogni anno, in tutte le città italiane, a Parigi e in molti centri francesi, ad Atene».

A Ginevra è andato su richiesta delle autorità locali: «Prima — dice — provvedevano sul posto e i piccioni venivano decapitati al mattatoio. La Società per la protezione degli animali protestò, e venni chiamato io». I piccioni stanno diventando un grosso problema in tutte le città europee: «A quaranta giorni sono già in grado di riprodurre, vivono in media trent'anni e ogni mese mettono al mondo un paio di piccioncini. Senza periodiche catture, diventerebbero una piaga preoccupante».

Sporcano, gli escrementi corrosivi rovinano antichi monumenti e, seccando e mescolandosi con la polvere, diventano veicoli di germi pericolosi anche per l'uomo: «Nelle città si riproducono tra consanguinei, diventano malaticci, infestati da parassiti e zecche».

«Quelli sani, li uso per la riproduzione. Posso garantire che nessuno di quelli catturati a Ginevra è finito in un campo di tiro al piccione. Per un motivo semplicissimo: sono troppo domestici, all'apertura delle gabbie non si leverebbero in volo, ma andrebbero a beccare nel prato».

Bruno Quintaglie conclude: «Naturalmente, non allevo colombi per mantenerli in gabbie dorate: ne vendo molti. Il loro destino non è di vivere liberi sulle torri delle città; nessuno li vorrebbe, ne hanno già troppi. Finiscono in padella (la richiesta è particolarmente forte in Francia), nelle riserve di caccia e anche sui campi di tiro a volo, ma con tutte le prescritte autorizzazioni di legge».

Bruno Quintaglie cattura ogni anno 200 mila piccioni

Tre minorenni fuggono insieme

Hanno 15, 14 e 13 anni - Mancano da una settimana

Tre ragazzi fuggiti insieme di casa lunedì scorso non hanno ancora dato notizie. I parenti hanno intrapreso le ricerche in paesi della provincia e anche in Lombardia, ma finora non hanno saputo niente: i tre, che hanno preso parecchio denaro in casa, potrebbero ancora rimanere nascosti a lungo.

Il maggiore dei tre ha solo 15 anni, si chiama Michele Tricarico, è l'ultimo di cinque fratelli ed abita con la madre vedova in via Pinerolo 5; era già fuggito tre mesi fa, ma ultimamente sembrava aver messo la testa a posto e lavorava come apprendista meccanico. Anche Domenico Mastricci, 14 anni, via Palazzo di Città 19, si era allontanato da casa l'anno scorso ed era stato rintracciato a Savona; non aveva finito la «scuola dell'obbligo» e dimostrava scarsa voglia di lavorare. Saverio Marinaro, via Bologna 240, ha 13 anni ed ha portato con sè 30 mila lire. Con le 30 mila del Mastricci, costituiscono un piccolo gruzzolo che potrebbe durare ancora diversi giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+16
MINIMA	+11,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media: +14; umid. 50%; press. 739,3. Cielo semicoperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: max +21,2; min. +8,8, media +14,0.

Rivive nel Klondike l'epopea dei cercatori

La grande corsa all'oro è diventata leggenda

DAL NOSTRO INVIATO

Dawson City, settembre.

Ci sono ancora tonnellate di oro nel Klondike — tra lo Yukon e l'Alaska — ma adesso viene cavato dalle compagnie minerarie. Della «grande corsa» di settant'anni fa restano qualche rovina e una città fantasma. E resta, naturalmente, la «leggenda del Klondike» che continua a chiamare qualche cercatore. Ve ne sono circa duecento. Per dieci dollari all'anno ottengono un *claim*, quasi un chilometro quadrato di terreno, dove hanno diritto di esplorazione. Inginocchiati sulla riva di un torrente, scuotono il grande piatto per farvi sgocciolare l'acqua, tra la sabbia e la ghiaia che vi rimane cercano una pagliuzza d'oro. Qualcosa trovano. Vivacchiano.

«Cercatore» è la parola italiana; quella inglese è *prospector*, che contiene più speranza e lascia vedere uno scorcio della fortuna. Un vecchio *prospector* lo trovo, solo, sulla sponda di un torrente di Fortymile. E' dell'Ontario, nel '17 ha combattuto nella Somme, finita la guerra è venuto qui per arricchire. Cerca da mezzo secolo ed è povero. Il Circolo polare artico è a 200 chilometri: d'inverno la temperatura scende a 60 gradi, d'estate le notti durano soltanto un'ora o due. Il vecchio ha la barba fino al petto e il volto scavato, un cappello texano, cerca nella sabbia umida del piatto con un'ansia che forse è la stessa di cinquant'anni fa. Ha la stessa speranza d'allora. «Sento che lo *strike* è vicino» dice. Lo *strike* è il colpo di fortuna, che arricchisce in poche settimane e scatena una nuova «corsa» verso il Klondike.

Ma non ci sarà un'altra «corsa», non ritorneranno più i «giorni del 98», quando l'oro era ovunque: pepite purissime nei campi di Bonanza ed Eldorado e lungo l'Indian River, mischiato nella sabbia dei torrenti. Fu scoperto nel 1896 e se ne trovò per mezzo milione di dollari; l'anno seguente per due milioni e mezzo. Il mondo fu in fermento e incominciò «l'epopea del Klondike». In pochi anni centomila arrivarono quassù con la febbre dell'oro. Ne trovarono per dieci milioni di dollari nel 98, per sedici milioni nel 99, per ventitré milioni nel 900. In dieci anni la vallata del Klondike diede oro per quasi cento miliardi di lire. Ma nel 1907 le terre ad alto rendimento erano esaurite, non ci fu più oro facile. Incominciò l'esodo, restò qualche ostinato, vennero le compagnie che pagarono i minatori 15 dollari al giorno.

E' facile, oggi, ripercorrere l'itinerario di quell'avventura. Da Vancouver o da Edmonton l'aereo porta in sette ore a Dawson City, che i *prospectors* raggiungevano dopo duemila chilometri nei carri coperti, viaggiando in convoglio per difendersi dalle imboscate degli indiani. Oppure arrivavano per mare a Skagway sulla costa dell'Alaska e, se non c'era tempesta di neve, un treno li portava a Whitehorse, da qui raggiungevano Dawson scendendo lo Yukon con i battelli a pale.

La locomotiva a legno di quel treno si chiamava «Duchessa». Ora è su un binario morto di Whitehorse. I turisti vi salgono per farsi fotografare. Anche i vaporetti a pale sono rimasti: si chiamano «Bonanza», «Yukon», «Tou Shaya», «Bella», «Alaska». Li hanno tirati in secco e marciscono tra gli sterpi: bianchi, silenziosi come vascelli fantasma, ancora impregnati dalle illusioni dell'inizio del secolo.

Anche sui battelli i turisti salgono per farsi fotografare, e percorrono i ponti, scendono nelle cabine: qualcuna ancora ammobiliata, con le porte che cigolano e i vetri rotti. E' rimasto qualche specchio nella cornice *belle époque*. La sala comune ha le pareti con colonne scolpite e vi è traccia dell'indoratura. I turisti sono saliti chiassosi, ma adesso tacciono, ognuno immagina il viaggio giù per lo Yukon pieno di eccitazione ed immagina anche il ritorno, con quelli che avevano avuto lo *strike* e con quelli rovinati. Un foro in una parete — sembra quello di una rivoltellata — fa pensare a una rissa di giocatori di carte o a un suicidio.

Dawson City, dove il Klondike si getta nello Yukon. Era niente nel 1896, era cinque o sei baracche di cacciatori di pellicce. Tre anni dopo vi erano 30 mila persone. Ora ha 1300 abitanti — minatori, funzionari governativi, negozianti e albergatori che vivono con il turismo — ha l'aeroporto, il cinema, il museo con i ricordi della *gold rush*. Forse nessun'altra città è cresciuta tanto in fretta e così presto è decaduta. Ora Dawson è prigioniera del passato, anche lei pateticamente aspetta lo *strike* e il ritorno della folla dei *prospectors*.

Raccontano a Dawson i dieci anni ruggenti della città come si evocano i fasti di famiglia. Qui il cielo è immenso e profondo, l'aria del nord dà un'ingenua eccitazione: è facile cedere alla suggestione del racconto: «Trentamila persone, capite? e si parlavano tutte le lingue, anche il cinese». Un formicolio di uomini aspri, turbolenti, invidiosi di chi aveva fortuna. Si ubriacavano perché avevano trovato l'oro o perché non lo avevano trovato, ridevano o maledicevano. Scoppiavano risse. Parecchi furono uccisi, molti locali bruciarono per le lampade a petrolio scaraventate a terra. Poi vennero le «giubbe rosse», la Mounted Police, a mettere un po' d'ordine.

Raccontano che le ragazze erano trattate come regine. Giravano tra i tavoli dei *saloons* «Penna Rossa» e «Monte Carlo», ballavano il can can nel locale di «Arizona» Maedows, dove gli uomini entravano con qualche oncia di polvere d'oro e capricci da milionari, quando uscivano avevano le tasche vuote. Raccontano di come enormi fortune furono fatte in pochi mesi, raccontano di quelli che cercarono invano per anni, con il gelo che gli mordeva i polmoni, finché crollarono, vinti, a tossire sulla neve.

«Tom McKinnon — raccontano — chiese all'amico Bill Swiftwater di cercare assieme in riva al Flat Creek, ma Swiftwater trovò il posto troppo selvaggio ed andò in un altro campo, meno inumano. Qualche mese dopo McKinnon aveva oro per un milione di dollari e divenne uno dei magnati dell'industria mineraria del Nord. Swiftwater lasciò Dawson due anni dopo, povero. Questo era il Klondike». Mostrano le fotografie di quegli anni. Quella di Ben Falls, che venne quassù nel 98 lasciando la fidanzata a Seattle. «Aspettami» le aveva detto. Lei lo aspettò fino al 1923, quando egli ritornò con una discreta fortuna, e si sposarono. La fotografia di John Cameron: era arrivato con la moglie, che morì qualche mese dopo di tifo, maledicendo il marito per averla portata in quell'inferno. Per farsi perdonare, Cameron volle esaudire l'ultima volontà della moglie: seppellirla nel cimitero della sua città, Victoria. Un viaggio di due mesi nelle foreste, sull'orlo di canyon, solo, a 30 sotto zero, con la bara legata al cavallo. Seppellì la moglie, tornò a Dawson, divenne ricco.

Raccontano, mostrano fotografie, si esaltano e si commuovono. Pateticamente cercano di convincervi: «Dawson non è morta». Ma i *saloons* e le bettole, le vecchie botteghe e le baracche di legno dei *prospectors* non ci sono più. Il fuoco e il tempo le hanno distrutte. Il poco che resta ha l'aria di essere in parte rifatto, ed è conservato per il turismo. Le strade che furono frenetiche e turbolente, ora sono silenziose come i corridoi di un museo. Lungo le rive dei torrenti stanno in rovina le rozze draghe la ruggine ha quasi roso del tutto gli apparecchi di pompaggio e quelli per incanalare l'acqua dei gruppi di cercatori più organizzati. Ma resta ancora qualche *prospector*. E c'è quel vecchio sulla sponda del torrente di Fortymile, il quale dice ai turisti che lo fotografano: «Sento che lo *strike* è vicino. Ragazzi, se ripassate fra una settimana vedrete, sarò ricco». Dawson è morta. Vive ancora l'illusione dei giorni della «grande corsa».

Luciano Curino

Anche una bomba tra le sorprese al ballo di Ca' Rezzonico

Il '700 a ritmo di «shake» nella notte più matta di Venezia

Stravaganti costumi e complicate acconciature per una festa in un dolce vento di follia
Un misterioso «Mao» annuncia un'esplosione (ma era uno scherzo) - Un temporale ha guastato un poco il divertimento degli invitati - In pericolo i pavimenti dello storico palazzo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

L'altra notte al ballo settecentesco di Ca' Rezzonico, museo della pittura veneta, una telefonata è giunta in portineria: «Gli ospiti sono tutti arrivati? Bene, avverto che c'è una bomba nel palazzo. Salterete tutti in aria». «Chi parla?». «Mao». La voce passò per le sale dove Grace Kelly, in lungo manto bianco, la testa incappucciata, il cappuccio fermato con un diadema, e Ranieri, in domino rosso, incrociavano il passo con Onassis in tabarro cardinalizio che mostrava dal balcone il Canal Grande a Liz Taylor vestita da giapponese, con un «ikebana» di roselline in testa. In quel momento passava miss Rose Kennedy, in abito bianco semplicissimo, animato da ciuffi di piume, mentre Liselotte Hoess, vestita da impero, dava il braccio al conte Giovanni Nuvoletti, che aveva una maschera grifagna, di stagnola dorata. Il commissario di pubblica sicurezza, anche lui in domino e maschera, volava da una sala all'altra per un controllo ai suoi uomini, che fossero tutti ai loro posti. E ai loro posti gli uomini del signor commissario erano tutti, questo in parrucchino da Florindo, quello in livrea, l'altro con la zimarra da Corsaro nero, un quarto in feluca e polpe, e il brigadiere con gli abiti d'una comparsa del «Nabucco».

Una notte così matta, a Venezia, non si ricordava da tempo: c'erano patrizi abbigliati da eunuchi, il conte Fantanicchio Bellini indossava un'autentica armatura di ferro da cavaliere crociato e sua moglie, in abito da castellana, ogni tanto gli apriva la celata davanti alla faccia: «Ma che cos'hai detto, Fantanicchio? Lo sai che quando parli da crociato proprio non si capisce niente?».

Nobili ragazzole del patriziato veneto, in costumi da odalisca e da Brighella, conversavano con industriali americani abbigliati (dai sarti di New York) con caffetani, turbanti, babbucce a punta, e Ghighina di Robilant, in damasco rosso, lunghissimo e larghissimo, la testa ravvolta in un misterioso cappuccio, tratteneva un granduca austriaco in costume da antenato. Principi dal blasone plurisecolare con austeri mantelli passeggiavano al braccio di damine travestite da schiave, con la pancetta scoperta, e tutto uno stuolo di maschere e mascherine frullava qua e là per le sale affrescate e ornate con i capolavori di tanti artisti, solenni in una luce smorzata di candelabro.

Ma Mao non c'era. Nessuno lo aveva visto, la bomba minacciata era soltanto uno scherzo, che ormai abitualmente si ripete, di festa in festa: prima alla premiazione del «Campiello», poi al Palazzo Vendramin-Calergi per il ballo ye-ye e poi in tutte le occasioni, ormai, nelle quali mondanità, milioni e blasoni s'incontrano con il ramo di follia che da Venezia, più che da ogni altra città in Italia e nel mondo, germoglia ormai rigorosamente sul calare di quest'estate.

Venezia, in realtà, è afflitta da migliaia di affanni. Per liberarsene si richiama al suo passato scacciapensieri. Tutti dicono che affonda, e sarà anche probabile, se va avanti in questa maniera: le recenti ricomparse del fenomeno dell'acqua alta in piazza San Marco, in ore e date assolutamente insolite, e con dimensioni e conseguenze davvero preoccupanti, non sembrano autorizzare un grande ottimismo. La sopravvivenza della «città storica» diventa sempre più un fatto quasi miracoloso, come la Torre di Pisa, che rimane in piedi a dispetto delle leggi universali della statica e dell'arte costruttiva. Un'inconscia reazione a questi acciacchi e a questi presagi spinge Venezia verso la «dolce vita» con un abbandono voluttuoso.

Il temporale ha guastato un po' la festa di Ca' Rezzonico, inzuppando gli abiti degli ospiti convenuti al ballo in costume, che, sull'imbarcadero, erano investiti da raffiche di pioggia battente. Il «fresco notturno sul Canal Grande», che era in pieno svolgimento, fu dovuto lasciare a metà, sabato sera. Proprio quando la grande gondola «galleggiante» con un'orchestra a bordo e le autorità è giunta all'altezza del ponte di Rialto, l'acquazzone violentissimo l'ha investita in pieno: cantanti, orchestrali, sindaco e giunta e altri notabili sono sbarcati di fretta e di furia cercando scampo sotto qualche porticato.

Erano le undici di sera. L'arrivo della «galleggiante» con il suo corteggio di gondole illuminate sotto i balconi di Ca' Rezzonico doveva coincidere con l'inizio della gran festa mascherata. Il «fresco» si mutò invece in freddo tagliente. Gli invitati di Ca' Rezzonico che si sporgevano dai davanzali per vedere se il corteo stesso per arrivare avevano un colpo d'occhio diverso da quello aspettato: le gondole e la «galleggiante» erano sparite, nel canale sconvolto, tra tuoni e fulmini, si vedevano soltanto i motoscafi degli «illustrissimi» in arrivo.

Lo scenario era drammatico, ma intanto nelle sale del pianterreno di Ca' Rezzonico l'orchestra negra di Rocky Roberts attaccava «Stasera mi butto», mentre in quelle superiori chitarre, viole e violini di Gianni Mascolo accordavano più soavi motivi.

«Per carità, per carità, qui non si balla, se no si sfonda tutto», andava ripetendo un notabile ... a quelle tra le coppie che accennavano a voler danzare nelle sale superiori. Ca' Rezzonico è un museo, i suoi secoli li ha tutti in corpo e, come Venezia, i suoi pavimenti hanno l'aria di stare in piedi per grazia divina. Si ballava soltanto dabbasso, con l'impetuoso Rocky, davanti ad un gondolone nero, ricoperto di fiori.

Qui le maschere si scoprivano, il Settecento si metteva a ritmo di «shake», le duchesse abbandonavano scialli e domino, i gentiluomini si liberavano di armature e zimarre. Era un bel pasticcio vedere come si decomponeva in fretta quel quadro che, pochi minuti prima, era parso far rivivere una tela del Guardi o del Canaletto. Venezia, a quell'ora (era notte fonda e tempestosa), era già tutta a letto, compreso lo sconosciuto Mao che minaccia bombe per ogni sua festa.

Gigi Ghirotti

Liz Taylor, con un fantasioso «Ikebana» per acconciatura, insieme al marito (Tel. A.P.)

Grace Kelly con la «bautta»: accanto a lei Onassis in smoking e domino (Tel. Ansa)

Era accusato di non essere accorso in aiuto del generale Custer

Riabilitato dopo 91 anni Reno il maggiore codardo dei western

Nella famosa battaglia di Little Big Horn, dove nel 1876 gli indiani Sioux sterminarono il «Settimo Cavalleggeri», l'ufficiale resistette con pochi uomini a un assedio di tre giorni - Ma in seguito fu ingiustamente degradato - Ora, su istanza dei discendenti, la sentenza è stata annullata

WASHINGTON, lun. mattina.

Marcus Reno, il maggiore americano che nel 1876 era stato ritenuto responsabile della strage compiuta dagli indiani Sioux a Little Big Horn, ha avuto ieri una riabilitazione postuma. Le sue spoglie sono state traslate da una tomba senza nome al cimitero ove riposano i caduti del celebre scontro, nel luogo stesso in cui morirono. Una banda ha suonato il «Gary Owen», l'inno del «Settimo Cavalleggeri» noto a tutti gli appassionati del film western. Un picchetto in alta uniforme ha reso gli onori militari.

Si è così conclusa una vicenda che da anni e anni si trascinava dinanzi al Consiglio americano per la revisione delle sentenze militari su istanza dei discendenti di Marcus Reno, i quali giustamente affermavano che il loro avo non era stato un codardo ma un coraggioso.

La battaglia di Little Big Horn, nel Montana, è uno degli episodi più famosi dell'epopea del West. Qui gli indiani Sioux capeggiati da Toro Seduto sterminarono il 25 aprile 1876 le truppe del generale Custer (appartenenti al «Settimo Cavalleggeri») e uccisero lo stesso comandante. Marcus Reno era alla testa di un reparto che avrebbe dovuto attaccare gli Sioux di sorpresa su un fianco. Ma gli indiani lo avevano prevenuto ed egli si trovò bloccato e assediato prima di Custer. A differenza del suo superiore, resistette però per tre giorni, fino a che il grosso dell'esercito, con i generali Terry e Gibbons, venne a liberarlo.

Si disse allora — forse per il fatto che si era salvato — che egli sarebbe potuto accorrere in aiuto di Custer e impedire lo sterminio. La verità era che il generale aveva sottovalutato il numero e la forza degli indiani. Comunque Reno non poté mai togliersi in vita il marchio della codardia. Nel 1879 un tribunale militare lo aveva assolto dall'accusa infamante; ma subito dopo un'altra corte marziale lo aveva condannato frettolosamente alla degradazione e all'espulsione dall'arma.

r. s.

La bara con le spoglie del maggiore Marcus Reno è inumata nel cimitero di Little Big Horn. Sei «marines» sollevano la bandiera che l'avvolgeva, mentre un trombettiere nella famosa divisa del Settimo Cavalleggeri suona il silenzio

Il maltempo accolto come un beneficio

Fitta pioggia a Imperia (da un mese senza acqua)

Piove da ieri a mezzogiorno in tutto l'entroterra; precipitazioni anche in città - Gli abitanti sperano che cessino le restrizioni idriche: da Ferragosto l'acqua potabile veniva portata da Albenga con i treni cisterna e le autobotti dei Vigili del fuoco

Dal corrispondente di Stampa Sera

Imperia, lunedì mattina.

Da ieri a mezzogiorno ha cominciato a piovere fitto sul Monte Grance, a Pontedassio e a Chiusavecchia, su tutto l'alto bacino del torrente Impero; precipitazioni sono segnalate nell'entroterra e, secondo i meteorologi, la pioggia dovrebbe continuare a cadere anche domani, forse con maggiore intensità. Questa ondata di maltempo è stata accolta come un vero e proprio beneficio; l'acqua che ieri pomeriggio scrosciava dal cielo ha rasserenato molti animi ad Imperia, anche se in città è stata più scarsa che altrove. Si spera infatti che con queste precipitazioni abbia termine la crisi del rifornimento idrico cittadino che ha destato non poche preoccupazioni e disagi in questi ultimi tempi.

Due cifre [illegible] spiegare meglio di ogni altra cosa la situazione. La media della pioggia caduta nei primi otto mesi dell'anno (in quest'ultimo secolo) è stata di 480 millimetri; nel 1967 se ne sono avuti invece soltanto 180. Questo è stato una riprova dello *slogan* turistico «*Imperia, trentila ore di sole*», ma la mancanza prolungata di pioggia, fuori di ogni norma, aveva prosciugato nelle ultime settimane la falda acquifera del torrente Impero, da cui la città attinge il fabbisogno.

Poiché i pozzi di prelevamento — che sono stati scavati ad un chilometro dalla costa — «pescano» ad una profondità inferiore al livello delle acque marine, ne è derivato che, mancando la pressione delle acque dolci dall'alto, nelle falde acquifere ha cominciato a infiltrarsi una certa quantità di acqua salsa.

Nella quasi totalità delle case di Imperia, non è mai mancata l'acqua; l'erogazione è stata normale salvo le zone più alte. Ma l'acqua che scende dai rubinetti, pur essendo batteriologicamente pura, ha un forte tasso salinico: circa il 12 per mille. E' perciò sgradevole al palato e del tutto inadatta a lavare.

Adesso, con la pioggia di ieri e di stamane, dovrebbe aumentare rapidamente la pressione delle falde acquifere dolci, respingendo le infiltrazioni di acqua salata. Ieri è proseguito su vasta scala il rifornimento di acqua alla popolazione a mezzo di numerose autobotti dei vigili del fuoco, alimentate con l'acqua portata da una nuova cisterna e con un treno di carri cisterna che fanno la spola fra Albenga ed Imperia.

Con il perfezionamento del servizio di distribuzione, e per l'abnegazione dei vigili del fuoco preposti al servizio, i disagi degli imperiesi sono molto scemati e le «code» sono pressoché scomparse.

Ieri sera, mentre cadeva fitta la pioggia, tutti i cittadini si auguravano che l'acqua continuasse per un paio di giorni almeno, perché potesse avere fine l'incubo di questi giorni.

b. g.

Raduno a Biella dei Fanti in congedo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) L'annuale raduno indetto dall'Associazione del 53° Reggimento Fanteria, che per molti anni fu di stanza a Biella, ha richiamato ieri nella nostra città numerosi appartenenti al glorioso reparto, decorato di medaglia d'oro al valor militare. Accanto ai fanti in congedo, quasi a simboleggiare la continuità della tradizione, ha partecipato al raduno una rappresentanza del Reggimento, che recentemente è stato ricostituito, con sede nei pressi di Palmanova in provincia di Udine. Il ten. col. Lamorgese, ufficiale superiore del 53°, ha sottolineato, in un breve discorso, il valore dell'iniziativa. L'assemblea dei fanti in congedo è stata presieduta dal col. Mazzoni.

L'attuale primo cittadino aspira alla Camera

Stasera a Novara un nuovo sindaco

Al prof. Masciadri (socialista) dovrebbe succedere il dott. Canna dello stesso partito

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Cambio della guardia questa sera al Comune di Novara: al prof. Cornelio Masciadri succederà nella carica di sindaco il dott. Rinaldo Canna. L'operazione, prevista da tempo, giunge in porto dopo non poche difficoltà e polemiche. Il prof. Masciadri, nonostante fosse stato eletto all'ultimo congresso del psi segretario provinciale del partito, mantenne contemporaneamente la carica di primo cittadino del capoluogo. Alle prossime elezioni politiche il prof. Masciadri si presenterà candidato alla Camera dei deputati e ciò impone le sue dimissioni da sindaco, almeno sei mesi prima della consultazione.

Il psi aveva designato quale suo sostituto il maestro Enrico Massara, ma quando si è trattato di votare per il nuovo sindaco, il direttivo del partito socialista unificato ha dato le preferenze al dottor Canna, già segretario provinciale del psdi. Ciò ha provocato polemiche in seno ai socialisti e il [illegible] non si era [illegible] piaciuto che insorgeva un nuovo «caso».

La democrazia cristiana, senza entrare nel merito della designazione, sollevava obiezioni sull'opportunità del «cambio della guardia». Sostenevano i dc che gli accordi intervenuti al momento della costituzione della giunta di centro-sinistra al Comune di Novara prevedevano un riesame della situazione subito dopo le elezioni politiche del 1968, con la tacita intesa che la discussione poteva vertere anche sulle cariche. In altre parole, la dc intendeva porre la candidatura a sindaco di un suo uomo e il cambio della guardia Masciadri-Canna (a pochi mesi dal previsto riesame della situazione) poteva interferire con i loro programmi.

Le discussioni hanno raggiunto notevoli punte polemiche, ma tutto si è ora risolto per il meglio. Questa sera al Consiglio comunale, dopo che saranno accettate le dimissioni del prof. Masciadri, l'elezione del nuovo sindaco non dovrebbe incontrare difficoltà.

p. b.

Il dottor Rinaldo Canna

Sandro Mazzinghi sposerà (forse entro l'anno) una bella ragazza di Parma

Parma, lunedì mattina.

La fidanzata di Sandro Mazzinghi, campione europeo del superwelter, è una bella ragazza diciannovenne di Parma. Si chiama Franca Pelosi, è figlia unica, abita attualmente a Fidenza, dove il padre è titolare di un'azienda che produce materiali in cemento. Avvicinata dai giornalisti, Franca Pelosi, reduce da Milano dove ha assistito sabato sera all'incontro di Sandro con Swift, ha dichiarato di avere conosciuto il pugile in giugno, al Lido di Camaiore.

Erano vicini di ombrellone, si scambiarono le solite frasi, poi nacque l'amicizia. Successivamente Franca ritornò a Fidenza, ma pochi giorni dopo Sandro fu suo ospite per una settimana. Poi le visite divennero sempre più frequenti, fino a quando, in agosto, la coppia ritornò al Lido di Camaiore, dove alla vigilia di Ferragosto venne festeggiato con una semplice cerimonia il fidanzamento ufficiale. Le nozze dovrebbero essere celebrate entro l'anno.

Iniziata con festeggiamenti la vendemmia a Barbaresco

Barbaresco, lunedì mattina.

(m. f.) Hanno avuto inizio ieri a Barbaresco i festeggiamenti vendemmiali 1967. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco e dall'Ente provinciale del turismo, ha lo scopo di incrementare il turismo nelle Langhe.

Gli organizzatori hanno dedicato la prima domenica della sagra alla «festa del gran vin». In mattinata, con l'intervento del sen. Cagnasso e di numerose altre autorità, è stata inaugurata nei locali del castello una Mostra vitivinicola. La giornata è proseguita con gare sportive e spettacoli d'arte varia.

UNA DOMENICA DI TEMPO INCERTO

Burrasche sul Cuneese e sereno nell'Astigiano

Violenti acquazzoni a Sanremo (dove non pioveva da tre mesi) Giornata di sole a Bardonecchia con termometro a 12 gradi

Aosta, lunedì mattina.

Parecchi ancora i turisti domenicali in Valle d'Aosta, specie a Courmayeur e a Cervinia, anche se il freddo è piuttosto intenso alle pendici dei monti. Il tempo è stato bello nella mattinata e discreto al pomeriggio. Coperti i massicci alpini. Molti i cacciatori valdostani nelle vallate laterali per l'apertura della stagione venatoria. Nessun incidente ha funestato la prima giornata di caccia. Buono il bottino.

Verbania, lunedì mattina.

Cielo sereno il mattino, nuvoloso con vento nel pomeriggio di ieri sulla zona del lago Maggiore. Qualche breve rovescio di pioggia in montagna e nelle valli. Temperatura fresca anche sulle zone rivierasche, con massime attorno ai 19°.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Temperatura ottima nella conca di Bardonecchia. Ieri cielo sereno con buona visibilità sulle montagne. Temperatura stazionaria; durante la giornata ha oscillato sui 12°. Duemila i gitanti che hanno trascorso la domenica nella zona. Ancora discretamente affollati i campi da tennis e da bocce.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese sole splendente in mattinata, [illegible], vento e freddo nel pomeriggio. Il cielo si è improvvisamente oscurato verso le 15 in modo tale da far prevedere un uragano. Si sono invece avuti vari temporali [illegible] da vento gelido che ha abbassato la temperatura a 12°-14°.

Il maltempo ha colto di sorpresa i turisti che, attirati dalla bella giornata, si erano diretti verso le vallate alpine e nelle Langhe, creando intralci sulla via del ritorno dove, a causa della pioggia battente, si sono formate lunghe colonne.

Asti, lunedì mattina.

Cielo sereno ieri su tutto l'Astigiano. A mezzogiorno il termometro segnava 23°.

Alessandria, lun. mattina.

Tempo instabile, nell'Alessandrino, ove il sereno si è alternato al cielo nuvoloso. In diminuzione la temperatura, che ha oscillato fra una minima di +15° e una massima di 25°.

Sanremo, lunedì mattina.

Ottimo tempo, a Sanremo, fino al pomeriggio di ieri: alle 16, improvvisamente, le condizioni sono peggiorate ed un violento temporale si è abbattuto sulla città. L'acquazzone è stato accolto con soddisfazione dai sanremesi: da tre mesi, infatti, non pioveva e la grande siccità destava gravi preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda il rifornimento idrico. La temperatura oscillò intorno ai 20°.

Concluso il convegno dei dirigenti della dc

Bardonecchia, lunedì mattina.

Il convegno di studio dei dirigenti torinesi della democrazia cristiana si è concluso ieri dopo tre giornate di interessanti dibattiti su temi di fondo della politica italiana: riforma dello Stato, inserimento dei lavoratori nella vita pubblica, ordinamento regionale, programmazione economica, politica estera, prospettive dell'agricoltura ecc... In particolare ieri si è discusso sull'ultima relazione, presentata dall'on. Emanuela Savio, per l'ampliamento dell'obbligo scolastico dopo il quattordicesimo anno di età.

Il segretario provinciale della dc Fiore, al termine, ha messo in rilievo l'ampia partecipazione di dirigenti al convegno e la presenza attiva di un folto gruppo di giovani assai preparati. L'avv. Francesco Accisrini ha pronunciato il discorso di chiusura sottolineando che «dalle relazioni e dagli interventi è emersa una nuova maniera ed uno spirito nuovo nell'affrontare i problemi».

CHIERI: la confessione dell'infermiera svela una pietosa vicenda

L'ex infermiera di Chieri con il marito alla cerimonia nuziale

La ragazza madre forse non ha ucciso ma era terrorizzata

Aveva 20 anni quando perdette la creaturina (per una caduta accidentale, insiste) - Vergognosa del suo stato irregolare e temendo di essere licenziata decise di nascondere il cadaverino

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, lunedì mattina.

Il mistero del neonato murato nell'ospedale di Chieri, è svelato: un'inserviente, Jolanda Bruno in Bray, di 23 anni, abitante in via Cesare Battisti 26, sposata da pochi mesi, si è costituita ai carabinieri ed ha confessato il segreto che le pesava sulla coscienza, ormai da tre anni.

La giovane donna si è presentata sabato mattina al maresciallo Cappellini, che comanda la tenenza, accompagnata dal marito ed ha dichiarato di essere la madre del bambino.

Il suo racconto ha avuto momenti drammatici. A tratti Jolanda Bruno è scoppiata a piangere. «Nel 1964 — avrebbe detto — avevo appena vent'anni ed ero al settimo mese di gravidanza, ma in seguito ad una caduta per le scale ho perso il bambino. La creatura era nata morta ed io, terrorizzata da quanto mi stava avvenendo, me ne sono disfatta nascondendo il corpicino senza vita nella nicchia del solaio dell'ospedale. Speravo che nessuno scoprisse il mio segreto. Tre mesi fa mi sono sposata. Ero certa che tutto fosse finito, sepolto per sempre nel passato».

Invece, pochi colpi di martello di un muratore, hanno riportato alla luce lo scheletro del neonato e con esso l'angoscioso incubo di quei giorni. Quando Jolanda Bruno ha appreso che i resti del bimbo erano stati scoperti, è crollata. Tormentata dal rimorso ha deciso di raccontare la verità.

Jolanda Bruno è una povera ragazza. Ha avuto un'infanzia difficile; pare che i genitori non andassero molto d'accordo ed è cresciuta in fretta, terribilmente sola, priva di quell'affetto e di quel calore familiare, che forse le avrebbero risparmiato le ansie e le pene di oggi. Ha fatto le elementari e si è messa subito a lavorare. Per un certo tempo ha abitato a Dronero, poi si è trasferita a Chieri, dove ha trovato un posto come inserviente dell'ospedale. Vi lavora ancora. Anche ieri mattina era al suo posto come ogni altro giorno.

E' considerata una seria lavoratrice: ed una brava ragazza. Il suo gesto può essere spiegato soltanto dal panico, quasi ossessivo, che l'ha aggredita quando ha scoperto di essere incinta. Ha cercato di nascondere la maternità, vergognandosi di non essere sposata e fors'anche timorosa di essere licenziata, se si fosse scoperto il suo stato irregolare di ragazza madre. Così, quando è venuto alla luce il bimbo (la giovane sostiene che nacque morto, di sette mesi, e si dovrà attendere che l'Istituto di medicina legale dica l'ultima parola in proposito) ne ha nascosto il cadaverino nell'intercapedine.

Restano ancora alcuni interrogativi sui quali i carabinieri si riservano di fare piena luce. Da essi dipende molto della sorte di Jolanda Bruno. Il primo di questi è appunto se il bimbo è nato «vivo e vitale» (non ha importanza di quanti mesi fosse), o se si è trattato di un aborto accidentale.

In quest'ultimo caso è difficile dire se il magistrato riterrà di doverla incriminare per occultamento di cadavere e (trattandosi di una gravidanza non giunta a termine) tutto potrebbe concludersi con un non luogo a procedere.

Se invece il bimbo è nato vivo, indipendentemente dal numero dei mesi che aveva, si configura il reato di infanticidio. E in questo caso non c'è dubbio che verrebbe spiccato mandato di cattura. Jolanda Bruno correrebbe il rischio di finire in carcere per scontare una pena che il codice penale prevede fra i 3 e i 10 anni di reclusione. In questo caso, inoltre, potrebbero essere chiamati a rispondere per «concorso» anche chi avesse assistito la giovane nel parto e chi si prestò a far scomparire il cadaverino, murandolo.

Le indagini, che all'inizio si erano presentate irte di difficoltà, sono giunte invece ad un'imprecisata e rapida conclusione grazie a questo colpo di scena. Jolanda Bruno si è costituita l'altra mattina ed ha fatto bene. Il giorno dopo, sarebbe stata convocata dal maresciallo Cappellini, insieme con altre sue colleghe ed avrebbe finito per confessare ugualmente, senza beneficiare di un gesto (quello di essersi presentata spontaneamente) che alleggerisce un po' la sua posizione.

La notizia che «il caso» era concluso, è stata accolta con sollievo umanamente ben comprensibile anche nell'ambiente dell'ospedale. Vengono così stroncati sul nascere i pettegolezzi, che l'alone di mistero ed il riserbo che circondava le indagini rischiavano di alimentare. Si è trattato di uno sciagurato episodio in cui è coinvolta soltanto una povera creatura, sprovveduta e terrorizzata che della vita ha conosciuto finora soltanto la crudeltà e la tristezza.

Mario Bariona

Un detenuto di Lecce vince un premio di poesia

Palermo, lunedì mattina.

Il detenuto Giuseppe Pagliaiunga, di 38 anni, di Colle Passo (Lecce), in attesa di essere giudicato per falsificazione di documenti, ha vinto il primo premio a un concorso di poesia indetto dal «Vecchio Mulino» di Siracusa.

Grave sciagura nella notte presso Palestro

Due morti e un ferito sull'auto uscita di strada in una curva

La vettura era guidata da un giovane militare ad Aosta (rimasto illeso) - Operaio torinese muore a Giaveno nella macchina finita contro un ponticello: altri tre feriti - Uccisa una donna ad Alessandria - Motociclista di quindici anni si uccide a Busalla - Deceduto uno dei feriti di Gassino

Arturo Pinton, 37 anni

Vercelli, lunedì matt.

(v. n.) Una autovettura «Alfa Romeo - Giulia» con a bordo cinque persone, l'altra notte, abbordando a forte andatura una curva, è uscita di strada nei pressi di Palestro: due degli occupanti la macchina sono morti, uno è rimasto ferito gravemente, altri due sono usciti dal tragico incidente illesi, fra cui il guidatore, militare ad Aosta, privo di regolare permesso dei superiori. Sul sedile anteriore della vettura si trovavano il ventenne Attilio Spessa, che era alla guida, residente a Pizzarosto, frazione di Palestro, attualmente in servizio militare presso il 4° Alpini di Aosta, e il ventenne Giuseppe Spezza, residente a Palestro. Sul sedile posteriore, Giovanni Greppi, di 22 anni, analista chimico, residente a Pizzarosto, Arturo Pinton, di 37 anni, ammogliato e padre di due bimbi rispettivamente di 5 e 7 anni, operaio, residente a Palestro, nonché Luciano Franzoso, di 25 anni, operaio, residente a Caresana.

All'ospedale il Pinton è giunto cadavere per la frattura della base cranica e contusioni multiple; il Greppi è deceduto dopo circa un'ora e mezzo per contusioni multiple e commozione cerebrale. Al Franzoso sono state riscontrate, invece, la frattura della gamba destra, una contusione cranica e contusioni multiple, giudicate guaribili in trenta giorni.

Il sinistro è accaduto verso le due in regione Gorini, nel tratto di strada che congiunge la chiusa sul fiume Sesia a Palestro. La vettura è uscita di strada a forte andatura in una curva, ha letteralmente falciato cinque pioppelle, poi è rientrata sulla carreggiata, fermandosi dopo poche decine di metri. Nello schianto contro gli alberi la portiera posteriore destra si è aperta ed i tre che viaggiavano sul sedile posteriore (il Greppi, il Pinton e il Franzoso) sono stati proiettati fuori.

Giaveno, lunedì mattina.

(d. a.) Un morto e tre feriti costituiscono il tragico bilancio di una breve gita notturna effettuata da quattro giovani a bordo di una «Mini Minor» rossa. Due diciannovenni torinesi, Luciano Serri, carrozziere, via Gorizia 173, e Giorgio Darra, operaio, abitante col padre Adello, la madre Giustina Costa e la sorella Graziella, di 24 anni, in via Scarsellini 12, sabato alle 22 erano giunti a Giaveno per incontrare le rispettive fidanzate, Luigina Usseglio, di 18 anni, residente in borgata Pianeera 7 e Anna Usseglio, di 17 anni. Ottenuto il permesso dei genitori, le due coppie sono tornate verso Giaveno per recarsi in un bar.

Era alla guida il Serri e gli sedeva a lato Luigina; dietro gli altri due. Sul rettilineo Pontepietra-Giaveno, il guidatore ha lanciato l'auto a discreta velocità. Erano circa le 22,30, quando, quasi all'altezza di Villa Garrone, la vettura è uscita di strada sulla destra, percorrendo oltre venticinque metri con le ruote di destra nel fossato laterale e urtando poi frontalmente contro le spallette di un ponticello. Pare che il guidatore sia stato abbagliato dai fari di un'auto proveniente dall'opposta direzione. Nell'urto, violentissimo, la vettura si sfasciava ed i corpi degli occupanti venivano catapultati sull'asfalto. Soccorsi da auto di passaggio, venivano trasportati all'ospedale di Giaveno, dove il Darra giungeva cadavere per frattura della base cranica.

Garessio, lunedì mattina.

(r. r.) Un commerciante di Sanremo, Bernardo Garassino di 57 anni, ha perso la vita poco dopo mezzogiorno sulla statale del Colle di Nava, dove la sua vettura si è schiantata contro uno spigolo di roccia per lo scoppio di un pneumatico.

Giovanni Greppi, 22 anni

Il Garassino era al volante di una «Fiat 1100» assieme con la moglie Rina Bracco di 54 anni e con la cugina Maria Garassino di 60 anni, una professoressa in lettere residente a Carrù, dove i tre erano appunto diretti.

L'incidente è accaduto a meno di cinquecento metri dall'abitato di Garessio. L'auto ha cozzato con estrema violenza contro la parete di roccia dopo aver sfiorato una utilitaria proveniente da opposta direzione con tre persone a bordo; nell'urto il Garassino è morto sul colpo per sfondamento della volta cranica e del torace, le due donne sono state estratte a fatica dalle lamiere accartocciate e ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) Sette vetture fuori strada con quindici feriti, di cui due gravi, sono il bilancio di una serie di incidenti dovuti alla pioggia che nel pomeriggio di ieri ha imperversato in valle Tanaro. Dell'incidente più grave è rimasto vittima l'albergatore trentenne Giuseppe Toso di S. Damiano d'Asti, che viaggiava, al volante di una Fiat 1100, in compagnia dell'insegnante elementare Bartolomeo Franzero di 54 anni, dell'operaio ventenne Primo Povero e dello studente Severino [illegible] di 13 anni, tutti residenti a S. Damiano d'Asti.

Gassino, lunedì mattina.

Anche Luciano Mondino, il guidatore della «850» che si è schiantata sabato contro un pullman, è morto. Aveva 28 anni, abitava a Torino in via Annibal Caro 40 con la moglie Carla di 22 anni.

Sabato pomeriggio, alle 16,30, percorreva la strada statale da Chivasso verso Torino. Al suo fianco sedeva l'amico Luigi Chiabotto, 37 anni, abitante in via Guido Reni 219 con la moglie, Maria Lano di 26 anni, che ha una bimba di 14 mesi e attende un altro figlio.

Nella frazione Pedaggio di Castiglione il Mondino ha superato, a novanta chilometri all'ora, un'altra macchina in una curva cieca. All'improvviso si è trovato dinanzi un pullman, dell'Atm, che veniva in direzione contraria guidato dall'autista Mario Terzano, 33 anni, via Sineo 6.

Il Terzano ha frenato bruscamente, tanto che i passeggeri del pullman sono finiti uno addosso all'altro e qualcuno è rimasto contuso. E' riuscito a fermare il pesante automezzo, ma la «850» è venuta ugualmente a schiantarsi contro il cofano.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) - Un contadino di Massazza, Antonio Cocchetti, di 55 anni, è stato travolto sulla statale Biella-Vercelli, da un'auto, dopo essere stato gettato a terra da un'altra macchina: per le gravissime lesioni riportate è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

Il Cocchetti, che procedeva in bicicletta, sarebbe stato urtato da una «1100» guidata da Pietro Rossi Spaudo, di 30 anni, residente a Vercelli. Il ciclista finiva a terra, proprio mentre stava sopraggiungendo una «500» guidata dalla signora Teresina Serafin, di 26 anni, da Carlalo, che non ha potuto evitare l'investimento.

Il giovane morto a Giaveno

Alessandria, lun. mattina.

(c.) Poco oltre l'abitato di Borgamasco (Alessandria), la coltivatrice diretta Domenica Avrano in Varetto di 81 anni, residente a Bruno, è stata investita alle spalle da una auto alessandrina e scaraventata a terra. Soccorsa e ricoverata d'urgenza all'ospedale di Alessandria, l'anziana donna è stata ieri trasportata a casa, non essendovi alcuna speranza di salvarla e vi è morta appena giunta.

Busalla, lunedì mattina.

(g. c.) Il quindicenne Roberto Monici, residente a Genova Sampierdarena, procedeva lungo la statale dei Giovi diretto verso Genova sul sellino posteriore d'una motocicletta condotta da Guido Bottini, di 18 anni, residente a Genova. Nei pressi di Busalla, nell'affrontare una curva a destra il Bottini perdeva il controllo del mezzo e la moto sbandava a sinistra, invadendo la corsia opposta, e si scontrava con una 500 che procedeva in senso opposto guidata da Giovanni Pucci, di 49 anni, residente a Voltaggio. I due motociclisti sono stati sbalzati sull'asfalto. Il Monici è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Busalla, avendo riportato la frattura della base cranica.

Fissato il calendario dal Ministero

Gli esami di maturità cominciano venerdì 15

Le prove dei candidati all'abilitazione tecnica commerciale inizieranno il giorno 16 - L'anno scolastico 1967-'68 si aprirà il 2 ottobre: sono previsti 26 giorni di vacanza oltre le domeniche (compresi i due giorni per le elezioni politiche)

Roma, lunedì mattina.

Domani, martedì 12 settembre, si conclude in tutta Italia la sessione autunnale degli esami di promozione, idoneità e licenza delle scuole di ogni ordine e grado. Venerdì 15, cominceranno (con la prova scritta di italiano) gli esami di maturità e di abilitazione. Essi seguiranno, secondo quanto stabilito dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, il seguente calendario: maturità scientifica (16 settembre) prova di disegno; maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale (18 settembre) prova di latino-italiano; maturità classica (19 settembre) italiano-latino; maturità scientifica e abilitazione magistrale, prova di matematica; maturità classica (20 settembre), prova di greco, maturità scientifica, prova di lingua straniera.

I candidati all'abilitazione tecnica commerciale dovranno sostenere, il 16 settembre, la prova di merceologia, il 18 quella di ragioneria, il 19 quella di tecnica commerciale e il 20 la prova di lingua straniera. Gli studenti che si presentano per conseguire l'abilitazione tecnica per geometri svolgeranno il 18 settembre la prova di estimo, il 19 quella di topografia e di disegno topografico, il 20 di costruzioni e disegno di costruzioni.

Anche per la sessione che sta per cominciare, il ministro Gui ha ribadito che le interrogazioni dovranno svolgersi prevalentemente sotto forma di un colloquio atto a rilevare il livello di maturità e di preparazione professionale. Pertanto, le interrogazioni dovranno essere fatte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica.

Tutte le operazioni di esame dovranno concludersi prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, fissato per il 2 ottobre. Il primo trimestre terminerà il 23 dicembre; il secondo andrà dal 3 gennaio al 20 marzo, il terzo dal 21 marzo al termine dell'anno scolastico. Quest'ultimo non avrà termine in tutte le scuole nello stesso giorno: nelle scuole secondarie si concluderà il 12 giugno; nelle seconde e quinte classi elementari il 15 giugno; nella prima, terza e quarta classe elementare i provveditori hanno la facoltà di anticipare la chiusura (prevista per il 28 giugno) al giorno 24.

La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo, comincerà il 14 giugno; la seconda sessione, che comprende anche gli esami di riparazione, il 2 settembre. La prima sessione degli esami di maturità si aprirà un giorno prima rispetto a quella di quest'anno: il 3 luglio; la seconda un giorno dopo, il 16 settembre.

Gli studenti che frequenteranno l'anno scolastico 1967-1968 avranno diritto oltre alle domeniche ai seguenti giorni di vacanza: [illegible] giorni nel periodo natalizio (dal 25 dicembre al 2 gennaio), cinque in quello pasquale (dall'11 al 15 aprile) il 4 ottobre, il 2 e il 4 novembre, l'8 dicembre, il 6 gennaio, il 19 marzo, il 25 aprile, il 1° e il 23 maggio e il giorno della festa del patrono del Comune dove si trova la scuola. Inoltre, per le elezioni politiche, durante le quali è prevista l'utilizzazione delle scuole per le operazioni di voto, i provveditori agli studi potranno concedere due giorni di vacanza. (Ansa)

Le giovani inglesi potranno andare a scuola in minigonna

LONDRA, lunedì matt.

Ancora una vittoria per la minigonna. Il nuovo ministro dell'Educazione, Gordon Walker, padre di tre figlie, ha dichiarato che le giovani che torneranno a scuola alla riapertura dei corsi tra qualche giorno potranno, se vogliono, portare la minigonna senza timore di andare incontro a proibizioni, se le autorità della loro scuola sono d'accordo.

Walker ha affermato che non ha alcuna intenzione di seguire l'esempio del collega francese Peyrefitte che ha proibito le minigonne nelle scuole. (A. P.)

Protestano anche gli insegnanti americani

Tre giovani insegnanti di Manhattan leggono visibilmente insoddisfatte il nuovo contratto proposto dal ministero dell'Educazione. Professori e maestri americani hanno annunciato scioperi qualora il loro trattamento non sia riveduto

L'esito del "referendum" scontato in partenza

Inneggiano tutti alla Gran Bretagna i venticinquemila abitanti di Gibilterra

I risultati della votazione saranno comunicati nella notte - Migliaia di persone per le strade manifestano per Londra - La Rocca è pavesata di bandiere inglesi - Le ragazze indossano minigonne con l'« Union Jack » Si temono nuove rappresaglie di Madrid dopo la sconfitta: il confine è già chiuso al traffico da mesi

Gli elettori di buon mattino in coda presso un seggio (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Gibilterra, lunedì mattina.

Alle nove di ieri sera è cominciato lo spoglio delle schede del «referendum» indetto dalla Gran Bretagna per chiedere ai gibilterrini di decidere del loro futuro: restare sotto la sovranità britannica (così sono soggetti da 203 anni) o essere incorporati nella Spagna (come pretende il governo di Madrid). Il risultato della consultazione sarà reso noto durante la notte; le quattro «Voting Stations», cioè le sezioni che hanno raccolto le schede dei votanti (sono 12.672 e rappresentano più della metà della popolazione residente che ascende a 25.184 unità), trasmetteranno nella notte i loro conteggi al Mackintosh Hall, il quartier generale del «referendum», che proclamerà ufficialmente la decisione popolare.

L'alternativa posta dal «referendum» (controllato quest'ultimo da quattro osservatori indipendenti del Commonwealth) e così sintetizzata sulle schede: a) passare sotto la sovranità spagnola, b) restare volontariamente sotto la sovranità della Gran Bretagna con l'attuale autogoverno democratico. Le preferenze sono scontate in partenza: i gibilterrini, o per lo meno la stragrande maggioranza di essi, non vogliono saperne del governo di Madrid.

Se per un osservatore neutrale potevano esserci dubbi sulla genuinità dei sentimenti dei gibilterrini, essi sono stati ieri ampiamente dissolti dalle clamorose manifestazioni filobritanniche che hanno fatto da cornice al «referendum». Interamente pavesata dai vivaci colori inglesi — bianco, rosso e blu — la Rocca ha vissuto una giornata memorabile: migliaia di persone si sono riversate nelle strade fin dalle prime ore del mattino trattenendovisi ancora a notte alta in attesa di conoscere, e festeggiare, il risultato della consultazione. Muri, vetrine e auto erano tappezzati di bandiere inglesi e di scritte inneggianti alla Gran Bretagna, ancora bandiere inglesi ridotte al formato di coccarde e di distintivi appuntati sui risvolti delle giacche, sulle camicie o confezionate in pullover e persino in minigonne indossate da schiere di belle ragazze.

Dato per scontato il risultato del «referendum», non resta che attendere le reazioni della Spagna. La consultazione, ricordiamo, è stata disapprovata dal comitato dei «ventiquattro» delle Nazioni Unite (il quale ha invece chiesto che proseguano le trattative tra i due Paesi) e sconfessata dal governo di Madrid. «E' probabile — ci diceva ieri sera un membro del Consiglio legislativo — che gli spagnoli adottino nuove restrizioni sulla frontiera».

Da parecchi mesi ormai il confine terrestre di «La Linea» (un istmo sabbioso che unisce la rocca alla Spagna) è chiuso al traffico; è rimasto il servizio di traghetto Gibilterra-Algesiras ma si teme che la Spagna lo sospenda da un momento all'altro ed impedisca il passaggio ai cinquemila lavoratori spagnoli di Algesiras, Los Barrios, San Roque, Puente Mayorga che ogni giorno entrano dalla frontiera di La Linea per trovare impiego all'arsenale, al porto, ai cantieri edili.

«Alla Rocca — afferma il direttore dei servizi urbani Red Skrington — ci sarebbe lavoro per altre trentamila persone e forse più; mancano camerieri, portieri d'albergo, autisti, operai, bidelli per le scuole. E questo mentre sulla vicina costa spagnola ci sono migliaia di disoccupati».

Filiberto Dani

ULTIMA ORA

I risultati 12.138 sì: 44 no

GIBILTERRA, lunedì matt.

Con 12.138 voti contro 44 gli abitanti di Gibilterra si sono oggi pronunciati a favore del mantenimento dei legami tra Gibilterra e la Gran Bretagna e contro le proposte spagnole comportanti la cessione. (Ansa)

Commemorato ad Ascoli l'editore Cino Del Duca

ASCOLI PICENO, lun. matt.

Una piazza di Montedinove (Ascoli) e lo stadio ascolano sono stati intitolati ieri alla memoria dell'editore Cino Del Duca, nel corso di due cerimonie che si sono concluse con lo scoprimento di una targa sulla facciata della sua casa natale.

Alle manifestazioni erano presenti il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Danilo De Cocci, il segretario dell'ambasciata di Francia in Italia Bertrand Boyer, il prefetto di Ascoli dott. De Marchi, autorità e personalità italiane e d'oltralpe.

La figura dello scomparso è stata ricordata dall'on. Lelio Basso, il quale ha detto tra l'altro che «l'ideale socialista è stato sempre alla base dell'attività di Cino Del Duca.

«Le sue pubblicazioni — ha continuato l'oratore — sono nate non come forma di evadere ma come forma per combattere contro le ingiustizie della società. Umile operaio delle ferrovie, perse il posto per i suoi ideali di antifascista, soffrì il carcere e, quella libertà che non aveva trovato in Italia, la trovò in Francia».

L'incerta sorte del commissionario Fiat

Richiesti 40 milioni per il rapito di Nuoro

Lo ha rivelato la famiglia del cavalier Aurelio Baghino - Arrestati due giovani: sono coinvolti nel sequestro del ricco commerciante?

Bandito ferito in una sparatoria

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Carabinieri ed agenti di Pubblica Sicurezza con l'ausilio di cani poliziotti hanno continuato per tutta la notte la vasta operazione di rastrellamento nelle campagne tra Bultei e Pattada, nel Sassarese, alla ricerca dei due fuorilegge che ieri notte hanno sostenuto un violento conflitto a fuoco con una pattuglia di militi.

Verso le 22 di sabato, quattro carabinieri della stazione di Osaspera, mentre si trovavano in servizio di perlustrazione, giunti in località «Zili Gorria», ai confini delle campagne di Bultei e Pattada, avevano avvistato due persone armate nei pressi di un ovile.

La pattuglia aveva tentato l'accerchiamento ma i cani dell'ovile si erano messi ad abbaiare furiosamente, mettendo sull'avviso i due malviventi che, imbracciati i mitra, avevano aperto il fuoco contro i militi i quali avevano risposto immediatamente. Uno dei fuorilegge era stato visto accasciarsi per un momento a terra e si hanno serie ragioni per credere sia stato ferito: sul terreno sono state infatti successivamente scoperte diverse macchie di sangue. I due banditi erano comunque riusciti ad eclissarsi nella vicina boscaglia.

Sul luogo del conflitto i carabinieri hanno trovato abbandonata una giacca ed un berretto di velluto, uno zainetto di pelle contenente 81 pallottole per mitra e pistola, due bombe a mano, un portacaricatori (con tre caricatori di 30 colpi ognuno), un altro pacchetto di tela con 90 cartucce calibro 9, un portafogli

Il cav. Aurelio Baghino

nel quale fra l'altro erano contenute alcune poesie in dialetto sardo, un'agenda con nomi e indirizzi di persone facoltose e un auricolare per *transistor*.

Le forze dell'ordine, proseguendo nell'azione iniziata ieri sera hanno perlustrato per tutta la notte e fino all'alba di stamane le campagne intorno a Nuoro ed hanno fatto numerose perquisizioni in abitazioni della città e di Mamoiada. Si ritiene che queste operazioni siano strettamente legate alle ricerche di Aurelio Baghino, sequestrato più di tre settimane fa nella sua villa di Cala Liberotto. Del concessionario della Fiat nuorese non si ha più alcuna notizia. Comunque uno spiraglio di luce sembra essersi aperto nel fitto velo di riserbo che finora ha avvolto le indagini sul caso del commerciante. I due giovani trattenuti dalla polizia fin dai giorni successivi al sequestro sono stati dichiarati in arresto dalla magistratura. Si tratta di Aldo Gungui di 26 anni, meccanico di Mamoiada e di Pietro Rujo di 29 anni, impiegato dell'amministrazione provinciale di Nuoro. Il provvedimento della magistratura era stato preso già dal 30 agosto, ma solo nella nottata di ieri se ne è avuta conferma. Rimangono tuttavia sconosciute le imputazioni in base alle quali è stato spiccato il mandato di cattura. E' possibile che essi siano stati arrestati perché ritenuti in qualche modo implicati nel rapimento dell'anziano concessionario.

La moglie di Aurelio Baghino, Mariangela Satta, appare prostrata dal dolore. Ugualmente sconvolti sono la figlia adottiva del Baghino, Alda, ed il fratello del concessionario sequestrato, Santino. Pare che i malviventi che hanno rapito il facoltoso concessionario abbiano chiesto 40 milioni di riscatto. La famiglia Baghino non smentisce che persone ad essa vicine siano riuscite ad incontrarsi con i malviventi o con i loro emissari. Smentisce però che sia stata restituita dai banditi la patente del sequestrato come prova che questi sarebbe vivo. La patente sarebbe stata mostrata invece agli emissari della famiglia Baghino incaricati di trattare.

g. f.

Il tragico scontro tra "gangs" rivali

Una bella donna fu la causa della sparatoria di Milano?

Le due bande s'erano già affrontate a rivoltellate davanti ad un «night club» del Centro

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

L'inchiesta sulla sparatoria avvenuta l'altra notte a Milano e in cui ha perduto la vita il trapanese trentenne Michele Augugliaro ed è rimasto ferito un altro siciliano, Nicolò Schifano, di 30 anni, si sta allargando a tutta la malavita milanese.

Gli inquirenti, per andare a fondo della vicenda, stanno svolgendo indagini nel mondo del contrabbando delle sigarette e dei trafficanti di auto rubate, mondo al quale appartenevano sia l'Augugliaro sia Nicolò Schifano. Quest'ultimo, ferito da tre pistolettate, è stato trasferito dall'infermeria del Policlinico a quella del carcere di S. Vittore. Le sue condizioni, che in un primo tempo sembravano gravi, sono andate migliorando.

La polizia ha interrogato a lungo Marisa Padovan, una bella giovane che frequentava assiduamente l'Augugliaro (il quale era sposato ed aveva quattro figli) dopo essere stata per qualche tempo amica dello Schifano. Può darsi che, abbandonato da Marisa, lo Schifano abbia deciso di vendicarsi. Marisa Padovan, sposata con un giovane che fu arrestato nel novembre 1966 per traffico di droga, era stata anche l'amica di Giancarlo Bernasconi, ucciso sul greto dell'Adda nel dicembre 1964.

L'inchiesta ha accertato che lo Schifano, l'Augugliaro ed i complici di quest'ultimo si erano già affrontati a colpi di pistola — mezz'ora prima della tragica sparatoria — in una località del centro, in via S. Giovanni sul Muro.

Lo Schifano si trovava in un «night club» e l'Augugliaro lo aveva fatto chiamare fuori. Ne era nato un duello a rivoltellate durato qualche minuto. Nessuna pallottola era andata a segno. I «gangsters», risaliti allora sulle loro auto, si erano inseguiti per tutta la città fino in via Binda: qui avevano ricominciato la sparatoria. E' certo che dalla pistola dello Schifano è partito il colpo che ha ucciso Michele Augugliaro.

c. b.

Morto Neri Farina Cini pioniere dell'industria cartaria

Pistoia, lunedì mattina.

E' morto a San Marcello Pistoiese, all'età di 89 anni, Neri Farina Cini, pioniere dell'industria cartaria in Toscana e presidente onorario dell'Associazione nazionale fabbricanti di carta.

Neri Farina Cini è stato anche presidente dell'Associazione industriali di Firenze, nonché presidente o consigliere di vari istituti di credito e di complessi industriali.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

I banditi di Dumas

Ieri con duelli e agguati e un po' di ingenuità è proseguito il teleromanzo di cappa e spada - Stasera un film sovietico per la serie «Cinema del disgelo»

Ieri sera sul «nazionale» il teleromanzo di cappa e spada *I banditi del re*, tratto da Dumas padre, ha riconfermato i suoi limiti di spettacolo popolare. Realizzato dalla televisione francese, si affida all'abile regia di Michel Drach. La vicenda, che ha il nerbo necessario per avvincere il vasto pubblico, si ambienta nella Francia del 1799, ai tempi del ritorno di Napoleone dall'Egitto. Un gruppo di banditi infesta le campagne. Si chiamano «I compagni di Jehu», sono filomonarchici e rubano soltanto i beni dello Stato.

Ma la storia è un pretesto. Dumas, è noto, se ne serviva a suo uso e consumo. Qui i fuorilegge borbonici agiscono in un'aura cavalleresca tant'è che ad essi si indirizzano le simpatie dell'autore che non tralascia occasione per metterne nei guai gli avversari. Il romanzo è apprezzabile per l'intreccio avventuroso: cavalcate, agguati, duelli, belle dame, brutti ceffi (questi, naturalmente, tra i gendarmi napoleonici). Non mancano le ingenuità: la scalata di Morgan alla facciata di un castello a tempo di record: tre secondi.

* *

Un breve recital di canzoni con i Bachelors, i tre irlandesi che debuttarono al Festival di Sanremo e la *Domenica sportiva* concludevano i programmi.

* *

Sul secondo canale: il consueto sfarzo nello *show* di Anna Moffo, che si è aperto con una suggestiva coreografia a tempo di tango. Purtroppo lo spettacolo non riesce a prendere quota.

* *

Infine, ha preso l'avvio una nuova serie di telefilm: *Partita a due*, che ha per protagonisti due agenti segreti (un bianco e un negro). Il genere delle mirabolanti avventure alla 007 ha largo seguito. Il «giallo» di ieri, *Fuochi d'artificio*, non era privo di attrattive.

* *

I programmi di stasera offriranno la scelta di un film sovietico sul Primo Canale e la rubrica delle vacanze seguita da un concerto beethoveniano sul Secondo.

* *

Per la rassegna del cinema sovietico del disgelo è di turno la pellicola *Pace a chi entra* realizzato da due registi, Alexandr Alov e Vladimir Naumov, nel 1962. In quello stesso anno il film venne presentato alla Mostra di Venezia, ottenendo il «premio speciale».

La trama è la seguente: il giovane tenente Ivlev arriva al fronte con la volontà di battersi valorosamente, ma il comandante gli ordina di tornare indietro con l'autista Rukavizin per portare in un ospedale delle retrovie una prigioniera tedesca in avanzato stato di gravidanza, e il commilitone Ivan divenuto muto in seguito ad uno choc.

Il camion, con i tre uomini e la donna inizia così il viaggio passando tra le rovine e la desolazione della guerra. L'itinerario si fa più difficile per la pioggia torrenziale e le insidie delle pattuglie nemiche. Quel viaggio è il film. Infatti numerosi sono gli episodi ora tragici, ora bonari che accadono prima che la camionetta giunga a destinazione. Infine la missione di Ivlev si compie. La donna dà alla luce un bimbo mentre arriva improvvisa la notizia della pace.

Sul Secondo Canale la rubrica *Questestate* è dura a morire. La stagione delle vacanze di massa è finita da un pezzo e finalmente gli autori si sono decisi a trarne un bilancio. Alberto Machiavello nel suo servizio *Turismo Nord e Sud* esaminerà la situazione italiana. Enzo Apres invece guiderà i telespettatori in una gita nell'isola di Vulcano. Un itinerario fantastico, ricco di suggestione. Ma non sarebbe stato più indicato proporlo al pubblico nel mese di giugno all'approssimarsi delle grandi ferie?

A conclusione dei programmi va in onda alle 23 un concerto diretto da Lovro von Matacic. E' in repertorio la *Settima Sinfonia* di Beethoven composta simultaneamente all'*Ottava* nel 1813.

vice

Eletta a Jesolo fra le rappresentanti di sedici nazioni

«Miss Cinema Europa» è finlandese

La finlandese Leena Brusiin posa con lo scettro e il diadema di reginetta (Telefoto)

Venezia, lunedì mattina.

(g. gr.) *Miss Cinema Europa 1967 è una finlandese appena maggiorenne. Si chiama Leema Brusiin, ha i capelli chiari, un viso angelico. E' alta un metro e 72 e fa l'arredatrice. Non ha mai fatto cinema e non sa se lo farà. E' stata proclamata ieri sera a Jesolo e raccoglie l'eredità lasciatale da una sua connazionale (è la seconda volta che una finlandese vince il titolo).*

L'italiana, una maestrina di Roma, Lorenza Guerrieri di 23 anni, non è stata nemmeno presa in considerazione dalla giuria. E' arrivata in ritardo per il provino cinematografico, a cui tutte le miss hanno dovuto sottoporsi. Una greca, Venia Paltri di 19 anni, si è piazzata seconda; al terzo posto si è classificata una francese di Parigi, Annette Pavy di 20 anni, diplomata alla scuola d'arte drammatica.

Sedici erano le candidate al titolo in rappresentanza d'altrettanti paesi. La giuria era presieduta dal regista Nanni Loy. Alla vincitrice sono stati assegnati la riproduzione in oro del marchio di fabbrica di una casa di prodotti di bellezza di Milano, dal valore di un milione di lire, una Fiat 500 e il trofeo d'oro Châtillon.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Flash - Racconto - Musica).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Pace a chi entra, film sovietico della serie «Il disgelo» con Alexander Demanienko.
22,50: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,30: Giochi del Mediterraneo.
21 —: Telegiornale.
21,15: Questestate, rubrica delle vacanze.
22 —: Concerto sinfonico con la «Settima di Beethoven.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: I paracadutisti di Arnheim - 21,20: Telegiornale - 21,40: Scalo obbligatorio - 22,05: Automazione e tempo libero - 22,55: Recital del pianista Walter Frey - 23,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il novelliere - 22,45: Canta Anna Marchetti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Giochi del Mediterraneo - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Chi ti ha dato la patente?

Il regista svedese inizia oggi le riprese

Bergman porta sullo schermo il dramma della guerra civile

«La vergogna»: una coppia si rifugia su un'isola deserta per estraniarsi da un conflitto in corso - Il soggetto adombra in parte le tempestose vicende private del suo autore

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

Ingmar Bergman non manca mai di stupire. Dopo aver lasciato la sua quarta moglie si era trasferito in Norvegia per restare accanto alla donna che lo accompagna da un anno e aveva annunciato di non avere progetti cinematografici e di voler dedicarsi al teatro. Sabato scorso, invece, ha convocato improvvisamente i giornalisti e li ha informati che oggi inizieranno le riprese di un nuovo film intitolato *Skammen* («La vergogna»), imperniato sulle conseguenze della guerra civile per la «terza parte», e cioè per la popolazione.

Nel *Silenzio*, Bergman aveva presentato una città alla vigilia della guerra; nella *Vergogna* la guerra è in corso, una guerra civile che coinvolge e colpisce coloro che vorrebbero rimanere neutrali e vivere in pace nelle proprie case, circondati dai propri affetti. Eva e Jan Rosenberg (Liv Ullman e Max Von Sydow), violinisti in un'orchestra che la guerra ha privato del lavoro, si trasferiscono in un'isola sperduta dove cercano di vivere estraniandosi dal conflitto in corso. Le passioni di parte non tardano però a raggiungerli e spezzano la loro armonia: l'amore si trasforma in odio. Alla fine Eva e Jan, disperati, abbandonano l'isola che avrebbe dovuto rappresentare il loro rifugio

Nella *Vergogna*, Bergman intende esporre, come al solito, una parte della sua autobiografia. I due musicisti che non possono più suonare insieme a causa della guerra, reale o degli animi, sono lui stesso e la sua quarta moglie, la pianista estone Cäbi Laretei, abbandonata circa un anno fa per seguire Liv Ullman (che a sua volta ha lasciato ad Oslo il marito ed un bimbo). *La vergogna* sarà un film in cui predominerà il tormento derivante dall'incertezza della guerra.

Il film verrà girato a Fårö (l'Isola delle capre) dove Bergman per sfuggire al mondo si è rifugiato insieme con Liv Ullman. L'isola si trova nel golfo di Botnia ed è esposta ai venti e alle tormente che provengono dalla Finlandia e dalla Russia. Un luogo solitario, ideale per il delicato momento psicologico del grande regista svedese. La pellicola sarà in bianco e nero e costerà circa tre milioni di corone, cioè quasi 360 milioni di lire.

Alla fine della conferenza-stampa, un giornalista ha chiesto a Bergman un commento sulla sua vita privata. Il regista ha posato un braccio sulle spalle di Liv Ullman che gli stava accanto e ha detto: «*La vergogna* sarà completamente privo di commento musicale. La musica è finita, non esiste più». Ha inteso dire che la pianista Cäbi Laretei, la donna che gli ha ispirato alcuni dei suoi film più belli quali *Come in uno specchio* e *Il silenzio*, è ormai tramontata nel suo cuore. Ora è l'epoca di Liv Ullman, ispiratrice e protagonista di *Persona*, dell'*Ora dei lupi* ed ora della *Vergogna*.

Walter Rosbach

«L'harem» di Ferreri al Premio Bergamo

Bergamo, lunedì matt.

Ieri sera, nella ex chiesa di Sant'Agostino in città alta, è stata presentata la seconda delle nove opere ammesse al 10° Gran Premio Bergamo, concorso internazionale del film d'autore. Si trattava della pellicola italiana *L'harem* del regista Marco Ferreri, interpretata da Carrol Baker, Gastone Moschin, Renato Salvatori.

Il film tratta dell'esistenza di una donna colta, intelligente, e dei suoi rapporti con gli uomini. L'opera non ha mancato di interessare il folto pubblico

Bra incoraggia il teatro premiando attori e registi

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì mattina.

Un gruppo di cittadini braidesi, sotto il particolare impulso della signorina Valeria Sartori, fondava nel 1965 a Bra il «Ridottissimo», destinato a propagandare il teatro drammatico in tutti gli strati popolari. Nasceva così il Premio «Melpomene-Città di Bra», che fu attribuito quell'anno a Lilla Brignone, a Warner Bentivegna, a Federico Zardi, Luigi Squarzina e a Eugenio Guglielminetti. Poi silenzio. Il premio è ritornato ieri, con la stessa denominazione e, già popolare nella sostanza, voleva essere popolarissimo anche nella forma esteriore. A tale scopo, è stata invitata la banda di Borgosesia, specializzata in musica classica, sinfonica e operistica. L'effetto è stato raggiunto a dispetto d'un pomeriggio di pioggia che aveva già disturbato la manifestazione del motocross, sgomentandone parzialmente la folla.

L'on. Adolfo Sarti, in rappresentanza del governo che concorre alla manifestazione con 600 mila lire, ha detto brevi parole di elogio per la iniziativa, la cui importanza culturale è evidente. Ha quindi consegnato i relativi premi a Valeria Moriconi, per «il fascino eccezionale e la forza d'arte nell'interpretare la parte di Porzia nel Mercante di Venezia di Shakespeare; all'attore Tino Carraro, già illustratosi nell'interpretazione di eroi classici e ancora di più recentemente nel Don Abbondio televisivo dei Promessi Sposi; al regista Franco Enriquez e allo scenografo Emanuele Luzzati, sempre per Il mercante di Venezia. E' stato premiato anche Giuseppe Patroni Griffi, autore di Metti, una sera a cena. Erano presenti alla cerimonia il prefetto di Cuneo dott. Cellerino, il sindaco di Bra dott. Carlo Degioannini con l'intero consiglio comunale e gran folla. Applausi.

I premi consistevano in altrettante statuette in bronzo dorato rappresentanti Melpomene, musa della poesia tragica greca. Le motivazioni sono state formulate da un comitato tecnico e dai frequentatori che hanno sempre gremito il teatro municipale di Bra nelle varie rappresentazioni dei migliori complessi nazionali.

Valeria Moriconi, in un brillante breve discorso, ha proclamato che la folla di Bra, la quale, ritornato il bel tempo, si era gremita nella piazza Martiri della Libertà, è stata il più bel pubblico della sua vita.

a. a.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 11 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale - 7,10: Musica stop - 7,48: Pari e dispari - 8: Giornale - 8,30: Canzoni - 9: L'avvocato di tutti.
Ore 11,40: La musica - 12: Giornale - 12,05: Contrappunto - 12,52: Si o no - 13: Giornale - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,36: Cantanti - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensieri Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio.
Ore 17: Giornale - 17,20: «Mademoiselle docteur» - 17,25: Momento napoletano - 17,45: Festival internazionale della canzone - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale - 20,15: Canta A. Celentano.
Ore 20,20: Jazz: Sidney Bechet - 21: Musiche di Puccini - 22,05: Bellosguardo - 22,20: Intervallo musicale - 22,30: Sport - 23: Giornale.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30 Giornale - 8,40: Giuseppe Cesaroni ieri e oggi - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale - 10: «Le inchieste del giudice Froget» - 10,15: Dischi per l'estate - 10,30: Notiziario.
Ore 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La telefonata - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 13,15: Notiziario - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia.
Ore 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Sport - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Sport - 20: Punto e virgola.
Ore 20,10: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 21: Orchestra diretta da Z. Kubelich - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale - 22,40: Benvenuto in Italia.
TERZO PROGRAMMA — Ore 9: All'aria aperta - 9,30: Corso di spagnolo - 10: Musiche di Lotti, A. de Mentira, G. da Palestrina - 10,30: Musiche di Beethoven - 11,10: Musiche di De Sabata - 11,35: Musiche di Vivaldi, Locatelli - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Mozart - 12,50: Musiche di Strawinsky - 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del Novecento - 14,55: Musiche di Mendelssohn - 15,30: «Il crescendo» - 16,40: Musiche di Mozart - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musicisti francesi contemporanei - 18,05: Musiche di Mannino - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: «Morte, fuoco e vita» - 19,15: Concerto serale - 21,15: «Amos» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Va in onda questa sera alle 21,15 sul Terzo la commedia in tre atti di Anna Langfus, «Amos», Scrittrice di lingua francese e di origine polacca, Premio Goncourt 1962, la Langfus deve la sua notorietà a tre romanzi («Le sel et le soufre», «Les bagages de sable» e «Saute Barbara») tutti legati alle tragiche esperienze della lotta del popolo polacco contro il nazismo.

In «Amos», un dramma metafisico i cui personaggi (i componenti della famiglia Bille e il servo Amos) si muovono come ombre di un mondo spento, la guerra è lontana anche se la si avverte in qualche modo responsabile della decadenza e dello smarrimento di cui sono pervasi i protagonisti.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Carignano: questa sera «Cansson e Tradission» Balocco - Lombardo - Sangiorgi.
Alcione: Rivista G. Masini-G. Brino. Orario: 15,15 - 21,15.
Maffei: Rivista «Torino è un'altra cosa». Orario: 15,15 - 21,30.

CARIGNANO - Stasera 21,30
CANSSON e TRADISSION 2
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 670.978. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Frana. **Chalet Valentino:** 21 Sergio Mardi. **Gay Salar** riposo. **Giardino Belle Arti** 21 I Melodici.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Moulin Rouge:** ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: I Prandoni. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom:** riposo.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Baby Whisky** (Trel. Pino, 884.213). **Caprice** (Sacchi 10, om. dischi): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.730): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6, 543.713). **Villa Gay** Discoteca: riposo. **Whisky Notte Golto**, Pio V, 687.563.

DANZE PRINCIPE
RIAPERTURA
GIOVEDI' 14 SETTEMBRE CON
I RICERCATI
Serata omaggio alle dame
DANZE LA PERLA
RIAPERTURA
GIOVEDI' 21 SETTEMBRE CON
MIKE DI LEO
Serata omaggio alle dame
Unica direzione e organizzazione M° NINO GALLO

ESTORIL CLUB
Via Cavour, 5
L'impareggiabile Complesso di
VITO RUTIGLIANO
Ogni sera cambio di
SPETTACOLO
con le migliori vedette del mondo di notte

danze **ARLECCHINO**
Venerdì RIAPERTURA con
PIER FILIPPI
E IL SUO COMPLESSO

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino
Tutte le sere Orchestra
I MELODICI
Canta CORTESI
Grande debut (novità)

ROUGE NOIR
già TOE-TEH
Via Nocalesa ang. via Fréjus
Ore 21 Successo del Complesso
THE JETS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale Jo Reverdini (p. S. Carlo 175). Or. 10-13; 16-20. **Arte Antica** (Mattutti 40): Mostra Goya «Disastres de la Guerra». **La Bussola** (via Po 9): Arte contemporanea. Dipinti, sculture e grafica. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Galleria Dipinti Antichi Zabert**, piazza Cavour 10 (piano rialzato) ore 10 - 12,30; 15 - 19,30. **Narciso** (c. Carlo Felice 18): «100 anni di pittura italiana». **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi** (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale martedì, venerdì ore 21 - 23. **Museo Nazionale del Cinema:** chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Corso** (locale refrigerato): «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» colori, Monica Vitti, Jean Sorel. Or.: 14,20; 16,20; 18,35; 20,15; 22,20. **Cristallo:** «Edipo Re» di P. P. Pasolini, con Franco Citti, Alida Valli, Silvana Mangano, technicolor. **Ideal** (aria condizionata): «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John Philip Law, tec., sc. 1° film ore 15; 17,30; 20. Ultimo 22,30. Vietato anni 14. **Lux:** «La notte è fatta per... rubare» Catherine Spaak, Philippe Leroy, C. Moerlin, technicolor. **Nazionale:** «Attentato ai tre Grandi» Ken Clark, technicolor, scope. **Reposi:** «Pronto... c'è una certa Giuliana per te» Mita Medici, Gianni Dei, P. Ferrari, colori. **Romano** (aria condizionata): «L'occhio selvaggio» techn., scope, Philippe Leroy. Viet. anni 18. Inizio film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. **Vittoria:** «El Dorado» con John Wayne, Robert Mitchum, technicolor.

Alfieri: «Piccadilly ore X» Michael Caine, technicolor. **Arlecchino:** «Delitti e champagne» A. Perkins, J. Furneaux, col. Viet. 18. **Arlecchino:** «Inferno sul Pacifico». **Augustus:** «Odio per odio» Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, dellavision. **Capitol:** «3 gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès. **Metropol:** «Il marchio di Kriminal» Glenn Saxon, H. Link, scope, techn. **Torino:** «Un uomo e una donna» A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14. Apertura 10.

Alessandra: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, col. **Faro:** «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, colori. **Fiamma:** «Fantasia» cartoni animati technicolor, di Walt Disney. **Gioiello:** «Anima nera» Nadia Tiller, Vittorio Gassman. Vietato 18. **Hollywood:** «Femmine delle caverne» M. Beswick, tec., scope; segue «Tom e Jerry» col. Ap. 15. Ultimo 22,30. **La Perla:** «Mister X» N. Clark, Gaia Germani, technicolor. **Maffei:** «Torino è un'altra cosa» Rivista musicale 15,15-21,30. Film: «Tecnica di una spia» colori. **Massimo:** «La bisbetica domata» techn., scope, E. Taylor, R. Burton. **Orfeo:** «3 uomini in fuga» L. De Funès, Bourvil, T. Tomas, techn., sc. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. **Principe:** «Mister X» N. Clark, Gaia Germani, technicolor. **Statuto:** oggi spettacolo speciale ad inviti. Domani «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, colori.

Adriano: «Jerry Land, cacciatore di spie» tec., W. Preston, Sommerfeld. **Alcione:** «Avamposto uomini perduti» Riv. Masini-Brino 15,15-21,15. **Alpi:** «Sedotta e abbandonata» Stefania Sandrelli, Saro Urzì. **Regina:** «Sherlock Holmes, notti di terrore» Neville, Wilson. Vietato 18.

Centrale: «Irma la dolce» Shirley MacLaine, Jack Lemmon, colori. **Milano:** «Il nostro agente Flint» tec. «Valigia dei boia». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Rivolta nel Sudan» colori. **Po:** «Missione Caracas» tec., Carter. **P. Nuovo:** «Rio Conchos» technicolor «Il traditore del campo 5» Paul Newman. Apertura ore 10.

Esperia: «Trappola per quattro» technicolor, scope, Lang Jeffries. **Giardino:** «America paese di Dio» technicolor, scope. **Mirafiori:** «Tobruk» Rock Hudson, George Peppard, technicolor. **Viareggio:** «Il bello, il brutto, il cretino» techn., F. Franchi, C. Ingrassia, 1ª vis. Torino, Ingresso L. 400.

America: «Le 5 chiavi del terrore» techn., scope, C. Lee. Vietato 18. **Eliseo:** «Il bello, il brutto, il cretino» techn., F. Franchi, C. Ingrassia. **S. Paolo:** «Il segreto degli Incas» technic., scope, Charlton Heston.

Artisti: «Bandiera di combattimento» S. Hayden, Alexis Smith. **Belgio:** «Pascoli altopiano» colori. **Corallo:** «La parmigiana» Manfredi. Vietato ai minori di anni 14. **Eridano:** «Le avventure di Golden Boy» col., sc., G. Chakiris, M. Vlady. **Dropa:** «Saga Comanchera» colori. V. Venaler «Passaggio di notte» techn., Dan Duryea, Audie Murphy.

Astrai: «I due violenti» technicolor, scope, Alan Scott, S. Andersen. **Bernini:** «Pugni, pupe, pepite» tech., J. Wayne, S. Granger, Capucine. **Cibrario:** chiuso. Domani 2 films. **Eliseo:** «I due fuorilegge». **Massaua:** «La 2ª vittima» Hemilton Felmy, Ann Smirner. Vietato 18. **Odeon** (tel. 772.362): «Orgoglio e passione» F. Sinatra, S. Loren, tech. **Stari:** «Le ragazze yè-yè» Ann Margret, Tony Franciosa, col. Viet. 14.

Adua: «Londra chiama Polo Nord» tec., D. Addams, C. Jurgens. Ap. 15. **Aurora:** «Un'idea per un delitto» Jeffrey Hunter, Dana Andrews. **Brescia:** «Operazione Poker» technicolor, Roger Browne, José Greci. **Maiori:** «Scandali al mare» tec., Sandra Mondaini, R. Vianello. Ap. 15. **Nord:** «Per un pugno nell'occhio» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia. **Nuovo Forlino:** «L'ultimo apache» technicolor, Burt Lancaster. **Palermo:** «Reggio infernale» technicolor, Gordon Scott. **Sociale:** «La lunga marcia» Robert Hossein, Jean Louis Trintignant. **Zenith:** oggi chiuso. Domani «Lilli e il vagabondo».

Cabiria: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, L. Van Cleef, col. **Colosseo:** «Femmine delle caverne» M. Beswick, E. Roney, scope, colori. **Continental:** «Cuore matto, matto da legare» Little Tony, E. Brown. **Hara:** «Tamburi di guerra» technicolor, con Lex Barker. **Ghiga:** «Le confessioni di un fumatore d'oppio» V. Price, L. Ho. **Italia:** «Alfie» techn., scope, Michael Caine, S. Winter. Vietato anni 18. **Piemonte:** «La vedovella» Margaret Lee, F. Martin. Vietato anni 18. **S. Carlo:** «Gelia» Mireille Darc Françoise Prevost. **Spezia:** «Sherlock Holmes, notti di terrore» techn., J. Neville. Ap. 15.

Diana: «Battaglia di Enghelchan». **Dora:** «Ercole il tiranno di Babilonia» technicolor, scope. **Roma:** «Deserto che vive» tech., sc.

Alba: «Stanlio e Ollio teste dure» segue «Tom e Jerry» colori. **Ambra:** chiuso. Da mercoledì «Bernhard» R. Kent, L. Gold. **Apollo:** «Spia contro il mondo» tech., scope, Stewart Granger, M. Lee. **Edera:** «La gatta sul tetto che scotta» colori, E. Taylor, Paul Newman. **Lucento:** «Gli incorreggibili» technic., scope, Burt Lancaster, A. Hepburn. **Lutrario:** «Conquistatore 7 mari» John Wayne, Susan Hayward. **Splendor:** «Calda amante» Françoise Dorléac. Vietato minori di anni 14.

CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
IRMA LA DOLCE
SHIRLEY MAC LAYNE
JACK LEMMON
Technicolor

COLOSSEO HOLLYWOOD
GRANDE SUCCESSO!
FEMMINE DELLE CAVERNE
UN FILM DI PREPOTENTE REALISMO CHE RESTITUISCE LA LUNGA NOTTE DELL'UOMO PRIMA DELLA CIVILTA'!

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Stari, Statuto, Italia (Moncalieri). Artisti: abbonamenti A. C. Torino - F. C. Juventus.

ECHI DI CRONACA

Gran Premio Sisal 68 L. 1.000.000
Per favorire le allieve più giovani, il fuonte premio è raddoppiato e così suddiviso: Lire 500.000 Gare Campioni; Lire 500 mila Gare Esordienti. Sisal, via Po 2, telef. 547.573 - 541.421.

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60.466-661.957
Servizio celere a domicilio diurno-serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

La Valstar si trasferisce
La vendita prosegue in via Pietro Micca 20 fino al 16 settembre. Gli assortimenti per la nuova stagione sono al completo. Anticipate la Vostra visita se volete vestire Valstar anche quest'autunno.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Corsi gratuiti
diurni sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatrici contabili, Operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte, rivolgersi al Istituto Mario Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.968 - 889.870.

Cinque prodotti decorativi
Idropittura lavabile L. 400 kg. Tempera esterni res. L. 120 kg. Smalti lucido mobili L. 650 kg. Oleosintetico esterni L. 350 kg. Smalto satin. opaco L. 500 kg. Cera antisdrucciol. L. 580 kg. Copriscopoli - Rosoni: Peroti 30ª, Colori, Artisti 38, Torino.

Corsi gratuiti
diurni dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatori Contabili. Istituto Vaggone, via Vaggone 7, telefono 482.294.

Riparazioni frigoriferi
Lavatrici, Celerità, competenza, garanzia. Atelier - Beinasco. Telef. 323.668 servizio continuato. Telef. 339.669 servizio ufficio.

Preparazione agli impieghi
L'Istituto Studium, p.zza Statuto 2 bis, tel. 540.213 - 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

La TV non funziona? Tel. 251-677 - 296.949
877.375 la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupera anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programmi.

All'Istituto Impera
perfette Segretarie diventerete frequentando i corsi di Calcolo e Contabilità Meccanizzati, Stenodattilografia, Paghe e Contributi, Contabilità Industriale, Lingue Estere. Corso San Martino 7, telefono 518.874.

20 rate Fart senza firmare cambiali
Confezioni signora uomo ragazzi. Tessuti lana seta cotone. Lenzuola coperte tappeti. Maglieria biancheria camicie. Borse calzature. Orologi. Radio frigo lavastoviglie lavatrici. Fotocine. Salotti poltrone lettini. C'è tutto per tutti alla Fart, piazza Adriano 15, tel. 758.888. Prezzi competitivi.

Boutique Abel - piazza Adriano 15 (angolo via Paolini)
Le nuove confezioni delle migliori Case. Per la signora elegante, per l'uomo distinto, per la piccola d'oggi. Primi arrivi dell'autunno-inverno. L'ultima moda ai migliori prezzi.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria via Migliara 12, telef. 21-37.

I campioni non riescono a superare una squadra neo-promossa

Coppa Italia: Juventus eliminata

I fatti di ieri

Calcio: sorpresa nelle gare di Coppa Tutto regolare in B

Il primo turno di Coppa Italia disputatosi in due giornate ha registrato ieri una grossa sorpresa: i campioni nazionali sono stati battuti da una squadra neo-promossa - Il Varese, dopo aver pareggiato allo Stadio contro la Juventus (0-0), è stato infatti favorito dall'estrazione a sorte - Previsti invece i successi dell'Inter sul Brescia e del Bologna a Mantova Nel torneo di serie B, che si è iniziato ieri, tutto secondo le previsioni - Nessuna squadra ha vinto in trasferta ad eccezione del Livorno affermatosi sul duro campo di Reggio Calabria

Surtees per un palmo vince il G.P. a Monza davanti a Brabham

Il Gran Premio automobilistico d'Italia a Monza si è concluso con una emozionante volata ad oltre 260 all'ora - Surtees sulla giapponese Honda ha vinto per due decimi di secondo davanti a Brabham, sulla vettura omonima - Brillante ma sfortunato protagonista è stato anche Jim Clark (Lotus) il quale dopo aver perso un giro era riuscito a rimontare tutti in 270 km, terminando terzo per aver esaurito la benzina

Giochi Mediterranei: I ciclisti dilettanti trionfano nella 100 km

A Tunisi nei Giochi del Mediterraneo giornata favorevole agli italiani - Il quartetto dei ciclisti formato da Conti, Pigato, Martini e Marcelli si è imposto nella 100 km a cronometro, precedendo gli spagnoli - Nel nuoto Gross ha vinto i 100 metri rana battendo il primato italiano - La Strumolo si è imposta nei 100 s. l.

Un successo azzurro (Baran-Sambo, Cipolla) negli europei del remo

L'unico armo azzurro giunto a Vichy nelle finali dei Campionati europei di canottaggio ha conquistato il titolo: Baran-Sambo (timoniere Cipolla) si sono imposti, compensando con la loro affermazione le delusioni offerte dagli altri equipaggi che non sono riusciti ad emergere

Allo Stadio nessun goal nonostante i tempi supplementari

Il Varese blocca i juventini: 0-0 e vince per estrazione a sorte

Negato alla Juventus un evidente rigore - In compenso Mereghetti ha sbagliato una facile occasione - Le assenze di Del Sol e Bercellino si sono fatte sentire - Manovra troppo lenta dei calciatori torinesi - Il Varese ha impostato la sua gara sul gioco difensivo bloccando le puntate di Zigoni e Simoni

Centoventi minuti di gioco senza che un pallone entri in nessuna delle due reti. Poi, la monetina, che, nel suo volo che non ha nulla di sportivo, decide del risultato dando ragione agli ospiti.

Fino al momento finale dei due tempi supplementari, proprio non si sarebbe saputo a chi dare torto ed a chi dare ragione, come esito. E' vero che alla Juventus era stato negato un calcio di rigore e forse anche due: il primo grosso come una casa. Ma è pure vero che, nel secondo dei due tempi regolamentari, Mereghetti, la mezz'ala sinistra del Varese, aveva sbagliato una occasione di segnare che più facile non è possibile di immaginare, e che, poco più tardi, gli ospiti avevano commesso un altro consimile grossolano errore.

E vero è pure che Picchi e compagni avevano impiantato in campo il più ermetico dei catenacci. Ma i padroni di casa, da parte loro, hanno fatto di tutto per secondare le intenzioni negative del loro avversario. E, se nel complesso la superiorità territoriale è stata dei bianconeri, la maggior velocità e le tendenze sbrigative hanno parlato a favore dei lombardi. Di modo che, se si fosse trattato di un incontro di campionato, il risultato in bianco avrebbe anche potuto essere considerato come giusto. La monetina ha voluto diversamente.

Il primo dei quattro tempi in cui va suddiviso l'incontro, è stato il più scialbo di tutti. E' stato quello a cominciare a non dire nulla affatto. Si vide subito che quella della Juventus era delle due squadre quella che si trovava in maggiori difficoltà. Le assenze di Del Sol e Bercellino si facevano sentire. Il Varese correva di più ed anche più a proposito. Occasioni da rete, nessuna, nè di qua nè di là. Si poteva pensare che la partita sarebbe incominciata dopo il riposo di metà partita. E la Juventus infatti riprese le ostilità con maggior slancio e miglior impeto. Tutto chiuso nella sua metà campo, il Varese, pareva non badasse ad altro che a difendersi. Ma invece, doveva succedere che al 10' minuto, proprio alla prima offensiva degli ospiti, Mereghetti, ben servito da Leonardi ed aiutato anche da un errato tocco di un difensore juventino, venisse a trovarsi tutto solo davanti ad Anzolin. Non c'era altro da fare che sospingere la palla nella rete, ed invece Mereghetti sparava direttamente nelle braccia di Anzolin. E, verso la metà del tempo, Zigoni, che era riuscito finalmente a farsi luce veniva atterrato a mezzo di un «fraterno» abbraccio da Sogliano. Il fallo era avvenuto in piena area di rigore, ma, a sorpresa generale, l'arbitro, invece di concedere la massima punizione, decretava un semplice fallo indiretto a vantaggio dei bianconeri. Verso la fine del tempo entrava in campo Sacco al posto di Leoncini.

Si era così costretti a passare ai tempi supplementari mentre l'oscurità cominciava lentamente a discendere. Renna mancava ancora una bella occasione, costringendo Anzolin ad una difficile parata alla Sesto di stanchezza e tutta una serie di errori, con nulla di fatto, da una parte e dall'altra. Ultimo definitivo quarto d'ora di gioco con la Juventus tutta protesa in avanti. Due brutti ripicchi fra Zigoni e Picchi e Cinesinho ad un difensore avversario — un altro sospetto caso di rigore a favore dei juventini — l'arbitro, da quell'orecchio non ci vuole sentire — e finalmente echeggia il segnale di chiusura. Una buona metà dei giuocatori se ne va. Ad assistere al getto della monetina non ne rimangono che una mezza dozzina. Quei tre o quattro biancorossi rimasti sul posto spiccano subito un salto dalla gioia.

Il Varese è tutt'altro che una squadra qualunque. Le si può rimproverare lo schieramento difensivo: storia di carattere generale. Ma corre, dà prova di iniziativa, è sempre pronta al contrattacco. Sarà interessante rivederla alla prova in campionato, con uomini del calibro di Picchi, del portiere Da Pozzo, del terzino Maroso, dell'attaccante Vastola.

La Juventus ha peccato di lentezza per un lungo periodo dell'incontro. Nessuno degli uomini suoi sa più trattare la palla al volo. Ognuno deve fermarla, mettersi in posizione, pensarci su prima di liberarsene. Ed intanto l'avversario cerca e prende posizione. Ama il gioco, a suo modo, quel che non necessita soverchi sforzi.

Vittorio Pozzo

Un tiro di Simoni (a destra in maglia bianconera) parato fortunosamente con i piedi dal portiere del Varese Da Pozzo nell'incontro di Coppa Italia

Varese: *Da Pozzo; Dellagiovanna, Maroso; Picchi, Sogliano, Gasperi; Leonardi, Tamborini, Vastola, Mereghetti, Renna.*

Juventus: *Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Simoni, Volpi, Zigoni, Cinesinho e Menichelli. Sul finire del secondo tempo esce Leoncini ed entra Sacco.*

Arbitro: *Picasso.*

Catella: «Perché i rigori sono stati aboliti?»

La monetina è stata fatale alla Juventus eliminata in Coppa Italia dal Varese. L'incontro, disputatosi ieri allo stadio, si era concluso a reti inviolate anche dopo i tempi supplementari e l'arbitro ha dovuto procedere, secondo il regolamento, al sorteggio senza ricorrere, come accadeva in passato ai sei calci di rigore per parte.

Il verdetto di Juventus-Varese ha sollevato una velata polemica da parte dell'on. Catella. «*Sono sempre stato favorevole ai «penalties» dopo i supplementari* — ha detto il presidente juventino — *e non capisco perché siano stati aboliti. Non meritavamo di essere battuti in questo modo. Non abbiamo giocato bene, lo ammetto, abbiamo fallito, come il Varese, due occasioni da goal, posso inoltre aggiungere che non ci sono state accordate due massime punizioni per evidenti falli commessi in area dai lombardi!*».

Più pacato il commento di Heriberto Herrera sulla sconfitta anche se il tecnico paraguaiano è sembrato piuttosto deluso per l'esito della partita. «*Dopo un brillante inizio, durante il quale avremmo potuto decidere la partita a nostro favore, abbiamo inspiegabilmente perso la calma e si è cercato di risolvere, individualmente, la situazione. Così ha fatto Zigoni ad esempio. Insomma la colpa è nostra: non potevamo sottovalutare il Varese e siamo stati così eliminati da un avversario che aveva come massima aspirazione l'intenzione di arrivare al sorteggio*».

Due giocatori feriti in Ivrea - Pro Patria: 1-2

Ivrea, lunedì mattina.

Partita scadente, quella giocata ieri al Pistoni tra Ivrea e Pro Patria, vinta dai lombardi per 2 reti a 1. Dopo una leggera supremazia degli ospiti nella fase iniziale della gara, gli arancioni hanno preso le redini della partita e al 29' Ferrari, su brillante azione personale, batteva imparabilmente Cazzaniga con un forte tiro da pochi passi. Il gioco si è fatto duro: Serignar e Biondelli, vittime di incidenti, hanno dovuto abbandonare il campo. Il primo è stato trasportato all'ospedale per una lussazione alla spalla, il secondo è stato medicato negli spogliatoi per una ferita alla bocca.

I bustocchi hanno poi ottenuto la rete del pareggio al 31' della ripresa con Oliva, che ha battuto di testa Gretti, e quella della vittoria al 44' con Galli.

Le stranezze del gioco del calcio

Il Bologna batte il Mantova: 4-0 Ma i rossoblù non entusiasmano

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì mattina.

Il Bologna vince a Mantova per 4 a 0, ed i mantovani recriminano per la sconfitta. I discorsi del «dopo partita» sono sempre legati agli umori del momento, ma questa volta gli sconfitti hanno molte ragioni per giustificare il loro rammarico, ragioni valide, perchè probabilmente mai un risultato è stato così bugiardo.

Basta un breve racconto della gara per comprendere la verità dei fatti. Le due squadre si presentano in campo con formazioni rimaneggiate: i bolognesi sono senza Bulgarelli, infortunato, Guarneri, infortunato e dissidente per il reingaggio, e Perani lasciato fuori perchè in disaccordo sulla cifra degli emolumenti annuali; i lombardi giocano privi di Catalano, Spanio, Carrano e Pavinato.

Fa caldo quando l'arbitro Pieroni dà inizio alla contesa. Passano tre minuti appena e Pace, ala destra improvvisata al posto di Perani, tenta di superare Corsini. L'attaccante bolognese cade e Pieroni decreta una punizione. Perani tira forte in diagonale, Bandoni è fuori posizione e Pascutti salta più alto di tutti e segna di testa: 1 a 0 per il Bologna, con il Mantova obbligato ad inseguire per tentare il pareggio.

Gli uomini di Carniglia e di Viani accusano però presto una scarsa condizione fisica e una tendenza ad «addormentare il gioco». Non vogliono rischiare guai, dopo il regalo iniziale... Bercellino II tenta qualche spunto, ma Di Giacomo è tuttora fermo, nè meglio manovrano Corelli, Spelta e Salvemini, i quali nelle intenzioni dell'allenatore Cadè avrebbero dovuto costituire la cerniera di centrocampo ed invece sono obbligati ad attaccare in forze. Al 30', per un fallo su Bercellino, Corelli tocca diagonalmente a Di Giacomo, che saetta con prepotenza a rete. Vavassori con uno stupendo intervento devia la palla, che cade proprio sulla testa di Spelta. L'attaccante lombardo incredibilmente manda la sfera sul piede di Vavassori ormai a terra, e di conseguenza in calcio d'angolo. La fortunosa respinta del portiere bolognese ha dell'incredibile!

La ripresa non muta volto alla gara: i mantovani dominano il gioco, ma ora sono ancora più fragili in zona di attacco, perché Bercellino II, in ritardo di preparazione in quanto è tuttora militare, è stato sostituito da Tomeazzi. Batti e ribatti, si attende il goal del pareggio, ma ecco che improvvisamente (mancano tredici minuti alla fine) Pascutti lancia a Clerici. Il brasiliano, che in precedenza aveva meritato più rimprovero che elogi, supera in dribbling Ceccardi, Bandoni tenta l'uscita e Clerici da circa trenta metri mette in rete.

L'arbitro al 34' decreta un calcio di rigore per uno scontro Clerici-Zoff: segna ancora Clerici, con Bandoni che ferma il pallone di piede ma lo rimanda in porta mentre si rialza. Al 44' un «rimpallo» dà ancora a Clerici la palla del quarto goal.

Il pubblico esce deluso e sconcertato. Qualcuno parla di sfortuna, di Bandoni che non potrebbe sostituire Zoff, di Clerici che è un modesto elemento, nonostante i tre goals segnati, di destino avverso. Certo, il Mantova, pur nei suoi limiti tecnici e di forma, non meritava un simile disastro.

Il Bologna ha raccolto una vendemmiata di reti dopo essere andato assai vicino al pareggio. Il calcio riserva queste sorprese, ma il risultato non deve trarre in inganno nessuno. Senza Bulgarelli e con Haller in ritardo di forma, la squadra di Carniglia non può permettersi certe licenze e pause di gioco troppo lunghe.

Due parole infine sulla grana dei reingaggi, non ancora chiusa al Bologna. A Perani la società ha mandato un ultimatum: se non firma entro oggi l'attaccante sarà denunciato alla Lega, secondo le norme attualmente in vigore. La divergenza riguarda le tasse: il giocatore pretenderebbe che l'onere cadesse sulla società; si tratta di una cifra aggirantesi sui quattro milioni o poco più, e il Bologna non intende cedere.

Per Guarneri il discorso è rinviato di qualche giorno, perché l'ex interista è infortunato. Comunque, anche fra Guarneri e Bologna continua il dissenso. La richiesta è venticinque milioni l'anno, con tutti gli annessi e connessi. Una cifra non certo altissima, con i tempi che corrono, ma egualmente onerosa. L'accordo sarà raggiunto — almeno così si dice — anche con il concorso dell'Inter, che ha ceduto il giocatore. Guarneri potrà giocare forse fra due settimane.

Giulio Accatino

Mantova: *Bandoni*; Scesa, Corsini; Zoff II, Ceccardi, Giagnoni; Spelta, Corelli, Di Giacomo, Bercellino II (Tomeazzi), Salvemini.

Bologna: *Vavassori*; Furlanis, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti.

Risultati di Coppa Italia

Varese-*Juventus: 0-0 (Juventus eliminata per sorteggio).

Bologna-*Mantova: 4-0.

Inter-Brescia: 4-2.

Hanno già superato il primo turno di Coppa Italia, oltre alle vincitrici di ieri, le seguenti squadre imposisi nei confronti giocati il 3 settembre:

Serie A: Napoli, Fiorentina, Torino, Milan, L. Vicenza.

Serie B: Venezia, Palermo, Modena, Potenza, Monza, Bari, Verona, Lazio.

★ Il pilota inglese Smith ha vinto ieri a Bra la gara internazionale di motocross per la classe 500 affermandosi in entrambe le manches in programma. A secondo posto si è piazzato Giuseppe Cavallero che ha preceduto Emilio Ostorero.

Facile per l'Inter superare il Brescia: 4-2

I nerazzurri sono scesi in gara privi di Santarini e Corso - Un rigore per la squadra milanese realizzato da Mazzola - D'Amato entra in campo nella ripresa al posto di Domenghini

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Molti vuoti a San Siro (poco più di diecimila spettatori) per il debutto stagionale dell'Inter in una competizione ufficiale. Evidentemente i tifosi nerazzurri non ritengono il Brescia di Coppa Italia un avversario tale da collaudare con una certa efficacia la compagine di Helenio Herrera, e hanno preferito rimandare ad altra occasione l'esame dell'undici interista.

L'Inter deve fare a meno di Santarini (afflitto da uno stiramento) e schiera Benitez col n. 4, mentre il dilemma sul ruolo di ala destra è stato risolto con la scelta di Domenghini. Viene così a mancare in un certo senso buona parte dell'interesse che la gara sembrava riservare. Helenio Herrera infatti pareva deciso ad esperimentare in un *match* in cui il risultato ha il suo valore decisivo, la nuova difesa e i mutati schemi d'attacco, quell'attacco che nelle gare casalinghe dovrebbe presentare quattro punte.

Però l'assenza di Santarini (oltre a quella dello squalificato Corso) viene a sconvolgere i piani del *trainer* e al resto pensa lo stesso Helenio schierando Domenghini all'estrema destra. Se si tiene conto che anche Suarez gioca piuttosto arretrato, ecco che la prima linea nerazzurra viene a trovarsi con tre soli attaccanti veri: Mazzola, Nielsen e Bonfanti. Occorre dire comunque che la scelta di Domenghini è da mettere in relazione alle ancora non perfette condizioni di forma di Suarez, in conseguenza dell'intervento chirurgico alle tonsille subito dallo spagnolo. Domenghini, appunto, ha il compito di spalleggiare Suarez per alleggerirne il lavoro.

Al via dell'arbitro Marengo l'Inter prende subito il comando delle operazioni e all'11' segna con Burgnich.

Al 28' Benitez parte veloce da metà campo, porge a Mazzola, il quale gli ritorna la palla: il peruviano è in area, Vitali per fermarlo non trova di meglio che spingerlo, mandandolo a terra. L'arbitro non esita ad indicare il dischetto e Mazzola realizza.

L'Inter adesso, con un vantaggio di due goals e la certezza che può disporre dell'avversario a suo piacimento, rallenta un po' il ritmo, e il Brescia ne approfitta per spingersi avanti, senza però riuscire a far breccia nella difesa nerazzurra. A questo punto è ormai chiaro che la gara non può più avere storia: troppo netto il divario esistente tra le due squadre, tant'è vero che l'Inter può persino concedersi il lusso di mandare avanti i terzini Burgnich e Facchetti contemporaneamente.

Una sola sostituzione per parte nella ripresa: nell'Inter, D'Amato prende il posto di Domenghini, nel Brescia Nardoni subentra a Mazzia. Nielsen al 4' sbaglia un facile goal su passaggio di Mazzola, ma si rifà subito dopo, realizzando su passaggio di Benitez.

Al 27' arriva la quarta segnatura. Suarez a D'Amato, da questi a Mazzola, che evita il tuffo del portiere bresciano e mette in rete a porta sguarnita. Il Brescia accorcia le distanze subito dopo con Troja, che, su lancio di D'Alessi, coglie di sorpresa l'intera difesa interista. Al 30' i reparti arretrati nerazzurri si fanno ancora beffare. Questa volta è Gilardoni che da sinistra sferra un tiro diagonale: Sarti si tuffa fuori tempo, la palla batte alla base del palo e rotola in rete. Fa 4-2 con qualche fischio all'indirizzo dell'Inter.

Vittorio Preve

Inter: *Sarti*; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola I, Nielsen, Suarez, Bonfanti.

Brescia: *Brotto*; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Frezza; Salvi, Mazzia, Troja, D'Alessi, Gilardoni.

★ L'Alessandria ha vinto (1-0) ad Asti contro il Macobi grazie ad una rete segnata dopo cinque minuti di gioco dal mediano Chinasso.

Nella prima giornata del torneo una sola vittoria fuori casa

Serie B: 1-1 del Novara a Lecco

Ha reagito bene al goal iniziale del Lecco

Buona prova dei novaresi contro la ex-squadra di A

Segna per primo Azzimonti - Risponde Giampiero Calloni con un goal su «sforbiciata» - A pochi minuti dal termine il Novara manca di poco il goal che gli avrebbe dato una clamorosa affermazione

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

Sul campo del Lecco, squadra retrocessa dalla Serie A aspirante quest'anno ad un rapido ritorno nella massima divisione, il Novara ha conquistato nella prima giornata del campionato di B un meritato pareggio (1 a 1), sfiorando addirittura nel finale un successo che sicuramente avrebbe fatto sensazione.

Questo risultato, tuttavia, non deve far dimenticare le perplessità sorte dopo le prime gare della stagione sul conto del Novara. Gli azzurri mancano d'un proficuo gioco di raccordo e di impostazione a centrocampo, e il problema per la squadra di Molina è di difficile soluzione. In avvenire non sarà facile incontrare una compagine come l'attuale Lecco, ancora alla ricerca d'un'accettabile condizione atletica e di un redditizio schema di gioco.

Insomma i problemi irrisolti non mancano né per Molina, il trainer novarese, né per Monzeglio, affiancato da quest'anno come D.T. all'allenatore dei biucelesti Piccioli. E nel bilancio conclusivo della partita, pregi e difetti dell'una e dell'altra squadra hanno finito con il bilanciarsi in modo tale da fare risultare equo il risultato.

Il Lecco s'è dimostrato assai più pericoloso nel primo tempo che non nella ripresa. Monzeglio ha potuto utilizzare all'ultimo momento anche il centravanti ex milanista Innocenti, che rivendicava dalla sua vecchia società degli «arretrati» e che aveva minacciato di disertare il primo incontro di campionato se non avesse visto accolte le sue richieste. Innocenti ha risolto le sue «pendenze» di natura economica, ma il suo apporto al lavoro della prima linea lombarda è stato assai poco confortante.

Atteso con particolare curiosità alla prova dei tifosi, che non hanno ancora dimenticato la partenza del loro «beniamino» Clerici per Bologna, l'ex milanista non ha del tutto convinto.

Ciò nonostante, ma limitatamente al primo tempo, il Lecco ha esercitato una sensibile superiorità sul Novara. Il più attivo fra gli avanti lombardi è apparso l'ala destra Incerti, particolarmente pericoloso al 2' e al 7'.

Successivamente si registrava l'unico spunto valido di Innocenti (al 14'), ma dopo un buon dribbling il tiro del centravanti finiva a lato. Il Novara, costretto sulla difensiva, impegnava Meraviglia con il brioso Gavinelli al 18' su calcio di punizione e poi al 29' con Testa, il cui tiro finiva d'un palmo oltre la traversa.

Il Lecco è passato in vantaggio al 34'. Testa concedeva troppo spazio al pericoloso Incerti e gli permetteva di arrivare in area e di sferrare un violento tiro che Lena, disturbato dal vento, respingeva corto a mani aperte. Sulla palla arrivava lo scaltro Azzimonti, che coglieva di sorpresa l'intera difesa azzurra.

All'inizio della ripresa gli azzurri raggiungevano il pareggio. Settimo minuto: Sartore effettuava un traversone dalla destra che il terzino Tettamanti ribatteva alla meglio; sulla palla si avventava Giampiero Calloni, che con una violenta «sforbiciata» otteneva l'uno a uno.

Da questo momento era il Novara ad assumere, e a mantenere, l'iniziativa delle azioni, malgrado l'apporto di Sartore e di Vittorino Calloni non fosse più quello del primo tempo.

Proprio allo scadere del tempo, a 30" dalla fine, la formazione novarese mancava il goal della clamorosa vittoria: un calcio di punizione battuto da Gavinelli mandava la palla verso la porta lecchese, Meraviglia non la tratteneva e Giampiero Calloni allargava l'azione su Milanesi. «Brivido» fra i tifosi lombardi, ma l'ala novarese, in posizione difficile, non riusciva a centrare la porta.

Paolo Patruno

Lecco: Meraviglia; Tettamanti, Sensibile; Schiavo, Pasinato, Bachor; Incerti, Azzimonti, Innocenti, Sacchi, Paganini.

Novara: Lena; Fumagalli, Testa; Taglavini, Udovicich, Calloni Vittorino; Gavinelli, Broggi, Calloni Giampiero, Sartore, Milanesi.

Arbitro: Michelotti.

Spettatori 4600 circa.

Il novarese Giampiero Calloni autore della rete del pareggio

Il Borgomanero vince (2-1) l'amichevole con il Verbania

Borgomanero, lunedì mattina.

Borgomanero e Verbania, in attesa di iniziare i rispettivi campionati di serie D e C, si sono incontrati ieri pomeriggio in amichevole al Comunale di Borgomanero, per collaudare le proprie formazioni. L'ha spuntata con pieno merito il Borgomanero, creando nella ripresa un numero di occasioni da rete che avrebbe potuto determinare un risultato ancor più netto del 2-1 finale.

Oltre ai due goals messi a segno dal centravanti Turconi, i padroni di casa hanno infatti colpito una traversa con Sabbadini, e si sono visti annullare per un discutibile fuorigioco di posizione una bella rete di Uglietti.

Il Verbania, deciso in difesa e ottimo a centrocampo, dove ha fatto spicco Romanini, ha palesato preoccupanti lacune in attacco, dove né Margnini né Bianco, né il nuovo centravanti Migliorati hanno saputo creare seri pericoli per la difesa del Borgomanero. Anche il goal messo a segno all'ultimo minuto di gioco da Migliorati è nato più da una vistosa indecisione della difesa locale che da una sua propria azione.

Il Borgomanero, dal canto suo, pur apparendo solido in difesa, dove l'unico interrogativo riguarda il portiere, e pericoloso in attacco, ha denunciato qualche scompenso

Questa la situazione

Un solo risultato inatteso nella prima giornata del campionato di serie B: la vittoria del Livorno sul campo di Reggio Calabria, contro una formazione troppo rinnovata nei ranghi per poter raggiungere già in apertura di stagione un rendimento soddisfacente. Per il resto, tre vittorie delle squadre di casa (Modena, Padova e Venezia, a danno di Genoa, Bari e Messina) e sei pareggi, mentre ha riposato la Reggiana.

Delle tre formazioni vittoriose sul proprio terreno, il Venezia è stata quella che si è affermata con maggior merito, andando in vantaggio in apertura di partita e limitandosi poi a controllare le rare reazioni dei siciliani. Movimentato il successo del Padova sul Bari (un espulso per parte — Morelli e Zignoli — e numerosi ammoniti), mentre il Modena è riuscito a superare il Genoa grazie ad una autorete. Un inizio di stagione davvero sfortunato per i liguri, i quali avevano retto bene il confronto con gli avversari.

Tolto il Venezia, le altre squadre appena retrocesse dalla serie A hanno pareggiato. Il Lecco è stato bloccato sul proprio campo da un Novara combattivo ed abbastanza vivace anche se non ancora a punto, il Foggia non ha convinto contro il Catanzaro, mentre la Lazio pur essendo stata costretta al pareggio dal Potenza, ha dato l'impressione di poter disputare un ottimo campionato.

Domenica prossima, la seconda giornata pone di fronte Genoa e Lecco, due delle squadre che hanno maggiori ambizioni di promozione, mentre il Novara ospiterà il Verona. Ecco il programma del 17 settembre: Bari - Modena; Catanzaro - Reggiana; Genoa - Lecco; Monza - Lazio; Novara - Verona; Perugia - Catania; Pisa - Messina; Potenza - Livorno; Reggina - Foggia; Venezia - Palermo. Riposa il Padova.

Domenica il via alla C

Domenica prossima, 17 settembre, avrà inizio il campionato di serie C, mentre quello di serie A comincerà il 24 settembre. Anche quest'anno il torneo di serie C si disputerà in tre gironi: i gruppi A e B comprendono venti squadre, il gruppo C ne conta ventuna, per cui una per domenica riposerà.

Il girone C è quello interessato dalle decisioni prese sabato dalla commissione giudicante della Lega semiprofessionisti, che ha retrocesso il Brindisi (riconosciuto colpevole di un tentativo di corruzione operato nella scorsa stagione) promuovendo il Chieti. La formazione abruzzese non giocherà però il primo turno, usufruendo subito del turno di riposo.

Intanto il Brindisi ha presentato ricorso contro la sentenza a suo danno, ma difficilmente la sentenza stessa verrà mutata. Dal canto suo il Chieti sta cercando di rafforzare la squadra, per essere in grado di sostenere onorevolmente il passaggio dalla D alla C.

Il programma di domenica prossima comprende nei tre gruppi le seguenti gare:

GIRONE A: Alessandria-Rapallo; Bolzano-Savona; Entella-Como; Marzotto-Triestina; Mestrina-Legnano; Crda Monfalcone-Biellese; Piacenza-Treviso; Pro Patria-Trevigliese; Udinese-Pavia; Verbania-Solbiatese.

GIRONE B: Anconitana Città di Castello; Arezzo-Jesi; Cesena-Torres; Empoli-Ravenna; Massese-Pontedera; Pistoiese-Rimini; Prato-Del Duca Ascoli; Sambenedettese-Carrarese; Siena-Vis Pesaro; Spezia-Maceratese.

GIRONE C: Akragas-Pescara; Avellino-Cosenza; Massiminiana-Crotone; Nardò-Siracusa; Salernitana-Barletta; Taranto-Casertana; Ternana-Internapoli; Trani-Lecce; Trapani-L'Aquila; riposa: Chieti.

Programma calcistico della settimana

Mercoledì 13 - Coppa Europa delle Nazioni (gruppo 5): ad Amsterdam Olanda-Germania Orientale (andata 3-4).

Urss-Jugoslavia (amichevole).

Coppa d'Europa dei Campioni (sedicesimi di finale): Besiktas Istanbul - Rapid Vienna; Glentoran Belfast - Benfica Lisbona.

Coppa delle Coppe (sedicesimi di finale): K. R. Reykjavik - Aberdeen (andata 0-10); Austria Vienna - Steaua Bucarest.

Coppa delle Fiere (primo turno . St. Patrick Dublino - Girondins Bordeaux; Wiener S. K. - Atletico Madrid.

Trofeo Dall'Ara: Bologna-Inter.

Domenica 17 - Coppa Europa delle Nazioni (gruppo 7): Polonia - Francia (andata 1-2).

Coppa Europa dei Campioni (sedicesimi di finale): Valur Reykjavik - Jeunesse Esch Alzette (Lussemburgo).

DECISIVO IL GOAL DI SANTON

Il Livorno «passa» a Reggio Calabria

Reggio Calabria, lunedì matt.

La Reggina, completamente fuori condizione e con troppi elementi nuovi nelle proprie file, è stata battuta (0-1) sul suo campo dal Livorno. Giocatori come Tomasini rientrato al Brescia, Camozzi finito al Modena, Santonico e Rigotti ceduti all'Atalanta, ed Aluimo perito tragicamente a Novara, non si rimpiazzano facilmente con elementi trovati in compagini di terza e quarta serie. Così centro campo e attacco della Reggina non sono praticamente esistiti, e la difesa ha dovuto reggere il peso doppio di controllare gli attacchi avversari e tentare d'impostare le azioni.

Il Livorno, che mirava ad uno 0 a 0, dopo il primo tempo si è convinto che con la Reggina attuale era facile il successo, e non ha faticato a giungere al goal. Dopo una serie di azioni pericolose, al 24', su un angolo calciato dalla sinistra da Lombardo, Santon, completamente incustodito, non aveva difficoltà ad insaccare.

e. l.

*Padova - Bari 2-1

Padova, lunedì mattina.

I biancorossi, con una certa difficoltà, sono riusciti a superare il Bari nella prima giornata di campionato. Il Padova è passato in vantaggio dopo soli tre minuti, grazie ad una rete di Morelli. Al 7' Bergamo ha colpito un palo ed al 22' Mujesan ha pareggiato. Al 29' Frascheri su punizione ha colpito la traversa.

Nella ripresa, serrate del Padova, che giunge al successo al 12' con Goffi, a conclusione di una prolungata azione. In precedenza, al 5', Bergamo, di testa, aveva colpito per la terza volta la traversa.

Espulsi per reciproche scorrettezze, al 36' della ripresa, Morelli e Zignoli; ammoniti Bergamo e Losato.

La Coppa Italia dei «dilettanti»

Ponzone, Borgosesia, Arona, Albese, Chieri, Acqui e Valenzana passano il turno

*PONZONE - GRIGNASCO 5-1 — Il Ponzone ha superato il secondo turno della Coppa Italia dilettanti sconfiggendo per 5 reti a una il Grignasco. Il centravanti Franzi ha segnato tre volte: al 1', all'11' e al 37' del primo tempo; nella ripresa «doppietta» di Negrusso, al 22' e al 44'. L'unica rete per il Grignasco è di Barutto, al 10' del 2° tempo.

*BORGOSESIA - VILLADOSSOLA 1-0 — Battendo il Villadossola con una rete di Grandotti al 35' del secondo tempo, il Borgosesia ha superato il primo turno di Coppa Italia.

*JUVE DOMO - ARONA 0-0 — L'Arona che nella gara di andata si era imposta per 5-1 ha superato il turno.

*ALBESE-PINEROLO 2-0 — Reti: al 20' Caenaro; al 27' della ripresa Sasso. L'Albese passa al turno successivo.

AOSTA-*CHIERI 2-1 — Il Chieri — ha superato il primo turno grazie al risultato positivo (3-1) conseguito ad Aosta otto giorni prima. Reti: Marca (C.) al 5' e Santoso (A.) al 43' del primo tempo; Drandi (A.) al 42' della ripresa.

*ACQUI-CANELLI 4-1 — Reti: primo tempo al 13' Parodi (A.); al 38' Arcella (A.); secondo tempo al 7' Ghilino (A.), al 27' Baldovino (A.), al 30' Cerello (C.). L'Acqui si è qualificata per il turno successivo.

VALENZANA-*NOVESE 2-0 — La Novese è stata eliminata dalla Coppa Italia dal rossoblù della Valenzana. Ha subito due autoreti e ha sbagliato un rigore al 41' del primo tempo, calciato a lato dal libero Bolledi. Al 20' del primo tempo tiro di Cervari (V.) deviato in rete da Cagnoni (N.); al 28' calcio di punizione contro la Novese calciato da Drago (V.): la palla subisce una deviazione battendo contro la barriera ed entra in rete.

★ La Pro Vercelli e l'Atalanta mista hanno pareggiato (3-3) ieri al campo Robbiano! Hanno segnato i bergamaschi al 45' con Peppi. Ripresa reti di Rossi (PV), Calliano (At), Stara (PV), Quarti (At) e Bertino.

Il Genoa negli ultimi minuti perde (autogoal) a Modena: 1-2

Al 38' della ripresa le squadre erano alla pari, uno e uno - Una «punizione» calciata dall'emiliano Camozzi è stata deviata involontariamente dal difensore rossoblù Caocci - Il portiere Grosso, sorpreso, non ha potuto impedire la segnatura

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

Iniziare il torneo con una sconfitta non è certo di buon auspicio, ma perdere come ha perso ieri il Genoa a Modena (1-2) ha addirittura il sapore di una beffa. Mancavano sette minuti alla fine, le due squadre avevano segnato un goal per parte, ormai sembrava che la partita non avesse più nulla da dire. Il Modena attaccava, è vero: ma lo faceva con scarsa convinzione, soprattutto per accontentare i tifosi. Una parte di pubblico cominciava ad avviarsi verso l'uscita.

Sette minuti al termine. L'arbitro fischia un fallo di Rivara su Toro (ma c'era davvero?) a pochi metri dell'area di rigore, il cuoio passa a Camozzi, che calcia con violenza. Grosso si tuffa sulla propria sinistra, ma il pallone picchia contro la barriera, e, deviato involontariamente da Caocci, cambia traiettoria e si infila in rete sfiorando il palo alla destra del portiere. Grosso, preso in contropiede, scivola e giunge in ritardo di una frazione di secondo.

Un autogoal, un colpo di sfortuna. Caocci, negli spogliatoi, dirà: «Il tiro di Camozzi è stato deviato di pugno da Console, la palla ha poi battuto contro di me ed è finita in rete. Il goal doveva essere annullato...». Una difesa comprensibile, causare, seppure senza colpa, la sconfitta della propria squadra dispiace. Ma dalla tribuna l'intervento del centravanti modenese non si è visto, e non si è visto neppure Caocci protestare con l'arbitro, subito dopo il goal...

Resta per il Genoa l'amarezza della battuta d'arresto proprio nella giornata dell'esordio, una battuta d'arresto subita per uno strano scherzo della sorte, proprio quando il pareggio sembrava a portata di mano. I rossoblù, comunque, possono recriminare molto sul modo nel quale hanno perso, ma poco sulla sconfitta in se stessa. Soltanto a tratti la squadra di Fongaro ha giocato in modo soddisfacente: dopo un inizio pieno di sbandamenti la difesa si è ripresa, ma l'attacco ha fallito un numero impressionante di occasioni. Giunti al limite dell'area, i rossoblù calciavano debolmente sul portiere, oppure effettuavano quel «passaggio in più» che consentiva al Modena di liberare.

Si dirà: è già qualcosa che il Genoa di occasioni ne abbia create. Giusto, però anche la scorsa stagione i liguri andavano spesso vicino al goal, ma trovavano molte difficoltà a concludere: e la squadra, che puntava alla promozione, giunse, come si ricorderà, addirittura in zona retrocessione. Non è certo il caso di drammatizzare, però ieri il Genoa ha preso in mano le redini dell'incontro soltanto nella fase centrale della ripresa, quando il Modena — un po' perché affaticato, un po' perché era in vantaggio e giocava al risparmio — si è chiuso nella propria metà campo, limitandosi a controllare l'attacco avversario.

Il Modena, così facendo, ha sbagliato tattica, favorendo il goal del Genoa; ma quando i liguri hanno pareggiato, hanno poi compiuto lo stesso errore, illudendosi che per portar via un punto ormai bastasse difendersi. Anche per questo i rossoblù non possono recriminare sul risultato: a condannarli alla sconfitta c'è voluto un «goal-beffa», ma non avrebbero meritato il pareggio.

Non lo avrebbero meritato anche perché, in definitiva, fortuna e sfortuna nei loro confronti si sono praticamente equivalse: dopo aver subito un goal dopo soli undici minuti di gioco (cross di Toro, Grosso e Colombo si ostacolano a vicenda e Damiano ne approfitta per mettere in rete), il Genoa ha infatti pareggiato al 27' della ripresa con un rigore «regalato». Regalato non dall'arbitro ma dalla difesa gialloblù: Campora ha effettuato un traversone dalla sinistra, il pallone era destinato fuori, ma Vellani, tradito dal nervosismo, ha «cinturato» palesemente l'attaccante Ferrari, che cercava vanamente di intervenire di testa, a pochi passi dalla porta. Un fallo inutile, che è costato però al Modena il goal del pareggio, realizzato su «penalty» da Locatelli.

Dopo l'autorete cui si è già accennato, si sono avuti ancora attimi di emozione: Abbati, lo stopper del Modena, si è scontrato prima con Petroni e poi con Caocci, procurandosi una vasta ferita lacero-contusa alla fronte (gli verranno poi applicati in infermeria sei punti di sutura). A pochi secondi dalla fine Caocci ha poi ostacolato fallosamente nella propria area Console, ma l'arbitro, invece di accordare il rigore, ha preferito dare il segnale di chiusura. E molti hanno pensato che, dopo l'autogoal, il giudice di gara non avesse avuto il coraggio di infierire...

In definitiva, un Genoa sciupone e confusionario ed un Modena discreto, condizionato però troppo dal rendimento di Toro, il vero «regista» della squadra. Adesso che la grana dei reingaggi si è risolta, gli emiliani possono puntare abbastanza alto. E i rossoblù? Ieri hanno un po' deluso, ma meritano una prova d'appello.

Maurizio Caravella

Modena: *Colombo; Vellani, Baiardo; Cambozi, Abbati, Barucco; Damiano, Toro, Console, Franzini, Distefano.*

Genoa: *Grosso; Campora, Ferrari F.; Caocci, Colombo, Rivara; Petroni, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Ferrari E.*

Arbitro: *Di Tonno di Lecce.*

Chico Locatelli ha segnato su rigore l'unico goal del Genoa ieri sul campo del Modena (Telefoto a «Stampa Sera»)

TOTOCALCIO: Monte Premi L. 296.512.296

Colonna vincente: XXX - 11X - X21 - X1X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	—	L. 21.179.000
Con 12 punti	232	24	L. 639.000

TOTIP - Col. vinc.: 1X - 21 - 12 - 1X - 21 - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	128	15	L. 63.387
Con 11 punti	1100	45	L. 7.276
Con 10 punti	4992	400	L. 1.599

SERIE B (1ª giornata)

I risultati di ieri

FOGGIA - CATANZARO 0-0
Spettatori: 11 mila di cui 3200 abbonati. Incasso 5 milioni.

LAZIO - POTENZA 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Morrone (L.) al 16'. Ripresa: Ciardrone (P.) al 43'.
Spettatori: 25 mila di cui 8000 abbonati. Incasso 3.500.000 lire.

LECCO - NOVARA 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Azzimonti (L.) al 34'. Ripresa: G. P. Calloni (N.) al 7'.
Spettatori: 4600 di cui 1200 abbonati. Incasso 3.500.000 lire.

MODENA - GENOA 2-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Damiano (M.) all'11'. Ripresa: Locatelli (G.) su rigore al 27' e Caocci (G.) autorete 38'.
Spettatori: 10 mila circa di cui 2200 abbonati. Incasso 8 milioni 120 mila lire.

PADOVA - BARI 2-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Morelli (P.) al 3', Mujesan (B.) al 24'. Ripresa: Goffi al 12'.
Spettatori: 5 mila circa di cui 1200 abbonati. Incasso 5 milioni.

PERUGIA - PALERMO 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Turchetto (PE) al 26'. Ripresa: Vanarsa (PA) al 3'.
Spettatori: 13 mila di cui 4 mila abbonati. Incasso 18 milioni.

PISA - CATANIA 1-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Vitali (C.) al 9' e Joan (P.) al 29' su rigore.
Spettatori: 10 mila circa.

VENEZIA - MESSINA 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Bertogna al 10' e Mencacci al 34'.
Spettatori: 11 mila di cui 7000 abbonati. Incasso lire 3.331.700.

VERONA - MONZA 0-0
Spettatori: 18 mila di cui 4800 abbonati. Incasso 11.500.000.

REGGINA - LIVORNO 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE di Santon al 24' della ripresa.
Spettatori: 12 mila circa.

Ha riposato la Reggiana

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Venezia	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
2. Livorno	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
3. Modena	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
4. Padova	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
5. Catania	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
6. Catanzaro	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
7. Monza	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
8. Novara	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
9. Palermo	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
10. Potenza	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
11. Foggia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
12. Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
13. Lecco	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
14. Perugia	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
15. Pisa	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
16. Verona	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
17. Bari	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
18. Genoa	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
19. Reggina	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
20. Messina	0	1	0	[illegible]	0	0	0	1	[illegible]	2
21. Reggiana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Gran Premio automobilistico d'Italia — ELETTRIZZANTE FINALE

A Monza eccezionale volata di bolidi
Surtees batte Brabham di pochi centimetri

L'inglese, al volante della giapponese Honda, ottiene la nuova media-record del circuito: 226,119 km orari - Sfortunati i due piloti della Lotus: Graham Hill costretto al ritiro per la rottura del motore mentre è al comando; Clark, in testa all'ultimo giro, deve rallentare per mancanza di benzina - Scarfiotti e Baghetti, unici italiani, abbandonano per noie meccaniche - Amon (Ferrari) 7°

Davanti a circa 70 mila spettatori

La splendida corsa dello scozzese Clark

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

John Surtees, al volante della giapponese Honda ha vinto ieri per un soffio il 38° Gran Premio d'Italia-G.P. d'Europa, precedendo di due decimi di secondo — un batter di ciglia — Jack Brabham e stabilendo il nuovo primato della corsa a oltre 236 km di media. Dieci giri prima della fine della corsa, la vittoria sembrava non dovesse più sfuggire a Graham Hill, il secondo pilota della Lotus; subito dopo «scoppiava» letteralmente il motore di questa vettura e il successo pareva a portata di mano di Brabham; ma bastava un solo giro per vedere al comando lo scatenato Clark, che aveva coronato un lunghissimo entusiasmante inseguimento.

A tre giri dalla conclusione, Surtees superava a sua volta Brabham, mentre Clark puntava sul traguardo con tre o quattro secondi di vantaggio.

Era stata una serie di colpi di scena clamorosi, ma quello decisivo doveva ancora accadere, e la sorte ha voluto che l'evento si verificasse proprio all'ultimo dei 68 giri della corsa. Lo sfortunato campione scozzese restava in extremis senza benzina cosicché sul rettilineo d'arrivo si presentavano quasi affiancate la macchina bianca di Surtees e quella verde scuro di Brabham: un arrivo in volata, da centometristi. L'inglese aveva la meglio. Il pubblico — si calcolano circa 70 mila persone — era così frastornato da questo succedersi di capovolgimenti, che quasi non riuscì, sulle prime a rendersi conto di quanto era successo. Poi accomunò i principali protagonisti di questo entusiasmante Gran Premio in un applauso caloroso e riconoscente: raramente si era divertito e appassionato tanto.

Con una conclusione del genere era necessario cominciare la cronaca della gara dalle ultime battute: pochi minuti di viva suspense durante i quali l'ala capricciosa della vittoria ha sfiorato l'uno e l'altro per fermarsi al momento opportuno su uno dei campioni che i pronostici della vigilia quasi non consideravano.

Eppure l'interesse non è mai mancato, perché la corsa si era accesa fin dai primissimi giri di ruota. Già la partenza non era stata del tutto regolare, ché il furbo Jack Brabham si era mosso in anticipo, senza attenersi alla disposizione che prescrive il gruppo delle macchine debba percorrere un centinaio di metri conservando l'allineamento, per poi scattare all'abbassarsi della bandiera in corrispondenza della linea di traguardo.

Ma il campione del mondo veniva superato dall'altrettanto bruciante — ma regolarissima — partenza di Gurney sulla Eagle. L'americano conduceva per un paio di tornate, poi veniva superato da Clark e alla fine del 5° giro si fermava lasciando dietro di sé una lunga stria di olio: abbandono. Identica sorte toccava nel passaggio successivo a Ludovico Scarfiotti, e le due macchine statunitensi erano così fuori combattimento.

In breve si formava al comando un gruppo di quattro: Clark (Lotus), Hulme (Brabham), Hill (Lotus) e Brabham; a una decina di secondi seguivano altrettanti piloti: Surtees (Honda), Amon (Ferrari), McLaren (McLaren) e Rindt (Cooper-Maserati). Salvo le Eagle e le Brm (Stewart aveva già effettuato una sosta ai box), tutte le marche del Gran Premio erano rappresentate nelle prime otto posizioni. Baghetti, al volante della terza Lotus, seguiva un po' più lontano.

Al 13° giro, primo grosso colpo di scena: Clark arrivava ai box con la gomma posteriore destra afflosciata. I meccanici cambiavano febbrilmente la ruota e il pilota riprendeva, con oltre un giro di ritardo dai primi. Cominciava a questo punto uno degli episodi più entusiasmanti, con il magnifico campione scozzese lanciato in una rimonta che al più sembrava tanto appassionante quanto vana. A giostrare nelle prime posizioni erano rimasti Hulme, Brabham e Hill; a una ventina di secondi, Surtees, Amon, Rindt e McLaren procedevano ruota a ruota, ma a un ritmo visibilmente meno sostenuto dei primi. Al 15° passaggio la media risultava di 227,352 km-ora. Graham Hill, benché la sua Lotus vantasse una maggiore potenza, non riusciva per un bel po' a scrollarsi di dosso le due Brabham; ma ecco rientrare nel gruppetto Clark, che aveva ricominciato a recuperare, pur marciando sempre con un giro di ritardo: si svincolava e trascinava sulla sua scia il compagno di squadra Hill. La manovra tattica riusciva, e poco a poco prima Brabham poi Hulme perdevano contatto. Al 30° (la media era salita a 227,527) la gara di Hulme era finita: lo bloccava un'avaria di motore, e Brabham perdeva di vista la Lotus di Hill, mentre Clark aveva rimontato fino all'ottava posizione.

Più indietro Surtees, Amon e McLaren lottavano accanitamente per il terzo posto, e in questo duellare si avvicinavano progressivamente a Brabham. Il ritmo frenetico della corsa continuava a fare vittime: al 47° si ritirava McLaren; poi Amon, la cui Ferrari lamentava qualche noia alla sospensione posteriore, si fermava più di un minuto ai box; Stewart abbandonava dopo una serie di arresti, e anche Baghetti — in quel momento sesto — restava bloccato da un guasto meccanico.

Dopo il 50° giro il pubblico cominciò ad accorgersi che Clark stava rinvenendo fortissimo sui primi: al 54° superava Rindt ed era quarto, vicinissimo a Surtees e Brabham che procedevano separati da un duecento metri (al 53° aveva anche stabilito il nuovo record sul giro in 1'28"5, a 233,898 di media). Comunque, la vittoria di Graham Hill non era messa in dubbio da alcuno, ché il suo vantaggio sul secondo, Brabham, era di oltre un minuto. Invece, il 58° giro era fatale al baffuto pilota inglese, il cui motore «sbiellava» di colpo. Ancora un passaggio e Clark sbaragliava quasi contemporaneamente Surtees e Brabham. Incredibile: in 46 giri — 270 chilometri — dal decimo al primo posto!

Ultimi passaggi: Clark appariva irraggiungibile, Surtees attaccava Brabham e lo batteva al 65°; due giri, un giro dalla fine. Ma che cosa stava accadendo? Lo scozzese perdeva terreno, il pubblico delle tribune in piedi, attendeva di veder riapparire per l'ultima volta i tre. All'uscita dalla curva parabolica si vedeva davanti la Brabham, che allargava però paurosamente, e quel grande pilota che è John Surtees lo superava all'interno, resistendo infine per una mezza macchina al disperato ritorno dell'avversario. E Clark? Clark arrivava lentamente dopo qualche decina di secondi di apprensione: gli era mancata la benzina a 3 chilometri dal traguardo, o meglio il poco liquido rimastogli nel serbatoio era stentatamente «succhiato» dalla pompa di alimentazione. Ma il più festeggiato era proprio lui, sollevato di peso dalla macchina e portato in trionfo.

Anche John Surtees, che in Italia è popolarissimo, e che non aveva certo demeritato la vittoria, lottando senza risparmio di energie fino all'ultimo metro, riceveva grandi ovazioni, e la vedova di Lorenzo Bandini, la signora Margherita, gli consegnava il Trofeo intitolato al nome del grande campione scomparso quattro mesi fa. I piccoli meccanici giapponesi della Honda impazzivano di felicità.

Ferruccio Bernabò

Così al traguardo

1) Surtees, Honda, che percorre i 68 giri, pari a km 311, in un'ora 43'45", alla media oraria di km 226,119; 2) Brabham, Repco-Brabham, a 2 decimi; 3) Clark, Lotus, a 23"; 4) Rindt, Cooper-Maserati, a 56"; 5) Spence, B.R.M., a un giro; 6) Ickx, Cooper-Maserati, a due giri; 7) Amon, Ferrari, a quattro giri.

Ritirati: n. 8 (Gurney) al 5° giro; n. 10 (Scarfiotti) al 6° giro; n. 38 (Irwin) al 17° giro; n. 12 (Ligier) al 27° giro; n. 18 (Hulme) al 31° giro; n. 34 (Stewart) al 46° giro; n. 28 (Bonnier) al 47° giro; n. 6 (Siffert) e n. 24 (Baghetti) al 51° giro; n. 22 (Hill) al 59° giro.

Giro più veloce: il 26° di Jim Clark (Lotus) in 1'28"5/10 alla media di km 233,898. Nuovo record: il precedente era di Scarfiotti: su Ferrari (1966), in 1'32"4/10, media km 224,025.

Per il titolo mondiale

Questo il punteggio dopo le 8 prove finora disputate:

1) Hulme (Brabham), punti 43; 2) Brabham (Brabham), 40; 3) Clark (Lotus), 23; 4) Amon (Ferrari), 20; 5) Surtees (Honda), 17.

L'entusiasmante arrivo del Gran Premio d'Italia ieri all'autodromo di Monza: John Surtees (a sinistra), al volante della Honda, precede di un soffio Jack Brabham (Telefoto)

Alla Borghesio (Fiat 124) il Trofeo della regolarità

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

La torinese Annapaola Borghesio, al volante di una Fiat 124 spider ha vinto il trofeo femminile della regolarità di automobilismo. La milanese Maria Cervini Gervasini si è aggiudicata la quarta prova, disputata ieri a Cortina, davanti alla Borghesio.

La milanese Maria Cervini Gervasini ha totalizzato 4,8 penalità, seguita dalla Borghesio con 8,2 penalità e da Annamaria Balducci di Viterbo con 10,2 penalità. La Borghesio, avendo vinto la prova del Sestriere e quella di Chianciano ed essendosi piazzata al secondo posto a Cortina e al decimo a Taranto, ha pertanto vinto il trofeo, seguita dalla Cervini che, oltre ad avere vinto a Cortina, ha realizzato tre secondi posti nelle gare precedenti.

Pilota elvetico si uccide in prova uscendo di strada

Berna, lunedì mattina.

Durante le prove per la corsa in salita Mitholz-Kandersteg, nel cantone di Berna, è accaduto un incidente mortale: in una delle più difficili curve del percorso, lungo oltre otto chilometri e comprendente 350 metri di dislivello, il corridore svizzero Gottfried Winzenried è uscito di strada e si è schiantato contro un albero rimanendo ucciso sull'istante.

Si suppone che la sciagura sia stata causata da un'errata manovra del pilota. Infatti alcuni testimoni hanno dichiarato che il Winzenried, che era al volante d'una «Triumph», non è riuscito a ingranare la seconda marcia in prossimità della curva.

In segno di lutto, gli organizzatori della corsa Mitholz-Kandersteg, cui erano iscritti circa 180 concorrenti suddivisi in varie categorie, hanno annullato la manifestazione.

In una gara a Campoligure

Calciatore dilettante si frattura una spalla

OVADA, lunedì mattina.

Di un grave incidente di gioco è rimasto vittima il calciatore Antonio Scalisi di 24 anni, di Genova. Lo Scalisi, che dal 42' del primo tempo aveva portato in vantaggio la propria squadra, il Centrale di Rivarolo-Genova, che disputava a Campoligure l'incontro di Coppa Italia dilettanti con la Campese, due minuti dopo, al 44' rimaneva vittima di una caduta accidentale in corsa, riportando la dislocazione con sospetta frattura della spalla sinistra, ed era costretto ad abbandonare il rettangolo di gioco.

L'incontro è poi terminato in parità (1-1), con la vittoria però assegnata per sorteggio alla Campese.

Il Milan si afferma (2-0) sul campo della Sampdoria

Reti di Rosato e Lodetti - I liguri hanno attaccato a lungo, ma con azioni troppo confuse - L'allenatore Bernardini ha sostituito Cristin con Novelli e Salvi - Molti atleti sono apparsi a corto di preparazione

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il Milan si è imposto ieri a Marassi contro la Sampdoria con una certa facilità: 2-0. La vittoria è dovuta soprattutto al miglior rendimento dell'attacco rossonero in confronto a quello blucerchiato. Anche se Rivera, Lodetti, Hamrin e compagni non sono ancora in piena forma, le loro azioni sono sempre lineari e ordinate, soprattutto se messe a confronto con quelle della prima linea ligure. In questa c'era un Vieri che avrebbe reso il doppio se non avesse voluto strafare, mentre sono mancate completamente le «punte», in assenza dello squalificato Cristin.

Al suo posto, l'allenatore Fulvio Bernardini ha sperimentato alla guida dell'attacco Novelli nel primo tempo e Salvi nel secondo, ma con risultati poco soddisfacenti. Ha destato una bellissima impressione il giovane Morelli, che nel secondo tempo ha giocato all'ala destra e ha messo più volte in difficoltà un difensore del valore di Schnellinger.

L'esito della gara si può riassumere come segue. Nessuna delle due squadre è ancora in forma, assai pochi gli uomini atleticamente a posto: nel Milan Rosato, su tutti il migliore in campo, poi Trapattoni, Belli e Schnellinger ed anche Anquilletti, seppure troppo falloso. Nella Sampdoria Vieri, per altro eccessivamente individuale, Delfino, Dordoni e Battara. Il neo blucerchiato Carpanesi è apparso molto a corto di preparazione. A proposito dell'ex romanista, va detto che egli ha ieri raggiunto l'accordo con la società, mentre per Noletti vi sarà una riunione martedì a Milano, fra i dirigenti delle due squadre, per sistemare la faccenda.

L'incontro è riuscito interessante, soprattutto per la vivacità dei blucerchiati. La Sampdoria ha attaccato a fondo per una ventina di minuti, impegnando più volte Belli, ma soltanto su calci di punizione. Il portiere rossonero è riuscito a deviare due volte in angolo i violenti tiri di Frustalupi.

Poi, su una delle prime manovre offensive, il Milan è andato in vantaggio. Al 31' Lodetti da centro campo passa a Rosato che appoggia a Rivera e scatta in avanti. Rivera gli restituisce il pallone e l'ex granata (secondo alcuni in fuorigioco) segna facilmente da pochi passi.

Nella ripresa, la Sampdoria ha ancora attaccato a fondo, specialmente con il giovane Morelli, ma Francesconi prima e Salvi poi non sono riusciti a sfruttare i palloni offerti dalla loro ala destra. Il Milan invece si è reso assai più pericoloso in contropiede. Infatti al 41 un duetto Lodetti-Mora è stato risolto dall'interno destro, con un tiro imparabile. **r. b.**

Sampdoria: *Battara; Dordoni (Gambarini dal 20' del 2° tempo), Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi (Morelli), Vieri, Novelli (Salvi), Frustalupi, Francesconi.*

Milan: *Belli (Cudicini); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin (Mora dal 15' della ripresa), Lodetti, Sormani (Prati), Rivera, Mora (Golin).*

Cogne primo a Merano nella gran corsa siepi

Merano, lunedì mattina.

Cogne, della scuderia Aurora, montato da Mattei, ha vinto la 13° Gran Corsa siepi di Merano dimostrando che, malgrado l'età, è pur sempre il miglior cavallo italiano della specialità. La corsa di Cogne è stata favorita, nel finale, da un errore nel quale è incorso Polignac, che all'uscita dell'ultima curva aveva ancora un paio di lunghezze di vantaggio.

13° Gran Corsa siepi di Merano (lire 10 milioni, metri 4000): 1) Cogne (A. Mattei); 2) Polignac; 3) Adamello; 4) Fleur de l'Orient. Distanze: 1, 1½, testa. Tot.: vinc. 35, piazz. 12, 19, 11, acc. 270, duplice 536.

IL TORNEO DI PALLONE ELASTICO

Ascheri supera Feliciano a Vignale Monferrato: 11-8

A Pieve di Teco non si è giocato per la pioggia

L'incontro più importante della quart'ultima giornata del campionato di pallone elastico, quello in programma allo sferisterio di Pieve di Teco, non è stato disputato. Una pioggia insistente ha impedito alle quadrette di Defilippi e Corino di scendere in campo. Anche a Cengio un violento temporale ha interrotto per circa mezz'ora il confronto tra Gallo e Bertola, conclusosi poi con il successo del campione d'Italia per 11-7.

Il capitano della Don Dagnino di Andora ha faticato più del previsto per avere ragione della squadra avversaria che ha lottato fino al termine con generosità. Gallo e la «spalla» Corrino sono apparsi in ottima forma; sull'altro fronte invece Bertola non ha trovato sufficiente collaborazione nei compagni di squadra e in particolare la prestazione di Gili II è apparsa ancora una volta deludente.

A Vignale Monferrato il leader della classifica Ascheri si è imposto a Feliciano per 11-8 dopo una gara molto incerta, durata quattro ore e mezzo. Il successo del portacolori della Spe Cuneo è stato in gran parte deciso da un infortunio capitato a Feliciano quando il punteggio era in parità (8-8). Il campione albese si è prodotto una distorsione ad un piede e da quel momento il suo rendimento è calato, lasciando via libera al suo avversario.

Il quarto incontro della giornata si è giocato ad Acqui Terme e Gili ha avuto ragione di Balestra per 11-9. L'anziano giocatore ligure ha condotto in vantaggio gran parte della gara e solo nel finale Gili e Allemanni grazie ad una rimonta eccezionale sono riusciti a recuperare lo svantaggio (3-8).

Classifica: Ascheri p. 9; Bertola 8; Corino 7; Feliciano e Gili 5; Defilippi 4; Gallo 3; Balestra 3. Corino e Defilippi una partita in meno.

✦ Il Verbania ha ceduto il mediano Enzo Calvi alla Pro Vercelli per 3 milioni e mezzo, da pagarsi in due anni.

Conclusi a Savigliano i campionati di bocce

Il titolo della bocciata al genovese Pasquale Bruzzone

Savigliano, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri sera a Savigliano i Campionati italiani boccistici a coppie per le categorie A, B e C, e della bocciata di categoria C, iniziati sabato pomeriggio. Alla premiazione erano presenti il sottosegretario al Turismo, on. Sarti, il presidente dell'Unione bocciofila italiana dott. Sambuelli, e il sindaco prof. Olmo.

Ecco l'elenco dei nuovi campioni per il 1967. Categoria A: 1. Carrera - Pisano (Società S. Stefano di Casale); 2. Saglia-Vignolo («Avvenire San Paolo» di Torino); 3. Andreoli - Bolognesi (Way Assauto di Asti); 4. Valdora-Lavagna (Familiare di Savona).

Categoria B: 1. Paschetta-Giuliano (Way Assauto di Asti); 2. Tirasso-Bellani (Belvedere di Genova); 3. Negro-Gatto (Madonna del Pilone di Torino); 4. Pelassa-Pozzolo (Gobetti di Torino).

Categoria C: 1. Ribaldino-Idrame (Bocciofila Madonna Pilone di Torino); 2. Bringiotti - Lora (Ferrovieri di Alessandria; 3. Repetti-Ceruti (Andrea Doria di Genova); 4. Sala-Bellini (La Marmora di Biella).

Il titolo della bocciata di Serie C è andato a Pasquale Bruzzone, della Bocciofila Savio di Genova, davanti a Giovambattista Pastorino (La Ovada) e a Francesco Piacenza (Nicese di Asti).

Successi di prestigio degli azzurri in campo internazionale

Assegnati ieri sette titoli

CANOTTAGGIO

Il «due con» italiano è campione d'Europa

Baran e Sambo (timoniere Cipolla) si sono imposti superando tedeschi orientali e cecoslovacchi - Nelle altre gare, due vittorie della Germania Orientale - Stati Uniti, Unione Sovietica, Svizzera e Germania Ovest: una medaglia d'oro per ciascuno

Baran, Sambo ed il timoniere Cipolla, dopo la conquista del titolo (Tel. a «St. Sera»)

VICHY, lunedì mattina.

Primo Baran e Renzo Sambo (con il timoniere Cipolla) hanno conquistato ieri a Vichy il titolo europeo nel «due con», nella giornata che ha chiuso i campionati. La coppia azzurra è stata protagonista di una prova eccellente: dopo una partenza guardinga, nella scia dei tedeschi della Germania Est e dei sovietici, l'armo azzurro, aumentando il ritmo, è riuscito verso metà gara ad affiancarsi ai tedeschi, che avevano preso risolutamente la testa, profittando di un repentino calo dei russi. Il duello tra italiani e tedeschi è stato elettrizzante: piano piano, quasi insensibilmente, Baran e Sambo, con un ottimo finale, hanno piegato la resistenza dei forti rivali, imponendosi in modo netto, con una lunghezza e mezza di vantaggio.

Altri sei titoli erano ieri in palio e, a conferma di una certa uniformità di valori, soltanto la Germania Est ha conquistato due successi (nel «quattro senza» e nel singolo) mentre le altre medaglie d'oro sono toccate ciascuna ad una nazione, vale a dire alla Svizzera (doppio), all'Unione Sovietica («quattro con»), agli Stati Uniti («due senza») ed alla Germania Occidentale («otto»).

In un breve riesame degli interi campionati sarà bene ricordare che, degli italiani, solo Baran e Sambo si erano affacciati alla finale, mentre gli altri armi italiani erano stati eliminati.

Cancellato (a metà) il ricordo di Heerlen

CICLISMO

Il «quartetto» di Rimedio trionfa nella 100 km dei Giochi del Mediterraneo

Superiorità netta di Conti, Marcelli, Pigato e Martini - Doppia affermazione nel nuoto, nei 100 metri rana maschile con Gross (che stabilisce il nuovo record nazionale) e nei 100 metri s. l. femminile con la Strumolo - Boscaini e la Sacchi al secondo posto
Nel torneo di sollevamento pesi, complicazioni dovute alla politica: «annullate» due medaglie d'oro conquistate dagli italiani

Nostro servizio particolare

Tunisi, lunedì mattina.

Tre successi italiani ieri nella terza giornata dei Giochi del Mediterraneo: Conti, Pigato, Martini e Marcelli si sono imposti nella 100 chilometri di ciclismo a squadre, Gianni Gross (100 rana) e Mietta Strumolo (100 stile libero) hanno dominato in due delle finali svoltesi nel pomeriggio in piscina. Gross ha vinto la sua gara in 1'10" e 2 decimi, tempo che migliora di nove decimi di secondo il primato nazionale, già in possesso dell'atleta toscano. Il bottino dei nuotatori (opposti per altro ad avversari non molto forti, spagnoli esclusi) è stato completato dai secondi posti di Boscaini nei 100 stile libero maschili, e della Sacchi nei 100 s.l. femminili.

I buoni risultati degli azzurri sono valsi a mitigare l'amarezza dovuta all'«annullamento» delle vittorie riportate ieri nel sollevamento pesi da Mannironi (piuma) e Tanti (gallo). I successi dei due italiani non sono posti in discussione in quanto tali, ma non verranno compresi nel quadro dei titoli assegnati nel corso dei Giochi del Mediterraneo. In seguito all'esclusione dalla manifestazione degli atleti d'Israele considerati «non graditi» dai dirigenti tunisini, il presidente della Federazione internazionale sollevamento pesi — l'israeliano Weizmann — ha negato ogni crisma ufficiale alle gare di Tunisi. Se l'esempio della Federazione sollevamento pesi dovesse venire seguito da altri enti sportivi internazionali, i Giochi del Mediterraneo riceverebbero un duro colpo.

La polemica priva i due azzurri della medaglia d'oro, ma nulla toglie al loro merito. Mannironi e Tanti avevano vinto bene, come del resto hanno fatto oggi i quattro ciclisti, che hanno battuto nell'ordine Spagna, Marocco, Algeria, Turchia e Grecia. La 100 chilometri a squadre si è svolta in realtà sulla distanza di km 90,776, che gli italiani hanno percorso in 3 ore 6' e 58". Gli iberici sono finiti a 1' e 18" dai nostri, i quali hanno avuto qualche incertezza all'inizio, ma si sono ripresi molto bene nel finale malgrado si sia dovuto staccare Martini, provato dalla fatica sostenuta in un precedente inseguimento [illegible] da una foratura accusata al trentacinquesimo chilometro.

«La vittoria dei corridori italiani — ha detto il commissario tecnico Rimedio — è stata [illegible] sofferta. Il percorso si è rivelato non idoneo a tale genere di corsa. Marcelli, in non buone condizioni fisiche, non ha reso quanto ci si attendeva; mentre Martini ha forato ed ha fornito una prestazione inferiore alle sue possibilità. Pigato e Conti invece sono andati molto forte».

«Pensavamo ad un certo punto di non farcela — ha detto Pigato — perché il caldo asfissiante ci aveva tagliato le gambe, tanto che nell'unica salita del percorso avevamo perso una ventina di secondi, per poi riprenderli in discesa. Abbiamo [illegible] il ritmo da metà gara in poi».

In piscina, il duello fra italiani e spagnoli ha offerto emozioni. Già si è detto della stupenda vittoria di Grosso, che ha relegato al secondo posto il favorito della gara, l'iberico Duran, stabilendo il nuovo primato italiano. Nei 100 stile libero femminili, la Strumolo (1'03"1) e la Sacchi (1' 04"5) non hanno praticamente avuto avversarie in grado di impegnarle, mentre nei 100 stile libero maschili Boscaini nulla ha potuto contro lo spagnolo Chicoy, primo in 55"4. L'azzurro, con 55"7, è riuscito a battere Fortuny, l'altro valido nuotatore iberico.

Altri risultati degli italiani nella boxe: Milazzo e Mura hanno battuto rispettivamente i libici Bgaua e Suai, mentre il welter Seno è stato eliminato dallo spagnolo Suran. Nella lotta successo di Bellotti contro il marocchino Fatah e di Centursioni contro l'algerino Audo. Nella pallavolo gli azzurri sono stati superati per 3-0 dai fortissimi jugoslavi.

c. p.

Il quartetto dei dilettanti azzurri, sconfitto ai «mondiali», si è imposto nella 100 km dei Giochi del Mediterraneo

«Sei Nazioni» di nuoto

Cagnotto vince ma l'Italia finisce ultima

DORTMUND, lun. matt.

Previsioni rispettate a Dortmund, e bella vittoria della rappresentativa britannica che si è aggiudicata cinque delle 18 gare, nell'edizione 1967 del torneo delle «Sei nazioni».

Gli azzurri secondo quanto lasciava prevedere la prestazione di sabato, sono giunti ultimi in tutte le prove salvo che nei 100 metri femminili stile libero, dove Elena Camino ha ottenuto il quinto posto, precedendo di un soffio la tedesca occidentale Ruth Langheinrich classificatasi con lo stesso tempo; nei tuffi, invece, Giorgio Cagnotto ha ottenuto una bella vittoria nella specialità dal trampolino con 450,08 punti, surclassando gli altri concorrenti.

Rimanendo nel settore natatorio, l'avere diviso le forze degli azzurri, mandando i nostri atleti più forti a Tunisi (senza contare altri che non hanno potuto partecipare a nessuna delle due gare) ha costretto la squadra italiana all'ultimissimo posto. La classifica finale dell'esagonale vede infatti al comando l'Inghilterra con 107 punti, seconda la Svezia con 90, terza l'Olanda con 89, quarta la Francia con 85, quinta la Germania occidentale con 80 e l'Italia, sesta, con 55 punti.

Risolto con uno «sprint brivido» il G. P. Industria e Commercio

Prato: Dancelli batte Basso

Subito dopo l'arrivo, il velocista veneto accusa l'ex campione d'Italia di irregolarità nella volata - Ma le polemiche si spengono presto - Delusione per Bitossi - Ancora una bella prova del giovane Sgarbozza, che si classifica al quarto posto

Nostro servizio particolare

Prato, lunedì mattina.

Michele Dancelli ha confermato il pronostico della vigilia, vincendo con una volata stupenda, nella quale è stato impegnato a fondo dall'altro azzurro Marino Basso, la ventiduesima edizione del Gran Premio Industria e Commercio. Con questo successo, l'ex campione d'Italia, portacolori della «Vittadello», ha conquistato la sua [illegible] affermazione personale nella classica corsa in linea pratese: è questa, forse, l'unica nota di rilievo della gara, che è stata monotona e priva di spunti per oltre 200 dei 266 chilometri.

E' mancato all'attesa il capitano della «Filotex», Franco Bitossi, dal quale, dopo le note polemiche sulla selezione dei corridori per i campionati del mondo, era attesa una prova di impegno. Invece Bitossi, che aveva cominciato con molto brio, non è stato capace di portare un vero attacco ed ha dovuto accontentarsi di un quinto posto in volata.

L'assenza di corridori come Motta, Gimondi, Balmamion e la rinuncia all'ultimo minuto della «Salvarani», i cui dirigenti hanno preferito non presentare la squadra non potendo schierare i suoi migliori atleti, impegnati all'estero, ha condizionato la corsa che non è stata all'altezza delle precedenti edizioni. Soltanto nel finale, Campagnari e Polidori, rispettivamente compagni di squadra di Basso e Dancelli, hanno movimentato la gara, cercando di favorire una selezione che consentisse ai loro rispettivi «leader» di presentarsi nella volata finale con un gruppo sfoltito. E' accaduto proprio così. A Ponte a Cajano, comunque, i due fuggitivi erano già stati ripresi e tutto è stato rimandato alla volata con Basso e Dancelli a spalla a spalla.

Negli ultimi metri, con un bello scatto, Dancelli ha battuto l'avversario. La gara ha avuto poi un breve strascico polemico poiché Basso ha dichiarato di essere stato danneggiato da Dancelli il quale, per darsi lo slancio, si sarebbe appoggiato a Battistini. E' stata una polemica senza seguito nè storia, proprio come la corsa.

f. b.

Ordine d'arrivo: 1. Dancelli, 266 km in 7 ore 23' (media km. 36,100); 2. Basso; 3. Fantinato; 4. Sgarbozza; 5. Bitossi; 6. Grassi; 7. De Prà; 8. De Rosso; 9. ex aequo: Cribiori, Ballini, Panizza, Cucchietti G., Negro, Galbo, Armani; 16. Polidori; 17. Passuello; 18. Battistini; 19. Zancanaro; 20. Carletto; 21. Farisato; 22. Brunetto; 23. Temporin; 24. Campagnari; 25. Anni; 26. Moser; 27. Poli, tutti con il tempo del vincitore.

28. Vigna a 55"; 29. Benfatto; 30. Miliolì; 31. Della Torre; 32. Colombo, tutti con il tempo di Vigna; 33. Michelotto a 1'10"; 34. Mancini; 35. Schiavon; 36. Guerra; 37. Luciani, tutti con il tempo di Michelotto.

«Gomito a gomito» tra Dancelli, a destra, e Basso: la spunta l'ex campione d'Italia (Tel.)

Dancelli al «via» del Giro del Lazio

ROMA, lunedì mattina.

La Vittadello (con Dancelli) ha aperto le iscrizioni al Giro ciclistico del Lazio, trofeo Fis, organizzato dal Velo Club forze sportive romane con il patrocinio de «Il Messaggero», che si disputerà domenica prossima.

Golf: oggi si assegna il Trofeo «Lancia d'oro»

BIELLA, lunedì mattina.

A Magnano, sui campi di golf del club «Le Betulle», si è conclusa ieri la fase eliminatoria della «Lancia d'oro 1967»: i 20 professionisti ed i 30 dilettanti che hanno superato la prova di qualificazione si disputano oggi l'ambito trofeo, sulla distanza di 36 buche, 18 al mattino e 18 al pomeriggio.

E' apparso anche ieri in ottima forma Roberto Bernardini, vincitore della scorsa edizione, che capeggia la classifica al termine delle prime 36 buche. Seguono nell'ordine Canessa, Ghezzo e Van Donck. Inattesa la eliminazione di Alfonso Angelini, decisamente al di sotto delle sue possibilità.

Si è chiuso, inoltre, il Trofeo Lancia riservato alle signore, che è stato vinto da Lanella Rivetti con 149 punti; seconda, Daniela Rivetti con 156; terza, Tidi Rivetti con 159. Prima delle juniores, Vigliani con 159 punti.

Sul traguardo di Pino

Nella Nizza-Torino 1° Manfro, 2° Giroli

Affermazione dei ciclisti dilettanti italiani sui rivali stranieri - Lotta accesa nelle 2 tappe dell'interessante corsa

Luigi Manfro, un solido atleta saronnese di 23 anni, è degno vincitore dell'undicesima edizione della Nizza-Torino, classica gara internazionale per dilettanti in due tappe. Il francese Pient, primo nella frazione iniziale di sabato, la Nizza-Mondovì, ieri non ha retto al ritmo frenetico imposto dai corridori italiani capeggiati da Manfro, Cattelan e Giroli ed è stato costretto ad un deludente ritiro.

L'interessante corsa italo-francese si è conclusa a Pino Torinese, offrendo al gran pubblico presente un valido spettacolo agonistico. Infatti, i corridori dovevano percorrere per ben cinque volte un impegnativo tracciato collinare comprendente le salite dell'Eremo, dalla parte che inizia dalla cima del Pino, e del Pino, dal tratto assai impervio di Pecetto. Con un percorso del genere è facilmente intuibile che potesse primeggiare soltanto un atleta dotato fisicamente ed in eccellenti condizioni di forma.

La storia di Manfro è curiosa: il ragazzo è ligure e nella sua regione di corse in bicicletta se ne organizzano ben poche, in quanto sulla Via Aurelia, congestionata dal traffico turistico, non c'è posto per i corridori ciclisti dilettanti. Allora all'inizio della stagione agonistica si è trasferito in Piemonte fissando la propria residenza ad Alba, dove nelle file dell'U. S. Centotorri, sotto la esperta guida del direttore sportivo Beppe Aria, ha avuto modo in molte occasioni di destare favorevole impressione.

Ora, dopo il successo riportato nella Nizza-Torino, Manfro vorrebbe tentare il gran salto fra i professionisti e, forse, la magnifica occasione gli verrà offerta proprio dai dirigenti dell'U. S. Centotorri intenzionati a schierare nel prossimo anno appunto in campo professionistico, una vivace formazione di ex dilettanti.

Tornando alla corsa di ieri, molti ragazzi si sono posti in particolare evidenza quali D'Avolio, Minetti, Cumino, Desalmonet, Zangrandi, Cattelan, Giroli, Cravero e Canale. Fra gli stranieri ottimo il comportamento dell'olandese Hiddinga, dell'italo-francese Giorgetti, figlio dell'ex famoso seigiornista degli anni '30, e del nizzardo Borgna.

Ordine di arrivo della tappa Mondovì-Pino Torinese:

1) Luigi Manfro (U. S. Centotorri Alba) km. 145 in ore 3,54' media 40,278; 2) Leopoldo Cattelan (C. S. Fiat) a 4"; 3) Tommaso Giroli (U. S. Vallese) a 4"; 4) Germano Zangrandi.

Classifica finale: 1) Luigi Manfro 7 ore 38"4; 2) Giroli a 2"; 3) Cattelan a 2"; 4) Zangrandi a 2"; 5) Carvero a 10"; 6) Bonelli a 1'17".

★ Il «Trofeo Bardino-Ramello» di bocce, organizzato dallo S. C. Pilonetto, è stato vinto dalla «Bocciofila la Tesoriera» per 13 a 6, contro il [illegible] G. S. Bertolotti-Volpiano: 438 gli iscritti alla gara, ormai giunta alla sua quinta edizione: 48 le società partecipanti. Direttore di gara, T. Martinotti; capitano della squadra vincente, Carretto.

Moro inaugura a Milano il monumento al Marinaio

Il ministro Tremelloni ha posto in risalto i legami [illegible] metropoli lombarda e il mare, l'on. Natali l'importanza commerciale delle vie d'acqua

Milano, lunedì mattina.

Il monumento al marinai d'Italia (opera dello scultore Francesco Somaini) è stato scoperto ieri a Milano alla presenza del presidente del Consiglio Moro, e dei ministri Tremelloni e Natali. Il monumento in bronzo, alto sei metri, riproduce due figure (la Marina militare e quella mercantile) sorgenti da un'onda marina e sorge al parco di [illegible] Marzo.

Prima della cerimonia, un corteo ha attraversato la [illegible]. Apriva la sfilata [illegible] talone di Milano, seguito da quelli delle Repubbliche marinare di Genova, Venezia, Pisa e Amalfi e da [illegible] pagnia di marittimi. Sono poi sfilati marinai che indossavano le storiche divise della marina sarda, napoletana, siciliana e di quella italiana, dall'unificazione ad oggi.

Il ministro della Difesa, Tremelloni, nel discorso ufficiale, ha ricordato che Milano è stata [illegible] spiritualmente vicina alla gente di mare ed ha detto che — grazie ad [illegible] serie di recenti iniziative — la città è ora più vicina alle coste.

«In questi giorni — ha detto il ministro — *molte manifestazioni milanesi hanno messo in luce siffatto grande traguardo, i suoi precedenti storici, le speranze e i programmi di un sistema di trasporti che va perfezionandosi e completandosi nella sua armonica differenziazione di vie e di veicoli».*

«Sono stati sottolineati qui — ha proseguito Tremelloni — *gli aspetti materiali di questa vantaggiosa associazione tra le vie marittime, fluviali, lacuali, terrestri, aeree. Ma se vi sono vincoli, spesso sottovalutati nel passato recente tra sviluppo economico e vie d'acqua, vi sono gemellaggi ideali che riaffermano valori comuni non estinguibili, tra gli uomini delle pianure interne e della montagna e uomini del mare, mutui cooperatori nelle stesse grandi imprese e reciproci apportatori delle doti caratteristiche di ciascuno; questa solidarietà, che è tanto bene espressa, quando la difesa del Paese lo esige, nel servizio comune della patria, appare vivissima e feconda anche in tutte le opere [illegible] pace, in tutte le fasi dello sviluppo economico e civile. Il mare è un grande elemento di unità, favorisce equilibri di ampiezza [illegible] mensurabile tra gli abitanti di un Paese e tra essi e tutti i popoli del mondo; è un immenso fattore di integrazione e non di isolamento tra le nazioni, collega e non divide, quando tutti lo sappiano mantenere libero ed accessibile per tutti».*

Ha quindi preso la parola il ministro della Marina Mercantile, Natali, il quale, tra l'altro ha detto che *«per il nostro paese, progresso e sicurezza — così intimamente connessi — si ritrovano, per la gran parte, sul mare. Per via d'acqua si sviluppa, infatti, la grande maggioranza dei nostri traffici commerciali: segno di questa realtà, come della efficacia primaria del [illegible]zo navale per le grandi operazioni commerciali, è il movimento totale [illegible] nostri porti, che [illegible] segnato incrementi essenziali rispetto [illegible] massimi traguardi dell'anteguerra. Le nuove dimensioni dei traffici, tipiche [illegible] un Paese in grande espansione, hanno posto vari problemi: da quello degli scali marittimi che conformemente alle [illegible] cazioni del piano, [illegible] potenziati ed adeguati alle nuove esigenze a quello dell'industria cantieristica, cui spetta costruire navi capaci [illegible] rispondere pienamente alle necessità determinate dell'evoluzione tecnologica [illegible] ai bisogni [illegible] una società ad alto livello di industrializzazione.*

V. [illegible]

Mostra del vino ad Asti per il rilancio dell'enologia

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Un centinaio di grossisti in vini e altrettanti proprietari di pubblici esercizi visitano stamane la Mostra dei vini astigiani allestita dalla Camera di Commercio all'imbocco della statale per To[illegible]. Sono esposti diversi tipi [illegible] vino: secchi e amabili, bianchi e neri, da cinquanta aziende vinicole della provincia. La Mostra rientra nelle manifestazioni indette per la «Festa del vino», che dopo diversi anni di sosta riprende l'attività per favorire il rilancio dei vini astigiani e ridare alla provincia di Asti la sua naturale funzione [illegible] capitale dell'enologia nazionale.

Quest'anno la produzione complessiva dell'Astigiano dovrebbe raggiungere i tre milioni di quintali; mezzo milione di quintali in meno rispetto allo scorso anno, a causa delle grandinate che hanno colpito 64 Comuni della provincia.

Per quanto riguarda i prezzi delle uve, finora non si sono avute quotazioni, ma saranno certamente superati del 15 per cento rispetto alla campagna del 1966.

Francia [illegible] Italia in testa agli «europei» [illegible] bridge

Dublino, lunedì matt.

Francia ed Italia hanno ottenuto ieri sera [illegible] punteggio nella decima tornata, passando in testa nella classifica dei campionati europei di bridge. La Svezia è [illegible] al terzo posto e la Gran Bretagna al quarto. La Francia ha battuto la Germania 8-0, e l'Italia la Finlandia con lo stesso punteggio.

Ecco la classifica: Francia e Italia 60 punti ciascuna, Svezia 56, Gran Bretagna 65, Belgio 50, Svizzera 48.

(A. P.)

[illegible] e due fucilieri [illegible] monumento al Marinaio d'Italia (Telefoto)

Tra i paesi non socialisti

L'Italia al settimo posto negli scambi con l'Urss

Mosca, lunedì mattina.

L'ultimo bollettino del commercio estero sovietico pubblicato a Mosca, presenta i risultati ottenuti dall'Urss in questo settore nel 1966. L'ammontare globale degli scambi con l'estero ha raggiunto la somma primato di 16 miliardi 78 milioni 600 mila rubli. Dei quali 10.230.100.000 rubli con i paesi socialisti.

Le esportazioni sovietiche sono salite a 7.957.000.000 di rubli (3.071.400.000 verso i paesi capitalisti ed il resto verso i paesi socialisti), [illegible] che l'ammontare delle importazioni si è elevato ed ha raggiunto la somma di 7 miliardi 131.100.000 rubli, per merci provenienti dagli Stati socialisti (4.737.500.000 rubli, dai paesi capitalisti e del Terzo Mondo (2.384.100.000 rubli).

Tra i paesi non socialisti, la Gran Bretagna è quello che vanta il maggior volume di scambi con l'Unione Sovietica (per [illegible] valore di 443 mi[illegible] rubli), seguita dalla Finlandia, il Giappone, il Canada, la Germania Federale, la Francia. L'Italia, con la quale il volume di scambi ha raggiunto, nel 1966, i 225 milioni e mezzo di rubli (l'accordo Fiat-Urss rientrerà nel bilancio 1967) è settima. Tra i paesi in via di sviluppo è l'India ad avere i maggiori rapporti commerciali con l'Urss (scambi per 346 milioni di rubli).

(United Press)

Autobus di pellegrini in un burrone in Spagna

Madrid, lunedì mattina.

Un autobus con a bordo 65 pellegrini è uscito [illegible] di strada nei pressi di Pontevedra, precipitando in un burrone. Nell'incidente tre per[illegible] hanno perso la vita.

DOMANI IL PARERE DEL CIP

Perplessità tra i socialisti per l'aumento del 15% delle tariffe ferroviarie

Pieraccini esorta alla «massima attenzione valutando ogni riflesso» per evitare tensioni inflazionistiche

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Le tariffe ferroviarie saranno aumentate? Una risposta ufficiale si avrà domani, quando il Comitato interministeriale prezzi (Cip) esprimerà il suo parere definitivo sul problema. La decisione è molto attesa: da un lato, il ministero dei Trasporti sostiene che un aumento (dovrebbe aggirarsi sul 15%) è indispensabile, dall'altro [illegible] organizzazioni degli industriali, dei commercianti, dei sindacati e dei lavoratori in generale sono contrarie.

Anche tra i socialisti sembra manifestarsi qualche perplessità. Il ministro del Bilancio, Pieraccini, durante un discorso tenuto in provincia [illegible] Pistoia, ha detto infatti che *«il Cipe esaminerà sotto il profilo economico le proposte di aumento delle tariffe ferroviarie, per le quali è bene sottolineare che fino a questo momento nessuna decisione è [illegible] presa».* Nel suo discorso, Pieraccini ha anche affermato che [illegible] particolare attenzione deve essere data al sistema dei prezzi, che *«occorre mantenere stabile per non compromettere lo sviluppo con nuove tensioni inflazionistiche. La crisi di Suez ha portato e porta con sé, per il suo [illegible] lungarsi, un certo aumento del costo dei trasporti in vari settori. Ciò significa che ogni decisione va presa con la massima attenzione, valutando ogni riflesso».*

Le riserve che sembrano emergere dal discorso di Pieraccini si ritrovano anche in una nota del quotidiano socialista. Dopo aver affermato che non si può mettere in dubbio la necessità di un riequilibrio tra costi e ricavi, l'Avanti! scrive che *«l'adeguamento delle tariffe ferroviarie deve assumere una linea coerente con gli obiettivi del piano di programmazione, che sostanzialmente ha recepito le indicazioni formulate dalla commissione Nenni sulla riforma ferroviaria».*

Sul problema delle tariffe ferroviarie per merci e viaggiatori, la commissione Nenni affermava (nel '65) che il loro eventuale aumento *«doveva essere accompagnato dall'attuazione di misure che impedissero [illegible] perdita [illegible] traffico delle ferrovie».* In sintesi, ecco i problemi che, secondo il documento Nenni, occorre risolvere per il risanamento tecnico-economico dell'azienda: 1) linee a scarso traffico (i famosi «rami secchi»); 2) trasferimento al bilancio dello Stato degli oneri extra-aziendali; 3) riorganizzazione dell'azienda su basi di maggior efficienza; 4) intensificazione degli investimenti; 5) adeguamento delle tariffe ai costi; 6) riforma della struttura delle tariffe. Sono passati due anni e *«tutte queste indicazioni* — afferma l'Avanti! — *devono ancora trovare una loro completa e coordinata attuazione sul piano legislativo».*

Luca Giurato

Inaugurato ieri a Montecatini il raccordo alla Firenze-Mare

Montecatini Terme, lun. mat.

Il ministro del Bilancio e della Programmazione on. Pieraccini ha inaugurato ieri a Montecatini Terme il raccordo con l'autostrada Firenze-Mare. La lunghezza del raccordo è di m. 753 mentre [illegible] larghezza di m. 0,50. Si tratta di un'opera realizzata in collaborazione fra enti locali, Società autostrade e Anas.

RAPPRESENTANTE SARDO [illegible] GENOVA

Gelosissimo minaccia di uccidere la moglie

Lui ha 45 anni, [illegible] 40 - Denunciato dalla donna: «Mi ha puntato due pistole, vuole fare una strage»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Un rappresentante con due pistole in pugno avrebbe minacciato di morte la moglie, dalla quale vive separato da cinque anni: «Ti uccido, ma non adesso: lo farò la prossima volta, quando ti trovo con il tuo amante, così vi faccio fuori tutti e due».

La drammatica scena sarebbe avvenuta in casa dell'uomo, Antonio Sirigu, di 45 anni, nato a Cagliari e residente a Genova in via Burlando 15, dove la moglie (Emilia Sormirio, quarantenne, che lavora come impiegata e abita a Genova in via Fratelli Cana-le 16) era andata per avere un colloquio con lui. E' stata la stessa Sormirio a denunciare in questura l'episodio sul quale la polizia sta ora indagando.

«Siamo sposati da 17 anni — *ha raccontato* [illegible] *donna alla polizia* — [illegible] separati dal 1962. Abbiamo due figli, Renato di 16 anni e Paolo di 11, che mantengo io [illegible] il mio lavoro».

Sirigu sarebbe stato gelosissimo della moglie, e più in passato le avrebbe fatto delle violente scenate. «Si è convinto che io abbia un amante e mi accusa di adulterio». Qualche giorno fa il Sirigu ha telefonato alla donna: «Ti devo assolutamente parlare e dobbiamo vederci: vengo a casa tua». *Temendo una scenata di fronte ai figli, la Sormirio ha preferito andare a casa del marito.*

«Qui sono ricominciate le [illegible] scene. Lui ha continuato a ripetermi che ho un amante e abbiamo litigato». *A questo punto Sirigu avrebbe cominciato a urlare, prendendo la moglie a schiaffi e* calci. «Poi da un cassetto ha tirato fuori due pistole e ha detto che mi ucciderà. Quindi [illegible] ha cacciata fuori».

f. d.

A Napoli, sotto l'imperversare di un nubifragio

L'auto di due giovani sposi cade in mare: la donna annega

Al momento della sciagura, avvenuta nei pressi della stazione marittima, la visibilità era ridotta a zero - Forse per un'errata manovra la vettura è precipitata dalla banchina e si è inabissata per 10 metri - L'uomo è riuscito a salvarsi rompendo [illegible] cristallo della portiera

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri all'alba, sotto l'imperversare [illegible] un violento nubifragio che per diverse ore ha investito Napoli e i dintorni. Una macchina [illegible] con a bordo [illegible] coppia [illegible] *giovani sposi* [illegible] *finita in mare: l'uomo, che era alla guida della vettura, è riuscito a salvarsi; la moglie invece è morta annegata. La vittima, Giuliana Zuccaretti, [illegible] 35 anni, nativa [illegible] Gorizia, aveva sposato — una ventina di giorni or [illegible] — la guardia di finanza Rosario Barbera, trentenne, originario di Trapani ed in servizio nella [illegible] stra città da alcuni anni.*

Lo sposo Rosario Barbera

Il tragico incidente si è verificato alle 5,45, nei pressi della stazione marittima, dove i coniugi Barbera si erano recati, a bordo [illegible] una «600», per incontrare alcuni parenti del finanziere in arrivo dalla Sicilia con la motonave Città di Tunisi. Il «postale», proveniente da Palermo, aveva già segnalato con prolungati colpi di sirena, il suo arrivo in avamporto, ma la manovra di ormeggio era stata rimandata a causa della fitta pioggia e dell'oscurità che aveva ridotto [illegible] visibilità a zero.

Rosario Barbera e Giuliana Zuccaretti, che dopo [illegible] viaggio di nozze si erano sistemati in un modesto appartamentino a Portici, sono arrivati al varco d'ingresso del porto, in piazza Municipio, con un lieve ritardo sull'orario d'attracco della mo[illegible]. Dopo aver scambiato un fuggevole saluto con i finanzieri di guardia alla dogana, si sono quindi affrettati a raggiungere il pontile d'ormeggio del Città di Tunisi, temendo che lo sbarco dei [illegible] seggeri fosse già avvenuto.

Nell'avvicinarsi alla banchina, per cause non ancora accertate (forse un'errata [illegible] novra, dovuta alla scarsa visibilità e all'asfalto reso viscido dalla pioggia) la vettura è precipitata in mare [illegible] un pauroso salto. Nessuno è stato testimone del dramma. In quel tratto, la profondità delle acque è di circa dieci metri e l'auto, prima che gli occupanti potessero uscire dall'abitacolo, si è inabissata, adagiandosi sul fondo melmoso.

Rosario Barbera, con un notevole sforzo, è riuscito a rompere il vetro dello sportello a lato della guida ed è risalito a galla; poi ha raggiunto a nuoto la banchina, invocando disperatamente aiuto. Le sue grida sono state udite da alcuni ormeggiatori, i quali si sono precipitati in suo soccorso. Subito dopo è stato chiesto l'intervento dei sommozzatori per tentare di salvare la giovane sposa.

La Zuccaretti è stata riportata in superficie [illegible] minuti dopo la disgrazia. Un medico le ha immediatamente praticato la respirazione artificiale, [illegible] la donna è stata avviata con un'autoambulanza all'Ospedale dei Pellegrini. Si sperava fosse ancora in vita, ma i sanitari del pronto soccorso accertavano che la sventurata giovane era deceduta per asfissia da annegamento. Nello stesso [illegible] dale è stato ricoverato il marito della vittima per stato di assideramento e stato di «choc».

Il commissariato di polizia dello scalo marittimo ha aperto un'inchiesta per stabilire le circostanze del tragico episodio. In giornata i vigili del fuoco hanno recuperato la vettura, che sarà sottoposta a perizia tecnica per accertare se l'incidente è stato provocato da un guasto meccanico.

A. Luise

TRAGICO BILANCIO SULLE STRADE ITALIANE

Padre, madre e figlio uccisi in uno scontro presso Vicenza

Sono [illegible] con la loro macchina contro la vettura [illegible] svizzero (ferito) che aveva sbandato - Altri due morti sulla Pavia-Cremona - Cinque feriti [illegible] un'auto investita dal treno a Melitto (Bari)

Quattro morti a Giulianova sull'Adriatico

Vicenza, lunedì matt.

(l. f.) Tre persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita, in un incidente stradale accaduto ieri poco dopo le 13 in località Santo, sulla strada statale Vicenza-Thiene. Una Jaguard guidata dal macellaio [illegible] Angelo Valente, di 51 anni, abitante in comune Paradiso di Lugano, [illegible] viaggiava in direzione di Thiene, è sbandata improvvisamente e si è posta di traverso alla strada, chiudendo il passo [illegible] una «500» che [illegible] quel momento sopraggiungeva in senso inverso. Lo schianto è stato violentissimo: le due auto si sono impennate e quindi sono finite con la parte anteriore dentro un fossato laterale, rimanendo una a destra e l'altra a sinistra di un platano.

Guidava l'utilitaria l'ex appuntato dei carabinieri Angelo Zara, di 56 anni, nativo [illegible] Spresiano (Treviso) e residente a Cassola, attualmente impiegato in un'azienda di Bassano del Grappa. Egli aveva a bordo la moglie Clorinda Pontello, di 54 anni e il figlio Mario, di 23. Tutti e tre sono morti sul colpo. I loro corpi sono rimasti accartocciati dentro il piccolo abitacolo, ad eccezione di Angelo Zara, che sporgeva all'esterno [illegible] del busto. E' occorsa la fiamma ossidrica dei vigili del fuoco per estrarre i tre corpi straziati.

Il suddito svizzero è uscito da solo dall'auto ed è stato visto barcollare sulla strada dinanzi allo spettacolo raccapricciante dei morti. Lo ha [illegible] l'impresario Giovanni Munaretto, che lo ha portato all'ospedale di Thiene a bordo della sua auto. Qui è stato ricoverato per fratture e stato di choc. Guarirà in un mese.

Circa le cause dell'improvviso sbandamento della Jaguard niente di preciso è stato accertato, anche perché il Valente non è ancora [illegible] grado di poter [illegible] interrogato.

Pavia, lunedì mattina.

(m. n.) Una sciagura stradale, in cui hanno trovato la morte due persone e un ragazzo è rimasto gravemente ferito, è avvenuta ieri verso le 18 lungo la statale Pavia-Cremona alle porte della città, in località Motta San Damiano. Una «500», condotta da Dario Guizzardi di 41 anni, residente a Sala Bolognese, con a bordo Barbara Guizzardi di 62 anni, madre del conducente, e Mauro Cafasso di 13 anni, residente alla cascina Bernardina di Lacizzate (Vercelli), è uscita di strada [illegible] sinistra, [illegible] dando a schiantarsi contro la chiusa in cemento di [illegible] canale [illegible] irrigazione.

Il Guizzardi e la madre sono morti sul colpo, mentre Mauro Cafasso è stato estratto dai rottami dell'utilitaria e trasportato all'ospedale policlinico San Matteo di Pavia, dove i medici si sono riservata la prognosi.

Bari, lunedì mattina.

(m. c.) A Melitto, in provincia di Bari, cinque persone sono rimaste gravemente ferite mentre a bordo di [illegible] «1500» attraversavano incautamente [illegible] passaggio a livello incustodito. Mentre l'auto era sui binari è sopraggiunto infatti un locomotore delle Ferrovie Calabro-Lucane, e per quanto il macchinista abbia azionato la «rapido» l'investimento è stato inevitabile.

Teramo, lunedì mattina.

Quattro persone sono morte in un incidente stradale, avvenuto sull'Adriatico, nei pressi di Roseto degli Abruzzi (nel centro abitato di Cologna Spiaggia), nell'incidente sono rimasti coinvolti un autocarro e due autotreni: due [illegible] erano fermi e sono stati investiti dal terzo.

Un autocarro e [illegible] autotreno targati Brindisi, guidati da due fratelli — Giovanni e Antonio Murra, di 39 e 37 [illegible], di Cellino San Marco (Brindisi) —, si erano fermati sul ciglio della strada e i due uomini erano scesi per parlare tra loro nello spazio rimasto tra i due automezzi, ma un altro autotreno, che procedeva nello stesso senso di marcia, ha tamponato il secondo dei [illegible] veicoli fermi che, per l'urto, è finito contro il primo, schiacciando i due fratelli. Nell'urto sono morti anche i due autisti dell'autotreno investitore — Carlo Piombetti [illegible] 33 anni (che guidava) e Giorgio Morrani (che dormiva nella cuccetta), entrambi di Macerata.

Stanotte presso Brescia

[illegible] in un tamponamento un giovane e una ragazza

Brescia, lunedì mattina.

Due giovani sono morti stanotte alle 24 al casello est di Brescia sull'autostrada della Serenissima. Le vittime sono Gianfranco Salvador, di 29 anni, nato a Palmanova (Udine) e la ventiseienne Gabriella Lumana Amadasi, abitante a Milano, che viaggiava con lui [illegible] una «Giulia» targata Torino 650308. La vettura per cause imprecisate ha tamponato [illegible] un camion veneto pilotato dal trentottenne Giuseppe De Bartoli. Per l'urto tremendo, il Salvador e l'Amadasi rimanevano uccisi sul colpo.

Dalle carceri di Ravenna

Evaso ricatturato in pochi minuti

Ravenna, lunedì mattina.

Un detenuto nelle carceri [illegible] Ravenna è [illegible] ad evadere, ma la sua libertà è stata di breve durata: pochi minuti dopo la fuga gli agenti di custodia lo hanno ripreso. Si tratta di Giovanni Bonazza, di 30 anni, di Marina di Ravenna.

Il Bonazza stava, ieri, verniciando un muro esterno, presso gli uffici della direzione: lavorava su di una scala presso un muretto alto oltre quattro metri. Approfittando di un attimo di distrazione del secondino che sorvegliava il lavoro, Giovanni Bonazza ha tentato il colpo e si è gettato dall'altra parte del muro.

E' stato riacciuffato dopo appena un quarto d'ora.

Chiuso ieri con [illegible] il Salone dell'abbigliamento

Affari al Samia per sei miliardi

Nella prossima edizione di primavera si avranno 100 nuovi espositori - Una medaglia d'oro a Biki

Si è chiuso ieri sera il 23° Salone dell'Abbigliamento che ha registrato, nel corso di quattro giorni di intensa attività, un afflusso di 30.000 visitatori fra commercianti, grossisti ed operatori economici, arrivati da tutti i Continenti e soprattutto dalle varie province italiane. In base alle contrattazioni avvenute tra produttori e distributori della confezione si calcola che il volume [illegible] affari si aggiri sui 6 miliardi di lire, cifra mai raggiunta finora; se si tiene conto che la rassegna riguardava i campionari della primavera-estate, logicamente inferiori di prezzo nei [illegible] fronti delle collezioni invernali, il totale raggiunto stabilisce una cifra record.

Gli espositori, visibilmente soddisfatti, hanno dichiarato che questo Samia è stato a «livello Mec», definizione che stabilisce un'alta preparazione della confezione industriale italiana per la competizione nell'ambito del Mercato Comune. Una conferma della soddisfazione di quanti hanno partecipato alla mostra si ha nelle prenotazioni per la 26ª edizione che avrà luogo dal 16 al 19 febbraio; per rispondere alle richieste di 100 aziende, oltre alle 400 ospitate alla rassegna conclusa ieri sera, il Samia prossimo occuperà anche il 5° salone del complesso di «Torino-Esposizioni» passando così dai 20 mila metri quadri attuali ai 30 mila.

Il Sima, Salone Impianti Macchinari Attrezzature, svoltosi per la prima volta in concomitanza [illegible] il Samia, ha destato grande interesse da parte di aziende della confezione, che hanno così avuto modo di constatare il progresso tecnico e le possibilità delle varie applicazioni nella produzione in serie.

Lo spettacolo che ha avuto luogo all'Alfieri in occasione del «Samia-Premio-Sipra» ha avuto uno strepitoso successo [illegible] la formula originale, vivace e divertente studiata per presentare la moda. Il numerosissimo pubblico ha applaudito i modelli della confezione industriale, interpretati con mimica da balletto da uno stuolo di belle indossatrici ed ha apprezzato la più alta e raffinata espressione della moda riflessa nelle preziose creazioni di Biki, che è stata la vedette della serata. Oltre alla consegna dei premi per i migliori film pubblicitari sull'abbigliamento, il Samia ha conferito a Biki una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per la collaborazione che ha stretto da tempo con l'industria della confezione.

Elsa Rossetti

Quattro modelli presentati [illegible] Biki alla [illegible] Samia conclusa ieri a [illegible]

Al pittore torinese Sarri il puledro del «Suzzara»

Suzzara, lunedì mattina.

Il primo premio Suzzara per la pittura, un puledro del valore di 500 mila lire, è stato vinto [illegible] pittore Sergio Sarri, di Torino, con l'opera «Costruzioni: ricordi del sottosuolo».

Il secondo premio, un vitello del valore di 300 mila lire, è stato vinto dal pittore Giulio Ruffini [illegible] Ravenna, [illegible] il quadro «L'uomo travolto».

Una bimba soffocata da un seme di anguria

Siracusa, lunedì mattina.

(f. s.) Una bambina di due anni, Donatella Veneziano, abitante a Carlentini, è morta soffocata da un seme di anguria.

In un primo tempo l'improvvisa fine della piccina sembrava alquanto misteriosa. [illegible] madre l'aveva trovata rantolante e cianotica. Trasportata in ospedale, la bimba era giunta cadavere.

L'autopsia ha ora chiarito la [illegible] del misterioso decesso: Donatella Veneziano è morta soffocata. Poco prima, infatti, la piccina aveva mangiato una fetta di anguria e [illegible] seme le era [illegible] di traverso.

Inchiesta su un oscuro decesso

Sposa di Carignano muore per la gravidanza interrotta

Ventiduenne, [illegible] tre bimbi - Era in stato interessante da due mesi - Una decina di giorni fa l'improvviso malore - Portata moribonda in ospedale è spirata - I medici compiranno l'autopsia

[illegible] bimbe della sposa di Carignano sono state lasciate in custodia all'ospedale dopo la morte della madre

DAL NOSTRO INVIATO

Carignano, lunedì mattina.

Una giovane donna, madre di tre bimbi, è morta in seguito all'interruzione della gravidanza al secondo mese. Si chiamava Concetta Levantino, aveva 22 anni. Nativa di Rocca Palumbo (Palermo) abitava a Carignano [illegible] Torino 18 bis. Si era sposata giovanissima con Stefano Tedesco, che ha ora trent'anni e lavora come renaiolo nelle cave di sabbia «Casalegno». Hanno tre bimbi: Luciano di 4 anni, Daniela di 2, Gabriella di tre.

Da due mesi Concetta aspettava un quarto figlio ma, una decina di giorni fa, la gravidanza si è interrotta. Per una settimana la donna è rimasta a letto, in casa, [illegible] le sue condizioni [illegible] aggravate e il marito l'ha portata venerdì scorso al pronto soccorso delle Molinette. Aveva febbre [illegible] alta, e sintomi di intossicazione generale.

Malgrado le cure, la situazione è precipitata rapidamente. Sabato, alle 14, la donna è stata trasferita al reparto ostetrico. Dellrava, la febbre era altissima. Un'ora dopo è morta, per un blocco renale. C'è stato appena il tempo di impartirle l'estrema unzione.

Le cause per cui la gravidanza si è interrotta e delle conseguenti complicazioni che hanno causato la morte non sono chiare e i medici hanno disposto che siano accertate [illegible] un'autopsia. L'ipotesi che la gravidanza sia stata volontariamente troncata è stata naturalmente presa in considerazione, ma manca qualsiasi segno di lesione traumatica che la confermi.

L'interruzione potrebbe tuttavia essere stata provocata con mezzi chimici, presi per via orale: un'ipotesi che potrebbe spiegare il blocco renale. D'altro canto, la intossicazione potrebbe anche [illegible] te cause naturali: l'autopsia soltanto potrà stabilirlo.

Stefano Tedesco, rimasto solo con tre bimbi, è disperato. Ha portato i due più piccoli all'ospedale di Carignano, non perché siano ammalati, ma perché non può materialmente accudirli: «Teneteli per qualche giorno — ha implorato — finché non avrò trovato una soluzione». Con il figlio maggiore, è andato a Torino ed ha chiesto ospitalità ad [illegible] amico, finché non avrà sbrigato tutte le pratiche per i funerali.

g. m.

Nella campagna di Cosenza

Ha ucciso il fratello che gli rubò un capretto

Cosenza, lunedì mattina.

Un contadino [illegible] 55 anni, Gennaro Marrelli, ha ucciso con cinque colpi di pistola il fratello Settimio, di 41 anni, il quale era uscito da pochi giorni dal carcere dopo aver scontato quindici anni per omicidio. Il fatto è avvenuto nella località Connacelli del comune di Aiello, distante oltre cinquanta chilometri da Cosenza.

Il contadino ha sparato contro il fratello che era sull'uscio della sua abitazione. Settimio Marrelli, colpito in pieno petto, è morto all'istante.

Il fratricida è stato poi arrestato dai carabinieri mentre si apprestava a fuggire. Ha dichiarato di aver ucciso il fratello perché questi gli aveva rubato un capretto. Dopo l'interrogatorio, il contadino è stato portato nelle carceri di Cosenza.

Ragazza francese scala la «nord» dell'Eiger

Berna, lunedì mattina.

(r. f.) I giornali elvetici danno oggi largo risalto alla notizia che in questi ultimi giorni una [illegible] alpinista francese, la ventiduenne Christine De Colombelle, è riuscita a compiere la scalata della famigerata parete nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau. Si tratta della «seconda femminile» della terribile montagna: la tedesca Daisy Voyt è stata infatti la prima donna a vincere, nell'autunno del '64, la «nord» della montagna.

Christine De Colombelle ha effettuato la difficile e pericolosa ascensione in compagnia d'una guida di Grenoble, Jacques Sangnier. La cordata aveva lasciato la base di Grindelwald il 26 [illegible] scorso, raggiungendo la vetta dell'Eiger nel pomeriggio del 2 corrente. La ragazza e il suo accompagnatore lasciarono la Svizzera [illegible] fare la minima rivelazione.

Soltanto oggi i giornali elvetici, riprendendo informazioni di fonte francese, informano i loro lettori della «seconda femminile» della parete nord dell'Eiger, aggiungendo che il terzo giorno della scalata Christine è rimasta vittima di una lieve caduta nella zona chiamata «Ferro da stiro».

Chieri: donna malata si getta dal quinto piano

CHIERI, lunedì mattina.

(g. gr.) Una donna di trentotto anni, Ripalta Sclantore in Gandi, abitante in via Fea 18, si è gettata ieri mattina alle 6,15 da un balcone del quinto piano [illegible] sua abitazione. E' morta sei ore dopo all'ospedale Maria Adelaide dove era stata portata con [illegible] ambulanza.

La Sclantore da alcuni anni era sofferente [illegible] una grave forma di esaurimento nervoso (era già stata ricoverata a Villa Cristina) ed il marito era costretto a tenerla sotto continua sorveglianza per timore che potesse compiere qualche gesto sconsiderato. Stamane all'alba, mentre il marito dormiva, la Sclantore si è alzata e, aiutandosi con una sedia, ha scavalcato la ringhiera del balcone gettandosi nel vuoto.

Al tonfo del corpo sull'asfalto, alcuni inquilini della casa si sono affacciati ed hanno subito soccorso la poveretta. Purtroppo non c'era quasi più nulla da tentare. Era già in coma. All'ospedale la forte fibra della donna ha resistito fino alle 10,45 grazie alle intense cure dei medici, ma [illegible] c'è stata possibilità [illegible] salvarla.

Ricostruita l'aggressione di Ventimiglia

Inscenò la rapina perché la donna lo aveva respinto

Dal nostro corrispondente

VENTIMIGLIA, lunedì matt.

Teodoro Priolo, l'autore della rapina a mano armata e del disgustoso atto di violenza avvenuto la scorsa notte nell'abitazione del [illegible] vale Giuseppe Caponigro, di 41 anni, è stato più volte interrogato in carcere dai carabinieri. La vicenda, che è maturata nel tormentato ambiente degli immigrati, ha destato una vasta eco in città. Teodoro Priolo, 27 anni, originario di Vizzini (Reggio Calabria) [illegible] già noto alla polizia, avendo subito diverse condanne per favoreggiamento dell'espatrio clandestino, resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo di coltello e ubriachezza molesta.

Giuseppe Caponigro, nato a Picerno, in provincia di Potenza, abita in via Cappori 22, insieme con una giovane d[illegible] sulla cui identità gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. La scorsa notte, poco dopo l'una, i due sono stati svegliati bruscamente da alcuni colpi battuti con violenza alla porta. Il Caponigro è andato ad aprire e si è visto davanti la figura minacciosa di un giovane che brandiva un lungo coltello. Il Priolo (la sua identificazione non è stata facile data l'omertà che regna nell'ambiente) ha ordinato al padrone di casa di non gridare e non fare movimenti, pena la vita.

Il minorale, terrorizzato, si è rifugiato in un angolo dell'appartamento. Per qualche istante il delinquente si è guardato intorno, come se cercasse qualcosa, poi la sua attenzione è stata attratta dall'orologio da polso del Caponigro. «Fuori l'orologio» ha intimato, agitando minacciosamente il coltello. Il malcapitato ha ubbidito senza dire una parola.

La rapina, molto probabilmente, era soltanto una messinscena. In casa vi era del denaro, vi erano anche alcuni oggetti di valore. Ma il Priolo pensava ad altro. Ha ordinato al Caponigro di uscire; e non appena questi sgomento ha ubbidito, si è gettato sulla sua giovane amica e le ha usato violenza. Che questo ignobile atto fosse lo scopo preciso del Priolo è molto più che una ipotesi. Si è accertato infatti che il malvivente, sposato e padre di tre figli, conosceva già l'amica del Caponigro. L'aveva incontrata più volte in treno (entrambi lavorano in Francia) e se n'era invaghito. Probabilmente quando ha saputo che la donna conviveva con un altro ha perso la testa ed ha compiuto la vergognosa aggressione.

Il Priolo è stato arrestato dopo poche ore a Marina di San Giuseppe. Durante una perquisizione effettuata nel suo alloggio, in frazione Roverino, i carabinieri hanno trovato un fucile da caccia calibro 20 ed un coltello a serramanico, con il quale si ritiene [illegible] stata effettuata la rapina.

i. m.

Il più alto Comune della valle d'Aosta

Quattro aerei «Piper» sono atterrati sulla pista dell'«altiporto» di Chamois

Inaugurato ieri il nuovo campo d'aviazione valdostano

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Con il taglio [illegible] nastro e l'atterraggio di quattro aerei «Piper» è stato inaugurato ieri l'«altiporto» di Chamois, in Val d'Aosta. Purtroppo, però, non è ancora omologato e fino a quando la burocrazia non l'avrà ufficialmente riconosciuto potrà [illegible] usato esclusiva[illegible] per atterraggi cosiddetti «di fortuna».

Alla cerimonia ha presenziato il presidente della Giunta regionale, avv. Bionaz, che ha promesso il suo interessamento perché il primo altiporto costruito in Italia [illegible] impiegato per voli di collegamento con il più alto comune della Valle d'Aosta (m. 1815) [illegible] sino ad ora [illegible] statale della Valtournanche da una funivia che parte da Buisson. Erano pure presenti il sindaco di Chamois, Rigollet, ed il consigliere regionale Pedrini, [illegible] quali [illegible] deve l'iniziativa della costruzione [illegible] pista in terra battuta, della lunghezza di 380 metri, della larghezza di quaranta e della pendenza massima del 30%. Una pista che consente ai velivoli di atterrare in brevissimo spazio e di decollare con facilità, sfruttando l'andamento del terreno.

La Regione era rappresentata dall'assessore alla Pubblica Istruzione dott. Dujany, dal sindaco di Aosta, avv. Chanu, dal presidente della Società Air-Aosta, geom. Milanesio, dal presidente dell'Aeroclub di Aosta, Ottoz; l'Aeronautica militare aveva inviato il ten. col. Abate, che rappresentava il [illegible] Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Remondino; il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile l'ing. Chatagneris, direttore dell'aeroporto di Caselle.

I quattro aerei partiti da [illegible] si sono posati dolcemente, dopo essere apparsi in formazione [illegible] Chamois. Primo ad atterrare è stato il «pilota dei ghiacciai» valdostano [illegible] Cesare Balbis, seguito dall'alpinista e «pilota dei ghiacciai» Erik Abram, di Trento; [illegible] quindi preso terra [illegible] «Piper» militari della brigata alpina Taurinense, [illegible] stanza a Venaria, pilotati [illegible] cap. Aldo Boccarelli e dal ten. Mongini. Il pubblico era numeroso, la giornata discreta.

Quando la pista sarà [illegible] logata un viaggetto da Aosta a Chamois (dieci minuti di volo) costerà duemila lire, e si potranno anche effettuare atterraggi di inverno con aerei muniti [illegible] pattini.

i. v.

Un aereo in fase di decollo nel piccolo aeroporto alpino [illegible]

SETTEMBRE IN COLLINA

Per la festa del vino gran folla ad Albugnano

I turisti hanno assistito a manifestazioni folcloristiche e sportive - Inaugurate due nuove strade e premiati dal presidente della Provincia gli artisti [illegible] concorso di pittura

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Settembre in collina: l'invito che partiva rivolto ai vecchi torinesi riacquista un nuovo fascino. Colonne interminabili di auto hanno invaso ieri tutte le strade del [illegible] ferrato e delle Langhe, portando diecine di migliaia di cittadini (non soltanto da Torino, ma [illegible] tutte le città del Piemonte, e [illegible] dalla Liguria e dalla Lombardia) fra le nostre pittoresche colline, purtroppo quest'anno gravemente colpite dalla grandine.

In molti luoghi erano organizzate feste del vino, feste patronali, manifestazioni folcloristiche e sportive. Ad Albugnano il sindaco prof. Mario Banche aveva centrato le manifestazioni in [illegible] di pittura che aveva, come tema, Albugnano e l'Abbazia di Vezzolano. Prima venivano inaugurate alcune opere pubbliche: la strada panoramica da Albugnano a Schierano e la sistemazione d'un'altra strada con il volontario contributo d'un cittadino emerito, Biagio Torrero.

Il più alto cocuzzolo della collina, detto «La torre», da cui si gode uno dei più estesi [illegible] orami, è stato dedicato al nome del compianto abate [illegible] Achille Motta, e una piazza del paese a Felice Serra che fu sindaco per sedici anni.

Al concorso dei pittori furono presentate circa 60 opere, molte di rilievo, altre che esprimevano la volonterosa sensibilità [illegible] artisti dilettanti per le bellezze panoramiche della collina che degrada fra il superbo colle di Albugnano e il mistico antico fascino della celebre abbazia di Vezzolano. Le opere sono state esposte lungo la strada principale e per tutto il pomeriggio sono state ammirate da una folla [illegible] atta [illegible] agricoltori e di turisti.

La giuria, presieduta [illegible] Umberto Mastroianni con la collaborazione del prof. Filippo Mondino e di altri membri, ha assegnato il primo premio, pari merito, a Franco Martinengo, Cristiano Borello, Mario Casalegno; medaglie d'oro a Giancarlo Giordano, Gino Rabezzana e Attilio Scarpi; altri premi a Viscardi, Polinetti, Barbero, Del Bue. I premi sono stati [illegible] segnati dal presidente della provincia di Asti, dott. Andriano.

Nel programma era compresa l'inaugurazione della mostra enologica dedicata al prelibato vino locale Malva[illegible] [illegible] «maratona della vendemmia» del Comif, diretta da Corrado Val e Serchente, disputata su 35 chilometri, è stata vinta da Enzo [illegible], seguito da Scapolo e da Antonelli.

Con questa manifestazione Albugnano, situata in una zona meritatamente famosa per il suo panorama circolare sulle Alpi e sulla collina, si è inserita fra i centri turistici più importanti della provincia di Asti.

e. d.

Il famoso rifugio [illegible] Monte Rosa

Inaugurata la nuova «Gnifetti»

La Capanna (ampliata e potenziata) è a 3647 metri d'altezza

Varallo Sesia, lunedì matt.

A conclus[illegible] delle manifestazioni celebrative del cento anni di vita della sezione di Varallo [illegible], il ministro Pastore ha inaugurato ieri mattina sul Monte Rosa (a 3647 metri di quota) la rinnovata «Capanna Gnifetti» notevolmente potenziata ed ampliata rispetto a quella preesistente.

Alla cerimonia sono intervenuti rappresentanti della sede centrale del Cai, accademici del Club Alpino, [illegible] gati di circoli alpinistici stranieri e di alcuni corpi guide e portatori, ufficiali superiori degli alpini e parecchi alpinisti provenienti da Alagna e da Gressoney.

Il ministro Pastore ha visitato il moderno rifugio, la cui prima costruzione risale al 1876, e che è eretto su una lingua di roccia fra i ghiacciai [illegible] Lys e del Garstelet. La nuova costruzione è a due piani ed è dotata di ampie sale (soggiorno, cucina, salone ristorante e [illegible]) e complessivamente di 24 camere «a castelli» a sei e quattro posti.

E' stato infine benedetto [illegible] forma simbolica il monumento funerario — il più [illegible] d'Europa — recentemente eretto ai 4560 metri della Punta Gnifetti, che racchiude i resti dell'abate Giovanni Gnifetti, il parroco alpinista che nell'estate 1842, in cordata con altri cinque alagnesi, salì per primo la Signal Kuppe, la punta del gruppo del Rosa che è stata in seguito intitolata al suo nome.

Rifugio del Cai di Pont aperto sul Gran Paradiso

Pont Canavese, lunedì matt.

Ieri è stato inaugurato il nuovo rifugio del Club alpinistico pontese, in località Muanda di Telessio, a quota 2200, nel massiccio del Gran Paradiso.

Il rifugio, che rende più facile l'accesso dalla Valle dell'Orco ad alcune tra le più importanti [illegible] del massiccio, è stato costruito in sette estati di lavoro dagli alpinisti di Pont e conta quaranta posti-letto attrezzati, cucine e servizi interni.

ULTIME NOTIZIE

NUOVA OFFENSIVA POLITICA CINESE

Ora è il Giappone il «nemico» di Mao

Espulsi da Pechino tre giornalisti nipponici - E' una rappresaglia contro la visita del Primo Ministro di Tokio a Formosa

Pechino, lunedì mattina.

Tre dei [illegible] giornalisti giapponesi accreditati in Cina sono stati espulsi e dovranno lasciare il paese entro qualche giorno. Non potranno essere sostituiti. Si tratta dei corrispondenti dei giornali «Mainichi», «Sankei Shimbun» e «Tokyo Shimbun». Ne ha dato notizia il corrispondente a Pechino dell'agenzia giapponese «Kyodo», precisando che il ministero degli Esteri cinese ha invitato i tre giornalisti a lasciare la Cina, «a causa delle loro corrispondenze anticinesi». Tutti i nove giornalisti giapponesi a Pechino sono stati convocati al ministero per ascoltare l'ordine di espulsione dei tre.

La decisione cinese fa seguito alla visita del primo ministro giapponese Eisaku Sato a Formosa [illegible] scorsi, che dai cino-comunisti è stata violentemente criticata. Anche oggi, l'agenzia «Nuova Cina», riferendosi a questa visita, la definisce «atto criminale, provocazione politica mirante ad accreditare l'esistenza di due Cine».

L'agenzia [illegible] il governo giapponese di «voler resuscitare il militarismo nipponico, di accarezzare il vecchio sogno di dominare l'Asia servendosi dell'appoggio degli Stati Uniti e costituendo un esercito al servizio della strategia imperialistica americana». Prima del viaggio di Sato a Formosa, in ambienti giapponesi si era [illegible] il timore che Pechino potesse prendere per rappresaglia rigorosi provvedimenti contro i giornalisti giapponesi in Cina e contro attività commerciali private cino-giapponesi.

La settimana scorsa Wang Hsia-Yun, rappresentante di un organismo commerciale di Pechino che sta conducendo trattative con privati giapponesi, con procedura del tutto insolita rivolse un ammonimento ai rappresentanti giapponesi a Pechino dichiarando che la Cina comunista considerava come un atto ostile la visita di Sato a Formosa, che sarebbe stata attentamente seguita dalle autorità di Pechino.

Altri due «veterani» della Rivoluzione cinese verranno sottoposti a critiche da parte delle masse. Si tratta — secondo notizie di buona fonte — di Chung Wen-tien e Wang Chieh-siang, entrambi membri del Comitato centrale eletto dall'8° Congresso del partito nel 1956, ex vice ministri degli Esteri ed ex intimi collaboratori dell'attuale primo ministro Ciu En-lai.

L'autorizzazione a sottoporli a critiche sarebbe stata data dai dirigenti della «Rivoluzione culturale»: essa sarebbe stata trasmessa alle «guardie rosse» ed ai «ribelli rivoluzionari», il 27 agosto, dal teorico del partito Chen Po-ta e dall'economista Li Fu-chun, durante una [illegible] organizzata per biasimare il ministro degli Esteri Chen Yi. *(Ansa)*

Un notevole risultato tecnico

È riuscito l'atterraggio dolce

Malgrado il guasto è stato possibile guidare il «Surveyor» ad appoggiarsi sulla superfice della Luna

Il «biosatellite» americano, che trasporta migliaia di insetti e pianticelle, mentre scende sul Pacifico. Il rientro è stato anticipato di 24 ore a causa di un'imminente tempesta

NEW YORK, lunedì mattina.

Gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena hanno deciso di correre il rischio e tentare l'allunaggio morbido della sonda «Surveyor 5», nonostante il difetto di funzionamento riscontrato.

Malgrado tutto, gli scienziati speravano di farcela. «Può essere fatto — ha dichiarato un tecnico — ma l'operazione richiede una assoluta precisione e un controllo estremamente accurato dei calcoli».

Altrimenti, secondo gli scienziati, l'unica alternativa sarebbe di immettere la sonda in un'orbita terrestre. Si tratterebbe però di un'alternativa di scarso interesse dal punto di vista scientifico.

Mentre la sonda prosegue nella sua corsa, gli scienziati ne hanno corretto la rotta a mezzo del radar. La speranza di riuscire a far atterrare dolcemente la sonda sulla superficie lunare è rinata tra gli scienziati.

Infatti nella notte alle ore 3,15 (italiane) è giunta la notizia che il satellite americano ha effettuato un atterraggio dolce sulla Luna. Evidentemente i calcoli e le correzioni apportate dai tecnici hanno permesso il notevole risultato che ha portato soddisfazione nei laboratori di Pasadena.

Il Capo di Saigon offre ad Hanoi di sospendere i bombardamenti sul Nord

Egli intende inoltre designare un civile come premier

NEW YORK, lunedì mattina.

In una intervista televisiva registrata la scorsa settimana a Saigon e trasmessa oggi a New York, il presidente eletto del Sud Vietnam, generale Nguyen Van Thieu afferma: «Ho la ferma intenzione di proporre ad Hanoi di iniziare discussioni suscettibili di condurre a negoziati di pace». Questa offerta, secondo Van Thieu, potrebbe essere accompagnata da una promessa di cessazione dei bombardamenti per una settimana.

Van Thieu ha poi detto che a suo parere «sarebbe preferibile che gli americani si occupassero dei combattimenti mentre le truppe sudvietnamite si riserverebbero la missione di pacificazione»; infine ha annunciato che designerà un civile quale primo ministro, dopo i risultati delle elezioni di domenica scorsa. *(Ansa)*

È del Kansas «Miss America»

Ad Atlantic City il titolo di «Miss America 1968» è stato assegnato ieri alla rappresentante del Kansas. Si chiama Debra Barnes, ha [illegible] anni, statura un metro e 75. E' studentessa universitaria al «Kansas State College». (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'INCHIESTA SUL DELITTO DELLA VILLETTA

Veniva dal Vietnam il sergente che uccise il giovane a Verona

Il sottufficiale americano è stato incriminato con l'accusa di omicidio volontario - La vittima (un operaio italiano di 25 anni) spiava da un balcone la moglie del militare

Il sergente americano Jack Reeves fotografato mentre esce dalla Procura di Verona con la moglie Sharon Waughn

Vittorio Fraccaroli, l'ucciso

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Il procuratore della Repubblica di Verona ha incriminato per omicidio volontario il sergente americano Jack Reeves di 27 anni che venerdì notte ha ucciso con un colpo di carabina l'operaio venticinquenne Vittorio Fraccaroli sorpreso sul balcone della sua villetta mentre gli spiava la moglie.

Il tragico episodio era avvenuto poco dopo la mezzanotte, in una villetta situata quasi in aperta campagna, in via Turbina in frazione Chievo. Il sergente Reeves, che sei mesi fa era stato trasferito dal Vietnam in Italia ed era stato assegnato alla quinta compagnia di detezione della «Setaf» di stanza a Boscomantico, aveva preso alloggio con la moglie ventiquattrenne, Sharon Vaughn, e il figlio Ricky, di cinque anni, nell'appartamento posto al piano rialzato della casa.

Capo del servizio manutenzione degli elicotteri della Setaf, il sottufficiale era talvolta costretto ad assentarsi anche di notte dalla sua abitazione. Secondo alcune voci, sembra che la moglie del sergente avesse detto al marito di essere stata molestata da uno sconosciuto che, dal giardino o dal balcone, le si sarebbe mostrato in atteggiamento immorale. Jack Reeves avrebbe più volte tentato di sorprendere l'individuo anzi una notte avrebbe esploso un colpo d'arma da fuoco per spaventare lo sconosciuto.

Venerdì notte la tragedia. Vittorio Fraccaroli, un giovane operaio disoccupato, che abitava in via Baruzzi 11 di frazione Chievo, è stato raccolto dagli infermieri di una ambulanza militare mandata all'appartamento del [illegible] dal comando americano di Boscomantico. Il giovane era gravissimo: colpito in pieno petto da un colpo di carabina, giaceva bocconi sul balconcino della villetta. Trasportato all'ospedale di Verona era morto per emorragia interna durante il tragitto.

Malgrado lo stretto riserbo che circonda le indagini, sembra che il sergente americano, che si trovava con la moglie in camera da letto, abbia udito rumori sospetti ed abbia scorto un'ombra dietro gli scuri della porta finestra che dà sul balcone. L'americano, presa una torcia elettrica e imbracciata una carabina da esercitazione «Glenfield» calibro 22, sarebbe uscito dall'appartamento. Sceso in giardino avrebbe sorpreso il Fraccaroli in atteggiamento immorale.

Mentre l'operaio, spaventato, tentava di gettarsi dal balcone alto un metro, il militare avrebbe sparato alla cieca. La pallottola, invece, aveva raggiunto l'operaio penetrando nella parte sinistra del torace.

Credendo di averlo soltanto ferito, il sottufficiale era quindi salito al piano superiore della villetta, dove abita un altro aviatore americano, al quale aveva raccontato l'accaduto. Assieme al commilitone Jack Reeves aveva poi raggiunto il suo comando, a Boscomantico, pochi minuti dopo era partita dalla base un'ambulanza militare mandata a raccogliere il ferito.

Sabato mattina il sostituto procuratore, dott. Torregrossa, ha sottoposto l'omicida ad un interrogatorio durato sei ore. Al termine, prima di essere condotto alle carceri giudiziarie con una «Alfa» dei carabinieri, Jack Reeves ha abbracciato la moglie che lo aveva atteso seduta su una panca. Ieri pomeriggio la giovane sposa è tornata in macchina a riprendere in sua abitazione: al volante c'era una sua amica. Quando la vettura americana si è fermata in via Turbina Sharon Vaughn è stata avvicinata da un pastore americano. Pochi minuti dopo è partita per Vicenza.

g. b.

Un poliomielitico nuota per 8 ore nella Manica

LONDRA, lunedì mattina.

Un poliomielitico di 12 anni, paralizzato dalla vita in giù, ha nuotato per otto ore nella Manica, poi ha dovuto abbandonare il tentativo di attraversare lo stretto. E' l'assicuratore [illegible] Harry Henken.

Quando ha rinunciato era a 11 chilometri dalla costa di Dover.

LA «DIPLOMAZIA» DEL GENERALE

De Gaulle a Danzica invita la Polonia a staccarsi dall'URSS

Il Presidente ha ribadito che la Francia considera chiuso il problema dei confini orientali tedeschi

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle, proseguendo la sua visita in Polonia, si è recato ieri nei territori ex tedeschi della Slesia e nei principali porti del paese sul Baltico. In serata è tornato a Varsavia ed ha avuto ospite ad una cena nell'ambasciata francese il capo dello Stato Edward Ochab.

La quinta giornata del viaggio di De Gaulle è cominciata con la messa alla cattedrale di Oliwa, alla periferia di Danzica. Non era una sosta prevista dal programma protocollare e ciò ha permesso ai rappresentanti del governo di non assistere alla funzione. Accanto al generale e alla signora è rimasto solo un aiutante di campo del presidente Ochab.

Sulla soglia della cattedrale il generale è stato accolto dal vescovo di Danzica, mons. Nowicki, che si è intrattenuto con lui per qualche minuto. La folla, numerosissima, ha applaudito l'ospite. Ma un uomo che cercava di avvicinarsi è stato fermato bruscamente dalla polizia: aveva in mano, come si è poi accertato, una statuetta di legno che intendeva offrire a De Gaulle.

Più tardi, sulla piazza del mercato, il Presidente francese ha risposto al saluto del sindaco affermando fra l'altro che «la Polonia ha una vistosa internazionale perché è un paese della grande frontiera marittima». Quindi si è recato a Westerplatte, la località di fronte alla quale nel 1939 l'incrociatore tedesco *Schleswig Holstein* sparò le prime cannonate contro Gdynia dando inizio all'invasione.

De Gaulle si è poi imbarcato su una corvetta, ha assistito a una parata navale e ha sostato in vari porti, compreso quello di Gdynia. Prendendo la parola ad un banchetto offerto in suo onore dal governatore della provincia di Danzica, egli ha manifestato «la speranza che la Polonia un giorno supererà certamente ostacoli che oggi sembrano insormontabili». E alzando il calice nel brindisi ha detto: «*Siete destinati ad essere un grande paese, ora che le vostre miserie e le vostre difficoltà per le frontiere sono state superate dalla vittoria che è stata anche nostra. La Francia è lieta per l'esistenza della nuova Polonia e si augura che un giorno vedrete un po' più lontano e forse con maggiore energia di quanto non siate costretti a fare ora. Voi comprendete ciò che intendo dire*».

Questa ultima parte del discorso è stata interpretata come un incitamento alla Polonia ad una maggior indipendenza dall'Urss e dal blocco sovietico. A suo giudizio (e lo aveva espresso chiaramente ieri nel cuore dei territori ex tedeschi affermando: «*Zabrze è la più polacca delle città polacche*») il problema delle frontiere con la Germania è da considerarsi risolto, e Parigi non otterrà mai Bonn nelle sue rivendicazioni oltre la linea Oder-Neisse. Il viaggio di De Gaulle in definitiva, con questo facile uso d'un linguaggio extra-diplomatico, non acceleri i rapporti futuri tra Francia e Germania.

n. s.

SECONDO UN GIORNALE EGIZIANO

La Siria invierà petrolio in Europa

Il governo di Damasco (uno dei più intransigenti) ha mutato atteggiamento dopo il «vertice» di Kartum

Il Cairo, lunedì mattina.

L'autorevole giornale «Al Goumhouriya» afferma oggi che la Siria, conformandosi alle decisioni [illegible] al [illegible] vertice arabo, riprenderà le operazioni per l'invio di petrolio arabo in Europa.

In una corrispondenza da Damasco, il giornale dice che la Siria (uno dei Paesi arabi più intransigenti che ha disertato il mese scorso la conferenza al vertice di Kartum) ha mutato atteggiamento e consentirà alla «Iraq Petroleum» di servirsi degli oleodotti che passano nel suo territorio fino alla costa mediterranea, per l'invio del petrolio in Europa. Il giornale afferma di avere appreso la notizia «da fonti bene informate». *(A. P.)*

Colloqui greco-turchi per la questione di Cipro

Alexandropolis, lunedì matt.

I primi ministri di Grecia e Turchia hanno ribadito oggi il loro desiderio di superare i contrasti che dividono i due Paesi e di vivere in pace. Questi contrasti comprendenti la questione cipriota, hanno formato dei colloqui che il primo ministro greco Kollias ed il collega turco Demirel hanno avuto ieri in territorio turco e oggi in territorio greco.

Le dichiarazioni dei due primi ministri [illegible] state rilasciate nel corso di un brindisi al termine del banchetto che Kollias [illegible] in onore di Demirel.

Sette morti in Argentina in una corsa d'automobili

Rafaela (Arg.), lunedì matt.

Sette persone sono rimaste uccise e almeno altre 10 ferite in tre incidenti avvenuti durante la disputa della «500 miglia di Rafaela», corsa di campionato riservata alle vetture di serie. Sei dei morti sono spettatori.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Vano assalto di tre banditi ad un casello dell'autostrada

L'episodio a Groppello Cairoli, sull'Autostrada dei Fiori - Dopo una sparatoria i malviventi sono stati messi in fuga da una guardia notturna

Dal nostro corrispondente

Pavia, lunedì mattina.

Una rapina al casello di Gropello Cairoli dell'Autostrada dei Fiori, che congiunge Milano a Genova, è stata tentata ieri mattina, poco prima dell'alba, da tre banditi. Il loro disegno criminoso è stato però sventato in extremis dall'intervento di una coraggiosa guardia notturna.

Erano le 4,30 precise quando, davanti al casello, si è fermata una «Giulia 1300» targata Alessandria 152261, alla cui guida si trovava un giovane di circa 25 anni. Il casellante, Walter Berganzini di 38 anni, residente a Gropello Cairoli, chinato a consegnare il biglietto per Genova richiestogli, e per riscuotere il pedaggio, si è trovato davanti alla canna di una pistola, cui ha fatto seguito la ingiunzione di alzare le mani.

Intanto un altro individuo, con il volto mascherato, è sceso dalla «Giulia» e si è introdotto nella biglietteria per impossessarsi del denaro, ma si è trovato davanti alla guardia notturna Nerio Bruni di 44 anni, residente a Robbio Lomellina ed in servizio a Gropello Cairoli (che nel corso del suo giro si era fermato al casello), il quale gli ha scaraventato sul viso un pesante mazzo di chiavi. Colto di sorpresa, il bandito ha avuto un attimo di indecisione, poi si è girato di scatto ed è risalito precipitosamente sulla vettura. Questa, dopo una rapida retromarcia, è fuggita in direzione di Garlasco, lasciando a terra un altro complice, che aveva il compito di aggirare alle spalle il casellante dell'autostrada, e per questo era sceso in precedenza dall'auto.

Mentre i banditi fuggivano, la guardia notturna estraeva la rivoltella e sparava. Anche i malviventi hanno esploso rivoltellate. Quello rimasto appiedato, prima di darsi alla fuga attraverso le campagne ha indirizzato il fuoco verso Nerio Bruni, che ha udito le pallottole fischiare attorno a sé. La battuta effettuata nei dintorni non ha dato alcun esito. L'auto è risultata rubata durante la stessa notte a Tortona.

m. n.

Il [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Tabasso
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Cerruti ved. Tabasso, la moglie Luigina Borio, i figli [illegible] [illegible]
— Chieri, 8 settembre 1967.

Le Maestranze del Cotonificio Felice Tabasso [illegible] per la tragica scomparsa del contitolare
Luigi Tabasso
— Chieri, 8 settembre 1967.

Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze della Filatura Valverzino S.p.A. [illegible] Dottor Mario Tabasso [illegible]
Luigi Tabasso
— Busca, 8 settembre 1967.

Mario, Armando Musso partecipano al grave lutto della famiglia Tabasso.

Gli Amici dell'Istituto Tecnico [illegible] al dolore di Gerlin.

Rosa Orsilla, Carmelo e Maria Teresa Valsito partecipano con [illegible] cordoglio al lutto per la scomparsa di
Luigi Tabasso
— S. Maurizio Canavese, 10-9-1967.

Ieri 9 settembre è mancato [illegible] all'affetto dei suoi cari
Dino Carassino
Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie Caterina Bosio, le figlie Liliana col marito [illegible], il fratello con la famiglia [illegible]
— Carrù, 10 settembre 1967.

La cugina Mary Garassino [illegible] del caro DINO.

Maria Sereno ved. Maldi, Piero e Carla Muselli, Paolo e Italo Sala, Giovanna e Giorgio Bianchini, Luisa e Carla Caudera partecipano commossi al grande dolore per la tragica scomparsa del caro
Dino Carassino
— Torino, 10 settembre 1967.

[illegible] mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Chiabotto
Ne danno il triste annuncio la moglie, la piccola Marina, i genitori, i suoceri, cognato e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 10 settembre 1967.

La famiglia Fasoli partecipa [illegible] al dolore della famiglia Chiabotto per l'immatura morte del caro figlio LUIGI.
— Torino, 10 settembre 1967.

Titolare, Impiegati ed Operai della ditta [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Chiabotto per la scomparsa del figlio LUIGI.
— Torino, 10 settembre 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di
Giacomo Lancia
Pensionato A.T.M.
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Fassio, la figlia Annamaria ved. [illegible], il nipote Giorgio [illegible]
— 10 settembre 1967.

Le famiglie Sacha, Patrucco, [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Marchetti
Pensionato F. S.
Con profondo dolore l'annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipoti [illegible]
— Torino, 11 settembre 1967.

Anna e Nino Bonaudi partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro
Antonio Marchetti
— Torino, 10 settembre 1967.

Il Sindaco a nome della Amministrazione Comunale di Corio prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dottor Pietro [illegible]
Segretario comunale che per tanti anni dedicò la sua instancabile opera al Comune.
— Corio, 10 settembre 1967.

I Dipendenti del Comune di Corio partecipano al grande dolore della figlia [illegible] per la scomparsa del caro papà
Dottor Pietro Borta
— Corio, 10 settembre 1967.

Dopo breve malattia, cristianamente, è mancato ai suoi cari il
CAV.
Secondo Ferraris
Medaglia oro C.R.E.L.
[illegible]
— Torino, 10 settembre 1967.

[illegible] mancato ai suoi cari
Federico Prato
Azienda FIAT
[illegible]
— Torino, 11 settembre 1967.

[illegible] mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bracco in Furletti
Addolorati ne annunciano il marito Severino, i figli Giovanni, Anselmo, Elsa, la nuora, il genero [illegible] e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 11 settembre 1967.

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancata
Maria Bracco ved. Dolmastro
[illegible]
— Torino, [illegible] settembre 1967.

[illegible]
Pietro Salotto
[illegible]
— Torino, 10 settembre 1967.

[illegible]
Luigia Sconfienza ved. Oldano
[illegible]
— Torino, [illegible] settembre 1967.

[illegible]
Antonio Rossotto
[illegible]
— Torino, [illegible] settembre 1967.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 214

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico esterno 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Martedì 12 Settembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgospesso 7, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 800) - Posiz. date rigore aum. [illegible] - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 [illegible] (Ed. [illegible] 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie [illegible] presso doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina [illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,[illegible]; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia [illegible] 0,70; [illegible] n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Niger fr. [illegible]; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia [illegible] 4,30; *Portogallo esc. 8; *[illegible] sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. [illegible]; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il mercato azionario

Vivace ripresa al rialzo

A TORINO — La settimana ha inizio con un'attiva manifestazione di rialzo del mercato azionario, che riprende il tema sostenuto dalle ultime giornate. La Borsa alterna diversi titoli alla guida del movimento. Ne [illegible] una selettività accentuata, mentre i realizzi sono [illegible] biti con [illegible] tezza in un quadro di attività costante.

La seduta presenta [illegible] centro dell'attenzione la ripresa delle Fiat e delle Olivetti, sia ordinarie che privilegiate. Altri temi di rilievo, sotto una vivace presenza di compere, riguardano Rinascente, Mediobanca, Bastogi, Assicurazioni Generali, Viscosa, Montedison e Burgo. I livelli massimi, notevolmente superiori ai prezzi di venerdì scorso, sono toccati poco prima della chiusura. Durante il listino qualche realizzo attenua le punte più sostenute, ma la chiusura, nel complesso, è in netto e diffuso vantaggio dal listino precedente.

Titoli di Stato stazionari; ancora calme ma meglio assorbite le obbligazioni.

Dopoborsa facilmente stabilizzato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6100-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 4800-5800; sterlina carta unitaria 1530-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,30-127,30; oro fino 708-716; argento 37-40.

		PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO:	Montedison	1216,50	1221
A TORINO:	Fiat	[illegible]	2825
A TORINO:	Olivetti	3049	[illegible]

Le quotazioni a pagina [illegible]

A MILANO — Inizio di settimana orientato al rialzo. L'interesse dei compratori per le azioni a largo mercato [illegible] consentito [illegible] listino [illegible] generalizzare il movimento intrapreso nei giorni [illegible] e di consolidare i miglioramenti fin qui conseguiti. Per i titoli di massa la richiesta va collegata ai numerosi contratti a premio che verranno ritirati giovedì, mentre i mo[illegible] che negli scorsi giorni hanno fatto [illegible] assicurativi e immobiliari hanno [illegible] fatto entrare in tensione mercuriferi, chimico-farmaceutici e diversi [illegible] sili.

Ecco i principali oscillazioni: Generali 99,680-100 mila 180; Viscosa 4276-4294; Bastogi 2022-2028; Fiat 2807-2828; Montedison 1217-1222-1221.

Leggermente più calmo il dopoborsa. Prezzi informativi: Generali 100.000-100.100;

(Continua in 13ª pagina)

Le indagini sul delitto di TORINO

La suocera della strangolata sa il nome dell'assassino?

La donna è fermata con l'amante e il figlio di questo - Tutto il suo comportamento, durante la notte dell'omicidio e la mattina seguente, dimostra che sapeva che "volevano dare una lezione" alla sventurata: [illegible] che ve [illegible] fosse bisogno, andò a cercarla a casa, nel luogo del crimine, negli ospedali ed in questura - Quando la polizia l'ha interrogata, presa dal panico, ha affermato di non riconoscere la [illegible] in alcune foto molto chiare

A 24 ore dalla scoperta della donna nuda strangolata in un prato di Mirafiori, le indagini della Squadra Mobile [illegible] a buon punto. E' stato accertato che la vittima, Antonia Asero, di 26 anni, era terrorizzata: [illegible] denunciato il marito per sfruttamento, doveva testimoniare il mese prossimo in Tribunale e temeva rappresaglie. Di conseguenza l'inchiesta si è accentrata sui familiari del marito Salvatore Moncada (in carcere da sei mesi, rischia una [illegible] danna a dieci [illegible]; [illegible] stati fermati la suocera [illegible] la vittima, Carmela Petrarca Moncada, di 46 anni, anch'essa prostituta, il suo amante Michele Lo Monaco, di 37 anni, noto pregiudicato, ed il figlio di questo, Luigi, di 18 anni, che ha un graffio recente in fronte e si ostina a ripetere che non ricorda come se l'è fatto.

La chiave del delitto è Carmela Petrarca Moncada: il [illegible] comportamento durante la notte del crimine e la mattina seguente, dimostra che sapeva che alla [illegible] sarebbe stata impartita «una dura lezione», di conseguenza forse conosce anche il nome dell'assassino. Da quando sono cominciati gli interrogatori, è caduta in continue e clamorose contraddizioni. Stamane è stato accertato che nella notte tra sabato e domenica, fu anche vista sul luogo del delitto su una macchina identica a quella del figlio del suo amante. Stamattina il dott. Sparra della «Mobile» ed il capitano Denaro del Nucleo Investigativo dei carabinieri l'hanno accompagnata nel tragico prato di via Pio VII: la donna lo conosce bene perchè vi [illegible] recava con i clienti insieme alla povera Antonietta.

Il cadavere dell'assassinata fu abbandonato nudo probabilmente per [illegible] credere al delitto di un sadico, ed anche per ritardarne l'identificazione. La Asero è stata riconosciuta solo cinque ore dopo la scoperta del corpo, quando l'agente Antonio [illegible] bramo della «Mobile» ricordò che, nella prima mattinata, un'altra prostituta (più tardi venne identificata nella suocera) era venuta a cercarla in Questura.

Qui [illegible] le contraddizioni della Moncada. Arriva [illegible] Questura alle 17, le mostrano le fotografie della giovane uccisa: sono istantanee chiare, la giovane è facilmente riconoscibile, ma la donna dice: «No, non l'ho mai vista!». Le fanno vedere la catenina d'[illegible] e l'orologio ch'era al polso della vittima e lei afferma: «Sì, sono i gioielli di mia nuora». L'interrogatorio viene ripreso daccapo, ma la donna, presa dal panico, continua a ripetere: «Non so; non [illegible] mento, la giovane della foto non è lei...».

Alle 18 le chiedono perchè si sia tanto preoccupata per la nuora [illegible] notte fra sabato e ieri: «E' molto semplice. Abitiamo nella stessa stanza, non l'ho vista rientrare e mi sono preoccupata. Temevo che le fosse accaduto qualcosa». Sembra logico anche il racconto che [illegible]: «All'alba [illegible] pre[illegible] un [illegible] e sono andata a cercarla in tutti gli ospedali. Alle 8 del mattino ho controllato [illegible] Questura [illegible] era stata trattenuta [illegible] una "retata", poi mi sono [illegible] in al commissariato Mirafiori a denunciare la scomparsa».

Tutto spiegabile: una [illegible] cera amorosa che non vede rientrare la nuora e si spa-

(Continua in 2ª pagina)

La suocera dell'assassinata stamane durante il sopralluogo dove fu trovato il cadavere

L'ANNUNCIO DATO STAMANE DALLA CASA BIANCA

Lynda Johnson ha scelto: sposerà il capitano dei marines

Le nozze [illegible] state fissate per i primi di dicembre, in quanto lo sposo dovrà partire [illegible] a poco per il Vietnam - Il matrimonio verrà celebrato [illegible] Casa Bianca: un fatto che [illegible] accadeva più da [illegible] secolo, cioè da quando si sposò la figlia del presidente Wilson - Johnson è compiaciuto della scelta [illegible] Lynda (l'attore Hamilton [illegible] gli era simpatico)

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Lynda Bird Johnson, la figlia primogenita del presidente americano, si è fidanzata con il capitano dei «marines» Charles S. Robb, di 28 anni, che fa parte [illegible] rappresentanza militare della Casa Bianca. L'annuncio ufficiale è stato dato contemporaneamente a Washington e nel Texas, dov'è il celebre ranch [illegible] famiglia Johnson. Le nozze saranno celebrate entro la metà di dicembre.

La notizia non è giunta del tutto inattesa. La relazione fra Lynda e l'ufficiale durava [illegible] da qualche mese, cioè da quando si [illegible] saputo che la giovane aveva rotto [illegible] definitivo [illegible] l'attore Georges Hamilton, suo partner per quasi tre anni. In virtù di questa amicizia si diceva in America che Hamilton fosse riuscito ad evitare il servizio militare e quindi il rischio di essere mandato nel Vietnam. L'attore [illegible] stato esonerato in base ad una clausola del regolamento sulla coscrizione, quale «unico sostegno della madre vedova».

Pareva questa una interpretazione piuttosto estensiva della legge, in quanto risulta che Hamilton guadagna in media 200 mila dollari l'anno, pari a oltre 120 milioni di lire: una cifra più che sufficiente a garantire [illegible] decorosa esistenza a una madre anche nel periodo in cui fosse rimasto [illegible]. Non è [illegible] probabile che la questione del servizio militare abbia avuto [illegible] qualche peso nella rottura del flirt. Comunque al principio dell'estate Hamilton era in vacanza in Spagna in compagnia di un'opulenta amica; e Lynda era invece sola in Gran Bretagna.

I giornali avevano parlato di queste strane [illegible], poi la coppia divisa aveva avuto un colloquio tempestoso nella capitale britannica. Terminate le vacanze, Lynda cominciò a mostrarsi alla Casa Bianca in compagnia del brillante capitano Charles S. Robb che ella chiamava ormai con il vezzeggiativo «Chuck» (pronuncia: Ciac). Pare che si fossero incontrati per la prima volta in piscina: entrambi sono appassionati [illegible] nuoto e di safari fotografici subacquei.

Il giovane «marine» viene da Milwaukee, nel Wisconsin, dove si è diplomato in economia amministrativa nel 1961.

Al tempo della chiamata alle armi, sei anni fa, egli si arruolò volontario nel celebre corpo dell'esercito americano, ed è stato in virtù di questa decisione che [illegible] potuto arrivare alla Casa Bianca, con il grado [illegible] capitano, nel reparto di rappresentanza a disposizione del presidente.

Ha dunque un carattere ed una formazione completamente all'opposto di Georges Hamilton. Di questo Johnson sembra soddisfatto: [illegible] l'attore, incline più alla riflessione che all'azione, egli [illegible] aveva mai mostrato eccessiva simpatia. In questo caso inoltre non gli si potrà muovere l'appunto di [illegible] cercato di evitare il servizio militare al futuro genero. Le nozze sono state fissate a così breve scadenza appunto perchè all'inizio del prossimo anno Charles S. Robb, a norma di regolamento dovrà raggiungere [illegible] reparto in zona operativa, cioè nel Vietnam.

E nemmeno [illegible] saranno questa volta, come [illegible] caso di Luci, la figlia minore, complicazioni di carattere religioso. La [illegible] di Luci, come è stato [illegible] cattolico, e la ragazza si convertì per amore alla stessa fede. Cosicchè le nozze dovettero essere celebrate fuori dalla Casa Bianca, nella cattedrale di San Patrizio. Charles S. Robb invece appartiene alla stessa confessione dei Johnson, quella della «Chiesa Episcopale». Cosicchè il matrimonio si svolgerà alla Casa Bianca, un fatto che non si verificava più da cinquant'anni, cioè da quando la figlia del presidente Woodrow Wilson sposò il segretario del padre William McAdoo.

I due fidanzati al [illegible] to dell'annuncio ufficiale erano nel ranch te[illegible] del Presidente; in serata [illegible] ripartiti per Washington sullo stesso aereo di Johnson, il celebre «Air Force One». Alla base di Bergson, presso San Antonio, dove l'apparecchio ha fatto [illegible], essi hanno [illegible] per i fotografi, ma non hanno accolto la proposta di esser ritratti nell'atto di baciarsi. Lynda ha mostrato l'anello avuto in dono da Charles, un piccolo d'oro con un grosso brillante.

Nella cerimonia federale la stampa era stata invitata dalla signora Elizabeth Carpenter, addetto stampa del Presidente. La signora, che [illegible] si occupò della cerimonia nuziale [illegible] Luci [illegible], ha detto che questa volta si tratterà di [illegible] cerimonia strettamente privata, cui [illegible] ranno invitati solo i parenti e gli amici più intimi. Aveva detto lo stesso prima che si sposasse la figlia minore del Presidente: [illegible] il giorno fissato si scoprì che i parenti e gli amici intimi della prima famiglia americana erano 750.

e. f.

A pagina 13:

Saragat in volo giunge stasera a Ottawa

Lynda [illegible] Johnson raggiante dopo la presentazione ufficiale del suo nuovo fidanzato

ULTIMA ORA

Liberato anche Tolu dai banditi sardi: tariffa 30 milioni

L'ex impiegato di Torino [illegible] rapito il 31 agosto E' stato rilasciato [illegible] nella campagna [illegible] Orgosolo

Ignazio Tolu è stato per 11 giorni prigioniero dei banditi

Nostro servizio particolare

Nuoro, lunedì sera.

Il possidente Ignazio Tolu, di 38 anni, da Alzara in provincia di Nuoro, sequestrato da cinque malviventi armati e mascherati, che lo avevano sorpreso nella tenuta [illegible] proprietà del padre «Sa Frissa» il 31 agosto, è stato rilasciato e questa mattina, poco dopo le 10, è giunto a casa. I banditi lo hanno lasciato libero ieri a mezzogiorno nel Supramonte di Orgosolo. Dopo essere rimasto tutto il pomeriggio e tutta la notte nel Supramonte, Ignazio Tolu si è presentato stamani ad un ovile e i pastori lo hanno accompagnato alla caserma di Alzara. Nella caserma di Alzara, Ignazio Tolu ha incontrato il padre Tommaso.

La famiglia Tolu avrebbe pagato un riscatto [illegible] 30 milioni. Ignazio Tolu si è diretto subito dopo la liberazione alla stazione dei carabinieri; ma non sarebbe stato in grado di dire molti particolari sugli 11 giorni di prigionia. Avrebbe detto soltanto di non essere stato maltrattato e di [illegible] poter dare particolari [illegible] suoi spostamenti, durante i quali veniva bendato.

Come si ricorderà, il Tolu, dal 1961 al 1964, è vissuto a Torino, impiegato delle Cartiera Burgo. Tre anni fa è rientrato in Sardegna perchè [illegible] padre, avanzato negli anni, non poteva più dirigere la proprietà, di circa 700 ettari, posta nelle campagne di Alzara.

Rimane così nelle mani dei fuorilegge soltanto il commerciante Aurelio Baghino di 63 anni, sulla cui sorte però si nutrono angosciose preoc-

(Continua in [illegible] pagina)

Furgone con 70 milioni di pellicce rubato nel pieno centro di MILANO

Il «colpo» fulmineo appena il guidatore è sceso per entrare in un negozio

MILANO, lunedì sera.

Un audacissimo furto è stato compiuto questa mattina alle 11,30 in piazza Corvetto. Approfittando del traffico intenso e caotico che si svolge sulla piazza, i ladri sono riusciti a rubare un autofurgone pieno zeppo di pellicce per un valore che, secondo una prima stima, sembra superare i 70 milioni di lire.

Il «colpo» è avvenuto davanti alla pellicceria del signor Sergio Raimondi, [illegible] numero 3 della stessa piazza. Il rappresentante di una ditta che vende pellicce all'ingrosso, si era fermato davanti al negozio lasciando il furgone ad una decina di metri [illegible] distanza. I ladri, che evidentemente avevano preparato il «colpo» studiando a lungo le abitudini del rappresentante e pedinandolo, sono entrati fulmineamente in azione: [illegible] sull'automezzo sono fuggiti a tutta velocità.

Quando il rappresentante si è accorto che l'automezzo era scomparso ormai era troppo tardi. La polizia ha disposto blocchi in tutte le strade della zona, ma dell'autofurgone con il prezioso carico finora nessuna [illegible].

Daudet amò solo la moglie

Chi erano quei due giovani che giusto cent'anni fa, in [illegible] radioso mattino d'estate del 1867, si univano in matrimonio, in una chiesetta appartata di Parigi, in presenza di pochi invitati, quasi tutti appartenenti al giornalismo e alla letteratura, più pochi curiosi che passavan di lì? Era quella una coppia bene assortita? Qualcuno disse che era come unire l'acqua al fuoco, l'ingenuità all'esperienza, un presente innocente a un passato peccaminoso. Naturalmente l'acqua, l'ingenuità e l'innocenza, erano dalla parte di lei, una giovanissima brunetta dagli occhi verdi, esile nella veste bianca bordata di cigno, pallida sotto il velo. Era evidente che non aveva dormito quella notte e che guardando lo sposo con occhi innamorati e gelosi, ella pensava: — E' troppo bello, piace a tutte, me lo ruberanno!

Infatti lo sposo era incredibilmente bello. L'antico poeta Mistral, presente, borbottava: — Bello come il figlio di [illegible] re. Magari bastardo, ma sempre di sangue reale.

L'altro amico, poeta anche lui, Théodore de Banville, l'osservava quasi con rabbia. — Io mi domando — pensava — se è lecito avere una testa così deliziosa, una capigliatura serica lunga bruna ricciuta, da [illegible] invidia a una donna, degli occhi languidi e ardenti insieme, pieni di sogni, la bocca che è la voluttà stessa, l'orecchio delicato, la pelle dorata, mille particolari pieni di grazia femminile, e che pure formano un insieme fieramente virile. Con un fisico così uno avrebbe tutti i diritti di essere un imbecille. Ebbene no, è un poeta!

La sposa si chiamava Giulia Allard, figlia di un ricco industriale, con tutte le squisite qualità di una vera *jeune fille bien élevée*. Il Secondo Impero dicevano fosse il trionfo delle cortigiane, ma di ragazze di buona famiglia, di quelle che aspettavano di essere maritate per uscire sole in strada, ve n'erano molte. Giulia era di quelle, un fiore di grazia e di purezza; suo unico atto di ribellione fu il voler sposare il suo poeta, scapestrato e senza un soldo.

Lui si chiamava Alfonso Daudet, a ventisette anni ne aveva già viste e fatte di tutti i colori. Era un provenzale, nato a Nîmes, e aveva avuto un'infanzia che, dir difficile e infelice, è dir poco.

Il padre, Vincenzo, che aveva cominciato come venditore ambulante, era un piccolo commerciante senza fortuna, non ne ebbe nemmeno quando impiantò a Lione una modesta seteria. Non era un malvagio, anzi in fondo era un tenero, un sognatore, ma l'avverso destino e il carattere violento lo facevano scoppiare in tali furori da terrorizzare famiglia e vicini. «Poveretto, scrisse poi Alfonso, il dolore di vedersi rovinato faceva di lui un uomo terribile che nessuno si arrischiava ad avvicinare. Noi ragazzi non osavamo piangere, a tavola chiedevamo un po' di pane, con un fil di voce, poi, quando lui usciva, non si sentivan che singhiozzi da un capo all'altro della casa». La madre, la dolce e stanca Adelina, era una di quelle mogli-martiri che cercava conforto nelle preghiere e nell'amore dei figli. Ma i figli, si sa, se ne andavano. Il primo, Ernesto, scappò a Parigi, Alfonso già bellissimo con quegli occhi e quei capelli stupendi, era uno straccioncello, un monello di strada, ma amava i libri e riusciva nello studio. Per questo trovò un posto di assistente in un collegio, ma era troppo giovane, troppo povero, troppo bello per ispirare rispetto ai ragazzi e quel collegio per lui fu un inferno. Scappò a Parigi anche lui e fu la fame, il freddo, la [illegible] nera. E in più la tortura dei desideri. Desideri di amore, di belle donne. Si innamorava di tutte, correva dietro a tutte, scriveva per loro poesie, riusciva a pubblicare qualche articolo. C'era, allora, in Parigi, un ministro, [illegible] politico assai potente, il duca di Morny, fratellastro di Napoleone III che in quel tempo era un pilastro dell'impero. Ricchissimo, squisito di gusti e di modi, aveva delle velleità letterarie e proteggeva apertamente gli artisti, specie i poeti e i commediografi. Qualcuno gli parlò di quel ventenne, pieno d'ingegno, ma più povero di un mendicante. Morny, generoso, lo assunse nella sua segreteria, ne aveva già parecchi segretari, ma uno di più, uno di meno, non aveva importanza. Ma [illegible] raccomandò al capo della segreteria: — Dite solo a quel ragazzo che si tagli i capelli. Lo so, i poeti usano portare i capelli lunghi, è la moda, ma lui esagera.

Il ragazzo ci rimase male. Tagliarsi i capelli? Era assurdo. (Infatti li tenne lunghi, si può dire, fino alla morte). Non ne fece nulla. Del resto si faceva vedere così poco alla segreteria. Rimaneva per lo più nella sua soffitta a scrivere. Cominciava a farsi conoscere, a guadagnare qualcosa, tanto che quando Morny morì e lui perse il posto, poté tirare avanti [illegible] suoi guadagni: la raccolta dei [illegible] *del mio mulino*, deliziosi poemetti in prosa, gli aveva dato già una certa fama.

Così, a ventisette anni, giungeva a un matrimonio ragionevolissimo, carico di un'esperienza addirittura spaventevole: debiti, notti bianche, orgie, e soprattutto donne, donne fatali, donne vampiri, come usavano allora: solo [illegible] giorno prima [illegible] subito una scena pauosa, avendo annunciato il suo matrimonio a quella famosa Saffo, un mostro di *amoureuse* che egli doveva poi immortalare in un celebre libro, il suo capolavoro. Ma chi se ne accorgeva? Era bello, fresco, gioioso, felice... Alla fine della cerimonia, l'amico Mistral aveva gli occhi umidi e pensava: «Questo matrimonio lo salverà, povero piccolo».

Fu buon profeta. Quello fu un matrimonio riuscitissimo. La candida Giulia, così pura e inesperta e innamorata, si rivelò [illegible] solo una sposa piena di dolcezza, di bontà e di pazienza, specie nei primi tempi, ma una donna intelligentissima, con una volontà d'acciaio. Fu lei a mettere ordine in quella natura esuberante, fu lei a guidare verso il lavoro e la creazione quella vitalità enorme, portata allo sperpero: moglie ideale di uno scrittore, non solo, ma collaboratrice, scrittrice delicata anche lei. In tutti quei romanzi di così amabile lettura c'era qualcosa del suo ingegno e della sua grazia. Diventati ricchi e importanti, la produzione non rallentò. Giulia era gelosa, lo fu sempre, questo [illegible] il suo solo difetto, [illegible] difetti si può chiamare. Infatti al romanzo *Saffo* non collaborò. Ma lui le scriveva: «Mia *chéri* e mia amica, ti bacio sui tuoi begli occhi pieni di mistero... A te, mia adorata, non saprò mai dire quel che ti devo». In verità, nonostante tante dicerie e tanti turbinosi amori, Daudet amò solamente la moglie, che gli fu sempre vicina e devota fino al sacrificio, specialmente durante gli anni della dolorosa malattia che lo condusse poi a morte, nel 1897.

Carola Prosperi

Il razzismo a rovescio dei negri si riversa sugli italo-americani

I nostri connazionali, che hanno raggiunto condizioni [illegible] parità da posizioni estremamente difficili, rimproverano alla gente di colore [illegible] essere infingarda e viziosa - I negri [illegible] ripagano definendoli «gelatinose facce bianche» - La tensione allargata anche [illegible] portoricani ed ebrei

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

«Gli italiani che comandano in questa città non hanno nessun titolo per cercare di comandare noi. Questa genìaglia ci tratta come animali. Gli animali non siamo noi, sono loro; noi [illegible] [illegible] bella razza. Eppure questi porci vorrebbero farci tutti fuori». Questa dichiarazione è stata fatta da LeRoi Jones, il drammaturgo negro diventato [illegible] dei capi del movimento di rivolta armata contro la civiltà bianca, all'inizio dei disordini di Newark che hanno avuto un bilancio [illegible] 21 morti e mille feriti. Esse indicano un aspetto importante della crisi razziale che ha sconvolto l'America nelle ultime settimane, e che, per un motivo o per l'altro, è stato generalmente ignorato dai resoconti.

Questo aspetto è che [illegible] combustibile emotivo [illegible] disordini non è soltanto l'odio accumulato da una minoranza — i negri — contro una maggioranza indeterminata di pelle bianca, ma sono le tensioni sviluppatesi [illegible] questi ultimi anni tra [illegible] minoranze che in America non sono ancora riuscite a raggiungere la piena parità sociale, e che invece di collaborare tra loro nel tentativo di uscire da questa spiacevole situazione, cercano di sopraffarsi l'una con l'altra. Tra queste minoranze, in prima fila, accanto alla negra, è la minoranza italiana. E' una rivalità crudele che vede in lotta, nei quartieri più poveri dei grandi centri urbani, tra [illegible] giati squallidi e lungo i confini dei ghetti, negri e portoricani, negri e italiani, portoricani e italiani, negri e ebrei; nelle più svariate ma niente affatto armoniose combinazioni di colori, di caratteristiche somatiche e di pregiudizi etnici.

Quando LeRoi Jones, [illegible] prima dello scoppio della violenza, esortò i suoi compagni di razza a «fracassare queste gelatinose facce bianche», non si riferiva tanto alle teste bionde degli anglosassoni, quanto a quelle corvine degli oriundi siculi e calabresi, e alle [illegible] imperiose degli ebrei. Non c'è dubbio che i fautori più militanti di questa forma [illegible] razzismo alla rovescia [illegible] proprio i negri, tanto vero che nella primavera scorsa un celebre esponente dell'estremismo negro, lo scrittore James Baldwin, autore del profetico libro «La prossima volta, il fuoco», si ritirò [illegible] uno dei più noti gruppi radicali negri proprio perché questo professava una politica apertamente antisemita.

A Newark, dal sindaco Hugh Addonizio al capo delle forze [illegible] polizia, maggiore Dominick Spina, gli oriundi italiani hanno presentato [illegible] fronte compatto contro l'insurrezione negra. A Detroit l'urto è avvenuto soprattutto tra i negri e gli ebrei, che controllano buona parte del piccolo commercio nei quartieri poveri e che perciò sono i primi a subire gli attacchi di una folla intenta al saccheggio. Tra i disordini più recenti, quelli [illegible] Providence, nel Rhode Island, lo Stato che conta la massima concentrazione di oriundi italiani, si sono svolti esclusivamente tra negri e italo-americani; questi ultimi [illegible] passati al contrattacco al grido di «white power», «il potere ai bianchi». E' proprio tra gli oriundi italiani che, in questi giorni, si vanno formando le organizzazioni antinegre che si propongono di ripagare gli estremisti del «black power» col criterio del dente per dente, avviando [illegible] radicalizzazione della lotta razziale che potrebbe avere sviluppi molto pericolosi. Tra queste è l'organizzazione «Sponge», «la spugna», costituita dagli italo-americani del quartiere newyorkese [illegible] Brooklyn. Le lettere che compongono questo nome dovrebbero indicare le parole «Society for the Prevention of Negroes Getting Everywhere», [illegible] «società per impedire [illegible] negri di arrivare da tutte le parti».

Queste parole alludono a [illegible] dei principali [illegible] del contrasto tra negri e italo-americani. Questi ultimi sono [illegible] pochi anni sono riusciti a raggiungere — anche se imperfettamente — una posizione [illegible] parità con il resto della popolazione, dopo una storia [illegible] sofferenze e di umiliazioni protrattasi per oltre mezzo secolo e che ha poco da invidiare, per la [illegible] durezza, a quella attraversata dalla minoranza negra. Il suo progresso, questa minoranza se l'è conquistato a forza di sacrifici, [illegible] lavoro, di sforzi disumani, [illegible] rassegnata sopportazione. Adesso [illegible] è convinta che se i negri non sono riusciti a percorrere lo stesso cammino, questo è dovuto esclusivamente alla loro poltroneria e a loro vizi congeniti. Uno degli argomenti che gli italo-americani sollevano immediatamente, a chi gli fa presenti le condizioni di ignoranza e di povertà in [illegible] i negri si trovano nell'affrontare la lotta per il loro avanzamento, è quello della emancipazione conquistata da basi di partenza niente affatto diverse non tanto dagli stessi italo-americani, quanto dagli immigranti [illegible]. Questi, al loro arrivo negli Stati Uniti a cominciare dalla metà del secolo scorso, si trovavano in condizioni d'indigenza e d'inferiorità sociale che per certi aspetti erano addirittura peggiori di quelle dei negri. Eppure, con una volontà di ferro, una compattezza familiare assoluta e una eccezionale dedizione al lavoro, essi sono riusciti a sollevarsi al punto di diventare uno dei più evoluti [illegible] etnici degli Stati Uniti. I cinesi americani, oggi, fanno arrivare al college la sbalorditiva percentuale del 44,1 per cento dei loro figli, contro il 21,4 [illegible] cento [illegible] media della cittadinanza bianca e l'8,4 per cento di quella negra.

Gli italo-americani, e non solamente quelli dell'organizzazione «Sponge», sostengono che se i negri non [illegible] capaci di progredire [illegible] i loro sacrifici, non possono nemmeno pretendere di progredire a forza di lamentele, di soprusi e di ricatti morali. Nelle due minoranze rimaste indietro, la negra e la portoricana, e che ora si ispirano ai principi della rivolta e della violenza, [illegible] gli italo-americani vedono insomma delle concorrenti [illegible] e pericolose; e non c'è dubbio che nel loro atteggiamento ci sia anche un pizzico di compiacimento per la superiorità [illegible] giunta rispetto agli altri due gruppi, e il desiderio di [illegible] serearla.

Lo stesso ragionamento va ripetuto [illegible] i rapporti tra italo-americani e portoricani, con l'aggiunta degli attriti prodotti dalla progressiva invasione dei vecchi quartieri italiani da parte dell'immigrazione portoricana. East Harlem, cioè il quartiere confinante a nord [illegible] il ghetto negro [illegible] Harlem e che è l'unica zona di New York che [illegible] stata toccata quest'anno dall'«estate calda» della violenza razziale, con un bilancio di tre morti e decine di feriti, è tipico di queste situazioni. Appena una settimana prima dello scoppio dei disordini una folla di portoricani aveva invaso e bruciato la sede del circolo dei «Figli d'Italia» in seguito ad una delle tante liti.

Non è dunque difficile capire la reciproca antipatia tra negri e italo-americani, tra italo-americani e portoricani e, per ragioni [illegible] tipo analogo, tra portoricani e negri. Molto meno spiegabile è l'antisemitismo dei negri, dato che gli ebrei americani sono l'unico gruppo che, per motivi storici religiosi e psicologici, non ha mai osteggiato un'altra minoranza, negra o d'altro colore, e che l'unica sua colpa è quella di controllare [illegible] piccolo commercio nei ghetti urbani. Quello che è certo è che il segregazionismo in senso inverso adombrato dallo slogan del «potere ai negri», [illegible] razzismo antinegro degli italoamericani, l'antisemitismo e l'anti-italianismo dei negri [illegible] tutti indizi di una complessità della situazione razziale americana che dovrebbe far riflettere tutti quelli che, all'estero, credono che essa sia facilmente risolvibile con semplici misure d'intervento governativo o [illegible] qualche geniale trovata [illegible] carattere umanitario.

Paolo Simoni

Il quinto «sì» di Miller

Piuttosto nervoso e affaticato, Henry Miller, autore del «Tropico del Cancro», ha sposato ieri ad Hollywood la giovane pianista giapponese Hoki Tokuda. Per lo scrittore (76 anni) erano le quinte [illegible]. Gli «sposini» trascorreranno [illegible] luna di miele [illegible] Europa (Telefoto)

Gli [illegible] pericoli dello zelo eccessivo

GROSSA OPERAZIONE DI [illegible] COSTUME IN FRANCIA

Coprifuoco al [illegible] de Boulogne per sloggiare le persone scandalose

Divieto alle auto di sostare e ai pedoni di entrare nei boschetti - Obbligo di indossare abiti decenti - Agli sportivi è consentita la tuta, ma soltanto durante gli allenamenti - Cani appositamente addestrati per la caccia [illegible] uomini [illegible] donne di malaffare

Nostro servizio particolare

PARIGI, settembre.

Villa Borghese a Roma, il Valentino a Torino, il parco di Tivoli a Copenaghen, il «Bois de Boulogne» a Parigi: tutto il mondo è paese, ovvero ogni grande città ha ormai il suo problema costituito dalle cosiddette «zone verdi» che ovunque vanno sempre più rarefacendosi. E, come non bastasse, quelle poche che ancora rimangono, non sono certo raccomandabili ai minori di 16 anni e ai signori anziani in cerca di una zona tranquilla per la loro passeggiatina quotidiana lontano dalle caotiche vie del centro.

Il sor Cecconi, o «monsù» Ferrero e «monsieur» Durand decidono, in queste domeniche di fine estate, di andare a trascorrere un'oretta al fresco senza allontanarsi dalla città. Non possono farlo senza porre sotto gli occhi delle rispettive mogli e figliolanze delle scenette non certo edificanti interpretate da quella... fauna del tutto particolare che ha eletto i parchi pubblici a suo domicilio permanente.

Il problema, a Parigi, è stato radicalmente affrontato dal prefetto di polizia, «monsieur» Grimaud, il quale a partire dall'agosto scorso ha disposto misure eccezionali per... [illegible] il «Bois de Boulogne», 900 ettari [illegible] passeggiata che [illegible] dono di una cattiva reputazione.

Le misure di sorveglianza comprendono dei pattugliamenti motorizzati effettuati con autocarri e automezzi leggeri, controlli di squadre di agenti in bicicletta e di poliziotti [illegible] [illegible] ghese. Inoltre, è stato deciso anche, allo scopo di sloggiare gli individui equivoci di entrambi i sessi, di impiegare vere e proprie pattuglie di cani poliziotti. Una «operazione pudore», insomma, che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe [illegible] poco tempo restituire il «Bois de Boulogne» alle oneste famiglie del ceto medio parigino.

Va ricordato che il «Bois de Boulogne» è sottoposto ad un regolamento che proibisce [illegible] pedoni di introdursi nel sottobosco dalle 22 alle 5 [illegible] mattino nei mesi primaverili ed estivi, e dalle 20 alle 6 in quelli invernali; il parcheggio [illegible] vetture è proibito dalle 22 in poi; coloro che vi passeggiano devono avere un abito decente ed un comportamento corretto e [illegible] possono pescare [illegible] laghetti o raccogliere le foglie morte. I praticanti gli sport, in particolar modo l'atletica, che scelgono il «Bois» come luogo di allenamento, possono indossare la tenuta sportiva esclusivamente durante gli esercizi. Infine, è proibito intrattenersi in giochi o passatempi che, per loro natura, provocano dei raggruppamenti di persone o turbano, in qualsivoglia maniera, la tranquillità delle «promenades».

Il prefetto di polizia di Parigi, dunque, [illegible] dichiarato guerra aperta alle disinvolte «demoiselles» e agli emuli di Coccinelle che esercitano la loro... professione nel «Bois de Boulogne». Ormai, anche per la stragrande maggioranza dei parigini il periodo delle vacanze è terminato, e poiché «monsieur» Durand vuole approfittare del bel tempo che ancora continua per godersi qualche ora al fresco in mezzo al verde, ecco che il problema del «Bois de Boulogne» è tornato d'attualità.

Otterrà il suo scopo l'«operazione pudore»? Sono in molti a dubitarne, [illegible] [illegible] spera che dove non arriverà la polizia subentrerà l'opera risanatrice dei «travaux publics». Quanto prima, infatti, al «Bois» entreranno in funzione alcuni cantieri con relativi «bulldozers» e «caterpillars» che dovranno aprire due nuove grandi arterie automobilistiche, il «boulevard» periferico nel senso nord-sud e, perpendicolarmente, quello dell'autostrada dell'ovest che raggiungerà la porta di Auteuil.

Per le «cocottes» di entrambi i sessi si preparano dunque tempi duri: quelli che riusciranno a sfuggire al fiuto dei cani poliziotto, saranno sloggiati dai «bulldozers». Con gran soddisfazione di «monsieur» Durand e famiglia.

Laurent Garçon

Stamane presso Sesto [illegible] Giovanni

Un macchinista colto da peritonite resiste e porta il treno in salvo

Il convoglio era carico di operai - Appena giunto in stazione, il coraggioso ferroviere è stato condotto in ospedale

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Un macchinista colto da un attacco di peritonite acuta, nonostante i lancinanti dolori, ha portato a destinazione il treno.

Il fatto è avvenuto stamane su un locomotore di un treno operaio in partenza da Rovato e diretto a Milano, per poi proseguire per Sesto San Giovanni.

Poco dopo la partenza, Osvaldo Calabrese, di [illegible] anni, in servizio presso il deposito di Milano-smistamento, è stato colto da violenti dolori addominali. Dominando a stento il dolore, assistito dall'aiuto-macchinista, Osvaldo Calabrese è rimasto al posto di guida [illegible] al termine del viaggio.

Quando il treno è giunto a destinazione l'uomo è stato portato con un'autoambulanza all'ospedale maggiore, constatato che si trattava di peritonite, è stato sottoposto all'intervento chirurgico; l'operazione è perfettamente riuscita.

c. b.

Marisa Prete, di 32 anni, [illegible] a Savona in via Firenze, i figli Roberto e Marco Pistarino, rispettivamente di 7 e [illegible] anni, e la giovane Anna Mansuino, di 27 anni, pure residente a Savona in via Istria, si dirigeva [illegible] Savona proveniente da Ceva. Giunta nei pressi di Montezemolo, la macchina sbandava e andava ad urtare [illegible] violenza contro il pilone di un viadotto.

Soccorsi prontamente, i quattro venivano trasportati all'ospedale di Savona, dove la Prete è stata ricoverata [illegible] prognosi riservata; la Mansuino è stata giudicata guaribile con una prognosi di 40 giorni; Roberto Pistarino guarirà in 30 giorni e il piccolo Marco in quindici.

Il Congresso mondiale di filosofia del diritto

Brescia, lunedì sera.

(*a. m.*) Ieri mattina a Villa Alba di Gardone Riviera è proseguito il congresso mondiale di filosofia del diritto e filosofia sociale, iniziatosi l'altro ieri a Milano, sul tema: «Essere e dover essere [illegible] l'esperienza giuridica».

Alla seduta hanno assistito il vice presidente della [illegible]mera, on. Guido Gonella, e il dott. Nicola Reale, Procuratore generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione.

Presiedeva al mattino il giapponese Tetsuo Minesura dell'Università di Keio. Ha parlato per primo il prof. Norberto Bobbio, ordinario di filosofia del diritto all'Università di Torino, che ha fatto il punto sugli studi di filosofia del diritto nell'odierno momento storico.

Hanno quindi svolto relazioni madame Jeanne Parain Vial dell'Università di Digione e il prof. Leiner Phillipps dell'Università di Saarbrücken.

[illegible] pomeriggio, sotto la presidenza del prof. Arthur Utz di Friburgo, sono intervenuti il prof. Umberto Scarpelli dell'Università di Perugia, il prof. Cotta dell'Università di Roma e lo studioso australiano Ilmar Tammelo.

Sulla statale dei Giovi

Un'auto fuori strada grave il conducente

Novi Ligure, lunedì sera.

(c. c.) In territorio di Cassano Spinola, lungo la statale 35 dei Giovi, un'autovettura Fiat «500 C», guidata dall'autista Giulio Lavaselli, di 39 anni, residente a Tortona in via Emilia, proveniente da Serravalle Scrivia, dopo aver abbordato una curva a destra, è uscita di strada ribaltando in un campo adiacente.

Trasportato all'ospedale, il Lavaselli è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

Sulla Fossano - Savona

Quattro feriti nell'urto di un'auto contro un pilone

Savona, lunedì sera.

Un grave incidente stradale, conclusosi con il ferimento di quattro persone, è avvenuto stamane sull'autostrada Fossano-Savona. Una «500», sulla quale viaggiavano la si-

Bonassola: 47 coppie di sposi tutte insieme in luna di miele

Un gruppo delle belle e giovani sposine che sono convenute da tutta Europa al camping «Francesca» di Bonassola

Provengono da tutta Europa e sono alloggiati nei «bungalow» di un camping

Dal nostro corrispondente

Riva Trigoso, lunedì sera.

Quarantasette coppie di sposi [illegible] trascorrendo la luna di miele nella quiete della Francesca, il villaggio [illegible] sorge sul golfo che dal Mesco [illegible] Levanto [illegible] Madonnetta di Bonassola. Sono arrivate tutte sabato sera, provenienti [illegible] più lontani paesi d'Europa e da ogni parte d'Italia. La prima a giungere al villaggio è stata una coppia neozelandese, l'ultima una coppia astigiana. Sulla macchina dei piemontesi, una «850» color latte, era scritto: «*Oggi sposi, siamo in rodaggio, lasciateci in pace, è tutto occupato*».

Ebbene, il villaggio [illegible] Bonassola, nato [illegible] orto [illegible]tanico, nell'intento di realizzare una grandiosa coltivazione [illegible] rose, è una [illegible] oasi [illegible] pace. Non esiste che il [illegible] dolce della risacca [illegible] mare, il profumo di migliaia di fiori e lo stormire delle fronde quando il vento è capriccioso. Un tempo lontano, nella zona [illegible] stra[illegible] (di cui rimangono alcuni resti) che nel Medio Evo fu [illegible] la strada della Francia, la «Francesca» appunto. Il villaggio si estende [illegible] una superficie di 15 ettari [illegible] è stato definito il più bel villaggio turistico d'Europa. Per tutto il [illegible] di settem[illegible] e fino al termine di [illegible]tobre sarà riservato soltanto a coppie di sposi. Poi [illegible] si alterneranno decine di migliaia di turisti, rappresentanti trentanove nazioni.

Sabato pomeriggio, al loro arrivo le quarantasette coppie sono state accolte con il tradizionale omaggio del [illegible]scolino [illegible] mirto, che presso i popoli nordici equivale ai nostri fiori d'arancio. E' seguito lo scambio dei confetti, poi ad ogni coppia è stato assegnato un «bungalow» che porta il nome di un fiore. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo [illegible] mattinata trascorsa sulla spiaggia privata, gli sposi hanno assistito, nella cappelletta [illegible] villaggio, alla Messa officiata da don Nello Castiglione, di Riomaggiore.

Alla «Francesca» le quarantasette coppie trascorreranno una settimana di luna di miele, senza uscire mai dal villaggio. Avranno a loro disposizione una graziosa spiaggetta, [illegible] mare incantevole ed [illegible] splendido parco profumato [illegible] fiori. [illegible] la compagnia potrà partecipare a gare sportive, trattenimenti, giochi, feste. Ma gli [illegible] della solitudine [illegible] verranno disturbati: il parco è molto vasto, circa mille metri quadrati di verde ogni ospite.

e. b.

[illegible] d'oro alla Fiat conferita da critici d'arte

Rimini, lunedì sera.

Si è aperto ieri nel palazzo dell'Arengo il 16° Convegno internazionale degli artisti, critici e studiosi d'arte indetto e presieduto dal prof. G. C. Argan. Erano presenti il ministro on. Preti e parlamentari. Nell'occasione [illegible] consegnate quattro medaglie d'oro assegnate [illegible] sesta Biennale internazionale d'arte della Repubblica di San Marino. Una è stata conferita dalla commissione dei critici [illegible] «Aica» alla Fiat per la sua partecipazione alla Biennale, nella sessione «Linea evolutiva dell'auto».

La medaglia è stata ritirata dall'ing. Lorenzo Brinatti, segretario generale della Fiat; [illegible] la Direzione stampa è intervenuto il dott. Oddone Camerana.

Il terrorismo imposto dai banditi sardi

Anche il Tolu «non ricorda» per il Baghino poche speranze

Per quest'ultimo sembra ormai confermata la richiesta d'un riscatto «maggiorato» di 40 milioni, ma si ha ragione di temere che egli sia morto - Sequestr[illegible] armi e molte munizioni dopo la sparatoria dell'altra notte nelle campagne di Pattada nel Sassarese

La casa campestre presso la quale è avvenuto lo scontro a fuoco la scorsa notte

di ieri, domenica, è stato catturato ad Ollolai il ventenne Antonio Ghisu, imputato, insieme al padre Bartolomeo e al fratello Mario — quest'ultimo arrestato giovedì scorso nelle campagne di Viterbo, nel Lazio — dell'omicidio di Francesco Ladu. Costui il [illegible] agosto dello scorso anno, mentre discorreva con i tre Ghisu su una terrazza circa la costruzione di un muro divisorio, dopo un concitato alterco cadde nella strada sottostante sfracellandosi al suolo dopo un volo di sette metri. I tre Ghisu si resero immediatamente irreperibili e contro di loro [illegible] mandato di cattura per omicidio volontario.

Infine, un altro arresto. Ancora nelle prime [illegible] del mattino di ieri, ad Orosei, è stato tratto in arresto il ventitreenne Luigi Muggianu, [illegible] il quale era stato spiccato mandato di cattura per un sequestro, avvenuto [illegible] settembre dello scorso anno, del giovane possidente di Villagrande, Mario De Murtas.

v. s.

Tre [illegible] armi e munizioni sequestrate due bombe a mano

(Segue dalla 1a pagina)

cinquanta. Pare che i malviventi che hanno rapito il facoltoso concessionario abbiano chiesto 40 milioni di riscatto. La famiglia Baghino non smentisce che persone ad essa vicine siano riuscite ad incontrarsi con i malviventi o con i loro emissari. Smentisce però che sia stata restituita dai banditi la patente del sequestrato come prova che questi sarebbe vivo. La patente sarebbe stata mostrata invece agli emissari della famiglia Baghino incaricati di trattare.

Si apprende intanto che il pastore Natalino Cauli, di 61 anni, da Orroli (Nuoro), ferito la [illegible] del [illegible] settembre da uno [illegible] con due colpi di fucile da caccia mentre si trovava nelle campagne del paese, è deceduto all'Ospedale civile di Cagliari dove lo aveva trasportato la moglie. Natalino Cauli stava conducendo il gregge all'ovile per trascorrervi la notte quando verso le 22,30 mentre si trovava a cinquecento metri dal paese veniva raggiunto da due scariche di pallettoni. Benché ferito gravemente il ferito, l'anziano pastore riusciva a trascinarsi fino sulla soglia della propria abitazione alla periferia del paese, dove cadeva svenuto. La moglie Maria Rocca, di 57 anni, con l'aiuto dei vicini e dei carabinieri lo ha trasportato all'Ospedale civile di Cagliari dopo dalle 2 alle 5.30 [illegible] venerdì 7 settembre è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione dei pallettoni che avevano colpito l'intestino ed il polmone destro.

Una battuta è in corso [illegible] stamane al confine fra le province di Sassari e Nuoro, dopo il rabbioso conflitto che l'altra notte è stato ingaggiato da alcuni banditi con una squadra di carabinieri, fra Bultei e Pattada.

Sul luogo ove i banditi avevano preso posizione i carabinieri hanno ritrovato molti oggetti, soprattutto munizioni, che i fuorilegge avevano lasciato cadere o abbandonato durante la fuga. Sono stati trovati: una giacca di velluto da pastore appartenente a un individuo basso e tarchiato; tre caricatori per mitra con trenta colpi ciascuno; uno zainetto in pelle; un cinturone porta-caricatori; un sacchetto di stoffa [illegible]nente 84 cartucce per pistola; due bombe a mano; 91 [illegible]tucce calibro 9 per mitra; un auricolare per radio a transistor e, fatto al quale gli inquirenti attribuiscono [illegible] de importanza, un portafogli contenente alcune poesie in dialetto e un'agenda con un fitto elenco di nomi e di indirizzi di persone facoltose.

Si è anche potuto accertare che i malviventi si [illegible] separati immediatamente dopo il conflitto, per ricongiungersi alcune centinaia di metri più in là. Difatti tracce di sangue di un ferito si sono potute seguire per circa seicento metri, finché sono scomparse, proprio nel punto in cui si ritiene sia avvenuto il ricongiungimento.

A Nuoro proseguono le indagini volte all'identificazione dei rapitori del [illegible] Aurelio Baghino, il commissionario della Fiat sequestrato ventidue giorni fa e sulla cui sorte ben poche speranze si nutrono. Le varie persone di Nuoro e di Mamoiada che vengono continuamente convocate in questura sono in breve rimesse in libertà dopo gli accertamenti di rito.

Soltanto per due giovani, fermati dalla polizia all'indomani del sequestro, è stato da qualche giorno spiccato mandato di cattura da parte del magistrato. Si tratta del meccanico di Mamoiada, Aldo Gungui, di 26 anni, e dell'impiegato Pietro Ruiu, di 28 anni, dipendente dell'amministrazione provinciale. Non si conoscono le imputazioni, ma si crede di ritenere che siano implicati nella organizzazione del sequestro, più che nella sua esecuzione.

Nella prima ora del mattino

Un'orribile sciagura a Tivoli

Bimbo si impicca nel letto

Il piccolo è rimasto con la testa incastrata tra le sbarre della spalliera - E' morto in pochi minuti

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì sera.

Scivolato dal letto mentre dormiva, un bimbo di un anno è rimasto incastrato con la testa tra le sbarre della testata. E' morto in pochi minuti, come impiccato. Si chiamava Suleiman Leblecic, nato a Istambul ed attualmente a Tivoli presso i nonni materni.

La madre di Suleiman, sposata a un cittadino turco, aveva raggiunto il piccolo a Tivoli solo da alcuni giorni [illegible] una breve vacanza. Lei stessa l'ha addormentato ieri sera; poi, [illegible] raggiunto i suoi genitori, che gestiscono nella cittadina laziale un piccolo bar. Verso mezzanotte, poco dopo la chiusura, la signora Leblecic è [illegible] ed [illegible] voluto vedere se il suo bimbo dormiva: l'ha trovato penzoloni dalla testata del letto, con il capo incastrato tra le sbarre della spalliera. Inutilmente, ha tentato di rianimarlo. Stamane, la salma del piccolo è stata trasportata all'obitorio di Roma e messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

l. g.

Orologiaio ucciso a colpi di fucile

Catanzaro, lunedì sera.

L'orologiaio, Walter Spada, di 30 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni, da una persona non identificata la quale ha sparato da dietro [illegible] siepe.

Il fatto è avvenuto, la scorsa notte, in via Alessandro Manzoni, a Spilinga, piccolo paese di [illegible] più di 2500 abitanti distante novantasei chilometri da Catanzaro, nei pressi dell'abitazione dell'orologiaio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attore è tornato al lavoro [illegible] regista

Sordi ha scoperto una nuova America

Il protagonista del film è un umile benzinaio [illegible] catapultato a New York - Su un grosso pullman verso Los Angeles

Sordi, dopo la Mostra, è rimasto in vacanza a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì [illegible].

La Mostra del Cinema ha smobilitato, [illegible] Alberto Sordi continua [illegible] sua vacanza al Lido. Sulla spiaggia dell'Excelsior, [illegible] [illegible] prendendo il sole [illegible] compagnia [illegible] Paolo Stoppa, parla della sua recente fatica di regista e di interprete negli Stati Uniti, [illegible] ha realizzato *Un italiano in America*.

Dice: *«La vicenda mi è stata suggerita [illegible] una popolarissima trasmissione televisiva intitolata "Questa è [illegible] nostra vita", consistente nel fare riabbracciare dinanzi alle telecamere due congiunti (o un padre e un figlio, o due fratelli, ecc.) che si siano ritrovati insperatamente dopo molti anni di lontananza, avendo ciascuno [illegible] essi avuto fino allora la convinzione che l'altro fosse morto. Sono incontri [illegible], per la loro alta carica emotiva, hanno enorme presa sui telespettatori; di conseguenza la trasmissione è la beniamina delle grosse ditte che vogliono reclamizzare prodotti di largo consumo. Quindi, con sublime crudeltà, nei momenti in cui la commozione raggiunge il culmine, gli abbracci vengono interrotti per qualche istante: quel tanto che basta per consentire al presentatore di raccomandare una determinata marca di detersivo o di spaghetti o di biscotti per i cani. Dopo di che la commozione e le lacrime riprendono il loro corso a comando».*

Il protagonista del film, un poveruccio che a Roma vive lavorando come addetto ad una pompa di benzina, riceve la notizia sorprendente: il padre, emigrato tanti anni prima in America e da lui ritenuto morto, vive in America. Il benzinaio, interpretato da Sordi, di punto in bianco viene catapultato a New York a spese della rubrica pubblicitaria *«Questa è la nostra vita»*, [illegible] [illegible] il padre: Vittorio [illegible] Sica. Nasce [illegible] una vicenda ricca di contenuto umano, il cui interesse è ravvivato [illegible] continue sorprese provate [illegible] popolano romano di fronte a straordinari, inediti aspetti della vita statunitense.

Il film è stato girato tutto quanto in un mese, [illegible] un procedimento singolare. La *troupe* italiana comprendeva sei persone soltanto: i due protagonisti: Sordi che, come si è detto, era anche regista, Vittorio De Sica e quattro tecnici. Tutti [illegible] altri attori sono stati scelti via via sul posto: *«Ho trovato tipi meravigliosi, d'indicibile bravura nel sostenere la loro parte»* commenta il regista protagonista.

Per offrire alla storia una visione davvero panoramica della vita americana, Sordi ha noleggiato [illegible] *Greyhound*, uno di quei [illegible] pullman [illegible] aria condizionata e tutte le comodità, dalla portata [illegible] 60 passeggeri, che fanno servizio di linea sulle grandi distanze. Con tale mezzo Sordi, De Sica e i quattro tecnici non solo hanno esplorato parecchi Stati del Sud, ma hanno percorso i 4500 km. che dividono Los Angeles da New York.

«Il film è un mosaico di scoperte [illegible] e bizzarre come "Fumo di Londra"» ha detto Alberto Sordi. E ha soggiunto: *«La trama era soltanto [illegible]: la vicenda, nei suoi particolari, ha preso forma in modi che io [illegible] [illegible] avrei [illegible] pensato; idee e situazioni in gran parte [illegible] sono state suggerite via via dalla sorprendente realtà».*

Furio Fasolo

La vedova di Totò

La vedova di Totò, Franca Faldini, sulla spiaggia del Lido di Venezia (Telefoto)

LUCIA MODUGNO è partita per Londra

«Non mi importa di diventare brutta»

PORTOFINO, lunedì sera.

Lucia Modugno dopo avere trascorso qualche giorno di vacanza nel Tigullio, è partita per Londra dove sta per iniziare un [illegible]. Si è abbronzata, e [illegible] pelle scura mette in risalto un sorriso smagliante. E' una delle attrici più innamorate del proprio lavoro. Ha girato una trentina di film, ha fatto molto teatro, è stata varie volte ad un passo dalla grande popolarità, ma le è sempre sfuggita di mano per un soffio. Così ha ricominciato a cercarla. Prima di lasciare l'Italia ha parlato dei suoi progetti.

— Come saranno i prossimi film?

«A Londra sarò la protagonista di una vicenda torbida. Quando tornerò a Roma affronterò invece [illegible] western all'italiana».

La Modugno è di origine barese e non [illegible] alcun legame di parentela [illegible] il celebre cantante; è figlia di un generale che si è trasferito a Roma, anche per accontentare la figlia che ad ogni costo voleva diventare attrice.

— Quali sono le parti che preferisce?

«I ruoli drammatici; comunque, i caratteri. Non mi importa di diventare brutta, per recitare [illegible] bella parte». **o. r.**

Lucia Modugno è a Londra [illegible] un film

Joe Sentieri vince l'Oscar della canzone

Con la sua «Ballata del cavallo» il «vecchio urlatore» torna alla ribalta del successo

Nostro servizio particolare

Jesolo, lunedì sera.

L'Oscar nazionale della canzone è stato vinto [illegible] 415 [illegible] da [illegible] Sentieri con la [illegible] ballata sul povero cavallo macellato. Inutile dire la gioia di Sentieri, che quasi non credeva [illegible] vincere con [illegible] motivo davvero inedito e originale.

Anna Identici, con sbit venti punti di distacco, si è guadagnata [illegible] Coppa Jesolo. Assai furbamente [illegible] sostituito, dopo le prime [illegible] tappe, il motivo Il bene [illegible] mi fai, *che non funzionava,* [illegible] Tanto [illegible] [illegible]. *E [illegible] giuria le ha tolto i voti che erano stati assegnati alla prima canzone.*

Dei complessi [illegible] [illegible] i Corvi, *senz'altro i più affiatati, con il pezzo di Tinker* Sospeso a un filo. *Secondi i* Balordi, [illegible] *una canzoncina assai divertente:* Do[illegible] voglio fare una cosa.

A Lucia Valeri, che specie in Italia meridionale ha [illegible]citato molti consensi, è stato assegnato il premio della critica. La Valeri deve partecipare a un [illegible] western in cui avrà la Rossi Drago come antagonista. Bravo come presentatore «beat» Luciano Minghetti, che ha in programma ben otto trasmissioni radiofoniche, non una italiana.

Radio Capodistria, [illegible] cui è l'abituale animatore, [illegible] fastidio alla nostra Rai-tv, specie per la pubblicità che le toglie a prezzi di concorrenza. **n. g.**

Ricordo di Scherchen al Festival [illegible] Venezia

[illegible] XXX Festival Interna[illegible] della Musica Contemporanea, inauguratosi sabato scorso, ha dedicato il suo primo concerto diretto [illegible] Bruno Maderna ad onorare la memoria [illegible] Hermann Scherchen, il direttore d'orchestra spentosi lo scorso anno e che tanto ha fatto per l'arte moderna [illegible] la direzione, l'insegnamento, l'organizzazione e l'incitamento.

Nato a Berlino nel 1891, a sedici [illegible] Scherchen suonava la viola nell'orchestra Filarmonica della città, divenendo nel 1914 direttore dell'Orchestra Sinfonica di Riga. Durante la guerra fu fatto prigioniero e internato in Russia; al ritorno in patria, fondò a Berlino la Neue Musikgesellschaft [illegible] nel 1920, fece iniziare le pubblicazioni del periodico Melos, dedicato ai problemi ed alla vita della musica contemporanea. Direttore della Filarmonica di Konigsberg [illegible] 1928 al '31, con l'avvento [illegible] [illegible]ismo abbandonò la Germania, passando prima a Bruxelles e quindi peregrinando [illegible] varie nazioni, sempre [illegible] interrompere la [illegible] attività [illegible] direttore, e [illegible] autore di alcune pubblicazioni didattiche o critiche, fra cui il Manuale di direzione d'orchestra e Sulla natura della musica.

Nel [illegible] fondò a Gravesano uno studio elettroacustico, e [illegible] tutto [illegible] dopoguerra fu praticamente presente a tutti i Festival. **g. p.**

ECHI DI CRONACA

Gran Premio Sisl 68 L. 1.000.000
Per favorire le allieve più giovani, il monte premio è raddoppiato e così suddiviso: Lire 500.000 Gara Campioni; Lire 500 mila Gara Esordienti. Sisl, via Po 2, telef. 547.373 - 541.421.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466-661.957
Servizio celere a domicilio diurno-serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1ª-2ª C L. 32.000

La Valstar si trasferisce
La vendita prosegue in via Pietro Micca 10 fino al 15 settembre. Gli assortimenti per la nuova stagione sono al completo: A[illegible] la Vostra età se volete vestire Valstar anche quest'autunno.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Corsi gratuiti
diurni [illegible] dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatrici contabili, Operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte, rivolgersi all'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 882.068 - 883.170

Cinque prodotti decorativi

Idropittura lavabile	L. 400	kg.
Tempera esterni tex	L. [illegible]	kg.
Smalti lucido mobili	L. [illegible]	kg.
Oleosintetica esterni	L. 350	kg.
Smalto satin. opaco	L. 500	kg.
Cera antisdrucciol.	L. 550	kg.

Cantieri Ragioni Parati 30ª. Colori Artisti 36, Torino.

Corsi gratuiti
Annunciati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodatti[illegible]. Operatori [illegible]. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 466.904

Riparazioni frigoriferi
Lavatrici. Celerità, competenza, garanzia. Astrine - Beinasco. Tel. 339.844 servizio continuato Telef. [illegible] servizio, ufficio.

Preparazione [illegible] impieghi
L'Istituto Studium, p.zza [illegible] 2 bis, tel. 540 283 - 541.730, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità [illegible], Contributi e paghe.

La TV non funziona? Tel. 251-677 - 296.949
877.375 la Or.Te.S. Bertozzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Collegio [illegible] Pozzo
Vercelli, via Duomo 8, telefono 64.771. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, [illegible] lo insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

All'Istituto Impera
perfette Segretarie diventerete frequentando i corsi di Calcolo e Contabilità Meccanizzati, Stenodattilografia, Paghe e Contributi, Contabilità Industriale, Lingue Estere. Corso San Martino 7, telefono 518.874.

20 rate Fort senza firmare cambiali
Confezioni signora uomo ragazzo. Tessuti lana seta cotone. Lenzuola coperte tappeti. Moquette biancheria camicie. Borse calzature. Orologi. Radio frigo lavastoviglie lavatrici. Fotocine. Salotti poltrone letti. C'è tutto per tutti alla Fort, piazza Adriano 13, tel. 756.663. Prezzi competitivi.

Boutique [illegible] - piazza Adriano [illegible] (angolo via Paolini)
La [illegible] confezioni delle migliori Case. Per la signora elegante, per l'uomo distinto, per la giovane d'oggi. Primi arrivi dell'autunno inverno. L'ultima moda ai migliori prezzi.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.591 Alessandria via Migliara 12, telef. 21-37.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

Western

Polizieschi

Drammatici

TEATRI

TEATRI E RITROVI

CANSSON 2 e TRADISSION — Balocco - Lombardo - Sangiorgi

[illegible]NZE PRINCIPE — RIAPERTURA GIOVEDI' 14 SETTEMBRE CON I RICERCATI — DANZE LA PERLA — RIAPERTURA GIOVEDI' 21 SETTEMBRE CON MIKE DI LEO

ESTORIL CLUB — Via Cavour, 5 — VITO RUTIGLIANO — SPETTACOLO

danze ARLECCHINO — Venerdì RIAPERTURA con PIER FILIPPI E IL SUO COMPLESSO

GIARDINO BELLE ARTI — I MELODICI — CORTESI

ROUGE NOIR — THE JETS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

CINEMATOGRAFI

Vacanze musicali

Monteverdi sulla Laguna

Conclusa con [illegible]so la grande manifestazione - I concerti

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì sera.

Con [illegible] concerto verdiano a Ca' Pesaro [illegible] concluse le *Vacanze musicali 1967*. L'iniziativa che da quindici anni rinnova a Venezia [illegible] spirito musicale di Vivaldi, di Claudio Monteverdi e [illegible] quanti grandi vissero a Venezia [illegible] operarono a lungo, è giunta anche quest'anno alla sua chiusura con una manifestazione ormai tradizionale, un saggio, cioè, dei giovani iscritti, che, alla fine dei corsi, rendono un omaggio a colui che è un poco il simbolo della musica italiana e che ebbe particolare gratitudine per Venezia, che fu la culla della sua carriera artistica: Giuseppe Verdi, del quale i giovani allievi delle *Vacanze musicali* offrono una raccolta delle opere meno note, [illegible] non per questo minori.

L'opera di divulgazione delle *Vacanze*, [illegible] quadro delle iniziative programmate dal Centro internazionale di studi per la divulgazione [illegible] musica italiana, quest'anno ha riguardato in particolare [illegible] figura [illegible] Claudio Monteverdi, del quale ricorre [illegible] quarto centenario della nascita.

All'indirizzo del musicista sono state curate una serie di manifestazioni, intitolate «Festival monteverdiano» e dedicate all'esecuzione integrale degli otto libri dei madrigali del grande cremonese. E' stata, questa, un'iniziativa forse unica in campo europeo, che va a tutto merito del maestro Fasano, direttore delle *Vacanze musicali* e presidente del «Centro internazionale di studi», con il quale ha collaborato [illegible] Radiotelevisione italiana, che ha registrato tutte le esecuzioni del festival, per offrirle presto all'ascolto e allo studio di quanti in Italia amano la buona musica.

La [illegible] più significativa di questo «Festival monteverdiano» è stata, forse, quella del [illegible] agosto all'isola di San Giorgio Maggiore: sono stati messi in [illegible] ambientati nella suggestiva cornice del «chiostro dei cipressi», i madrigali rappresentativi dell'ottavo libro, nell'esecuzione dei *Virtuosi di Roma* diretti [illegible] maestro Fasano, del Coro da camera della Radiotelevisione italiana, diretto da Nino Antonellini, dei solisti Oralia Dominguez, Luciana Ticinelli Fattori, Umberto Grilli e Pio Bonfanti.

La realizzazione scenografica, opera del regista Sandro Sequi e dei suoi collaboratori, il coreografo Loris Gay, i ballerini Marga Nativo e Amedeo Amodio, la costumista Fiorella Mariani, completò il suggestivo effetto che il «chiostro» conferiva già [illegible] rappresentazione dei madrigali, voluta dallo stesso Monteverdi: in questo senso si può dire sia stata una serata singolare, volta a ripetere, con l'insegnamento del maestro cremonese, i particolari risultati che egli voleva ottenere con la creazione dei madrigali in *genere rappresentativo*.

L'attività monteverdiana delle *Vacanze* è proseguita con altre [illegible] e interessanti serate, delle quali sono stati interpreti il Sestetto italiano [illegible] «Luca Marenzio», il coro da camera olandese diretto da Felix De Nobel, e il complesso vocale del maestro Favretto; fino a concludersi, mercoledì 6 settembre con [illegible] omaggio alla tomba di Monteverdi.

g. gr.

L'ATTORE NEI LUOGHI DELLA SUA GIOVINEZZA

Lulli cerca i tartufi nel film sulle Langhe

L'attore Folco Lulli parla dei suoi progetti, prima di girare una scena del film «Cupido 7» tra i boschi delle Langhe

Dal [illegible]

MONDOVI' lunedì sera.

Folco Lulli, il [illegible]lare attore toscano, ha varcato ormai da tempo il traguardo dei cento film. Pur vantando quindi esperienze di [illegible] genere, non gli era mai capitato di recitare avendo per "partner" una scrofa. Ciò accade ora con Renato Dall'Ara, il regista di «Cupido 7», il film sui sensali di matrimoni piemontesi, [illegible] gli ha affidato il personaggio di Cesare il tartufaro. Cupido, teso alla disperata ricerca di sette mariti [illegible] quassù che [illegible] mafia gli ha imposto di reperire per sette ragazze di laggiù disonorate per via epistolare, bussa anche alla porta dell'amico Cesare.

In questo suo soggiorno monregalese Folco Lulli, loquace e in forma come [illegible] mai, parla volentieri dei suoi più recenti impegni: la partecipazione a «Circolo Pickwick», [illegible] sceneggiato dicken[illegible] realizzato per la tv da Ugo Gregoretti, e l'ultima azione di «Gente d'onore», il [illegible] [illegible] lui diretto e interpretato da Saro Urzì e Leopoldo Trieste che apparirà presto sugli schermi. Ma subito dopo Folco torna a quello che è il suo pensiero dominante. E' un'idea fissa ormai [illegible] molti anni, quella di realizzare [illegible] film ispirato alla Resistenza nel Cuneese, che ebbe in Lulli uno dei più valorosi combattenti. Il 13 settembre 1943, infatti, con Livio Ruvioli e «Marco», tutti e tre ufficiali degli alpini, costituì in val Casotto, nel Monregalese, uno dei primi gruppi partigiani del Piemonte. Il futuro attore combatté agli ordini di Mauri finché, catturato dai tedeschi, fu internato in Polonia: fuggito dal Lager, si unì ai patrioti polacchi, con i quali combatté fino al crollo del [illegible]

«Faremo un film sulla nostra guerriglia», diceva spesso ai vecchi compagni di lotta, ogni qualvolta tornava a Mondovì e a Cuneo. Ora Lulli ha da tempo in [illegible] il soggetto e la [illegible] da lui scritta in collaborazione con Gian De Santis, [illegible] scrittore e critico [illegible] classificatosi secondo al recente Premio Campiello. Il titolo è «Le stelle cadono d'estate», la frase iniziale dei messaggi «positivi» con cui Radio Londra preannunciava [illegible] partigiani del Monregalese i lanci [illegible] rifornimenti paracadutati.

«Il mio film — spiega Lulli — è imperniato su un'azione di sabotaggio compiuta da [illegible] banda partigiana e da un commando italo-inglese paracadu[illegible]. L'epilogo è di tono amaro, ma nei superstiti dell'azione, alla delusione subita subentra la certezza che gli insuccessi parziali sono tappe obbligate [illegible] la vittoria finale. Sono cinque anni che mi batto per realizzare «Le stelle cadono d'estate». Sono pronto a farlo gratis e a perdere anche sei mesi [illegible] lavoro, pur di giungere ad un risultato concreto».

Nino Manera

Il regista francese dopo [illegible] anni di assoluto riposo

Duvivier impone a Delon il «lavaggio del cervello»

Nel film tratto da un soggetto dello scrittore Jean Cau

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì [illegible].

Erano tre anni che non si incontrava più Julien Duvivier nell'atmosfera rarefatta [illegible] teatri di posa parigini. Ora, eccolo nuovamente dietro [illegible] alla macchina da presa: ha appena incominciato a girare «Diaboliquement votre», con Alain Delon, su una sceneggiatura tratta dal romanzo di Louis Thomas ed alla quale lo stesso regista ha collaborato con Jean Cau.

Tutti contenti, negli ambienti cinematografici, di rivederlo al lavoro, e logicamente, una certa curiosità sulla sua lunga assenza. Duvivier la spiega subito: «Non trovavo soggetti che mi [illegible]dassero a genio. Mi proponevano [illegible] vicende di spionaggio, roba che non mi interessava. [illegible] sapete, alla mia [illegible] quando [illegible] si ferma è un guaio: meno si [illegible] e [illegible] si vorrebbe fare».

Questa età alla quale Duvivier [illegible] spesso allusione, può essere tradotta in due cifre: 50 anni di cinema, 66 film. Per l'occasione, magari, non è prevista qualche manifestazione alla cineteca?

«No — *risponde il regista* — non mi piace che si parli troppo di [illegible]. Fra tutti i cineasti [illegible] vantarmi [illegible] es[illegible] quello che [illegible] fornito minor [illegible] per parlare di se stesso. Gli omaggi, i festeggiamenti non vogliono dire niente. D'altra parte, occorre tener presente che il cinema cambia sempre...»

Quando si domanda a Julien Duvivier come ha occupato questi tre anni lontano dal cinema, fornisce una risposta che, in fondo, non stupisce: «Ho potuto finalmente fare quello che non avevo mai avuto il tempo di mettere in pratica sino a quel momento: ho letto. Ho letto i libri che avevo ammucchiato durante lustri interi. Ho riletto tutto Stendhal, tutto Proust, tutto Balzac...».

E quali progetti ha adesso Duvivier? A Parigi si è parlato molto di una riedizione di «Pepé le [illegible]» con Jean-Paul Belmondo. «No — *ribatte il regista* — Belmondo [illegible] è mica pazzo!».

Torniamo a «Diaboliquement votre». *E' un titolo, a dir la verità, che lascia intravedere immagini violente, pistole che sparano, l'ululo delle sirene delle macchine della polizia. Tutto quello, vale a dire, che Duvivier ha rifiutato per tre anni. L'interessato, però, precisa:* «E' tutt'altra cosa rispetto [illegible] genere poliziesco. E', se volete, la storia di un lavaggio del cervello. Ed è del cinema, c[illegible] una solida trama. Credete che [illegible] gente vada nelle sale cinematografiche [illegible] ascoltare un corso di sociologia?».

Una breve pausa, poi Duvivier [illegible]: «Adesso, in [illegible] nel cinema non è più di moda raccontare delle vicende. [illegible] girano [illegible] conversazioni... La nuova generazione filma delle frasi, sovente spezzate: non ci [illegible] [illegible] storie, personaggi, caratteri».

v. pv.

I Beatles tra i «classici»

Quattro canzoni del celebre complesso nel repertorio del Festival di musica contemporanea - "Michelle" strumentata da Berio

Servizio particolare a Stampa Sera

VENEZIA, lunedì sera.

I Beatles, che dovevano partecipare allo spettacolo inaugurale del Festival internazionale di musica contemporanea, poi non realizzato, sono presenti, sia pure in altra forma, ad entrambi i concerti di oggi. Per l'esattezza, due soltanto dei componenti il famoso quartetto compaiono nel programma e cioè John Lennon e Paul Mc Cartney, la prima volta d[illegible] il concerto pomeridiano nell'insolita veste di «dedicatari» di una novità assoluta del pianista Bruno Canino, intitolata [illegible] due», il quale l'eseguirà insieme al chitarrista Alvaro Company.

Canino, presentando la sua composizione, ha scritto che «vuol essere un sincero e inadeguato omaggio» a loro. La seconda volta, alla sera, [illegible] corso del concerto del soprano Cathy Berberian, John Lennon e Paul Mc Cartney figureranno come autori. La fascinosa cantante d'origine armena, accompagnata da un gruppo di musicisti diretti da Luciano Berio, interpreterà quattro loro canzoni: «Yesterday», strumentata dal ragazzo prodigio Pe[illegible] Berkin, figlio del celebre pianista Rudolf, «Michelle», [illegible] due differenti versioni e «Ticket [illegible] ride», strumentata [illegible] Berio. Ma tutto il concerto della Berberian è all'insegna del [illegible] conformismo. Alla pari delle grandi virtuose del passato, vuole sopra ogni altra cosa offrire [illegible] saggio delle proprie capacità interpretative e dei suoi mezzi vocali, invero fuori del comune. Canterà in cinque lingue e vari dialetti e oltre ad un pezzo di Kurt Weill, «Le grand lustucru», dall'operetta «Marie Galante», allineerà alcune novità per l'Italia, tra cui l'ultima composizione di Strawinsky. Particolarmente sapido è un pezzo della stessa Berberian per voce sola: «Stripsody», basato sulle frasi tipiche e sulle esclamazioni dei personaggi delle «Comic strips», ovvero fumetti, nordamericani.

Domani, [illegible] pomeriggio concerto del gruppo «Musica viva pragensis», che eseguirà cinque novità assolute di nostri [illegible]positori. Alla sera, sempre alla Fenice, unico spettacolo della compagnia negra di balletti di Alvin Ailey, con il [illegible] applaudito «Revelations», preceduto da due novità per noi: «Bules suite» e «Prodigal prince», ispirato alla leggendaria vita [illegible] pittore haitiano, Hector Hippolite.

Attilio Baldi

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Cinema sovietico sul Primo
Le vacanze per il Secondo

● «Pace a chi entra» film per [illegible] serie del «disgelo» - [illegible] «Questestate» fa [illegible] bilancio turistico della stagione - La «Settima Sinfonia» di Beethoven

Serata televisiva più che discreta per merito del film russo (ancora di genere bellico), del ciclo dedicato alla riconversione post-staliniana, degno di essere seguito con attenzione e temperato entusiasmo come quelli che già ci [illegible] stati presentati e gli altri che vedremo nelle prossime settimane. Si tratta di una trasmissione interessante che però è anche l'unica in programma sul Primo Canale. Il Secondo propone per l'ultima volta (ed era ora) il rotocalco delle vacanze, seguito dal settimo concerto [illegible] ciclo beethoveniano.

Da segnalare tra gli spettacoli p[illegible] quello sportivo offerto alle 17,30 sul Secondo dove [illegible] in onda, in collegamento eurovisivo da Tunisi, [illegible] ripresa di alcune fasi [illegible] preolimpionici Giochi del Mediterraneo.

* *

Alle 21, sul Primo, Pace a chi entra, *quarto film della rassegna del «disgelo», selezione delle opere più significa[illegible] del cinema sovietico nel quinquennio 1956-61 si presenta con la seria referenza [illegible] premio speciale della critica [illegible] Mostra [illegible] Venezia del 1961. Non è una buona ragione per montarsi la testa ed aspettare [illegible] capolavoro a rischio di cocenti delusioni. A quello stesso festival lagu[illegible], tanto per dirne [illegible], i russi parteciparono con un altro film «Cieli puliti», del bravo Grigorij Ciukhrai, ben più meritevole di vittoria (è incluso in questa stessa serie ed i telespettatori potranno poi giudicare quanto sia [illegible]periore) se non fosse stato fuori concorso, nella sezione informativa. Una precisazione doverosa che non vuole per nulla sminuire l'innegabile valore della pellicola [illegible] Alexandr Alov e Vladimir Naumov, ricca di pagine sincere e commosse e nella quale si apprezza, tra l'altro una simpatica esaltazione della pace ben rara nei soggetti di guerra. Notevole pure come l'antibellicismo e la condanna [illegible] conflitti [illegible] netti ed integrali, ben lontani dalle tesi dell'era staliniana che tuonavano senza remissione contro le armi impugnate dagli altri ma esaltavano quelle sovietiche sempre discriminate da [illegible] giuste, sante ed altamente popolari.*

L'intonazione è la stessa del poetico «Ballata di un soldato», per un certo clima sentimentale, talune pagine commosse ed un messaggio di bontà quasi francescano anche se si è ben lontani dal raggiungere analogo risultato sul piano artistico. La storia è ancora quella di [illegible] viaggio avventuroso nelle immediate retrovie del fronte russo che avanza in Germania, nell'aprile 1945, durante gli ultimi giorni della II Guerra mondiale. Il tenentino Iolev (Alexandr Domianenco), appena giunto in linea anziché di battersi e coprirsi di gloria, riceve un incarico [illegible] fiducia che lo allontana, avvilito, dal fuoco. Dovrà accompagnare in camion insieme [illegible] l'autiere Rukavizin (Stanislav Khitrov) verso il lontano ospedale di Kirkau, [illegible] giovane donna tedesca, Barbara (Lidia Sciaporenco), che si contorce nelle doglie di un parto ormai imminente ed un valoroso soldato, Ivan (Victor Avdiuskho) che ha perso la parola durante un'azione in seguito a «choc» nervoso. La «premaman», raccolta mentre si aggirava sconvolta nelle linee sovietiche, dopo [illegible] perso il suo uomo nei gorghi della disfatta nazista, è terrorizzat[illegible] e diffidente dei soccorsi: sa di [illegible] una nemica ed [illegible] l'umanità e la benevolenza della grande anima russa.

L'autocarro, guidato dal bravo Rukavizin, un burlone dal cuore d'oro, che ricorda un po' Kruscev ed è afflitto soltanto da un paio di stivali, troppo stretti che lo fanno imprecare, avanza con difficoltà in [illegible] territorio desolato, sferzato da [illegible] torrenziali ed insidiato dalle retroguardie tedesche perché il fronte non [illegible] è ancora stabilizzato. In una galleria è sorpreso un giovanissimo soldato germanico, che il rude [illegible] generoso Ivan, personificazione dell'immensa pazienza della Russia, preferisce sculacciare anziché uccidere. Poi una pallottola uccide l'autista, che i compagni seppelliscono a piedi nudi perché non soffra più [illegible] quei tormenti nel cielo degli eroi: il camion passa attraverso una sparatoria in un villaggio, dove si perde Ivan ed infine [illegible] ferma impantanato.

Il tenente, [illegible] [illegible]'«nalone» all'inizio, ha perso intanto parte del suo sussiego ed accoglie con gioia l'arrivo di un soldato americano, rumo[illegible] ma cuor d'oro anche lui, che porta tutti alla meta sul suo autocarro. Appena giunta a destinazione, nell'ospedale da campo, Barbara dà alla luce il suo bambino (che davvero non si [illegible] come non [illegible] nato prematuro [illegible] tanti scossoni ed emozioni) ed anche se si tratta di un piccolo nazista i bravi soldati russi gli fanno gran festa mentre giunge la notizia della resa di Berlino. Il neonato, come ne già capisse, bagna, con la sua prima pipì, le armi [illegible]mai inutili. Su questa anche troppo smaccata simbologia il film si chiude.

Anche l'immagine iniziale, quella d'una croce di legno che germoglia, pecca alquan[illegible] [illegible] ricercatezza e le allegorie [illegible] continue e sovrabbondanti, ma il meglio del film va ricercato negli episodi di viaggio, tutti felici come scelta e bene condotti, non senza una sottile vena umoristica sconosciuta nel sempre accigliato e tronfio cinema staliniano: c'è [illegible] scenetta, l'incontro tra l'autista ed un generale che si riconoscono senza essersi mai conosciuti che è degna del migliore Frank Capra. Ottimi gli interpreti, tra i quali [illegible] ricordare Khitrov, nella parte del bonario guidatore del camion-ambulanza che è il personaggio più riuscito.

Degni di elogio i registi Alov e Naumov, acerbamente criticati in patria per l'eccessiva mansuetudine verso i nemici che offese i «duri» del partito, e giovani entrambi, ma neppure giovanissimi, autori, prima di questo di altri film notevoli, non tutti noti in Italia: «Gioventù [illegible]quieta» (1955), «Pavel Korciaghin» (1957) e «[illegible] vento» (1959) convincente storia di un gruppo [illegible] ragazzi durante la Rivoluzione d'ottobre.

* *

Alle 21,15, sul Secondo, si congeda Questesta[illegible] che ha tirato avanti anche troppo a lungo, [illegible] non si trasformerà in «Questautunno». Pezzo forte del sommario è un'inchiesta di Alberto Macchiavello sulla sperequazione turistica tra Nord e Sud.

* *

Alle 22, per il ciclo di concerti «Le nove sinfonie di Beethoven», dirette da [illegible] [illegible] [illegible], la famosa «Settima» in la maggiore op. 92 [illegible] [illegible] altri [illegible] [illegible] «[illegible]», «Dan[illegible]», «[illegible]», «Orgia».

d. g.

Nel concerto di stasera

Il pianista Geza Anda alle «Settimane» di Stresa

STRESA, lunedì sera.

(e.) Per il settimo concerto delle Settimane musicali di Stresa, questa sera al teatro del palazzo dei Congressi «recital» del pianista ungherese Geza Anda, che eseguirà brani di Schubert e di Schumann e la Sonata in si minore op. 58 di Chopin.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Flash - Racconto - Musica).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Pace a chi entra, film sovietico della serie «Il disgelo» [illegible] Alexander Domanienko.
22,50: Andiamo [illegible] cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,30: Giochi del Mediterraneo.
21 —: Telegiornale.
21,15: Questestate, rubrica delle vacanze.
22 —: Concerto sinfonico [illegible] la «Settima» di Beethoven.

TELEVISIONE SVIZZE[illegible] — [illegible] 20,15: Telegiornale - 20,20: I paracadutisti [illegible] Arnheim - 21,20: Telegiornale - 21,40: Scalo obbligatorio - 22,05: Automazione e tempo libero - 22,55: [illegible] del pianista Walter Frey - 23,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: [illegible] novelliere - 22,45: Canta Anna Marchetti - [illegible]: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Giochi del Mediterraneo - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Chi ti ha dato la patente?

Mireille [illegible] ha imparato a nuotare

Mireille Mathieu, a sinistra, la giovane cantante francese definita la nuova [illegible] Piaf, ha trascorso un periodo di riposo nella sua villa di campagna dove, in piscina, ha imparato a nuotare. [illegible] tornerà ora sulle [illegible] parigine (Telefoto)

Nuove rubriche radiofoniche

Il Seicento stile yé-yé [illegible] «Giochi all'italiana»

ROMA, lunedì sera.

Una raffinatissima musica secentesca pergolesiana e la violenta esplosione di una musica yé-yé saranno l'annuncio della nuova trasmissione radiofonica intitolata «Giochi all'italiana» che Giancarlo Sbragia e Cesare Brero presenteranno prossimamente per il Terzo programma e che verrà replicata sul Programma nazionale.

«Giochi all'italiana» riporterà alla ribalta le [illegible] scelte della commedia dell'arte in una versione antica e moderna, con un fantasmagorico girotondo di musiche.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 11 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — 13,33: Le mille lire - 13,35: Canzoni - [illegible] Regionali - 14,40: [illegible] [illegible] italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio.
Ore 17: Giornale - 17,20: «Mademoiselle docteur» - 17,35: Motonave [illegible] - 17,45: Festival internazionale della canzone - 18,15: Per voi giovani - 19,12: Ti scrivo dall'[illegible] - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale - 20,15: Canta A. Celentano.
Ore 20,20: Jazz Sidney Bechet - 21: Musiche di Puccini - 22,05: Belloc[illegible] - 22,20: Intervallo musicale - 22,30: Sport - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 16: [illegible] - 16,20: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia.
Ore 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Sport - [illegible]. Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Sport - 20: Punto e virgola.
Ore 20,10: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Serpa [illegible] - 21: Orchestra diretta da [illegible] - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale - 21,50: Musica da ballo - 22,30: [illegible] - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del Novecento - 14,55: Musiche di Mendelssohn - 15,30: «Il [illegible]» - 16,40: Musiche di [illegible] - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musicisti francesi contemporanei - [illegible] Musiche di [illegible] - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: «Moda, lusso e vita» - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Aimez» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Va in [illegible] questa sera alle 20,15 sul [illegible] la commedia in tre atti di Anna Langfus, «Aimez», Scrittrice di lingua francese e di origine polacca, Premio Goncourt 1962, la Langfus deve la [illegible] notorietà a tre romanzi («Le sel et le soufre», «Les bagages de sable» e «Saute Barbara») tutti ispirati alle tragiche esperienze della lotta del popolo polacco contro il nazismo.

In «Aimez», un dramma [illegible] [illegible] i cui personaggi (i componenti della famiglia [illegible] e il [illegible]) si muovono come [illegible] di un [illegible], la guerra e [illegible] anche se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della decadenza e dello smarrimento di cui sono [illegible] i protagonisti.

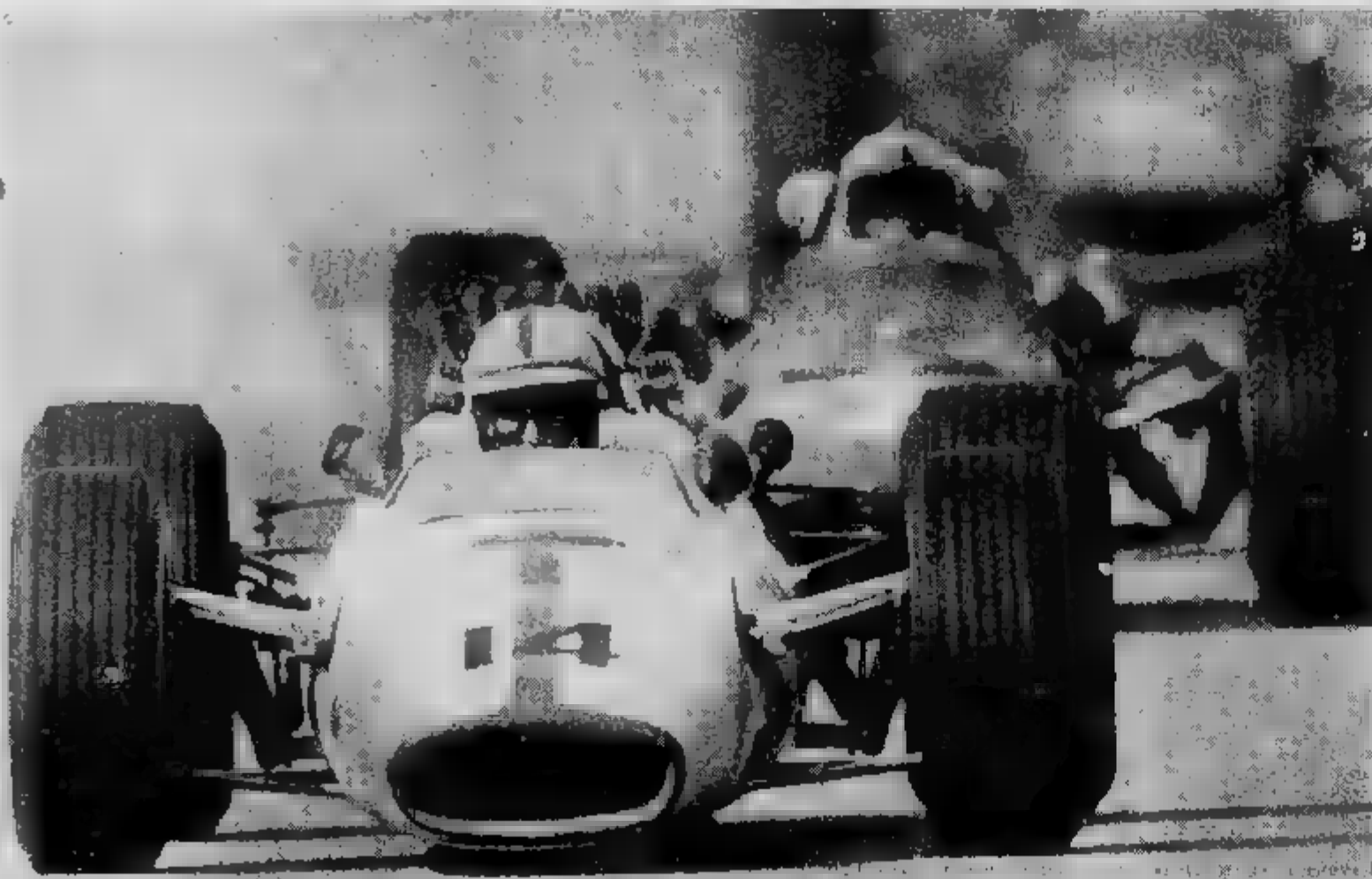
SPORT

Come Surtees ha vinto il Gran Premio di Monza

Il capolavoro di "big John,,

Un episodio ed un personaggio nella sfida tra i bolidi

Un fantastico «sprint» finale e la grande corsa di Jim Clark

Pochi centimetri soltanto hanno garantito a Surtees il trionfo nei confronti di Brabham - Il «vero» protagonista è stato però lo [illegible] Clark, cui il successo è sfuggito solo per colpa [illegible] cattiva sorte - Senza fortuna anche Graham Hill - Giornata poco lieta per Chris Amon (e [illegible] la Ferrari)

In primo piano, la Honda del pilota inglese John Surtees, che ha trionfato nel Gran Premio automobilistico d'Italia sulla pista di Monza (Telef. «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Se le corse automobilistiche avessero sempre una conclusione logica, nel pieno rispetto dei valori in campo, l'ordine di arrivo del 38° Gran Premio d'Italia avrebbe dovuto essere: 1° Clark, 2° Graham Hill, 3° Surtees. Questo, naturalmente, è un discorso accademico; anzitutto perché quello che conta, in qualunque competizione agonistica individuale o collettiva, è il risultato; e [illegible] secondo luogo perché, impostando il ragionamento sui «se» e [illegible] «ma», sembrerebbe che il vincitore «vero», quel grande campione che è sempre John Surtees, abbia «rubato» il risultato, il che non risponde affatto a verità.

Se le imperscrutabili vicende della sorte hanno favorito *in extremis* il pilota inglese su quell'asfalto di Monza che già un'altra volta lo aveva salutato vittorioso (nel 1964, al volante della Ferrari), non dimentichiamo che la sua è stata una gara bellissima: pilotando una vettura probabilmente meno efficiente di altre — la giapponese Honda — tanto che il nome di Surtees era stato quasi universalmente dimenticato nei pronostici della vigilia, «big John» ha combattuto dal primo all'ultimo chilometro senza arrendersi mai, e il suo finale di gara è stato un capolavoro di tattica: ha letteralmente sorpreso quella [illegible] volpe [illegible] Jack Brabham, riuscendo prima ad «agganciarlo», poi a superarlo proprio all'uscita dell'ultima curva, che il corridore australiano campione del mondo aveva affrontato con eccessiva baldanza, tanto da sfiorare paurosamente il bordo esterno della pista.

E' la prima vittoria conquistata quest'anno da Surtees e dalla Honda, una macchina di Formula 1 assai [illegible] tente ma sensibilmente più pesante delle monoposto inglesi, italiane e am[illegible]. Sembra che Surtees abbia convinto i tecnici giapponesi ad adottare per l'occasione un nuovo telaio studiato dallo stesso pilota, ed evidentemente le cose sono andate meglio che in passato. Del resto, percorrere quasi 400 chilometri a oltre 226 di media (nuovo primato del Gran Premio d'Italia) è di per sé stesso un risultato molto eloquente, specialmente considerando che proprio questo vertiginoso ritmo di corsa ha compiuto una selezione inesorabile delle macchine: delle 18 partite se ne sono classificate soltanto 7.

Ma allora, perché abbiamo messo ai primi due posti [illegible] nostra graduatoria personale i nomi di Clark e di [illegible]? Chiunque abbia assistito a questo entusiasmante Gran Premio, sarà certo rimasto abbagliato dall'impresa di Jim Clark. Al comando dal 3° al 13° giro, aveva ricevuto il primo colpo dalla sfortuna restando con la gomma posteriore destra afflosciata. Quel [illegible] minuto e mezzo fermo ai box per farsi sostituire la ruota, poi via [illegible], in decima posizione. Addio ai sogni di vittoria. E invece, giro dopo giro, tenacemente, [illegible] dimostrando una volta di più di quale classe sia impastato il grande campione scozzese, eccolo rosicchiare [illegible] condi [illegible] secondi a tutti, battere il nuovo record sul giro a quasi 234 di media, rimontare una posizione dietro l'altra, settimo, quinto, quarto e, dopo l'inatteso cedimento della Lotus di Hill, di un balzo al primo posto!

Davvero uno spettacolo indimenticabile. Ma la sorte ha voluto divertirsi: prima contro Clark, poi a favore di Clark, e ancora una volta contro, la beffa suprema. All'ultimo giro, la benzina nel serbatoio della Lotus scarseggia, la pompa di alimentazione non «pesca» [illegible] a tratti, Surtees e Brabham lo raggiungono, lo superano, vanno a giocarsi da soli sul traguardo la vittoria. Senza questo ultimo colpo di scena, dopo i tanti elargiti dalla corsa di Monza, sarebbe stato per Clark un trionfo leggendario.

Poi Graham Hill, dicevamo. [illegible] battuto coéquipier [illegible] grande Clark, [illegible] un paio di stagioni non ne va bene [illegible] alla fine del 1966 [illegible] va lasciato la Brm per ragioni di rivalità con il prorompente Stewart, preferendo fare la «spalla» di Jim Clark — che tutti i piloti riconoscono non da oggi come il più forte — piuttosto che subire il complesso del giovane compagno. Ma anche al volante della Lotus le cose non erano quest'anno andate troppo bene; la grande occasione gli si è presentata a Monza al momento in cui è «saltato» il pneumatico alla macchina di Clark. E in realtà, da quel momento Hill ha messo in mostra l'antica autorità, restando al comando della corsa, quasi ininterrottamente, dal 18° [illegible] 59° giro, quando il suo motore ha inopinatamente «sbiellato» (in quell'istante il suo vantaggio su Brabham era superiore al minuto, e mancavano [illegible] più [illegible] sessanta chilometri alla conclusione). Neppure Clark con la [illegible] grande volata, avrebbe potuto raggiungerlo, senza questo brutto colpo della *iattura*.

Neppure Chris Amon, il pilota dell'unica Ferrari in gara, ha avuto ieri troppa fortuna. Si è fermato una prima volta, quando lottava bravamente [illegible] Surtees per il quarto posto (e sappiamo quello che è successo dopo), accusando qualche noia alla sospensione posteriore, poi di nuovo per la stessa ragione; e i tecnici della [illegible] modenese assicuravano dopo la gara che [illegible] il motore non era al massimo [illegible] rendimento. Una ben amara stagione, quest[illegible], per la Ferrari, che d[illegible] averla iniziata in [illegible] così promettente, ha perso con Lorenzo Bandini il suo uomo migliore, il solo capace di stare alla pari con i grandi assi di scuola britannica.

Ferruccio Bernabò

Surtees, dopo il [illegible]

Otto morti e 20 feriti

Tragedia su una pista in Argentina

A Rafaela due macchine si urtano e piombano tra il pubblico - Uno spettatore [illegible] travolto [illegible] attraversando il circuito

RAFAELA, lunedì [illegible]

Otto morti e una ventina [illegible] feriti sono il tragico bilancio [illegible] tre incidenti avvenuti durante [illegible] disputa della «500 miglia» di Rafaela, in Argentina, una gara di campionato per vetture di serie.

L'episodio più grave [illegible] verificava nel corso del settimo giro quando il concorrente José Manavella, improvvisamente, e per cause non ancora accertate, perdeva il controllo del suo bolide. La macchina percorreva un tratto di pista in un pauroso zig-zag e finiva per tagliare la strada alla vettura guidata da Jorge Ternengo. L'urto era inevitabile e tremendo: le due macchine uscivano di pista piombando su un gruppo di spettatori. Il bilancio era di sette morti, tra cui il pilota Manavella, e di circa quindici feriti.

Un'altra macchina, poco dopo, anch'essa sfuggita al controllo del guidatore, è andata a finire nel recinto riservato agli spettatori [illegible] diversi feriti.

Il terzo incidente, infine, si verificava a pochi giri dal termine d[illegible] gara: uno spettatore, incautamente, cercava di attraversare la pista non avvedendosi che stava sopraggiungendo una macchina a tutta velocità. Il poveretto è stato travolto decedendo sul colpo.

[illegible]

Dancelli-Basso in polemica per una volata

Basso, a sinistra, e Dancelli: guizzo-brivido sul traguardo (Telefoto «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Prato, lunedì sera.

Il ciclismo, quest'anno, ha una specie di tradizione, non c'è corsa che non abbia una «coda» di discussioni e di polemiche. Di turno, stavolta, c'è il Gran Premio Industria e Commercio, che si è disputato ieri a Prato, e che si è concluso allo sprint, uno sprint piuttosto acceso, con Dancelli e Basso [illegible] veste di principali protagonisti. Ha vinto il bresciano, ma il velocista veneto, sconfitto dall'ex campione d'Italia, appena sceso di sella, ha vivacemente protestato e la sua «casa» ha anche presentato un reclamo. Reclamo, che, per la cronaca, è stato respinto dalla giuria.

Che cosa è capitato? Basso ha due specifiche accuse. Basso dice che Dancelli, all'inizio della volata, ha usufruito di una illecita spinta da parte di un suo compagno di squadra. Non basta: ma, secondo il capofila [illegible] Minotti, Dancelli lo avrebbe pure danneggiato, spintonandolo a dovere nel «gomito a gomito» a pochi metri dal traguardo.

Dancelli, naturalmente, ha avuto la risposta pronta. Ha ribadito: «Basso si sbaglia, vittima di un'impressione errata. Un [illegible] compagno di squadra (e faccio pure il nome, è Battistini) mi stava preparando lo sprint, quando mi [illegible] accorto che Basso era scattato. Ho urlato a Battistini che si togliesse, ma lui, nel fervore della lotta, non ha [illegible]ntito. Allora, l'ho spostato io con [illegible] gomitata. Tutto qui. Il resto è regolare. L'ondeggiamento registrato negli ultimi metri è cosa che succede spesso nelle volate e Basso, che è appunto un velocista, lo sa benissimo».

Polemica, dunque. Ma polemica all'acqua di rosa, che vale poco, come, del resto, ha avuto ben scarso valore l'intera competizione, sciatta [illegible] può ben sostenere dal principio [illegible] fine. c. b.

ANDRÀ POI TUTTO BENE?

Sospiri a Grenoble per le Olimpiadi

PARIGI, lunedì sera.

A Grenoble, che sarà la sede [illegible] Giochi Olimpici Invernali sono preoccupati, e le grane si moltiplicano.

«Grenoble? Non parliamone...» ha esclamato durante un ufficioso colloquio che ha avuto in questi giorni il Segretario di Stato [illegible] Turismo, signor Pierre Dumas, [illegible] alcuni giornalisti parigini.

«Per quanto concerne l'alloggio ed i ristoranti — ha detto il signor Dumas — noi andremo incontro ad una vera catastrofe, se questi Giochi d'Inverno faranno accorrere più di 30.000 spettatori». «Pensate — egli ha aggiunto — che ci siamo accorti di [illegible] stato di cose incredibili: tutte le camere degli alberghi situati in un perimetro [illegible] almeno 100 km. attorno alla città [illegible] [illegible] d'ora state prenotate dalle agenzie turistiche e da singoli clienti particolari».

«Se il Comitato olimpico non si fosse lasciato precedere da tutte queste organizzazioni private, noi non dovremmo [illegible] constatare una così grave lacuna. Ora siamo costretti a requisire ufficialmente locali militari e scolastici, per il periodo dei quindici giorni che dureranno le competizioni. In questi locali alloggeremo i gruppi di visitatori più numerosi, ma saremo comunque costretti a sistemare molte persone a Ginevra!».

Il ministro Pierre Dumas ha concluso il colloquio con una battuta: «Io credo, insomma, che il migliore [illegible] siglio che [illegible] possa suggerire al pubblico sia quello di seguire i Giochi d'inverno alla televisione».

Mario Bordone

Il canottaggio [illegible] grazie a [illegible] e Sambo

Un titolo europeo è servito ad evitare una brutta figura

Baran e Sambo, con il timoniere Cipolla: [illegible] campioni d'Europa (Telef. «Stampa Sera»)

Vichy, lunedì sera.

Due ragazzi trevigiani, Ba[illegible] e Sambo, hanno salvato il bilancio del [illegible] canottaggio ai campionati d'Europa. Hanno vinto il titolo del «due con», dopo un emozionante duello con la Germania Orientale, ed il loro successo ci ha, sia pure in parte, ripagati dalle delusioni offerte a mani piene dagli altri nostri armi, [illegible] dei quali è riuscito a qualificarsi per le finali.

In un bilancio complessivo, al primo posto c'è la Germania Est che ha conquistato due titoli, quello del «singolo» e quello del «quattro senza», mentre, per il resto, un'assoluta equivalenza [illegible] valori ha portato alla ribalta altre cinque nazioni che si sono fraternamente divisi gli allori. Appunto l'Italia, nel «due con»; poi gli Stati Uniti, nel «due senza», la Svizzera nel «doppio», l'Unione Sovietica nel «quattro con» e la Germania Occidentale [illegible] l'«otto».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I nuotatori azzurri alla ribalta nei Giochi del Mediterraneo

Gross: vittoria e record

TUNISI, lunedì sera.

Le tre medaglie d'oro conquistate ieri dagli azzurri ai Giochi del Mediterraneo hanno portato l'euforia nel «clan» degli [illegible]. In effetti, [illegible] imprese dei quattro ciclisti dilettanti (Conti, Martini, Marcelli e Pigato) trionfatori nella cronometro a squadre, del nuotatore Giancorrado Gross che si è imposto nel 100 rana stabilendo anche il nuovo record italiano (1'10"2), e Mletta Stromolo [illegible] si è aggiudicata i 100 stile libero, sono valsi anche ad alleviare la amarezza per i due successi che avevano riportato Tanti e Mannironi nel sollevamento pesi, successi non validi [illegible] effetti del medagliere in quanto la federazione internazionale non [illegible]nosce i «Giochi» a causa dell'ostracismo agli atleti di Israele.

Oggi [illegible] manifestazione prosegue con otto sport in programma: si assegnano le medaglie dei [illegible] rana femminili, dei 100 delfino maschili (con Fossati), dei 100 dorso maschili (con [illegible] Campo), dei [illegible] rana (con Gross) e della 4×100 sempre maschili. Italiani in gara anche nel basket (si affronta la Spagna) e nella pallavolo con gli azzurri impegnati contro l'Algeria.

Giancorrado Gross (nella foto) ha vinto [illegible] medaglia d'oro nei [illegible] rana stabilendo il nuovo primato italiano con 1'10"2

«CHIARO - SCURI» DELLA SERIE B

Per il Genoa campanello d'allarme

Quali sono le reali aspirazioni dei rossoblù? - Se si punta alla serie A, ci [illegible] molte lacune cui bisogna porre rimedio

DAL [illegible] SPECIALE

MODENA, lunedì sera.

[illegible] sono le vere aspirazioni del Genoa, quest'anno? La domanda è già d'attualità, le lacune della squadra rossoblù sono apparse evidenti sin dalle prime giornate di campionato. La sconfitta di Modena, subita proprio nella gara d'esordio, non deve di per se stessa creare dei grossi drammi: i liguri hanno perso di stretta misura (1-2) per un autogoal di Cancci, la loro è stata una prova negativa, ma non certo un disastro. Una prova negativa, però, che suona come campanello d'allarme, perché purtroppo rischia di non essere un episodio isolato.

Se l'obiettivo del Genoa è la promozione (e anche se sono in pochi a volerlo ammettere, pare proprio che sia così), i rossoblù hanno dimostrato ieri che il cammino per raggiungerla sarà ancora più lungo e difficile del previsto. Se fosse soltanto una questione di condizione atletica, non sarebbe il caso di preoccuparsi troppo: un po' di lavoro sodo (e Fongaro non scherza...) metterebbe a posto le cose. Invece, fisicamente, i rossoblù sono quasi tutti in forma, corrono e tengono la distanza. Ma ci sono problemi più seri.

Il principale, forse, non riguarda direttamente i giocatori, ma ha radici molto profonde: è l'atmosfera «pesante» che si è creata [illegible] alla squadra in questi ultimi anni. Un miliardo di deficit, dirigenti che cambiano, un carosello di allenatori assunti e licenziati. Chi ci rimette, è ovvio, è la [illegible]. Prendiamo l'anno scorso: il Genoa comincia il campionato [illegible] da Gherzi, poi l'ex «[illegible]» viene gentilmente messo alla porta perché «giovane ed inesperto» e gli subentra Tabanelli. Risultato: la squadra, che puntava alla serie A, si affanna a restare in B. Poi Tabanelli va all'Atalanta, il Genoa viene affidato a Fongaro ed i dirigenti affermano che «è giovane, ma si farà», e, come [illegible] che cambiare ogni [illegible] opinione in fondo non guasta.

Questo, intendiamoci, non significa che Fongaro non sia (o non abbia i mezzi per diventare) un ottimo allenatore: lavora con passione, il suo grande entusiasmo lo aiuterà a fare strada. E' un tecnico serio e capace. Il Genoa è in buone mani. Per poter dare a una squadra una valida tattica di gioco, per trovare il modulo che meglio si confà alle caratteristiche dei singoli atleti, [illegible] del tempo. Ma ogni allenatore, ovviamente, ha metodi diversi di preparazione e idee personali di come impostare una formazione. Così va a finire che, cambiando spesso trainer, si finisce nel caos.

Il caso del Genoa si chiama improvvisazione. Una squadra può improvvisare se ha dei campioni, se ha gente capace di risolvere una partita con un tocco di classe. Ma questo, ovviamente, non è il caso di [illegible]. La squadra di Fongaro (ed è questa, più della sconfitta, che maggiormente preoccupa dopo la prova di ieri) non ha le idee chiare. L'appunto riguarda in parte la difesa, che nel primo tempo ha pasticciato parecchio, e molto l'attacco, reparto nel [illegible] ognuno [illegible] per conto suo quello che ritiene meglio. Così capita che le occasioni da goal vengano sciupate in modo banale: magari il Genoa attacca per mezz'ora consecutiva, ma poi il goal sono gli altri a farlo.

E' la solita storia: presi individualmente, gli attaccanti rossoblù fanno paura, messi insieme a volte finiscono addirittura con l'ostacolarsi a vicenda. Un esempio: Mascheroni. L'anno scorso era il «regista» del Novara, ieri è stato un doppione di Locatelli, [illegible] corso molto ma ha concluso poco. Certo, col tempo tanti problemi si risolveranno. Ma quanto tempo? Se davvero il Genoa punta alla serie A, Fongaro non deve perdere nemmeno un giorno.

E il Modena? La squadra emiliana ha problemi quasi opposti: la sua organizzazione di gioco è invidiabile, manca invece un po' la condizione atletica. E mancano gli attaccanti di valore, [illegible] partenze di Rognoni e di Merighi hanno lasciato un vuoto che non sarà facile colmare. Però il Modena ha già una manovra «propria», l'intesa tra reparto e reparto è notevole. [illegible] un guaio: quando una rotella dell'ingranaggio si ferma, si inceppa tutto il meccanismo e allora sono pasticci. Nella ripresa Toro, il vero regista della squadra, ieri è calato di tono e per quasi mezz'ora sembrava che il Genoa dovesse farla da padrone. Sembrava una squadra sicura, brillante. Era solo un'impressione, però.

Maurizio Caravella

TOTOCALCIO: Monte Premi L. 296.512.296

Colonna vincente: XXX - 11X - X21 - X1X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	—	L. 21.179.000
Con 12 punti	232	24	L. 639.000

TOTIP - Col. vinc.: 1X - 21 - 12 - 1X - 21 - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	128	15	L. [illegible]
Con 11 punti	1100	45	L. 7.276
Con 10 punti	4992	400	L. 1.599

Novara: un bel pareggio ([illegible] i problemi restano)

Il punto strappato sul campo del Lecco [illegible] comunque di buon augurio per il futuro, anche se è dovuto più [illegible] demeriti dei lombardi che ai reali meriti degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì sera.

Il Novara ha iniziato [illegible] maniera più brillante del previsto questo torneo di serie B che, secondo le generali previsioni, include la squadra azzurra fra le protagoniste della futura lotta per [illegible] salvezza. Pareggiare [illegible] Lecco, contro una compagine che, appena discesa dalla serie A, è indicata [illegible] molti come una delle più quotate outsider per un sollecito ritorno nella massima divisione, non è certo impresa di poco conto. Tanto più se solo si rammenta che il Novara, nel finale, [illegible] ha saputo sfruttare un paio [illegible] occasioni che gli avrebbero consentito il successo pieno, un successo che avrebbe fatto sensazione.

Detto questo, e ricordati i meriti di «reazione» [illegible] dimostrati dalla squadra capace, [illegible] come [illegible] anno, di rimontare un goal di svantaggio, sarà opportuno chiarire [illegible] bito un punto importante. Il Novara è ben lontano dall'avere trovato soluzione ai suoi problemi più gravi. Il risultato di Lecco non deve trarre [illegible] inganno [illegible] né i dirigenti né i tifosi, non deve far sottovalutare [illegible] difficoltà che Molina deve [illegible] cora superare.

Per tutto il primo tempo, il Novara è stato sovrastato, e chiaramente, dal Lecco. I tre attaccanti azzurri, Gavinelli, Giampiero Calloni e Milanesi, sono stati «controllati» decisamente dalla difesa lecchese e solo in un paio di occasioni sono riusciti a portarsi a ridosso della porta [illegible] Meraviglia. Gli uomini di centrocampo, poi, e cioè Vittorino Calloni, Broggi e Sartore, erano superati nettamente dagli avversari, e senza un valido sbarramento davanti, la difesa era sottoposta ad un continuo, e perciò non sempre lucido, lavoro di tampo[illegible]. In questo clima è maturato il goal del Lecco, e fortuna ha voluto, per il Novara, che i lombardi pur continuando ad attaccare, non siano stati capaci di sfruttare a dovere qualche altra occasione. Ed è stato in questo periodo che il Novara ha dimostrato, dopo le varie prove pre-campionato, che a centrocampo manca di un elemento capace di riorganizzare le [illegible].

A salvare [illegible] risultato, è venuto poi [illegible] cedimento del Lecco nel secondo tempo. Manzeglio può affermare che la condizione atletica [illegible] suoi è buona, ma la mancanza di ritmo dimostrata nella ripresa da Sacchi, da Azzimonti, da Schiavo, e anche da Incerti e Paganini è la miglior smentita alla [illegible] dichiarazione. Il Lecco ha ceduto, perché la «tenuta» atletica lascia a desiderare, e perché manca ancora di un gioco costruttivo razionale. Hanno lavorato molto i centrocampisti bluceleste, almeno fintantoché hanno avuto fiato, ma in definitiva non hanno combinato molto. E lo stesso discorso [illegible] le anche per l'attacco, dove Manzeglio ha potuto utilizzare pure Innocenti, che alla vigilia appariva incerto a causa di precedenti «pendenze» economiche con il Milan non ancora risolte.

La prova di Innocenti è stata nel complesso negativa, e i tifosi lecchesi, in polemica con la società per i prezzi d'ingresso ritenuti troppo alti, [illegible] hanno [illegible] to lesinato le disapprovazioni all'ex milanista, e più in generale alla squadra. Il compito che attende Manzeglio, che ha affiancato come d. t. Piccioli, non è certamente lieve. Se il Lecco vuol [illegible] le batterie per entrare nel gruppo delle migliori, il cammino da compiere è ancora molto.

Paolo Patruno

Il portiere Lena

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Personaggio della riapertura una giovane e irruente pittrice

E' Luciana Morlino che espone al «Piemonte artistico» - Composizioni figurate ricche di colore

In anticipo sulla stagione, dopo la pausa estiva, le gallerie torinesi stanno riprendendo la loro attività. In attesa di dare inizio alle [illegible] stre in calendario, alla «Narciso» come da «Gissi» o alla «Bussola», l'arte [illegible] temporanea è presentata da buone selezioni [illegible] alcune personali fanno altrove quasi [illegible] prologo.

Alla «Piemonte artistico e culturale», [illegible] ampi saloni sono stati occupati, come una trincea, da Luciana Morlino. La sua pittura fa subito pensare all'irruenza di qualcosa che all'improvviso ha trovato il suo sfogo. Si vede che ad un certo momento l'autrice deve aver scoperto la pittura, anzi il colore, che usa [illegible] per «ricopiare» [illegible] vero paesaggi o [illegible] morte, [illegible] nel dar [illegible] a composizioni figurate dove [illegible] manifesta chiaramente [illegible] necessità viva [illegible] trasferire in un'immagine, [illegible] che, forse inconsciamente, si agita in lei.

La figura [illegible] — come rileva Albino Galvano nella pagina che tiene a battesimo l'esordio di questa giovanissima pittrice — vi fa «da protagonista e [illegible] bersaglio insieme»: s'accampa prepotente sulle vaste tele che pur non bastano ad accoglierla tutta, per apparirvi, [illegible] accarezzata da lunghe pennellate ora crudelmente squassata, persino distorta da una aggressione che è psicologica prima ancora che fisica.

E' innegabile un sottofondo drammatico cui [illegible] mescola sempre una evidente carica [illegible] presente già nei disegni, ma tanto più vigorosa nel colore impetuosamente fissato sulla tela. Se il gesto oscilla ancora tra una istintiva, ma generica e fremente, inclinazione al disegno, o la più profonda pressione emotiva della sua personalità, bisogna però dire che tante ingenuità e la stessa acerbità di mestiere, ove non ne siano riscattate, trovano [illegible] valida attenuante [illegible] ti della Morlino, [illegible] il sincero [illegible] di raccontare le allucinate visioni sue. [illegible] tempo e l'esperienza, ella potrà giungere a dare [illegible] più adeguato strumento espressivo.

La giovane pittrice Luciana Morlino ([illegible] sinistra) ed uno dei suoi quadri

La preziosità di Reverdini Romantica pittura di Klitsch

Un minuzioso lavoro impegna Giò Reverdini che alla Galleria d'arte «La Minima» (piazza S. Carlo 175) ha riunito una trentina di immagini espresse in termini di squisita luminosità. Sono caratterizzate da fini reticoli in cui il tratto di china, più o meno dilavato, trova in molti casi una sua eloquenza.

Rappresentano per lo più dei paesaggi che arieggiano alle tonali scansioni della [illegible] pittura, ma [illegible] cedono talora il [illegible] ad [illegible] fantasma metafisico, troppo generico, però, per raggiungere quella tensione che in questo [illegible] sarebbe necessaria mentre questo grafico [illegible] più persuasivo quando resta nell'ambito dell'attenta modulazione di puri valori atmosferici che gli è veramente congeniale.

Il meglio di [illegible] Giò Reverdini ci sembra lo dia, infatti, nella vibrante trasparenza di questi toni fantastici che [illegible] emotiva intensità rielaborano le delicate strutture [illegible] paesaggi intesi [illegible] come nature morte, dove la sua esperienza grafica sembra portarlo verso effetti che son propri [illegible] talune tecniche incisorie come il bulino e l'acquatinta.

* *

Privo di quella spietatezza tipica d'ogni più attuale vena surreale, la pittura [illegible] Peter Klitsch, nato a Vienna 33 anni fa, rimane ancorata ad [illegible] gusto patetico e romantico che sensibilizza i suoi paesaggi non meno [illegible] personaggi che il pittore vi introduce.

Klitsch, che espone alla Galleria «Viotti» ed ha studiato all'Accademia viennese di Arti applicate, negli anni sessanta ha militato in quella pattuglia [illegible] visionari interpreti [illegible] un [illegible] «realismo fantastico», senza giungere però mai a quell'allucinata forma di quasi miniaturismo in cui la preziosa levigatezza della materia è elemento indispensabile al gioco, tutto precise raffinatezze, al quale il più delle volte egli allude soltanto, lasciando tuttavia intravvedere le intenzioni poetiche dalle quali è [illegible] e i molti debiti [illegible] cultura sui quali ha cercato di [illegible] forma ad un suo linguaggio.

an. dra.

Si vuole salvare l'Oltrepò dal «turismo di rapina»

Aperta a Salice Terme una mostra fotografica per denunciare i danni arrecati al patrimonio artistico e ambientale Le centinaia di illustrazioni corredate di titoli polemici

Nostro servizio particolare

Salice Terme, lunedì sera.

E' [illegible] aperta a Salice Terme, organizzata dalla sezione [illegible] Voghera [illegible] «Italia Nostra», una mostra fotografica dal titolo *Oltrepò da salvare*, con la quale gli organizzatori intendono denunciare alla pubblica opinione i gravi [illegible] arrecati, per incuria o incapacità, al patrimonio artistico, ambientale, storico e paesistico dell'Oltrepò. In un centinaio di fotografie, corredate di titoli polemici, vengono illustrati esempi di monumenti [illegible] bienti che richiedono urgenti interventi a Salice, Godiasco, Cecima, Varzi, Rivanazzano, San Ponzo e altri centri della zona.

L'Oltrepò — comprensorio che racchiude territori delle provincie di Alessandria, Pavia, Genova e Piacenza — per una serie di circostanze [illegible] nomiche e sociali, ha conservato patrimoni edilizi e ambientali di notevole interesse. La zona è ora destinata a divenire un centro di attrazione [illegible] correnti turistiche di provenienza lombarda, piemontese e ligure e si teme quindi che questo patrimonio venga compromesso dal «turismo [illegible] rapina», vale a dire da quell'assalto alle bellezze naturali che purtroppo si è già verificato altrove.

Ciò che [illegible] vuole favorire — e la mostra rientra in questa iniziativa — è quindi uno sviluppo ordinato, razionale, integrato con le strutture esistenti, una espansione turistico-residenziale [illegible] esalti e non annulli le ragioni principali che stanno alla base dell'auspicata ripresa.

Come prima iniziativa [illegible] raggiungere questi scopi il prof. Barbarini, vice presidente dell'Amministrazione provinciale [illegible] Pavia, ha lanciato la proposta di [illegible] piano paesistico per l'Oltrepò che [illegible] stituisca «*la grande cornice entro cui inserire poi i piani regolatori comunali e intercomunali*». Tale proposta è stata ripresa e appoggiata dall'assessore alla programmazione di Alessandria, il dott. Claudio Simonelli, il quale sostiene che «*è necessario passare alla fase di pianificazione urbanistica per salvare il patrimonio ambientale dell'Oltrepò, che già ha subito guasti e rischia [illegible] essere disperso*».

Dal canto suo il giornalista Vittorio Emiliani, vice presidente della sezione di Voghera di «Italia nostra», rivolge un appello a tutte le amministrazioni comunali interessate e agli enti preposti al turismo perché dimostrino più sensibilità verso il problema che [illegible] affrontato con estrema urgenza.

f. m.

Un artistico portale del '500, a Godiasco nell'Oltrepò

Un filo di perle che vale sei milioni

Queste perle bianche, che la bella indossatrice tedesca Katana mostra con legittimo orgoglio, valgono oltre sei milioni. Katana le porterà durante alcune sfilate di gioielli

Si chiude la casa delle vacanze

Chi possiede una villa al mare o in campagna, oppure uno chalet, destinati a restare chiusi e disabitati durante i mesi invernali, prima della partenza farà bene ad eseguire una buona pulizia a fondo e a prendere alcune precauzioni indispensabili, per conservare tutto in buona condizione.

● *In cucina* — Si chiudono i contatori del gas (oppure si chiude la bombola), dell'elettricità e dell'acqua con l'avvertenza subito dopo di lasciare aperti per qualche minuto i rubinetti in modo da vuotare completamente i tubi. Gli asciugamani e gli stracci per la pulizia vanno lavati accuratamente e riposti in un apposito cassetto. Catinelle, secchi ed il bidone della spazzatura si lavano con una soluzione di acqua e varechina; i vasi da fiori si asciugano e si ripongono; gli oggetti di rame si avvolgono accuratamente in carta di giornali. La dispensa andrà accuratamente svuotata: inutile lasciare anche il vino (probabilmente diventerebbe acido), il sale (scioglierebbe alla minima umidità), i biscotti. Il frigorifero va sbrinato, asciugato perfettamente e lasciato semiaperto, con un po' di borotalco sulla gomma dello sportello.

● *In salotto* — I tappeti di lana si passano con l'aspirapolvere, si ravvivano scopandoli con qualche foglia di tè o della crusca umida e si sistemano con un po' di canfora e naftalina in grandi fogli di plastica. La tela incerata va passata con una spugna intrisa di acqua e sapone; la moquette si passa con l'aspirapolvere e con una soluzione di un cucchiaio di ammoniaca per cinque litri d'acqua circa. Se volete fare le cose a modo riponete anche i paralumi, i soprammobili ed i quadri e allontanate tutti i mobili dalle pareti di almeno qualche centimetro: le tappezzerie si conserveranno senza macchie o sbiaditure. Sistemate le tende, dopo averle spazzolate o lavate ben stese su un divano o in un armadio, dopo averle ricoperte con qualche vecchio lenzuolo.

● *In camera* — Si coprono i materassi con una coperta per evitare un eccessivo impolveramento e si sistemano i cuscini in una vecchia federa. Sarà meglio tenere le imposte socchiuse per lasciare passare un po' d'aria e limitarsi a fermarle con una robusta catenella. Una striscia di robusta tela sistemata all'interno davanti allo spiraglio eviterà il passaggio della pioggia o della neve. Curate anche che i ragazzi sistemino in casa i loro giochi da giardino e appendano le biciclette con le gomme sgonfie.

Sarebbe opportuno, se ancora se ne ha il fiato e la voglia, preparare proprio prima di chiudere casa una nota di tutto ciò che manca o che non funziona e che si deve tener a mente per le prossime vacanze. Ma è facoltativo. Ci si potrà sempre pensare l'anno prossimo. L'importante adesso è ritornare a casa per ritrovarsi (allettante prospettiva) alle prese con la riapertura e le grandi pulizie dell'appartamento di città.

OGGI FESTEGGIAMO

SS. Proto e Giacinto (fratelli martiri), S. Lucrezia, S. Fedora (variante del nome Teodora, che significa «dono di Dio»).

OGGI, lunedì 11 settembre. Il Sole è sorto alle 6,35 e tramonta alle 19,18. La Luna si trova nel 7° giorno: sorge alle 13,04 e tramonta alle 23,36. Primo quarto alle ore 8,8.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Stamane presso Ovada

Aggredito da tre capelloni li mette in fuga a colpi di cric

Volevano rapinarlo - Protagonista dell'avventura è un ambulante di ortaggi

Ovada, lunedì sera.

Un commerciante in ortaggi è stato bloccato stamane, alle 4,30 circa, sulla statale Ovada-Voltri, nei pressi di Rossiglione da tre «capelloni» che volevano rapinarlo, ma è riuscito a metterli in fuga. Si tratta di Armando Gurino, di 37 anni, nativo di Morbello d'Acqui e residente ad Ovada in corso Saracco n. 111.

Il Gurino si stava dirigendo a bordo della sua vecchia giardinetta carica di verdure verso Campoligure. Giunto nei pressi di Rossiglione, tre individui, dai lunghi capelli e l'abito «beat», gli sbarravano la strada obbligandolo a fermarsi e a scendere.

«*Dacci tutto il denaro che hai*», gli intimarono. «*Ho solo 5 mila lire*», rispose il commerciante. «*Va bene lo stesso*», replicarono i tre. «*Aspettate che vado a prenderli in macchina*», aggiunse il commerciante.

Anziché prendere il denaro, il Gurino afferrava un crik e cominciava a menar colpi su uno dei tre, che per sfuggire alla gragnuola si buttò nella scarpata laterale alla strada. Gli altri due, frattanto, se la davano a gambe. Il Gurino proseguiva per Campoligure e al ritorno, denunciava l'accaduto ai carabinieri di Ovada.

Non ancora identificati gli aggressori del parroco

Limone Piem., lunedì sera.

(n. m.) Gli autori della brigantesca aggressione al parroco di Limonetto, don Giovanni Parola, rapinato giovedì di oltre di 800 mila lire dopo essere stato imbavagliato e legato al proprio letto, continuano a rimanere sconosciuti. Deboli, per non dire inesistenti, sono gli indizi in possesso degli inquirenti.

Singolare scuola di «controfigure» aperta in Francia

Imparano a rischiare la vita per salvare quella degli attori

Il maestro è un ex famoso «rompicollo» - In nessun istituto gli allievi (un migliaio fra ragazzi e ragazze) si dimostrano così volonterosi - Le materie di studio: tuffi da grandi altezze in mezzo a scogli, scontro fra auto, cadute da cavallo, risse e pugilati furibondi - Chi supera gli esami può trovare in film impieghi da 50 a 400 mila lire al giorno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Dopo la morte recente di Jean Falloux durante una pericolosa esercitazione aerea insieme a un amico che vi ha ugualmente lasciato la vita, la Francia non possiede più che cinque veri rompicollo di professione, controfigure che per una determinata somma mettono a repentaglio la pelle al posto degli attori. Ma una scuola apposita, diretta dal cinquantenne Lucien Anquetil, il quale ha abbandonato la pericolosa attività per insegnarla agli altri, prepara la nuova leva. Egli decise di aprire la scuola dopo la morte di Gil Delamare avvenuta l'anno scorso, come si ricorderà, durante le riprese di un film. Funziona da undici mesi in una campagna vicina al paesetto di Igny, una trentina di chilometri a sud di Parigi, ed in meno d'un anno ha ricevuto più di mille domande d'ammissione, presentate generalmente da giovani di condizioni modeste, attratti dall'amore del rischio come dalla possibilità di farsi rapidamente un nome e di uscire dalla miseria. Le donne non mancano e sono alle volte più spericolate dei maschi.

L'ammissione costa settemila lire e l'esame è severo. Prima di tutto Lucien Anquetil elimina le domande provenienti da giovani che hanno meno di 18 anni; e agli altri, se non sono ancora maggiorenni, chiede la autorizzazione scritta dei genitori. Poi c'è la visita medica, essendo evidente che il candidato deve avere una salute di ferro, nervi d'acciaio, e saper dominare la paura pur rendendosi conto dei pericoli che affronta. Occorre coraggio, ma bisogna anche non essere incoscienti ed evitare di rischiare inutilmente.

La professione di controfigura-rompicollo si impara come quella dell'acrobata o dell'equilibrista: con pazienza e disciplina. Si incomincia con gli esercizi più facili, come il cadere senza farsi male, dare un pugno in uno specchio senza tagliarsi, battersi nella rissa. Poi si passa a quelli più difficili, come i tuffi da altezze notevoli in mezzo agli scogli, che esigono il calcolo preciso del punto di caduta, gli scontri fra automobili, i capitomboli nei burroni, le cadute da cavallo, dalla motocicletta, e via dicendo. Le lezioni costano mille lire l'ora. Ognuno, poi, crea numeri personali e li perfeziona. Jean Falloux, ad esempio, riusciva a posarsi con un piccolo aereo su una automobile che andava a 90 all'ora.

Intorno al «ranch du bois brulé», dove in cima ad una collinetta si trova la scuola, ci sono parecchi cimiteri di automobili più o meno sconquassate dalle esercitazioni. In media si possono fare, con un'automobile, una decina di capriole, poi la macchina diventa inutilizzabile, ed ogni allievo contribuisce con un migliaio di lire all'acquisto di un'altra, usata, naturalmente. Lucien Anquetil riesce a procurarsene per 20-30 mila lire.

Finita la scuola si sostengono gli esami dinanzi ad una giuria composta di registi e attori. Fra i pochi che saranno probabilmente promossi vi sono due ragazze di vent'anni. Una è infermiera e l'altra fioraia. Parecchie sono state eliminate perché seminavano la zizzania fra gli allievi ed erano capricciose. Lucien Anquetil è desolato perché le rompicollo mancano, specie le controfigure che siano carine. Finora al loro posto sono stati utilizzati maschi.

La professione è pericolosa, come si è spiegato, ma redditizia: da 50.000 lire a 400.000 lire al giorno, a seconda dei casi; oppure forfait per la durata del film se si esige l'impiego frequente della controfigura. Questi specialisti sono diventati sempre più necessari e conviene pagarli bene perché evitano infortuni agli attori e, tutto sommato, fanno risparmiare denaro alle compagnie di assicurazione. Se un attore noto, infatti, si rompesse un braccio o una gamba le compagnie dovrebbero pagare decine di milioni mentre l'arto di una controfigura è valutato molto meno.

Loria Mannucci

Misterioso crimine a Parigi

Nel fondo dell'armadio c'era il cadavere della bella indossatrice

Anne Marie Lebruman, la bella indossatrice strangolata

Parigi, lunedì sera.

Dopo il «cadavere nella valigia», il «cadavere nell'armadio». La «brigade criminelle» del commissario Jobard non ha in questi giorni un attimo di riposo. Il corpo di una donna è stato infatti trovato ieri nell'armadio di una camera della rue Sainte Anne, nel secondo «arrondissement».

La vittima è Anne Marie Lebruman, di 32 anni, divorziata. La Lebruman viveva nell'appartamento in cui è stato trovato il suo corpo insieme ad un amico, Albert B., di 40 anni, che è scomparso.

Donna bellissima, la Lebruman aveva detto ai vicini di casa di essere indossatrice. Gli abitanti del suo caseggiato hanno riferito che le liti tra la vittima ed il suo amico erano frequenti: «*Gridavano spesso fino a tarda notte* — hanno detto. — *Lei gli rimproverava in particolare di essere un buono a niente*».

La morte della giovane donna, secondo i primi accertamenti, risale a più di una settimana fa. Il cadavere era steso sul ventre in fondo ad un armadio, ed il letto era stato spinto davanti al mobile perché questo non potesse essere aperto. E' stato proprio questo particolare che ha insospettito il fratello della vittima, che si era recato a trovare la sorella, spingendolo ad aprire l'armadio. La polizia ritiene che la Lebruman sia stata strangolata. (Ansa)

Uccide il compagno dopo averlo torturato per una lite a poker

La tragedia a Memphis, nel Tennessee, davanti a cinque testimoni - Il folle dice: «Sono innocente»

Nostro servizio particolare

MEMPHIS, lunedì sera.

Per una lite nata durante una partita a «poker», un giovane di 24 anni è stato ferocemente torturato ed ucciso sotto gli occhi sbarrati di due donne, due uomini e un bimbo di 5 anni, tenuti prigionieri in una cameretta adibita a ripostiglio, in un motel di Memphis, nel Tennessee. Il folle omicida, William L. Gill, di 41 anni, è il gestore del motel; la vittima, Larry A. Hanson era un suo dipendente. Il Gill è stato immediatamente arrestato e portato davanti al giudice istruttore. Nonostante l'evidenza delle prove a suo carico si è dichiarato innocente. Gli è stata comunque negata la libertà provvisoria dietro cauzione, che nello stato del Tennessee viene sempre concessa, tranne che per i crimini particolarmente efferati.

Tutto è nato, come si è detto, da una partita a poker. Al tavolo sedevano il Gill, il giovane Hanson ed un camionista, Leonard Burton, di 48 anni, che abita nel motel dove sua moglie presta servizio. Ad un tratto il Gill e l'Hanson si sono scagliati sopra il camionista accusandolo di barare e hanno cominciato a picchiarlo selvaggiamente. La moglie del Burton, impaurita, ha telefonato alla polizia. Non appena se ne sono accorti, il Gill e l'Hanson sono fuggiti ed al loro arrivo gli agenti hanno trovato solo il terzo giocatore, pesto e sanguinante. Lo hanno caricato in macchina e se ne sono andati.

Poco dopo il Gill e l'Hanson sono rientrati nel motel. Il Gill impugnava una pistola. Sotto la minaccia dell'arma il folle ha costretto tutte le persone presenti ad entrare in una specie di sgabuzzino, poi ha ordinato all'Hanson di voltarsi con la faccia al muro. «E' per colpa tua che adesso mi trovo nei pasticci», ha detto. E appena terminata la frase ha premuto il grilletto: il proiettile ha perforato l'orecchio sinistro del disgraziato. Poi il Gill si è avvicinato alla sua vittima, e con il calcio della pistola gli ha spappolato l'orecchio destro. La tortura è andata avanti per un'ora. Infine il pazzo ha detto ai cinque prigionieri di andarsene: pochi secondi dopo ha scaricato la pistola sullo sventurato giovane uccidendolo.

r. l.

Stamane a Pozzolo Formigaro

Un ciclista ucciso in un investimento

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Un'autovettura Fiat-124 guidata dal proprietario, l'impiegato Benedetto Poloni, di 44 anni, residente a Milano, via Luigi Pulci 12, procedeva stamane lungo la provinciale Novi Ligure-Tortona, diretta a Milano, quando, in territorio di Pozzolo Formigaro, ha investito, a tergo, il ciclomotore condotto dall'operaio Dario Didier, di 66 anni.

Dopo essere stato proiettato sul cofano della macchina, l'uomo ha urtato contro il parabrezza e il tetto; trascinato per oltre venti metri, è caduto quindi al centro della strada, riportando un trauma cranico, commozione cerebrale, e ferite in diverse parti del corpo.

Trasportato all'ospedale di «San Giacomo» di Novi Ligure, il poveretto è deceduto un paio d'ore dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Tre rivoluzionari in cerca di rifugio

Pistola in pugno dirottano a Cuba un aereo colombiano

L'AVANA, lunedì sera.

Tre uomini hanno costretto pistola in pugno il pilota di un aereo di linea colombiano, in rotta da Barranquilla, sulla costa dei Caraibi, a Barrancabermeja, ad atterrare sull'aeroporto di Santiago di Cuba. Si tratterebbe di tre elementi rivoluzionari che avrebbero cercato rifugio all'Avana.

Si tratta di un «DC 3» della società colombiana «Avianca», con a bordo 18 passeggeri e quattro uomini d'equipaggio; la scomparsa dell'aereo era stata segnalata ieri dalle stazioni di controllo colombiane.

L'annuncio è stato dato da un comunicato del Ministero degli Esteri cubano, il quale aggiunge, che i passeggeri sono sani e salvi e che l'aereo potrà quanto prima ripartire da Cuba per rientrare in Colombia.

(Ansa)

Quarto matrimonio del capostipite degli «arrabbiati»

Un'altra attrice è entrata nella vita di John Osborne

La prima fu Mary Ure, sua seconda moglie - Anche per la prossima consorte il commediografo inglese, che ha 37 anni, scriverà altri drammi

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

A trentasette anni, John Osborne, il commediografo capostipite dei giovani arrabbiati, si accinge a prendere moglie per la quarta volta, come un qualsiasi divo di Hollywood. Dopo avere sposato Pamela Lane, scrittrice, nel 1951; Mary Ure, attrice, nel 1957; Penelope Gilliatt, critico cinematografico, nel 1963, convolerà a nozze, probabilmente l'anno venturo, con Jill Bennett, la seconda attrice della sua vita. Le nozze non sono possibili subito perché il divorzio non è stato per ora concesso, per questioni puramente procedurali, alla terza moglie del drammaturgo. «*Aspetto con speranza*», ha detto Osborne.

L'irrequieta carriera sentimentale del drammaturgo è incominciata con il suo primo successo nel 1956. Fino ad allora Osborne, mediocre attore di teatro, era stato fedelissimo alla consorte numero uno. L'incontro con Mary Ure, una donna bellissima, interprete di un suo dramma, fu fatale. Osborne divorziava e si risposava immediatamente. Si dice che fosse molto innamorato di questa seconda moglie. Ma essa mal ne sopportava il genio e lo lasciò,

John Osborne insieme con la seconda moglie Mary Ure

infatti, per Robert Shaw, l'Enrico VIII del film *Un uomo per tutte le stagioni*.

Per sposare il capostipite dei «giovani arrabbiati» Penelope Gilliat divorziava nel '63 dal marito, il celebre chirurgo di Corte che fece da testimone alle nozze di Anthony Armstrong Jones e della principessa Margaret nel '60. Per l'Inghilterra «bene», l'episodio costituì uno scandalo, ma Osborne non se ne preoccupò. «*Sulle antipatie dell'establishment* — disse — *io creo la mia fortuna*». Nel 1966 il volubile drammaturgo incontrava Jill Bennett e senza esitazione tradiva la terza moglie.

John Osborne e Jill Bennett hanno ora acquistato per novanta milioni di lire un'elegante e spaziosa casa nel quartiere degli artisti londinesi, Chelsea. Lui sta ponendo fine a una trilogia teatrale che sarà l'avvenimento del '68, lei sta interpretando un film, *La carica dei Seicento*, sulla guerra di Crimea, con David Hemmings (il fotografo di *Blow up* di Antonioni), ma in ruolo secondario. La protagonista è, infatti, Vanessa Redgrave. In futuro, Jill Bennett sarà probabilmente il personaggio principale in tutti i drammi del consorte.

c. c.

«Beulah» si sposta a più di 200 chilometri orari

Fuggono da San Domingo 400 mila persone per l'uragano

Sedici le vittime del tifone che imperversa nei Caraibi - Gravissimi i danni provocati

SANTO DOMINGO, lun. sera

Più di quattrocentomila persone hanno abbandonato ieri, per ordine delle autorità, la città di Santo Domingo e le regioni costiere meridionali orientali davanti alla minacciosa avanzata dell'uragano tropicale «Beulah», che ha già provocato 16 morti, di cui 13 nell'isola della Martinica.

L'uragano, che avanza alla velocità di 18 chilometri orari in direzione ovest-nord-ovest ed è accompagnato da venti che soffiano alla velocità di 224 chilometri orari, ha già provocato danni nelle città dominicane di San Pedro de Macoris e di Barahona, e dovrebbe raggiungere Haiti in giornata.

(Ansa-Reuter)

All'aeroporto di New York scoperto traffico di cocaina per un miliardo e 700 milioni

NEW YORK, lunedì sera.

La polizia ha sequestrato all'aeroporto di New York un ingente quantitativo di cocaina per un valore di due milioni e 800 mila dollari (circa un miliardo e 700 milioni di lire). Sei persone (due americani e 4 sudamericani) sono state arrestate.

(A. P.)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Studenti «professori» al posto di laureati

Proteste perché molti universitari insegnano nelle scuole pubbliche - L'invalidità pensionabile - Vent'anni dopo - La politica è una cosa, l'amministrazione un'altra - Tramonto delle padrone di casa

D. — La figlia è laureata in lettere e, come tante altre, ha dovuto cercarsi un posto in una scuola privata, perché i concorsi per l'abilitazione non venivano mai fatti. E chiede perché tutte queste insegnanti — professionalmente ben preparate — non possono avere una cattedra nelle scuole pubbliche dove insegnano invece molti studenti universitari.

Una signora torinese

R. — *Non possiamo sapere se l'opportunità di conseguire l'abilitazione all'insegnamento sia davvero mancata a quelle laureate o se invece siano state loro a non interessarsene a tempo debito.*

Conosciamo invece qualcuno di quegli studenti che attualmente insegnano nelle scuole medie e ci risulta purtroppo che, in molti casi, i loro stessi allievi non tardano ad accorgersi della desolante impreparazione dei docenti.

D. — Protesta perché il marito non è stato riconosciuto invalido dai medici dell'Inps, benché gli manchi un rene.

Gaia Rosamaria - Torino

R. *Secondo le norme di legge vigenti al riguardo, si considera invalido, agli effetti pensionistici, l'operaio che abbia perduto almeno due terzi della capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle sue attitudini.*

Evidentemente, i medici dell'Istituto non hanno ritenuto che il marito della nostra lettrice si trovi in queste condizioni.

Ma se l'interessato desidera opporsi alle decisioni dell'Istituto può farlo: in via amministrativa prima e, se del caso, in sede giudiziaria poi. In ogni caso, gli conviene rivolgersi ad uno qualsiasi dei Patronati esistenti a Torino, che gli darà qualificata e gratuita assistenza.

D. — Malandato per un'infermità contratta in guerra, inoltrò domanda di pensione nel 1947. Ma soltanto vent'anni dopo, e cioè il 27 giugno 1967, venne invitato a visita medica per revisionare la pensione che non aveva mai ricevuto. Alle sue rimostranze gli è stato risposto di rifare la domanda.

Bottinelli Pietro - Genova.

R. — *E' un caso sconcertante anche per chi ha qualche conoscenza della decrepita legislazione che regola tuttora questa delicata materia. In Francia e in Germania — dove i caduti e gli invalidi per cause di guerra sono stati almeno altrettanto numerosi che da noi — tutte le relative pratiche pensionistiche vennero definite entro pochi anni dalla fine delle ostilità. In Italia invece i soli ricorsi in attesa di giudizio da parte della Corte dei Conti sono più di 200.000: figuriamoci quante saranno le domande alla Direzione generale delle pensioni di guerra!*

I primi a denunciare questo deplorevole stato di cose sono stati proprio i magistrati della Corte dei Conti che, per eliminare questi dolorosi strascichi della guerra, hanno suggerito quali sarebbero i provvedimenti da prendere. Ma chi [illegible] rotto?

D. — Vorrebbe sapere perché i giornali criticano tanto la Francia che, secondo lui, non merita di essere censurata, perché in due mesi gli ha liquidato la pensione così dovutagli: mentre in Italia non è ancora riuscito ad averla, benché l'abbia richiesta da due anni.

Matteo Zindo - Orbassano.

R. — *Probabilmente le critiche che lei deplora sono rivolte alla politica estera del governo francese e non all'apparato amministrativo della vicina repubblica al quale riconosciamo tutti piena efficienza in ogni settore e quindi anche in quello previdenziale.*

D. — Ho letto da qualche parte che anche le domestiche a ore dovranno essere assicurate per la pensione presso l'Inps e contro le malattie presso l'Inam. Dove andremo a finire di questo passo? M. Dorovandi - Genova.

R. — *Alla tutela previdenziale di queste lavoratrici e — come alternativa — al melanconico tramonto della padrona di casa che rischia di doversi lavare i piatti.*

In base ad un decreto del Presidente della Repubblica

Si spenderanno oltre 2 miliardi per bonificare la Val Chiusella

In programma ingenti opere per risanare l'economia di questa vasta zona del Canavese: rimboschimenti, sistemazioni di strade, linee elettriche, impianti per conservazione e trasformazione della frutta, latterie speciali - La maggior parte degli investimenti a carico dello Stato; l'iniziativa privata favorita con forti mutui

Nostro servizio particolare

Vico Canavese, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato in questi giorni il decreto che classifica la Val Chiusella «comprensorio di bonifica montana». Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste in ottemperanza al decreto curerà l'attuazione di una serie di interventi per il risanamento dell'economia della vallata che comportano una spesa di 2 miliardi e 183 milioni. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione. Si conclude con questo positivo risultato la complessa azione iniziata nel 1961, quando l'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino gettò le basi dell'iniziativa. Rilevazioni, studi, sopralluoghi, incontri con gli amministratori locali, tavole rotonde con sindaci, impegnarono i tecnici e gli specialisti per molti mesi. Alla fine del 1962 l'avvocato Gianni Oberto, che allora era assessore alla Montagna, presentò ai parlamentari torinesi la complessa documentazione che successivamente venne inviata al Ministero.

«*Il documento illustrante la situazione generale della valle* — ha dichiarato l'avv. Oberto — *rispecchia con assoluta esattezza le attuali condizioni dei 12 comuni della vallata. L'intera Val Chiusella (14.264 ettari) si trova ora al centro di una politica rinnovatrice che prevede sistemazioni idraulico-forestali, il completamento delle infrastrutture, la valorizzazione delle risorse locali e l'ammodernamento delle attrezzature turistiche*».

Il Consiglio della Valle, costituitosi nel 1955, è uno dei principali artefici dell'iniziativa, che interessa una popolazione di circa 7 mila abitanti. L'economia agricola della Val Chiusella riveste caratteri agropastorali — è affermato nel documento illustrativo della pratica — e manca dell'elemento silvano per essere propriamente definita agricoltura montana. Ecco alcuni dati. Il patrimonio boschivo è costituito da 1430 ettari di bosco ceduo, 471 di castagneto da frutto, 30 da bosco d'alto fusto. I pascoli raggiungono 8868 ettari. La proprietà fondiaria è molto frazionata: delle 9856 aziende agricole della vallata, 6642 (67,39 per cento) hanno una superficie che raggiunge a malapena il mezzo ettaro.

Particolare importanza riveste il patrimonio zootecnico, che negli ultimi anni si è mantenuto stazionario. Secondo le ultime rilevazioni, che risalgono al 1960, erano presenti nella valle 4339 bovini, 1881 ovini, 565 caprini, 170 suini, 103 equini.

Uno studioso di problemi montani, il geom. Edoardo Martinengo, capo ufficio all'Assessorato Montagna della Provincia, ha illustrato la portata degli interventi statali ed i provvedimenti relativi. «*Per un'organica sistemazione della valle le opere pubbliche che verranno impostate sono state suddivise in tre settori. Il primo comprende quelle a totale carico dello Stato: assommano a 881 milioni; il secondo, quelle di competenza statale per l'84 per cento: 1 miliardo e 127 milioni; il terzo, infine, le opere di competenza privata sussidiabili con contributi variabili dal 75 al 35 per cento (circa 700 milioni). Queste cifre sono da ritenersi per altro indicative, perché basate su una valutazione derivante da criteri risalenti a cinque anni fa, suscettibili, quindi, di alcuni aggiornamenti*».

E' interessante conoscere le varie voci in cui il massiccio intervento governativo è articolato. Fra le opere «estensive» figurano il decespugliamento (12 milioni e 850 mila lire), il rimboschimento (380 milioni), il miglioramento boschi (100 milioni), le cure colturali (120 milioni), la sistemazione frane (5 milioni). Fra le opere «intensive»: briglie (151 milioni), difese di sponde (103 milioni). Lo Stato interverrà, inoltre, con stanziamenti pari all'84 per cento dell'importo, nella realizzazione di 29 chilometri di acquedotti (59 milioni), 49 chilometri di strade (582 milioni), 45 chilometri di mulattiere (22 milioni e 800 mila lire), 2 chilometri di teleferiche (1 milione e 600 mila lire), 80 chilometri di linee elettriche (95 milioni), latterie sociali, centri di fecondazione artificiale, impianti per la conservazione e trasformazione della frutta, irrigazioni a pioggia, miglioramento pascoli montani.

In tutti i Comuni della valle, da Traversella a Vico Canavese, da Meugliano a Trausella, da Brosso ad Alice Superiore, da Rueglio a Pecco, da Lugnacco a Vistrorio, da Issiglio a Vidracco, l'approvazione statale del piano di rinnovamento della zona è stata accolta con entusiasmo. I sindaci sono già al lavoro per predisporre in collaborazione con i tecnici dell'Assessorato alla Montagna le nuove documentazioni richieste per l'inizio della fase esecutiva del complesso progetto.

Arturo Rampini

Una veduta di Rueglio: i tetti di ardesia sono caratteristici nei paesi canavesani

La «società-bene» si diverte

Due stravaganti costumi al gran ballo settecentesco in Ca' Rezzonico. Alla «notte più matta» di Venezia, Marina Lovazzo (a sinistra) indossava una maschera africana e Raimondo Gaetani una corazza in lamine d'oro applicate su una tunica (Telefoto)

LA FILATELIA

I francobolli aumentano (sui cataloghi)

Per fare gli attesi confronti, i collezionisti italiani dispongono al momento di quattro «Cataloghi 1968»: il «Sassone», apparso in giugno in occasione del convegno di Firenze; il «Gloria», in anteprima il 20 agosto alle manifestazioni filateliche del Lido di Jesolo, ed il «Bolaffi» ed il «D'Urso», usciti a fine agosto per il tradizionale debutto alla Fiera del francobollo di Riccione, in un gruppetto di pubblicazioni.

Il «Bolaffi 1968», abbondantemente illustrato, in vendita come sempre nei due diversi volumi «estratto» e «completo», ha quest'anno una vivace copertina costellata da riproduzioni «al vero» di francobolli degli antichi Stati italiani, d'Italia, San Marino, Vaticano e Somalia.

Attenta e continuata è la valorizzazione dei francobolli degli antichi Stati che, come si legge nello stampato di presentazione del catalogo, «dischiudono un mondo entusiasmante ai collezionisti di ieri e di oggi».

La collezione dei «Commemorativi del Regno d'Italia» ha subìto un aumento del 13,04 % rispetto al catalogo del 1967; le «Trasvolate italiane» hanno registrato un aumento del 13,15 %; le collezioni di «Egeo» e dei «commemorativi» delle colonie italiane hanno segnato aumenti rispettivamente del 18,11 % e del 22,22 %; per i francobolli della «Somalia A.f.i.» e della «Somalia indipendente» gli aumenti sono stati piuttosto rilevanti, e cioè del l'11,11 % per gli «A.f.i.» ed addirittura del 25 % per i valori della Repubblica somala.

Previsto adeguamento per la collezione dei francobolli della Repubblica italiana (non dimentichiamo però che le quotazioni attuali costituiscono, rispetto al catalogo del 1966, un aumento del 64,3 %, ricorda il compilatore) e per quella del Vaticano.

«Sempre validissimi», infine, i francobolli di San Marino, che continuano ad essere fra i più richiesti ed apprezzati, e che hanno avuto aumenti, per la «collezione completa», dell'11,53 %.

ellepi

Il medico della famiglia

Terapia sostitutiva - Ipocalcemia - Il cancro non è contagioso - Polipomenorrea e polipermenorrea - Rinite - Perseverazione

Il signor Michele L. domanda:

«*In che cosa consiste la terapia sostitutiva?*».

— La terapia sostitutiva consiste nella somministrazione di estratto di organo per compensare l'assenza o la mancata funzione di esso.

* *

Un lettore ci scrive:

«*Ad un mio fratello che lavora in Belgio è stato riscontrato uno stato di ipocalcemia. Che sarebbe?*».

— Con questo termine i medici indicano la diminuzione della percentuale di calcio nel sangue.

* *

Una gentile lettrice, la signora Ines G., ci scrive:

«*Scusate il disturbo, ma desidero essere tranquillizzata. Mia suocera, ammalata di cancro, vive con noi; è lei che fa da mangiare e assaggia il cibo che poi mio figlio consuma. E' pericoloso tutto questo? Oppure posso stare tranquilla e lasciare a mia suocera, alla quale voglio bene, la soddisfazione di cucinare?*».

Generalmente parlando, il cancro non è contagioso. Tuttavia, in determinate condizioni può essere trasmesso. Si tratta di casi rari, ma è sempre meglio usare prudenza. Ci faccia sapere di quale tipo di tumore soffre sua suocera.

* *

Un lettore domanda:

«*Che cosa s'intende per polipomenorrea e polipermenorrea (trascrivo queste difficili parole da un referto)*».

— I due termini si trovano sullo stesso referto? Per *polipomenorrea* s'intendono mestruazioni frequenti ma scarse. La parola *polipermenorrea* indica invece mestruazioni frequenti ed abbondanti.

* *

Una lettrice domanda:

Quale differenza c'è tra rinite e rinoantrite?».

— La *rinite* consiste nell'infiammazione della mucosa nasale. La *rino-antrite* è l'infiammazione della cavità nasale e dell'antro mascellare.

* *

Il signor Donato L. ci scrive:

«*Mi dicono che un mio vecchio compagno d'armi è affetto da perseverazione. Potete spiegarmi il significato medico di questa parola?*»

— Certo. Con questo termine i medici indicano una alterazione psichica o, per dirla in parole povere, una «fissazione». Chi ne è affetto persevera a rispondere nello stesso modo, senza tener conto del variare delle domande che vengono rivolte. In genere il malato continua a ripetere una parola priva di significato.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Antipasto di riso

Essenziale per tutte le ricette a base di riso è la scelta di un riso di alta qualità. Oggi molte Case presentano in confezioni particolari diversi tipi di riso appunto per venire incontro alle esigenze della cucina. Per questa ricetta procuratevi del riso a chicchi grossi, fatelo lessare e scolatelo irrorandolo con un po' di acqua fredda in modo che i grani si separino bene uno dall'altro. Versate il riso in una coppa insalatiera da portata, senza lasciarlo troppo raffreddare, facendo la piramide in centro. In una scodella preparate come per un'insalata sale, pepe, olio e limone. Lavate e diliscate bene otto belle acciughe e posatele a raggiera sul riso facendole convergere sulla cima della piramide dove avrete messo una fetta di limone circondata da una corona di olive. Cospargete ancora il tutto di capperi e versate infine l'olio che avevate prima preparato con il limone, il sale e il pepe. Naturalmente il condimento dovrà essere abbondante, dato che non sarà possibile rimestare il riso per non sciupare la composizione.

Volendo completare il piatto e renderlo più ricco preparate due uova facendole rassodare, tagliatele a spicchi e disponetele come una decorazione circolare tutto attorno al piatto.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Difficile la «plastica» su cani e gatti

Il chirurgo deve volta per volta fare i conti con la «tensione» della pelle

Le rughe testimoniano il logorio dell'età. Taluni esperti sono in grado di indovinare gli anni di un uomo sollevando con due dita un breve tratto di pelle sul dorso della mano e controllando il tempo che la cute impiega a ritornare tesa come prima. Nel cane e nel gatto le cose stanno diversamente. La pelle è elastica od anelastica per le ragioni più disparate. Infatti nella chirurgia plastica del cane l'operatore è costretto, caso per caso, a far i conti con una proprietà particolare della pelle, la tensione.

1. Questo è il problema di maggiore importanza, ad esempio, per il corretto portamento dell'orecchio del boxer e dell'alano dopo la caratteristica amputazione, per le lesioni traumatiche della coda, nell'ablazione dei tumori esterni in generale e particolarmente in quelli della mammella.

2. Di particolare interesse sono le lesioni cutanee che si riscontrano nel gatto: la guaina di muscolatura intradermica che riveste il corpo del gatto è in continua e notevole tensione, per cui talune lesioni possono guarire molto rapidamente e senza l'intervento del chirurgo. Altre lesioni invece, che provengono da traumi innaturali, come investimenti o colpi di arma da fuoco, richiedono l'opera del chirurgo appunto perché non avvengono secondo le linee di tensione naturali.

3. Le ferite circolari, ad esempio quelle dovute a pallettoni da caccia, lasciano nel cane, nel camosci ed antilopi che abbiamo avuto occasione di curare, lesioni non circolari, ma ellittiche, il che porta naturalmente ad un più facile e spontaneo collabimento dei due margini della ferita. E' evidente che l'estrazione del pallettone faciliterà la guarigione.

4. Il chirurgo veterinario opera in condizioni diverse da quelle del chirurgo dell'uomo: negli animali la cute non è aderente ai piani sottostanti, è anzi scorrevole, per cui gli interventi di chirurgia plastica non solo non devono combattere contro la tendenza alla retrazione, ma le perdite di sostanza — e ciò è comune nei cani da caccia che si feriscono con frammenti di vetro o con fili spinati — sono invece più difficilmente sostituibili.

5. Per quel che si riferisce quindi ad un'indagine sull'età del cane — peraltro rivelata fino ai sei anni con notevole approssimazione dalla situazione della tavola dentaria — dobbiamo ora prendere in considerazione anche questo nuovo sintomo. Nel cucciolo la fase elastica del fenomeno di trazione-allungamento è molto ampia: la pelle si lascia distendere con estrema facilità: ma se la trazione è eccessiva essa può lacerarsi, come avviene talvolta nelle operazioni di pettinatura delle orecchie del cocker.

6. Se sono in atto stati di malattia o si sono state malattie precedenti, specie a carattere tossico come eczemi e nefriti, la cute cede con estrema facilità, ma perde totalmente il suo tono elastico e non ritorna nella sua posizione primitiva. Occorre quindi l'intervento del medico veterinario di fiducia.

G. C. Ferraro Caro

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* oggi la perseveranza è la chiave del successo anche nell'attività professionale. Diplomazia nei riguardi delle persone importanti. *Sentimenti:* cercate di nascondere l'interiore agitazione con le creature più care. *Salute:* maggiore eccitabilità nervosa nelle prime ore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* cercate il compromesso con quelli che cercano di mettervi i bastoni fra le ruote. Le vostre opinioni non sono condivise. Difficoltà. *Sentimenti:* il contatto Mercurio-Venere ispira le più belle lettere d'amore [illegible]. *Salute:* la serata non è adatta per le veglie prolungate.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* prudenza nel ramo finanziario. Non chiedete prestiti e liquidate i creditori, sollecitando anche ciò che vi è dovuto. Agire con cautela. *Sentimenti:* durante un breve viaggio un incontro che può essere molto significativo. *Salute:* alternative di calma e di agitazione. Autocontrollo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* gli astri non aiutano nelle relazioni sociali. Anche le imprese svolte in coppia non [illegible] successo. [illegible] più promettente. *Sentimenti:* Nettuno oggi può nascondere qualche inganno da parte di chi stimate. *Salute:* insonnia. Fate uso moderato di sedativi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* conviene seguire i sistemi tradizionali con tenacia e pazienza. Non addossatevi anche i guai degli altri. Ottime prospettive economiche. *Sentimenti:* tenerezze affettive. Utili le discussioni artistiche. Felicità nei sogni. *Salute:* non tormentate il fegato con peccati di gola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* alquanto contrastati. Più duro del previsto spuntarla sugli avversari. La fatalità congiura contro di voi. Aspirazioni minime. *Sentimenti:* troverete le parole adatte per convincere una persona che vi attira. *Salute:* lievi disfunzioni intestinali che potrete prevenire con una dieta leggera.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* procurate di terminare il vostro lavoro a fine pomeriggio perché, in seguito, la quadratura Luna-Saturno è paralizzante. *Sentimenti:* Venere assiste le nuove amicizie, protegge le donne, i giovani e i bambini. *Salute:* concedetevi un maggior riposo specie nelle ore serali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non tutte le proposte sono chiare, anzi alcune nascondono un inganno. Procedete quindi con i piedi di piombo. Meglio astenersi. *Sentimenti:* rapporti con persone sommamente nervose. Serata inadatta per l'amore. *Salute:* ogni eccesso liquido è pericoloso.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.) *Affari:* non contate sulla fortuna, le questioni finanziarie sono all'ordine del giorno con un problema di difficile soluzione. *Sentimenti:* tendenza alla prodigalità per una persona che forse non merita tanto. *Salute:* abbiate compassione per il vostro fegato, limitando vino e fumo.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* i contatti con il pubblico sono un po' disturbati dagl'influssi lunari. Esatto il vostro giudizio a proposito di terreni. *Sentimenti:* la Luna nel segno rende estremamente suscettibili e capricciosi. Calma. *Salute:* riflessi degli abbassamenti repentini di temperatura.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* giornata eccellente per coltivare una iniziativa intorno al quale occorre mantenere il più impenetrabile segreto. Tacete. *Sentimenti:* i nati dopo il tramonto non prendano impegni per la serata separativa. *Salute:* alla depressione psichica si unisce la stanchezza del corpo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* muovetevi con estrema cautela, specie se si tratta di questioni finanziarie. Nei rapporti esterni diplomazia e riservatezza. *Sentimenti:* un'avventura che si conclude durante una [illegible]. Felice ritorno. *Salute:* confusione mentale nel pomeriggio.

ULTIME NOTIZIE

E' partito alle ore 9,13 da Fiumicino

Saragat in volo da stamane giunge stasera ad Ottawa

Lo accompagna il ministro degli Esteri, Fanfani - E' stato salutato dal sen. Merzagora (cui ha affidato la supplenza per gli affari interni), da Moro e Nenni, da numerosi ministri e da personalità del mondo politico e diplomatico

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Alle diciotto il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro degli Esteri, giunge a Ottawa, la capitale del Canadà. E' la prima tappa del suo lungo viaggio attraverso il mondo che durerà ventidue giorni e coprirà un percorso di 44 mila chilometri, 4 mila in più della lunghezza dell'Equatore.

La partenza è avvenuta stamane alle 9,13, in forma privata. Prima di salire sull'aereo Saragat si è incontrato brevemente con Merzagora, il presidente del Senato. Merzagora, durante l'assenza del Presidente, eserciterà le funzioni di Capo dello Stato supplente per gli affari interni. A salutare il Capo dello Stato all'aeroporto c'erano anche il presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio Nenni, vari ministri, sottosegretari, il cosegretario del psi-psdi Tanassi, gli ambasciatori a Roma degli Stati Uniti, del Canada e dell'Australia.

A Ottawa, stasera, il Presidente si incontrerà con il governatore generale (è il rappresentante nel Canada della corona britannica) mentre Fanfani avrà un colloquio con il ministro degli Esteri canadese Martin. Per domani sono previste conversazioni con il Primo ministro Lester Pearson e con altri membri del governo. Mercoledì Saragat sarà a Montreal e visiterà la esposizione universale che, proprio dopodomani, per onorare il Capo del nostro Stato, ha organizzato una giornata dell'Italia. A Montreal già si trova il ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona assieme ad alcuni gruppi folcloristici italiani che parteciperanno alle celebrazioni della giornata di mercoledì.

m. p.

Il saluto dell'on. Moro a Saragat prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino per Ottawa, prima tappa del lungo viaggio

Sono 600 mila gli italo-canadesi

Ottawa, lunedì sera.

Il Canada è la prima tappa del lungo viaggio che porterà il Presidente della Repubblica a contatto delle comunità italiane del Nord America, d'Australia e di Singapore.

In Canada Saragat visiterà solo due delle dieci «province» che formano la Federazione canadese, che con quest'anno inizia il secondo secolo della propria esistenza. In quelle due province, l'Ontario e il Quebec, tuttavia, vivono e lavorano quasi la metà degli italiani o canadesi di origine italiana residenti nel Canada. E' in quelle province, d'altra parte, che sono concentrate la maggior parte delle industrie canadesi, grande polo d'attrazione per l'immigrazione.

Attualmente, vivono in Canada, secondo i dati del governo italiano, 220.000 cittadini italiani. I cittadini canadesi di origine italiana sono stimati intorno ai 600.000, per cui la comunità italo-canadese ammonta a circa 800.000 persone. Di queste, 280.000 sono nell'Ontario, la provincia di Ottawa e Toronto, e 110.000 sono nel Quebec, dove sono situate Montreal e Quebec.

Secondo il censimento canadese del 1961, il gruppo etnico italiano è quinto per consistenza numerica, venendo dopo l'inglese, il francese, il tedesco e l'ucraino.

Le loro condizioni economiche vengono giudicate in genere soddisfacenti, come viene eloquentemente dimostrato dalle rimesse in patria che nel 1966 hanno superato i 30 milioni di dollari statunitensi.

(Ass. Press)

Festa popolare a Gibilterra dopo il plebiscito anti-Franco

Sostanzialmente il cento per cento della popolazione desidera mantenere i legami con la Gran Bretagna - Su 12.672 votanti, vi sono stati soltanto 44 «no»

DAL NOSTRO INVIATO

Gibilterra, lunedì sera.

I risultati delle votazioni compiute ieri a Gibilterra sono stati resi noti a tarda ora della notte. Quasi il 100% dei residenti ha votato per il mantenimento dello stato attuale, desiderando rimanere una colonia della Corona inglese e rifiutando di ritornare alla Spagna. Dei 12.672 votanti infatti soltanto 44 hanno posto nell'urna la scheda del «no». In sostanza dunque si può parlare di voto plebiscitario favorevole all'Inghilterra. Da notare anche il fatto che durante le operazioni di voto non si sono avuti incidenti di sorta.

Il risultato era dato per scontato in partenza; tuttavia non era prevista una così totale adesione alla tesi del mantenimento dei legami che uniscono Gibilterra alla Gran Bretagna da 253 anni. Quando sono stati resi noti i dati conclusivi la folla che, malgrado la tarda ora, era in attesa davanti all'edificio in cui si è svolto il referendum, ha intonato a gran voce il «God save the Queen». La gioia si è manifestata in balli pubblici, in danze nelle strade e sulle piazze mentre improvvisati cortei hanno percorso tutta la cittadina svegliando quelli che si erano ritirati a dormire nelle case.

Oggi a Gibilterra è giornata festiva e tutti i caffè e ristoranti sono gremiti. Un tale ha detto: «Persino le scimmie devono far festa oggi». Come è noto le scimmie sono il simbolo locale dato che una colonia di questi animali, per tradizione, è mantenuta dal Governo inglese in veste di portafortuna.

Parlando alla folla Sir Joshua Hassan, delegato al Governo, ha sottolineato che le votazioni si sono svolte in modo libero e democratico come avviene nelle più civili e meglio governate comunità del mondo. «Avete deciso del vostro futuro, ma io debbo dirvi che la battaglia non è ancora vicina alla conclusione. Dobbiamo infatti attenderci nuove restrittive misure da parte della Spagna».

Si teme infatti che Madrid deciderà gravi boicottaggi per chi entra ed esce da Gibilterra e rappresaglie doganali e fiscali.

f. d.

Atassi è ancora al potere?

Voci contraddittorie sulla situazione in Siria

NEW YORK, lunedì sera.

La stazione radiofonica della N.b.c. (National Broadcasting Corporation) ha annunciato oggi che il presidente della Siria Nureddin Al Atassi è stato rovesciato e imprigionato. L'emittente afferma di aver appreso la notizia del colpo di Stato in ambienti accreditati dell'Onu, ma non ha fornito altri particolari.

Nureddin Al Atassi era stato nominato presidente della Siria il 23 febbraio 1966.

(United Press)

Il capo siriano Atassi

Smentita a Damasco

DAMASCO, lunedì sera.

Un portavoce del partito «Baath» al potere in Siria, ha dichiarato che il presidente del paese, dott. Nureddin Al Atassi, si è incontrato questa mattina con il ministro degli Esteri iracheno a conclusione dei colloqui iniziatisi nei giorni scorsi. Questo annuncio smentisce indirettamente le notizie, che circolavano con insistenza, sul colpo di Stato che avrebbe rovesciato Al Atassi.

Come è noto, la settimana scorsa si è svolta la conferenza internazionale del partito Baath, che ha una organizzazione ramificata in vari paesi arabi. Si apprende ora che Al Atassi è stato in tale circostanza rieletto segretario generale del Baath.

Il «premier» Zouayen avrebbe ora formato un nuovo governo. Tutto ciò lascia presumere che effettivamente vi sia stato nel paese un tentativo di rovesciare le gerarchie, ma che la direzione del Baath sia riuscita attraverso un compromesso a tenere in pugno la situazione. Al Atassi come si ricorderà non si era recato al vertice arabo di Kartum e il suo rappresentante si era clamorosamente ritirato dalla conferenza definendola inutile.

(Ansa)

Rafforzata a Porto Said la flotta sovietica

BEIRUT, lunedì sera.

La notizia diffusa ieri dall'agenzia ufficiosa egiziana relativa all'arrivo di altre unità navali sovietiche a Porto Said è stata confermata stamane al Cairo.

Gli arrivi avverranno sicuramente nel pomeriggio. Nulla è stato detto, invece, del numero e del tipo delle unità sovietiche, che resteranno a Porto Said per un tempo indeterminato, come quelle che già vi si trovano.

Il Presidente austriaco si ferisce leggermente in un incidente stradale

VIENNA, lunedì sera.

Il presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas è rimasto lievemente ferito questa mattina in un incidente stradale mentre si recava ad inaugurare la 86ª Fiera internazionale di Vienna.

L'auto del presidente, in seguito ad una sbandata, ha urtato contro un muro; Jonas è stato colpito alla testa da frammenti di vetro.

Rubati dieci milioni in casa dell'on. Cervone

Il furto scoperto dal parlamentare democristiano al ritorno da una gita

Roma, lunedì sera.

La casa del democristiano on. Vittorio Cervone, in via Ruoti 23, nel quartiere di Monteverde, è stata svaligiata dai ladri. Il furto è stato scoperto dallo stesso parlamentare democristiano, ieri notte a tarda ora, al ritorno da una gita con la famiglia.

Un bilancio completo del valore degli oggetti trafugati è ancora impossibile: dai primi calcoli il bottino, come ha precisato il deputato ai carabinieri, risulta ingente: oltre 10 milioni. Le indagini, subito avviate, non hanno dato risultati. Stamane, nell'appartamento sono tornati i tecnici della polizia scientifica per i rilievi.

Le quotazioni nelle Borse

Diffusi vantaggi e accentuata selettività

A TORINO

VALORI DI STATO [illegible]

OBBLIGAZIONI [illegible]

CONVERTIBILI [illegible]

AZIONI ALIMENTARI [illegible]

MINER. ED ESTRATT. [illegible]

COMUNICAZIONI [illegible]

IMMOBILIARI [illegible]

CHIMICI [illegible]

FINANZ. ED ASSIC. [illegible]

METALMECCANICI [illegible]

TESSILI [illegible]

DIVERSI [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

Fiat 2827-2828; Montedison 1220-1221; Viscosa 4280-4285.

Andamento ancora riflessivo per il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2150; Amiata 3545; Anic 1460,50; Assicur. 70.900; Bastogi 2028; Beni Stabili 3235; Binda 28.650; Burgo 15.000; Cantoni 13.860; Carlo Erba or. 9895; Carlo Erba pr. 6210; Cascami 6330; Cementir 4110; Châtillon 3365; Cieli 3038; Ciga 3939; Comp. Toro or. 7540; Comp. Toro pr. 3940; Cond. Acqua 621; Cucirini 7360.

Dalmine 1312; Distillati 2000; Emiliana 2435; E. Marelli 951; Eridania 3380; Eternit 3231; Falck or. 3675; Falck pr. 3660.

Fiat or. 2829; Fiat pr. 2211; Finmare 337; Finsider 628,75; Fisac 454; Fond. Incendio 8530; Gavardo 2043; Generali 100.190; Gim 3820; Imm. Roma 330,50; Iniz. Ind. Comm. 3500; Invest 3020.

Italcementi 15.170; Italgas 1509; Italsider 945,50; La Centrale 7180; Lanerossi 3585; L'Ausiliare 2095; Lepetit ord. 4700; Lepetit priv. 3600; Linificio 460; Liquigas 207; Magneti M. 1191; Manif. Tosi 1225; Marzotto 1940; Mediobanca 17.400; Metalli 3660; Mira Lanza 33.800; Mittel 7300; Mondadori priv. 3018; Montedison 1221; Monteponi 540.

Motta 7895; Nebiolo 618; Nord Milano 3220; Olcese 420; Olivetti or. 3104; Olivetti pr. 3290; Orobia 2730; Pibigas 96; Pirelli e C. 3550; Pirelli S.p.A. 3721; Pozzi or. 177; Pozzi pr. 286; Ras 38.900; Rinascente or. 348; Rinascente pr. 274,50; Risanamento 5989; Romana Zuc. or. 197; Romana Zuc. pr. 325; Rossari 14.250; Rotondi 24.000.

Rumianca 1558; Saffa 4830; S. E. Sardi 4155; Sges 1700; Siele 4150; Silos 2980; Sip 2636; Snia 2350; Stampati 1980; Stet 2840; Sviluppo 1983; Tecnomasio 1265; Terni 291,75; Trafilerie 650; Un. Manifat. 37.300; Viscosa or. 4284; Viscosa pr. 2968; Westinghouse 880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,25; dollaro canadese 575; sterlina 1732; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,37; fiorino olandese 172,75; marco germanico 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6300-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo 6500-6850; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 705-717; argento 34.37.

A GENOVA — La settimana ha avuto inizio con un mercato azionario in plusvalenza su quasi tutte le voci del listino. Gli scambi sono stati discreti e frequenti. Nel reddito fisso unanime le variazioni e le contrattazioni.

Centrale 7180; Generali 100.075; Ras 38.650; Meridionali 2830; Nai 7350; Viscosa or. 4280; Viscosa priv. 2975; Finsider 629,50; Italsider 946; Fiat ord. 2824; Fiat priv. 2210; Sip 2633; Montedison 1220.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, con particolare riguardo agli assicurativi e per i locali alla Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2029; Centrale 7180; Fondiaria Incendio 8525; Fondiaria Vita 17.800; Viscosa ordinarie 4283; Montedison 1220,50; Magona 1633; Fiat 2828; Immobiliare 331.

Fotografato sulla Luna un oggetto misterioso

PASADENA, lunedì sera.

La sonda «Surveyor 5» che si è posata regolarmente sul suolo lunare, ha subito cominciato a trasmettere fotografie. Il successo dell'impresa è dovuto ad una correzione della traiettoria che gli scienziati di Pasadena sono riusciti ad effettuare all'ultimo momento.

Gli schermi televisivi hanno in quadrato uno strano oggetto dell'apparenza di un disco. L'immagine ha naturalmente acceso la fantasia degli scienziati, che però prima di formulare qualche giudizio sulla natura dell'oggetto misterioso, si riservano di sottoporlo ad accurati esami e controlli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall' Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

Compiuta l'autopsia stamane del bimbo murato a Chieri

Dai risultati della perizia dipende la sorte della sventurata ex infermiera

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, lunedì sera.

Si attende di ora in ora il risultato dell'autopsia che deve stabilire se il neonato murato nell'ospedale di Chieri è nato vivo o morto. La perizia è stata compiuta stamane all'Istituto di Medicina legale. Dall'esito di questo esame dipenderà la sorte di Iolanda Bruno, l'inserviente ventitreenne dell'ospedale di Chieri, che ha confessato di aver nascosto il cadaverino nell'intercapedine del solaio. La Bruno corre il rischio (qualora fosse confermato il primo esame medico secondo cui il neonato sarebbe stato ucciso) di essere incriminata per infanticidio.

Iolanda Bruno si difende sostenendo che ebbe un aborto a causa di una brutta caduta e che il piccolo nacque morto e di sette mesi. Finora i carabinieri non hanno preso nessun provvedimento a suo carico: attendono il risultato della necroscopia e una decisione del magistrato.

Se venisse denunciata per infanticidio Iolanda Bruno, che è sposata da soli tre mesi, rischierebbe di finire in carcere per una pena variabile dai tre ai dieci anni.

La giovane inserviente era considerata un'ottima lavoratrice ed una brava ragazza. Il suo gesto è spiegato solo dal panico. Confessando il segreto che le pesava sulla coscienza da tre anni, la Bruno ha cercato di giustificarsi dicendo di essere stata terrorizzata e piena di vergogna: «*Non ero sposata*, — avrebbe detto — *e temevo che se avessero scoperto il mio stato mi avrebbero licenziato*».

m. b.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Ettore Marino

Con dolore infinito lo annunciano: la moglie Maria Vaggione, la figlia Maria Luisa con il marito Dott. Frido Olivetto e figlie; Carla con il marito Antonio Romeri e le nipoti Maria Luisa e Anna; Ada; il figlio Comandante Pilota Dott. Carlo Alberto con la moglie Dona Borgia e figli Francesca, Andrea, Alberto e Piero; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali, semplici e senza fiori per desiderio del caro Estinto, avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Maurizio partendo dall'abitazione via Losani alle ore 15 e dopo la funzione il loro proseguirà per il Camposanto di Torino ove giungerà alle ore 17 per essere tumulato nella tomba di famiglia.

— Pinerolo, 11 settembre 1967.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata munita dei conforti religiosi la

N. D.

Fornanda Capponi-Trenca

Ne danno il triste annuncio le sorelle Piera ved. Molinari e figli, Norina col marito Giuseppe Cordero e figlie, il cognato Riccardo Cipolla e figli, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia del SS. Sacramento, indi la cara Salma proseguirà per Carignano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1967.

Cristianamente è mancato

Pietro Salotto

Lo annunciano moglie, figlio Ado, nonna, sorella, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15, via Monfalcone 126.

— Torino, 10 settembre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Sconfienza ved. Oldano

Ne danno l'annuncio i figli Magda, Giovanni con la moglie e figlio Umberto e famiglia, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da via Giolitti 41.

— Torino, 10 settembre 1967.

L'ENEL Compartimento di Torino si associa al lutto della famiglia e dei colleghi di lavoro nel rimpianto per la scomparsa di

Ugo Civardi

— Torino, 10 settembre 1967.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita vissuta nel lavoro cristiano e completamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Luigi Tabasso

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Cerutti vedova Tabasso, la moglie Luigina Borio, i figli Nanni, Maria, Rosella, Giorgio, Franco, Paolo, la sorella Suor Valeria, il fratello Padre Paolo S. J., i fratelli Mario e Saverio con le rispettive famiglie, la cognata Margherita Gambino vedova Tabasso con la famiglia, cugini e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 11 settembre alle ore 10 partendo dallo stabilimento Cotonificio Felice Tabasso, via Vittorio Emanuele 1, Chieri.

— Chieri, 9 settembre 1967.

Le Maestranze del Cotonificio Felice Tabasso si associano al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa del contitolare

Luigi Tabasso

e porgono cristiane condoglianze.

— Chieri, 9 settembre 1967.

Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze della Filatura Valvarelle S.p.A. di Busca partecipano al grave lutto del loro Amministratore Unico Dottor Mario Tabasso per la dipartita del fratello

Luigi Tabasso

e porgono a tutti i familiari dello scomparso le più profonde condoglianze.

— Busca, 9 settembre 1967.

Maria, Armando Musso partecipano al grave lutto della famiglia Tabasso.

Gli Amici dell'Istituto Tessile prendono parte al dolore di Giorgio.

Rosa Ocelli, Carbelio e Maria Teresa Valetta partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Luigi Tabasso

— S. Maurizio Canavese, 10-9-1967.

Ieri 9 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dino Carassino

Ne danno l'annuncio con immenso dolore, la moglie Caterina Bracco; la figlia Liliana col marito Maurizio Bestagno e nipotini; Franca col marito Pier Luigi Molli; la sorella, il fratello con le famiglie; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carrù lunedì 11 settembre alle ore 16.

— Carrù, 10 settembre 1967.

La cugina Mary Carassino si associa al dolore dei famigliari per la tragica immatura scomparsa del caro DINO.

Maria Saccani ved. Molli
Piero e Carla Mussili
Paolo e Italo Sala
Giovanna e Giorgio Bianchini
Luisa e Carlo Degrada
partecipano commossi al grande dolore per la tragica scomparsa del caro

Dino Carassino

— Torino, 10 settembre 1967.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Chiabotto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la piccola Marina, i genitori, i suoceri, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 ore 10,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1967.

La famiglia Farelli partecipa vivamente al dolore della famiglia Chiabotto per l'immatura morte del caro figlio LUIGI.

— Torino, 10 settembre 1967.

Titolare, Impiegati ed Operai della ditta «Lita» si uniscono nel dolore alla Famiglia Chiabotto per la scomparsa del figlio LUIGI.

— Torino, 10 settembre 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Giacomo Loncia

Pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Fravia, la mamma, la figlia Annamaria ved. Gradotti ed il diletto Giorgio, il nipote Giuseppe e famiglia, zii, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Andrea Malvasio per le assidue cure. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 Parrocchia Sassi.

Torino, Strada Mongreno 8.

— 10 settembre 1967.

La famiglie Sorbi, Patrucco, Maschera, Farinasso partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marchetti

Pensionato F. S.

Con profondo dolore l'annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipotina Giorgia, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 14,30 Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 11 settembre 1967.

Anna e Nino Bonaudi partecipano al grande dolore della Famiglia per l'immatura perdita del caro

Antonio Marchetti

— Torino, 10 settembre 1967.

Il Sindaco a nome della Amministrazione Comunale di Corio prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dottor Pietro Berta

Segretario comunale che per tanti anni dedicò la sua instancabile opera presso il Comune.

— Corio, 10 settembre 1967.

I Dipendenti del Comune di Corio partecipano al grande dolore della figlia Rosanita per la scomparsa del caro papà

Dottor Pietro Berta

— Corio, 10 settembre 1967.

Dopo breve malattia, cristianamente, è mancato ai suoi cari il

CAV. UFF.

Secondo Ferraris

Medaglia oro E.N.E.L.

Ne danno il triste annuncio l'affezionata figlia col marito Ferdinando, la cognata Angela ved. Ferrola, il figlioccio Amedeo Invernizzi con la famiglia, i nipoti Silvio, Michele, Pacifico, Jeannette, Lucia con le rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ronco Canavese martedì 12 settembre alle ore 10.

— Torino, 10 settembre 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Federico Prato

Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, l'adorata Laura, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sant'Alfonso, indi la Salma proseguirà per Trofarello. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bracco in Furletti

Addolorati lo annunciano: il marito Severino, i figli: Giovanni, Archimede, Elsa, la nuora, il genero Mario Caretti, il nipote e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1967.

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancata

Maria Brucco ved. Delmastro

La piangono la figlia Agnese col marito Nino, il nipote Andrea, sorelle, fratelli e cognati tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 partendo dall'abitazione via Verazzo 10.

— Torino, 10 settembre 1967.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è mancato

Antonio Rossotto

Addolorati lo annunciano la moglie Clementina Olivero, il figlio con Ferdinando (New York) e parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 8,45 da via Demargi 90 per la Parrocchia. La Salma proseguirà per Cercenasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 settembre 1967.